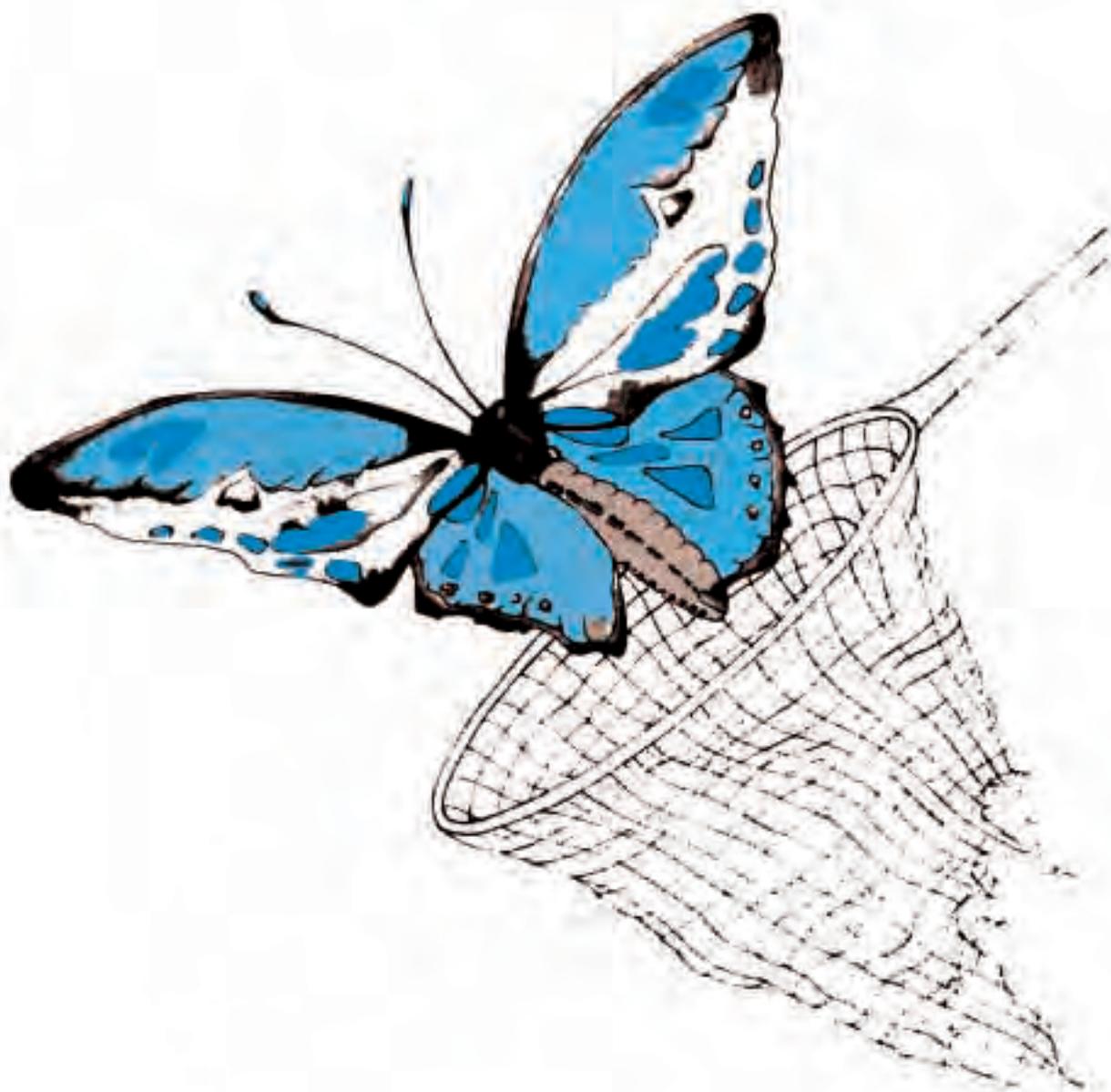




A.P.R.I. ONLUS
Associazione Piemontese
Retinopatici e ipovedenti



RASSEGNA STAMPA
2012

Impaginato Elena Morea di T.R.A. srl
Via Ernesto Lugaro 38
10126 Torino
347 790 49 21
elena.morea@elenamorea.it
elena.morea@pec.elenamorea.it

www.elenamorea.it

Stampa Ideanet srl - Torino
marzo 2013

Il più importante successo conseguito dalla nostra Rassegna Stampa del 2012 sta indubbiamente nel fatto, credo mai avvenuto nella storia di A.P.R.I.-onlus, di essere riusciti ad ottenere pubblicazioni su testate con sede in tutte le otto province piemontesi.

Da molti anni infatti non comparivano più fra i nostri mentori periodici importanti come: "Il Corriere Valsesiano", "La Sesia", "Novara Oggi", "Il Monferrato", "La Voce Alessandrina", "L'Unione Monregalese", "Il Corriere di Savigliano", "La Fedeltà", "Il Biellese" e "L'Eco di Biella". Tutti giornali operanti su territori dove, pur risiedendo parecchi soci, non esistono tuttavia presenze organizzate del sodalizio con proprie sedi. Si tratta, in questi casi, solitamente di articoli divulgativi e di interesse generale. Fa però assai piacere sapere comunque di essere apprezzati anche molto al di là dei nostri più specifici ambiti operativi.

Ma anche la mole complessiva della rassegna assume dimensioni davvero eccezionali attestandosi sui livelli del 2009 che credevamo francamente non più raggiungibili.

Dobbiamo infatti tenere ben presente che i periodici cartacei si stanno inevitabilmente riducendo a vantaggio di quelli su WEB che non figurano in questa raccolta di articoli. Considerando i nostri bacini operativi abituali, va pertanto considerato come siano stati chiusi, nel corso dell'anno, due settimanali, come la "Gazzetta del Canavese" e "Il Corriere dell'Astigiano" che tradizionalmente risultavano molto disponibili nei confronti dell'associazione.

La prima testata ha fatto appena in tempo ad ospitarci, prima di estinguersi, nei primi mesi dell'anno. "Torinosette", L'inserto settimanale del quotidiano "La Stampa", è stato inoltre fortemente ridimensionato dopo l'estate, a vantaggio della sua edizione on-line.

Fra i quotidiani, che contano complessivamente 69 articoli, primeggia ovviamente "La Stampa" con le sue edizioni locali di Torino, Asti, Verbania e Novara. Segue "Cronacaquì Torino" con 25 menzioni. Una piccola cigliatina sulla torta, sempre fra i quotidiani, è l'articolo pubblicato sulla testata invidiana "Fraternità Matin" di Abidjan.

Passando ai settimanali possiamo notare come quelli "laici", con 123 citazioni abbiano superato abbondantemente i cattolici che si sono fermati a 77.

Poco più di una decina le pubblicazioni su mensili od altri tipo di testate.

Il grande merito di questo risultato davvero eccezionale penso dunque che vada ravvisato soprattutto nell'attivismo dimostrato dalle nostre sezioni provinciali e delegazioni zonali.

Molte di esse hanno ormai appreso ad intrattenere autonomamente rapporti con la stampa locale, mantenendo contatti sistematici con i corrispondenti e fornendo loro comunicati, oltre che fotografie di ogni evento. In ciò si è senza dubbio rivelata assai utile l'esperienza collettiva maturata nella redazione della rivista "Occhi Aperti!"

Invito tutti allora a sfogliare, con gusto e legittima soddisfazione, le duecentodieci pagine di questo grosso volume. Potremo così rivivere le tappe di una storia, come quella dell'A.P.R.I.-onlus, che nella fuggevolezza stressante della quotidianità, spesso non riusciamo a valutare adeguatamente nella sua completezza e valore. Tutti siamo stati protagonisti di queste vicende. Tutti abbiamo perciò il diritto di ricordarle e di conservarne la memoria che rimarrà scolpita sulle pagine dei giornali.

Marco Bonghi



Festival delle band Organizza l'Apri

L'associazione piemontese retinopatici e ipovedenti Apri onlus in collaborazione con la Comunità montana alta Canavese, la Pro loco di Rivara ed i Comuni di Rivara, Busano, Forno e Pratiglione organizza il primo "Festival delle band canavesane". La kermesse si terrà a giugno 2012 nella suggestiva cornice del parco di Villa Ogliani e vedrà la partecipazione di 20 band che si sfideranno all'ultima nota con il coinvolgimento del pubblico votante. Per adesioni, è possibile contattare Alex Prestipino, coordinatore artistico della manifestazione, telefonando al 345/6844434. (c.c.)

LA SENTINELLA DEL CANAVESE

2 gennaio 2012

Action sociale

Une Ong italienne au secours des aveugles



Le président international, Marco Bonghi, et la responsable Afrique de cette Ong, Mme Saka Jacqueline, de l'Apri-Onlus.

L'association piémontaise des malades de la rétine italienne (Apri-Onlus), vient au secours des malades de la vue d'Abidjan. Le président international, Marco Bonghi et la responsable Afrique de cette Ong, Mme Saka Jacqueline, sont depuis quelques jours au bord de la lagune l'Ani. Leur séjour en terre ivoirienne leur permettra de mettre au point

une collaboration efficace entre l'Italie et la Côte d'Ivoire, en vue d'améliorer le social des enfants malades de la vue. L'Apri-Onlus offre à cet effet, un déjeuner, jeudi, aux pensionnaires de l'Institut des aveugles d'Abidjan-Yopougon. Ce déjeuner est doublé d'une remise de dons aux malades de la vue.

GERMAINE BONI

FRATERNITÀ MATIN

4 gennaio 2012

L'Apri comincia l'anno

Lunedì 9 gennaio 2012 alle ore 15,30, il gruppo di auto aiuto organizzato dalla delegazione zonale Apri e guidato dalla psicologa, dottoressa Simona Guida, si incontrerà presso la Biblioteca civica e multimediale Archimede, in Piazza Campidoglio 50. Da qualche mese la biblioteca settimese è un punto di riferimento per i disabili visivi. Info: Vito Internicola tel340-83 27 982 oppure link settimo@ipovedenti.it

LANUOVA VOCE

4 gennaio 2012

PARTECIPA LA PSICOLOGA SIMONA GUIDA

Lunedì pomeriggio alle 15.30 incontro dell'associazione Apri in biblioteca

SETTIMO TORINESE (cpt) L'incontro mensile del gruppo di auto-aiuto organizzato dalla delegazione zonale A.P.R.I. di Settimo previsto per gennaio si terrà martedì 9 alle ore 15.30 in un luogo inusuale, la Biblioteca Archimede. Il Gruppo che si avvale del supporto nella conduzione della psicologa **Simona Guida**, ha scelto tale sede per cementare il sodalizio che ha visto la Biblioteca approfondire sempre maggior impegno in favore dei disabili visivi. L'ampio patrimonio di audio libri e di strumenti e ausili adatti agli utenti ipovedenti e non vedenti, fruibile presso Archimede è in procinto di essere accresciuto, così come sottolineato recentemente anche dall'Assessore **Elena Piastra** che si è impegnata per la programmazione di future risorse destinate anche all'acquisto di postazioni informatiche adattate per disabili visivi. **Giuseppina Pinna**, **Vito Internicola** e **Anna Esposito** i volontari che gestiscono in Via Fantina lo sportello H non hanno dubbi, la storia della signora **Andreina**, raccontata in un incontro precedente del gruppo ha convinto tutti. Andreina: «Ho riscoperto alla mia non più tenera età il piacere della lettura, i libri per ipovedenti con caratteri di stampa 16 e 18 che ho trovato in Biblioteca hanno di nuovo riempito la mia vita di storie».

LA NUOVA PERIFERIA – ed. SETTIMO
4 gennaio 2012

Arriva la sede Apri cittadina: al servizio degli ipovedenti

AVIGLIANA- Si terrà mercoledì 18 gennaio alle 17,30 la presentazione del nuovo sportello dell'Apri, Associazione piemontese retinopatici ed ipovedenti, che verrà aperto a partire dal 25 gennaio prossimo presso la biblioteca civica "Primo Levi" al primo piano del centro La Fabbrica di via IV Novembre 19.

L'Apri è una onlus, associazione di volontariato costituitasi nel 1990, che riunisce e rappresenta persone con disabilità visiva sia non vedenti che ipovedenti di tutto il territorio della regione Piemonte, ed offre spazio anche alle persone che, accanto alle difficoltà visive, presentano deficit uditivi. Fin dalla sua costituzione, mantiene attivi rapporti con vari reparti di oftalmologia della Provincia di Torino, in collaborazione con i quali promuove azioni di sensibilizzazione e di ricerca contro le principali patologie oculari. L'associazione ha aderito ad un progetto di studio genetico sulla maculopatia senile mettendo a disposizione una borsa di studio per indagini di genetica molecolare, al fine di identificare i fattori genetici o biomorali che predispongano alla progressione da forme iniziali asintomatiche a forme gravi di degenerazione maculare senile e successivamente individuare i soggetti ai quali offrire in modo mirato la terapia con vitamine antiossidanti e minerali.

Promotrice della Legge regionale numero 35 del 2000, i cui punti qualificanti sono la creazione dell'Osservatorio regionale sulle malattie oculari, l'istituzione del registro regionale delle distrofie retiniche ed infine il ruolo centrale che viene riservato anche in questo settore alle attività delle associazioni di volontariato. All'interno dell'osservatorio regionale sulle malattie oculari, è stata delegata a rappresentare tutte le associazioni di volontariato che tutelano i retinopatici e i disabili visivi. Un ampio e qualificato comitato scientifico affianca i responsabili dell'associazione attraverso consulenze, pareri e proposte operative: in esso figurano medici oculisti, genetisti, psicologi, neurologi, otorinolaringoiatri, tiflogisti ed esperti di counseling.

LUNA NUOVA
17 gennaio 2012

LA NUOVA PERIFERIA – ed. SETTIMO
18 gennaio 2012

INVALIDITÀ CIVILE: SISTEMA MAL PROGETTATO

Tra Apri e Unire ripartono
le conferenze in collaborazione

SETTIMO (ces) Anche quest'anno riprende la collaborazione tra la sessione locale dell'A.P.R.I. e la sede settimese dell'Università della terza età in Via Buonarroti 8 c. L'inizio domani, giovedì 19 gennaio, dalle ore 15.30 alle 17.30, con una conferenza che ha come oggetto: «Le nuove normative sull'invalidità civile: controlli, procedure, aggravamenti, ricorsi. Le criticità di un sistema mal progettato». Il relatore sarà uno dei due vice presidenti dell'associazione, **Pericle Farris**. Per informazioni, **Vito Internicola**: tel 340 83 27 982; oppure link settimo@ipovedenti.it



CASELLE (sd) Nuova missione africana per il mappanese **Marco Bonghi**, presidente dell'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti (Apri Onlus). Dopo la spedizione in Congo del 2010, la settimana scorsa è tornato da una breve missione in Costa d'Avorio, un paese appena uscito da una sanguinosa guerra civile. L'iniziativa ha consentito di sostenere i ragazzi ciechi ospitati nell'Istituto Nazionale dei non vedenti di Abidjan. A questa struttura sono stati consegnati alcuni computer dotati di sintesi vocale, bastoni bianchi, tavolette braille, libri tattili ma anche abiti e derrate alimentari che purtroppo sono carenti in tale struttura. «*Nel corso della mia permanenza - racconta Bonghi - ho incontrato il ministro degli affari sociali della Costa d'Avorio cercando di gettare le basi per una cooperazione internazionale che possa svilupparsi nel tempo. Certo i problemi non mancano ma mi sono reso conto di come esistano in loco importanti risorse umane e voglia di riscatto. La nostra associazione non si tirerà indietro nel porgere la mano ai fratelli ivoriani più sfortunati di noi*». Il progetto ha l'obiettivo di promuovere la nascita di un centro di riabilitazione visiva dove reinse-

BONGI - MISSIONE IN COSTA D'AVORIO

«Apri Onlus»



gnare a chi ha perso la vista ad essere autonomo. Si calcola che in Costa d'Avorio ci siano oltre centomila non vedenti assoluti ed un numero assai maggiore di ipovedenti anche a causa del recente conflitto. Per informazioni e donazioni, visitare il profilo Facebook dell'Apri Onlus o scrivere alla mail: apri@ipovedenti.it oppure telefonare al 360 - 77.19.93.

IL CANAVESE
18 gennaio 2012

L'Associazione Retinopatici in aiuto ai non vedenti della Costa d'Avorio

di Marco Campagnolo

Missione africana per il canavesano Marco Bongi, presidente dell'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti (Apri-onlus). Dopo la spedizione in Congo del 2010 questa volta si è trattato di portare aiuti ai non vedenti della Costa d'Avorio, un paese, tra l'altro, appena uscito da una sanguinosa guerra civile e, pertanto, in una situazione particolarmente difficile. L'iniziativa ha consentito di sostenere i ragazzi ciechi ospitati nell'Istituto Nazionale dei non vedenti di Abidjan. A questa struttura sono stati consegnati alcuni computer dotati di sintesi vocale, bastoni bianchi, tavolette Braille, libri tattili, ma anche, molto più semplicemente, abiti e derrate alimentari, che purtroppo sono carenti.

«Nel corso della mia permanenza - ha evidenziato Bongi - ho potuto incontrare Gilbert Kafara Kone, ministro degli affari sociali della Costa d'Avorio e ho cercato di gettare le basi per una cooperazione che possa svilupparsi nel tempo. Certo, i problemi non mancano, ma mi sono reso conto di come esistano in loco importanti risorse umane oltre a una grande voglia di riscatto. La nostra associazione non si tirerà indietro nel porgere la mano a questi fratelli più sfortunati di noi».

Il progetto si prefigge di promuovere la nascita di un centro di riabilitazione visiva dove reinsegnare a chi ha perso la vista ad essere il più possibile autonomo. In questo settore infatti l'Apri ha acquisito una notevole esperienza e ha, tra l'altro, da poco iniziato anche la gestione del centro di Ivrea.

Si calcola che in Costa d'Avorio ci siano oltre 100mila non vedenti assoluti e un numero assai maggiore di ipovedenti. Risultano, purtroppo, ancora piuttosto diffuse gravi malattie oculari di tipo infettivo come il tracoma e l'oncocercosi, la terribile cecità dei fiumi, che colpisce interi villaggi, specialmente nell'interno del paese. Queste patologie sembravano sconfitte solo qualche anno fa, ma oggi, complice la lunga guerra civile e la conseguente crisi economica, si sono rese nuovamente virulente e invalidanti.

«Abbiamo davvero l'intenzione di fare sul serio - spiega ancora Bongi -. Per questo vorremmo lanciare un caldo appello ai nostri concittadini affinché ci aiutino ad avviare un'efficace campagna di raccolta fondi. Speriamo anche di riuscire ad attivare un progetto di cooperazione internazionale sostenuto dal governo italiano».

Per informazioni e donazioni scrivere a apri@ipovedenti.it o telefonare allo 350.77.19.93.



Bongi col ministro Kone



Bongi con i ragazzi dell'Istituto di Abidjan

LOCALPORT NOTIZIE – IVREA
18 gennaio 2012

IL VIAGGIO DI SOLIDARIETÀ

Gli ipovedenti torinesi a fianco dei ciechi brasiliani



Ha appena concluso la sua seconda missione in Africa il torinese Marco Bonghi, presidente dell'Associazione piemontese che tutela i retinopatici e gli ipovedenti. Dopo aver toccato il Congo nel 2010 Bonghi è stato in Costa d'Avorio per portare aiuto ai non vedenti del paese, recentemente uscito da una guerra civile. L'iniziativa ha permesso di donare ai ragazzi ciechi ospitati dall'istituto dei non vedenti della capitale Abidjan computer con sintesi vocale, bastoni, tavolette Braille, libri tattili ma anche abiti e derrate alimentari. Il progetto proseguirà con l'obiettivo di realizzare un centro di riabilitazione visiva.

[al.por.]

TORINOCRONACAQUI

18 gennaio 2012

LA STAMPA – ed. ASTI

18 gennaio 2012

APRI Disabili visivi Corso di formazione

L'Apri, Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti, sezione di Asti, organizza, per il terzo anno, il corso di formazione gratuito «Mobilità e strategie per l'autonomia dei disabili visivi», realizzato grazie al contributo del Fondo GSV Asti 2009. Il corso si svolgerà nella sede dell'Apri e sarà rivolto a non vedenti, ipovedenti, familiari e volontari, anche di altre associazioni. Le iscrizioni devono pervenire entro martedì 31 gennaio. Info: alla sede Apri al Cepros, via d'Azeglio 42, mercoledì e venerdì, dalle 15 alle 18, 0141/593.281.

Intervento in Africa

Missione dell'Apri in Costa d'Avorio

IVREA - Una nuova missione africana per il canavese Marco Bonghi, presidente dell'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti (Apri onlus). Dopo la spedizione in Congo del 2010 questa volta si è trattato di portare aiuti ai non vedenti della Costa d'Avorio, un paese, tra l'altro, appena uscito da una sanguinosa guerra civile e pertanto particolarmente difficile.

L'iniziativa ha consentito di sostenere i ragazzi ciechi ospitati nell'Istituto Nazionale dei non vedenti di Abidjan. A questa struttura sono stati consegnati alcuni computer dotati di sintesi vocale, bastoni bianchi, tavolette Braille, libri tattili ma anche, molto più semplicemente, abiti e derrate alimentari che purtroppo sono carenti in tale struttura. "Nel corso della mia permanenza - ha dichiarato Bonghi - ho potuto incontrare il ministro degli affari sociali della Costa d'Avorio ed ho cercato di getta-



re le basi per una cooperazione internazionale che possa svilupparsi nel tempo. Certo i problemi non mancano ma mi sono reso conto di come esistano in loco importanti risorse umane e voglia di riscatto. La nostra associazione non si tirerà indietro nel porgere la mano a questi fratelli più sfortunati di noi".

Il progetto si prefigge di promuovere la nascita di un centro di riabilitazione visiva dove reinsegnare a chi ha perso la vista ad essere il più possibile autonomo. In questo settore infatti l'Apri ha acquisito una notevole esperienza ed ha, tra l'altro, da poco iniziato anche la gestione del centro di Ivrea.

Si calcola che in Costa d'Avorio ci siano oltre centomila non vedenti assoluti ed un numero assai maggiore di ipovedenti. Risultano purtroppo ancora piuttosto diffuse infatti gravi malattie oculari di tipo infettivo come il tracoma e l'oncocercosi, la terribile cecità dei fiumi che colpisce interi villaggi specialmente nell'interno del paese. Queste patologie sembravano ormai sconfitte solo qualche anno fa ma oggi, complice la lunga guerra civile e la conseguente crisi economica, si sono rese nuovamente virulente e invalidanti. Allo scopo di documentare concretamente l'attività svolta l'Apri ha caricato sul proprio canale video YouTube una serie di filmati esplicativi ed un particolareggiato reportage sul gruppo Facebook "Apri Onlus".

"Abbiamo davvero l'intenzione di fare sul serio - conclude Bonghi - per questo vorremmo lanciare un caldo appello ai nostri concittadini affinché ci aiutino ad avviare un'efficace campagna di raccolta fondi. Speriamo anche di riuscire ad attivare un progetto di cooperazione internazionale sostenuto dal governo italiano".

IL RISVEGLIO POPOLARE
19 gennaio 2012

INAUGURAZIONE

Una sede dell'Apri in Alto Canavese

→ Oggi, a partire dalle 10.30 sarà ufficialmente inaugurata, in occasione della Fiera di Rivara, la sede della delegazione torinese per l'Alto Canavese Apri - onlus. La sezione, coordinata da Jolanda Romina, sarà ospitata nel parco di Villa Ogliani a Rivara. «Per noi è un onore poter approdare in questa zona», dichiara il presidente dell'Apri Marco Bonghi. Ringraziamo il sindaco Gianluca Quarrelli e il presidente della Comunità Montana Sandro Canallo per averci concesso la bellissima sede e ci mettiamo a disposizione, fin d'ora, dei comuni e della Comunità Montana per lo sviluppo di progetti in sinergia». L'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti è un'organizzazione di volontariato fondata nel 1990. Si occupa di aiutare e tutelare tutti coloro che soffrono di gravi problemi visivi. Tra i suoi obiettivi c'è anche quello di garantire un'informazione rapida e qualificata su quanto avviene in tutto il mondo in campo medico, attraverso convegni, pubblicazioni riviste, posta ordinaria, elettronica, sonora, presidio telefonico, newsletter. Per informazioni: rivara@ipovedenti.it.

TORINOCRONAQUI
19 gennaio 2012

“APRI”: RACCOLTA FONDI

MAPPANO — L'Arpi sbarca in Africa. L'associazione piemontese dei retinopatici e ipovedenti, guidata dal mappanese Marco Bonghi, dopo la spedizione effettuata in Congo, nel 2010, questa volta arriva in Costa d'Avorio. Gli ospiti dell'istituto nazionale dei non vedenti di Abidjan, hanno ricevuto infatti dall'associazione computer dotati di sintesi vocale, bastoni bianchi, tavolette braille, libri tattili, ma anche abiti e derrate alimentari, carenti nella struttura africana, uscita da una devastante guerra civile. «Il progetto si prefigge di promuovere la nascita di un centro di riabilitazione visiva - spiega il presidente Bonghi - dove reinsegnare a chi ha perso la vista ad essere il più possibile autonomo. Si calcola che in Costa d'Avorio siano oltre centomila i non vedenti assoluti, ed un numero assai maggiore di ipovedenti». Per informazioni e donazioni: apri@ipovedenti.it tel. 360.77.19.93. (d.a.)

IL RISVEGLIO
19 gennaio 2012

IN BREVE

Sportello Apri

■ Si è svolta ieri la presentazione del nuovo sportello Apri, dell'associazione piemontese retinopatici ed ipovedenti, che sarà aperto a partire dal 25 gennaio prossimo presso la Biblioteca civica. L'A.P.R.I. onlus è un'associazione di volontariato che riunisce e rappresenta persone con disabilità visiva sia non vedenti che ipovedenti di tutto il territorio della Regione Piemonte, nel caso anche in cui abbiano deficit uditivi. Fin dalla sua costituzione, mantiene attivi rapporti con vari reparti di oftalmologia, fra cui quello dell'ospedale Evangelico Valdese, dell'ospedale Mauriziano e dell'ospedale Maria Vittoria di Torino, nonché con i centri regionali di riabilitazione visiva attivi presso Ivrea e Fossano, in collaborazione con i quali promuove azioni di sensibilizzazione e di ricerca contro le principali patologie oculari. L'associazione ha anche aderito ad un progetto di studio genetico sulla maculopatia senile mettendo a disposizione una borsa di studio per indagini di genetica molecolare, al fine di identificare i fattori genetici o biomorali che predispongano alla progressione da forme iniziali asintomatiche a forme gravi di degenerazione maculare senile.

LA VALSUSA
19 gennaio 2012

Avigliana
Centro retinopatici
■ Apre al centro La Fabbrica lo sportello dell'associazione retinopatici e ipovedenti. Il punto di ascolto entrerà in funzione da mercoledì prossimo 25 gennaio, con orario dalle ore 15 alle ore 17.

LA STAMPA – ed. METROPOLI
20 gennaio 2012

Corso di formazione promosso dall'Apri

L'Apri (Associazione piemontese retinopatici e ipovedenti) organizza, per il terzo anno, il corso di formazione gratuito "Mobilità e strategie per l'autonomia dei disabili visivi", realizzato grazie al contributo del Bando Csv Asti 2009.

Finalità del corso sarà quella di portare il disabile ad una completa conoscenza delle strategie di mobilità, sensibilizzare e formare familiari e volontari nel supportarlo, accompagnarlo ad esplorare e utilizzare gli ausili e gli strumenti tiflodidattici a disposizione.

Il corso, della durata di 40 ore, si svolgerà nei mesi di marzo e aprile presso la sede di via Massimo d'Azeglio 42 e sarà rivolto a: non vedenti, ipovedenti, familiari e volontari, anche di altre associazioni. Il calendario verrà concordato a chiusura delle iscrizioni, che dovranno pervenire entro martedì 31 gennaio.

Per ulteriori informazioni ed iscrizioni: 0141/593281, asti@ipovedenti. it.

LA NUOVA PROVINCIA
20 gennaio 2012

Corso di formazione dell'Aprì Mobilità e strategie per disabili visivi

L'A.P.R.I., Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti - sezione di Asti - organizza, per il terzo anno, il corso di formazione gratuito "Mobilità e strategie per l'autonomia dei disabili visivi", realizza-

to grazie al contributo del Bando CSV Asti 2009.

Finalità del corso sarà quella di portare il disabile visivo ad una completa conoscenza delle strategie di mobilità, sensibilizzare e formare familiari e volontari nel supportarlo, accompagnarlo ed esplorare e utilizzare gli ausili e gli strumenti tiflodidattici messi a disposizione.

Le lezioni saranno suddivise in tre moduli: un corso introduttivo di lettura e scrittura Braille, dal quale saranno esentati coloro che conoscono già tale sistema di scrittura, previa presentazione dell'attestato; elementi di psicologia e riabilitazione della disabilità visiva; incontro con l'oculista; incontro con addestratore cani guida e presentazione di materiale tiflodidattico.

Il corso, della durata di 40 ore, si svolgerà nei mesi di marzo e aprile presso la sede di via Massimo d'Azeglio 42 ad Asti e sarà rivolto a: non vedenti, ipovedenti, familiari e volontari, anche di altre associazioni. Il calendario verrà concordato a chiusura delle iscrizioni.

Le iscrizioni dovranno pervenire entro martedì 31 gennaio.

L'A.P.R.I. è un'associazione di volontariato che, dal 1991, riunisce e rappresenta persone con disabilità visiva, sia non vedenti che ipovedenti, di tutto il territorio della regione Piemonte, promuovendo azioni di sensibilizzazione e di ricerca contro le principali patologie oculari.

Per ulteriori informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla sede astigiana di via M. d'Azeglio 42, ogni mercoledì e venerdì, dalle ore 15 alle ore 18, oppure telefonare al num. 0141.59.32.81 o inviare una mail all'indirizzo asti@ipovedenti.it.

NUOVA APRI. È stata inaugurata la nuova sede dell'associazione piemontese retinopatici e ipovedenti (Apri) ad Avigliana alla biblioteca civica La Fabbrica in via IV Novembre 19: la sede sarà aperta ogni mercoledì pomeriggio e offrirà informazioni a tutti i disabili visivi. Info: 360/77.1993.

LA STAMPA – TO.7
20 gennaio 2012

LA VOCE DEL POPOLO
22 gennaio 2012

NUOVA DELEGAZIONE
Retinopatici
ad Avigliana

Mercoledì 18 gennaio presso la Biblioteca civica «La Fabbrica», in via IV Novembre 19 ad Avigliana è stata presentata la nuova delegazione zonale di Avigliana dell'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti. Il nuovo sodalizio fornirà informazioni a tutti i disabili visivi, non vedenti e ipovedenti residenti nella zona. Chi è interessato può chiamare il numero 360 771993.

L'impegno di «Apri»
per i ciechi in Costa d'Avorio

Si è conclusa una nuova missione africana per il torinese Marco Bongi, presidente dell'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti (Apri onlus). Dopo la spedizione in Congo del 2010, Bongi ha recentemente consegnato aiuti ai non vedenti della Costa d'Avorio, appena uscita da una sanguinosa guerra civile. Gli aiuti dell'Apri vanno a sostegno dei ragazzi ciechi ospitati nell'Istituto Nazionale dei non vedenti di Abidjan: a questa struttura sono stati consegnati alcuni computer dotati di sintesi vocale, bastoni bianchi, tavolette Braille, libri tattili ma anche abiti e generi alimentari. Per informazioni e donazioni: apri@ipovedenti.it, tel. 360.771993.

Un centro per le patologie della vista

Nell'ex ambulatorio di corso Nigra sono partiti i lavori voluti da Secreto. Elvade Peller è però critica

DI GITA

In corso Nigra, in questi giorni, si stanno ristrutturando alcuni spazi al piano terra dell'ambulatorio Asl che accoglieranno il Centro di Riabilitazione, vista destinato a tutti gli utenti della TO/4, da Lanzo a Cirié, a Cuorgnà, Illegnà, a Chivasso. Il servizio è stato fortemente voluto dal commissario straordinario, Renato Secreto, in accordo con l'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti di cui è presidente Marco Bonghi. «Nel verificare i costi dell'Azienda - afferma Secreto - ho constatato che il denaro proveniente dal ministero, destinato alla riabilitazione vista, non veniva usato appieno dal servizio oculistico per questo preciso obiettivo. Diversi pazienti, più, strati e sono costretti a recarsi a Genova o a Bologna per seguire una serie di corsi, importanti per creare loro una certa autonomia. La mia idea è stata dunque quella di incrementare un servizio vicino e pensato avanti negli anni dal Consorzio Socio-Assistenziale In.Ro.Te, e che spero diventi un punto di riferimento importante per tutto il territorio dell'Azienda».

Il Consorzio In.Ro.Te, in collaborazione con FASL, il servizio di Neuropsichiatria di Ma-



Il poliklinico di corso Nigra dove verrà creato il nuovo centro per le patologie della vista

resa Peracchio e pure con l'Unione Italiana Ciechi si è occupato molto dei non vedenti e ipovedenti fondando un servizio che preparava corsi davvero innovativi sempre volti all'autoconsigli e all'integrazione del singolo utente. «Disponevamo di una cucina e di locali dove si svolgevano le attività - spiega il presidente del Consorzio, Elvade Peller -. Abbiamo creato pure l'Atelier Fantasia e Grafica che produce libri tattili e ha iniziato una serie dignitosa ricollocando nel settore dell'edilizia».

«Ciò che rimane ora aperto in corso Nigra non è dunque una novità per la riabilitazione vista», puntualizza Peller, un po' critica sul fatto che, in un periodo di forte carenza di denari per i servizi sanitari, si spenda per un centro dotato di una cucina piuttosto costosa. Ma per Secreto, che apprezzi quanti compiuti dal Consorzio, è importante dotare non solo l'area ma tutta l'Asl di un punto specializzato per la riabilitazione vista, in modo che i pazienti, ad esempio, della zona di Lanzo non debbano recarsi in al-

tri regioni come fiammoggi. «In corso Nigra - spiega il presidente Agel, Bonghi - si offriranno, a partire dal prossimo marzo, interventi di diagnosi, cura e riabilitazione non solo visiva ma psico sociale e psico sociale per persone con disabilità visiva dall'età evolutiva, a quella adulta fino alla terza età. Si effettueranno prestazioni individualizzate con educatori, si impatteranno corsi di informatica, per l'uso del bastone bianco, sieteranno gli interessati ad imparare i percorsi stradali che servono loro per



Elvade Peller critica l'operazione

recarsi al lavoro, organizzarono gruppi di auto aiuto e illustreranno ciò che oggi offre la tecnologia».

Per Secreto la nuova sede si trova in un punto facile da raggiungere, essendo molto vicina alla stazione e poco dallo stesso lato della strada. Egli non esclude di ridurre il percorso guidato per ipovedenti con pavimentazione in rilievo. In questi ultimi anni è in aumento il numero di persone con disabilità visiva. Molti gli anziani ma pure gli adulti colpiti per fumo, inquinamento, dieta scorretta. Bonghi, che abita a Caselle, Comune del territorio della TO/4, è soddisfatto dell'iniziativa: i non vedenti e ipovedenti solo in Canavese sono 500. (G.C.)

LA SENTINELLA DEL CANAVESE

23 gennaio 2012

Un nuovo sportello dalla parte dei non vedenti

Iniziativa patrocinata dall'Apri operativa negli uffici comunali de La Fabbrica

AVIGLIANA - Dalle informazioni previdenziali (pensione d'invalidità) alle necessità per socializzare. Copre un ampio ventaglio di tipologie d'informazione lo sportello dedicato agli ipovedenti che la Apri (Associazione piemontese retinopatici e ipovedenti) sta aprendo in questi giorni in città, ospinandoli negli uffici comunali del centro polifunzionale La Fabbrica di via IV Novembre 19.

Lo sportello sarà curato da Rinaldo Masola (a chi molti orpo' del suo tempo a disposizione di chi ha una disabilità visiva: «Mettere a disposizione degli utenti le nostre conoscenze e l'esperienza maturata in tanti anni di attività - spiega Masola - Ales tempo possiamo fornire tutte le informazioni su come ottenere l'invalidità, sulle opportunità e i servizi scolastici, sul lavoro e la cultura, e anche sulle attività sociali e di convivialità».

«Per noi sono gli stessi componenti del gruppo astigianese e gli utenti a dare idee e iniziative proposte su iniziative e attività - aggiunge Marco Bonghi, il presidente dell'associazione - e noi a essere punto di incontro, la vera quotidianità delle persone con disabilità visiva, per questo ci siamo concentrati proprio su ciò che permette di affrontare i problemi di tutti i giorni come la Ma-



La sinistra Walter, Rinaldo (Apri Avigliana), Marco Bonghi (presidente Apri), Rinaldo Masola (Apri Avigliana) e l'assessore Enrico Tassin

bilità visiva. Ad esempio, ci siamo resi conto che le problematiche inerenti a una grande città sono diverse da quelle della provincia. Basti pensare ai trasporti, più facili in città grazie ai

mezzi pubblici, più difficili in provincia per la loro minore presenza». Da qui l'installazione dell'associazione, sempre molto attenta al territorio. Oggi la Apri ha punti a Collegno, Orbassano,

Vespa, Oliveto e Avigliana.

«Per noi si tratta dell'inizio di una collaborazione che porterà avanti ad altri progetti - commenta l'assessore alle politiche sociali Enrico Tassin - Ad esempio abbiamo in mente un'iniziativa legata alla fruizione e agli mobilità, oggi disponibili solo a Torino, e abbiamo già contatti con l'associazione Fabula Rossa, già attiva con molte iniziative nel mondo dei diversamente abili. Insomma, nonostante i fondi pubblici siano sempre meno, l'assessore è intenzionato a rimborsarsi le maniche a sopperire con tutta buona volontà e organizzazione».

Lo sportello cittadino curato da Rinaldo Masola sarà operativo presso l'ufficio politiche sociali dal 25 gennaio, ogni mercoledì dalle 15 alle 17. Inoltre sarà possibile raggiungerlo telefonicamente durante tutta la settimana nel normale orario dell'ufficio comunale, che fungerà da "segreteria" per mettere in contatto gli interessati e Masola. Il numero da comporre è lo 011/9769101, il lunedì dalle 8,30 alle 10,30 e dalle 14,15 alle 16; il martedì dalle 8,30 alle 12,45; il mercoledì dalle 8,30 alle 10,30 e dalle 14,15 alle 16; il giovedì dalle 8,30 alle 12,15; il venerdì dalle 8,30 alle 12,45.

Daniela Fenoglio

LUNA NUOVA
24 gennaio 2012

LA NOSTRA DENUNCIA L'Apri Onlus sistemerà il monumento in memoria di Pietro Paleocapa

I ciechi pagano i lavori alla statua

⇒ I non vedenti di Torino doneranno a proprie spese un nuovo bastone da cieco al ministro degli Esteri Pietro Paleocapa (1788-1869): lo comunica l'Apri Onlus - Associazione Piemontese Retinopatici ad Ipovedenti - di Torino, che da tempo sta perorando la causa del restauro del monumento dedicato al grande statista, scolpito da Odoardo Tabacchi e posto in piazza Paleocapa nel 1871.

Cronaca Qui si era recentemente occupata della statua e dello stato di incuria in cui versa da anni: al monumento, infatti, mancano un piede, il naso, molte dita delle mani e, infine, il bastone da non vedente che il ministro era obbligato a portare in vita (Paleocapa perse del tutto la vista nel 1857). Adesso, dopo anni di degrado e di promesse di restauro mai concretizzate, l'Associazione Apri ha de-



L'Apri pagherà la ristrutturazione del bastone di Paleocapa

ciso di intervenire per migliorare le condizioni della statua. E lo farà a proprie spese.

Dopo numerose e infruttuose ricerche di sponsor svolte durante le ricorrenze per i 150 dell'Unità nazionale, l'Apri ha infatti deciso di

intreprensere comunque il restauro, pagandolo con i propri fondi. L'iniziativa è volta certamente al recupero di un'opera d'arte in stato di abbandono, ma è soprattutto un gesto di solidarietà verso i disabili visivi.

[g.cav.]

TORINOCRONACAQUI

24 gennaio 2012

MAPPANO – Nuova missione per Marco Bongi

Arriva un aiuto concreto per i non vedenti africani

Nuova missione africana per Marco Bongi, presidente dell'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti. Dopo la spedizione in Congo del 2010, la settimana scorsa è tornato da una breve missione in Costa d'Avorio. L'iniziativa ha consentito di sostenere i ragazzi ciechi ospitati nell'Istituto Nazionale dei non vedenti di Abidjan. A questa struttura sono stati consegnati alcuni computer dotati di sintesi vocale, bastoni bianchi, tavolette braille, libri tattili ma anche abiti e derrate alimentari che purtroppo sono carenti in tale struttura. "Nel corso della mia permanenza - racconta Bongi -

ho incontrato il ministro degli affari sociali della Costa d'Avorio cercando di gettare le basi per una cooperazione internazionale che possa svilupparsi nel tempo. Certo i problemi non mancano ma mi sono reso conto di come esistano in loco importanti risorse umane e voglia di riscatto. La nostra associazione non si tirerà indietro nel porgere la mano ai fratelli ivoiriani più sfortunati di noi". Il progetto ha l'obiettivo di promuovere la nascita di un centro di riabilitazione visiva dove reinsegnare a chi ha perso la vista ad essere autonomo. Si calcola che in Costa d'Avorio ci siano oltre centomila non ve-



denti assoluti ed un numero assai maggiore di ipovedenti anche a causa del recente conflitto. Risultano ancora piuttosto diffuse infatti gravi malattie oculari di tipo infettivo come il tracoma e l'oncocercosi, la terribile cecità dei fiumi che colpisce interi villaggi specialmente nell'interno del paese. Queste patologie sembravano ormai sconfitte solo qualche anno fa ma oggi, complice la lunga guerra civile e la crisi economica si sono presentate di nuovo. Allo scopo di documen-

tare concretamente l'attività svolta l'Apri ha caricato sul proprio canale video Youtube una serie di filmati ed un reportage sul gruppo Facebook Apri Onlus. "Lanciamo un appello agli amici dell'Apri - conclude Bongi - affinché ci aiutino ad avviare un'efficace campagna di raccolta fondi. Speriamo anche di riuscire ad attivare un progetto di cooperazione internazionale sostenuto dal governo italiano". Per informazioni e donazioni: apri@ipovedenti.it oppure 360 - 77.19.93.

LA NUOVA VOCE
25 gennaio 2012

APRI
Corso di formazione per disabili visivi
L'Apri, Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti, di Asti, organizza per il terzo anno il corso di formazione gratuito «Mobilità e strategie per l'autonomia dei disabili visivi», realizzato grazie al contributo del Bando Csy Asti 2009. Il corso è rivolto a non vedenti, ipovedenti, familiari e volontari, anche di altre associazioni. Le iscrizioni dovranno pervenire entro il 31 gennaio. Info: Apri, via d'Azeglio 42, ogni mercoledì e venerdì, dalle 15 alle 18, oppure telefonare allo 0141/593.281.

LA STAMPA – ed. ASTI
25 gennaio 2012

L'inaugurazione presso la locale biblioteca civica "Primo Levi"

Aperto lo sportello "Apri" per retinopatici e ipovedenti

A V I G L I A N A - L'Associazione Piemontese Retinopatici ed Ipovedenti, Apri, ha inaugurato l'apertura del nuovo sportello, presso la Biblioteca civica Primo Levi. L'associazione si occupa di riunire e rappresentare le persone vedenti, ipovedenti e anche quelle che oltre ai problemi visivi presentano deficit uditivi. Lo sportello Apri è aperto dalle ore 15 alle ore 17.

"Abbiamo accolto con molto favore la richiesta che ci è giunta dall'Apri regionale per aprire questo punto d'ascolto, che è anche l'unico presente in tutta la Valle di Susa", ha spiegato l'assessore alle politiche sociali Enrico Tavan. Rinaldo Massola è il consulente

che fornisce informazioni sui diritti degli ipovedenti e dei retinopatici, consulenza sulle pratiche di invalidità e previdenziali, consigli in ambito lavorativo, scolastico e culturale, ma si occupa anche di creare comunicazione fra gli utenti dello sportello riguardo al tempo libero e di far conoscere tra loro le persone che soffrono dello stesso problema fino a creare gruppi di autoaiuto. "Da parte dell'amministrazione c'è la massima disponibilità ad entrare in sinergia con l'associazione- prosegue Tavan- ad esempio per l'acquisto di audiolibri, considerando che lo sportello ha sede in biblioteca. Inoltre abbiamo già preso contatti con Fabula rasa

che, attraverso Beppe Gromi, da anni gestisce Teatro Senza Confini, dedicato alle disabilità, allo scopo di costruire insieme un progetto per gli utenti Apri". L'Apri si occupa anche di fare da tramite con vari ospedali, come il Mauriziano e il Valdese, con i quali promuove azioni di sensibilizzazione e di ricerca contro le principali patologie oculari. "La nostra associazione- spiega il presidente Marco Bongioè nata nel 1990 con lo scopo principale di promuovere azioni di sensibilizzazione verso la ricerca scientifica contro le principali patologie oculari, ma presto abbiamo compreso che era molto importante aiutare i nostri associati nel vive-

re bene la quotidianità. Successivamente abbiamo anche capito che per una persona che ha perso la vista è più difficile vivere fuori dalle città, soprattutto per le difficoltà di spostamento. Per questo abbiamo deciso di aprire sportelli in provincia". L'Apri ha preso contatti con l'Asl3 aprendo punti di ascolto a Collegno, Orbassano, Venaria, in Val Sangone, ed ora ad Avigliana. Consigliere dell'Apri per la comunicazione è Walter Perosino: "La comunicazione passa spesso attraverso la lettura-commentata- e sarebbe importante poter usufruire di video ingranditori per ipovedenti. Mi riferisco in particolare alla lettura dei giornali. A questo

LA VALSUSA
26 gennaio 2012



Da sinistra: Perosino, Bongli, Massola e Tavan

proposito vorrei sollecitare soprattutto i giornali locali a fornire gli articoli in formato testo. Per un ipovedente è facile avere le informazioni nazionali da tv e radio, ma le notizie locali sono più difficili da reperire e la lettura dei giornali è complessa perché hanno colonne, box, rimandi". Di prossima attivazione sarà un indirizzo di posta elettronica dedicato totalmente allo sportello Apri: avigliana@ipovedenti.it, e chi volesse avere informazioni sullo sportello può telefona-

re all'ufficio "Servizi alla persona" del comune, 011/9769101.

L'Apri rappresenta anche tutte le associazioni di volontariato che tutelano i retinopatici ed i disabili visivi, attraverso un ampio e qualificato comitato scientifico, con consulenze, pareri e proposte operative, che hanno a disposizione medici oculisti, genetisti, psicologi, neurologi, otorinolaringoiatri, tifologi ed esperti del counseling.

EUGENIA MARITANO

All'Apri un corso di degustazione vini

A.P.R.I. organizza "Occhio al bicchiere", corso di degustazione vini rivolto a ipovedenti, non vedenti, non vedenti, volontari e simpatizzanti. Il corso prevede otto incontri settimanali da mercoledì 1 febbraio a mercoledì 21 marzo. Relatore: Giuliano Cesari. Le lezioni avranno luogo presso la sede C.E.P.R.O.S., via Massimo d'Azeglio, 42, ad Asti. Iscrizioni entro e non oltre mercoledì 25 gennaio. Info: tel. 0141.59.32.81; mail asti@ipovedenti.it

GAZZETTA D'ASTI
27 gennaio 2012

L'ASSOCIAZIONE APRI IN MISSIONE



Una nuova missione africana per il torinese Marco Bongì, presidente dell'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti (A.P.R.I.-onlus). Dopo la spedizione in Congo del 2010 questa volta si è trattato di portare aiuti ai non vedenti della Costa d'Avorio, un paese, tra l'altro, appena uscito da una sanguinosa guerra civile e pertanto particolarmente difficile. L'iniziativa ha consentito di sostenere i ragazzi ciechi ospitati nell'Istituto Nazionale dei non vedenti di Abidjan. A questa struttura sono stati consegnati alcuni computer dotati di sintesi vocale, bastoni bianchi, tavolette Braille, libri tattili ma anche, molto più semplicemente, abiti e derrate alimentari che purtroppo sono carenti in tale struttura.

«Nel corso della mia permanenza - ha dichiarato Bongì - ho potuto incontrare il ministro degli affari sociali della Costa d'Avorio ed ho cercato di gettare le basi per una cooperazione internazionale che possa svilupparsi nel tempo. Certo i problemi non mancano ma mi sono reso conto di come esistano in loco importanti risorse umane e voglia di riscatto. La nostra associazione non si tirerà indietro nel porgere la mano a questi fratelli più sfortunati di noi».

Il progetto si prefigge di promuovere la nascita di un centro di riabilitazione visiva dove reinsegnare a chi ha perso la vista ad essere il più possibile autonomo. In questo settore infatti l'APRI ha acquisito una notevole esperienza ed ha, tra l'altro, da poco iniziato anche la gestione del centro di Ivrea. Si calcola che in Costa d'Avorio ci siano oltre centomila non vedenti assoluti ed un numero assai maggiore di ipovedenti. Risultano purtroppo ancora piuttosto diffuse infatti gravi malattie oculari di tipo infettivo come il tracoma e l'oncocercosi, la terribile cecità dei fiumi che colpisce interi villaggi specialmente nell'interno del paese. Queste patologie sembravano ormai sconfitte solo qualche anno fa ma oggi, complice la lunga guerra civile e la conseguente crisi economica, si sono rese nuovamente virulente e invalidanti. Allo scopo di documentare concretamente l'attività svolta l'APRI ha caricato sul proprio canale video YOUTUBE una serie di filmati esplicativi ed un particolareggiato reportage sul gruppo FACEBOOK 'APRI ONLUS'. *«Abbiamo davvero l'intenzione di fare sul serio - conclude Bongì - Per questo vorremmo lanciare un caldo appello ai nostri concittadini affinché ci aiutino ad avviare un'efficace campagna di raccolta fondi. Speriamo anche di riuscire ad attivare un progetto di cooperazione internazionale sostenuto dal governo italiano».*

All'Unitre lezione sui non vedenti

Singolare lezione all'Unitre presso il circolo "Polesani nel mondo" di via Vespucci a Nichelino. Si è parlato delle percezioni extravisive e delle capacità dei non vedenti di accedere al mondo della cultura. Ospite e "docente" Marco Bongi, presidente di Apri (Associazione piemontese retinopatici e ipovedenti). S'è parlato della vita di Louis Braille e di Pietro Paleocapa (1788-1869), patriota, deputato al Parlamento italiano e più volte ministro dei Lavori pubblici dopo l'unificazione. Paleocapa dovette convivere con l'handicap visivo per oltre vent'anni. La coordinatrice dell'Unitre Cosima Rizzo intende programmare il prossimo anno un corso di comunicazione Braille.

L'ECO DEL CHISONE

1 febbraio 2012

Protagonista Marco Bongi, presidente Apri All'Unitre serata sulle percezioni extra visive

NICHELINO - Argomento davvero insolito e stimolante quello affrontato giovedì scorso all'Unitre di Nichelino, presso il Circolo "Polesani nel mondo" di via Vespucci. Si è parlato infatti delle percezioni extra-visive e delle capacità dei non vedenti di accedere al mondo della cultura. Ospite d'eccezione Marco Bongi, insegnante privo della vista e presidente di A.P.R.I.-onlus (Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti).

Nelle due ore dell'incontro il folto pubblico è stato condotto lungo un avvincente itinerario che ha spaziato dalla storia della tifologia al mito della maggiore sensibilità uditiva e tattile dei ciechi, dal racconto della vita di Louis Braille alla rievocazione di Pietro Paleocapa (1788 - 1869), insigne personaggio del risorgimento che dovette convivere con l'handicap visivo per oltre vent'anni.

"Secondo voi - ha chiesto provocatoriamente Bongi - è più brutto non aver mai visto o perdere la capacità visiva in età adulta?".

Disparate le risposte. "Vedete" - ha commentato ancora Bongi - che non esiste una risposta univoca ed assoluta. Chi diventa non vedente in tarda età deve affrontare senz'altro un trauma psicologico molto pesante ma, d'altra parte, ha



Marco Bongi, presidente di Apri, durante la serata all'Unitre di Nichelino

il vantaggio di poter contare su un bagaglio di ricordi e reminiscenze visive che i ciechi congeniti non posseggono".

Si è passati poi ad esporre la storia e la funzione del bastone bianco, ideato, nel 1931, dalla nobildonna francese Guilly D'Herbemont, che lo pensò osservando le palette bianche con le quali i vigili urbani parigini dirigevano il traffico. Ne fece costruire cinquemila a sue spese e li distribuì a tutti i

non vedenti della capitale francese.

Al termine della serata, la coordinatrice dell'Unitre Cosima Rizzo ha proposto di programmare, nel prossimo anno accademico, un vero e proprio corso di comunicazione Braille. L'A.P.R.I., che presto nominerà un delegato zonale per Nichelino, ha accettato l'idea con entusiasmo e si è messa a disposizione per l'interessante iniziativa.

r.z.

IL MERCOLEDÌ
1 febbraio 2012

Percezioni extravisive dei non vedenti

Argomento davvero insolito e stimolante quello affrontato giovedì scorso all'UNI-3 di Nichelino, presso il Circolo "Polesani nel mondo" di via Vespucci. Si è parlato infatti delle percezioni extra-visive e delle capacità dei non vedenti di accedere al mondo della cultura. Ospite d'eccezione Marco Bongi, insegnante privo della vista e presidente di A.P.R.I.-onlus (Associazione Piemontese Retinopatici e Ipo-vedenti).

Nelle due ore dell'incontro il folto pubblico è stato condotto lungo un avvincente itinerario che ha spaziato dalla storia della tiflogia al mito della maggiore sensibilità uditiva e tattile dei ciechi, dal racconto della vita di Louis Braille alla rievocazione di Pietro Paleocapa (1788 - 1869), insigne personaggio del risorgimento che dovette convivere con l'handicap visivo per oltre vent'anni.

"Secondo voi" - ha chiesto provocatoriamente tra l'altro l'oratore - "è più brutto

non aver mai visto o perdere la capacità visiva in età adulta?"

Naturalmente sono giunte le risposte più disparate e Bongi così ha commentato:

"Vedete che non esiste una risposta univoca ed assoluta. Chi diventa non vedente in tarda età deve affrontare senz'altro un trauma psicologico molto pesante ma, d'altra parte, ha il vantaggio di poter contare su un bagaglio di ricordi e reminiscenze visive che i ciechi congeniti non posseggono".

Si è passati poi ad esporre la storia e la funzione del bastone bianco, ideato, nel 1931, dalla nobildonna francese Guilly D'Herbement. Ella lo pensò osservando le palette bianche con le quali i vigili urbani parigini dirigevano il traffico. Ne fece costruire cinquemila a sue spese e li distribuì a tutti i non vedenti della capitale transalpina.

Numerose ed interessanti le domande poste dal pubblico. Per questo la coordinatrice dell'UNI-3 di Nichelino, dott. Cosima Rizzo, ha proposto, al termine dell'incontro, di programmare, nel prossimo anno accademico, un vero e proprio corso di comunicazione Braille. Sarebbe un'esperienza davvero unica nel panorama, pur vasto, delle iniziative culturali dell'Università della terza età.

L'A.P.R.I., che presto nominerà un delegato zonale per Nichelino, ha accettato l'idea con entusiasmo e si è messa a disposizione per l'interessante iniziativa.

Qui a sinistra, un momento dell'incontro.



MONVISO
3 febbraio 2012

Ivrea

Un corso di cucito per gli ipovedenti

Il centro Riabilitazione visiva di Ivrea ha avviato un corso sperimentale per aiutare gli ipovedenti a cimentarsi nel mondo del taglia e cuci. Un corso sperimentale di cucito, insomma, indirizzato in particolare alle donne anziane che hanno problemi di vista. «Questa - racconta presidente del centro, Marco Bongì - è una delle difficoltà che viene messa ai primi posti durante i colloqui conoscitivi con i nostri utenti. Così è stato messo a punto un ciclo di incontri che si propone di aiutare le persone in difficoltà a superare, per quanto possibile, questo problema. L'iniziativa debutterà venerdì prossimo su un campione di tre pazienti ipovedenti. Durante il corso saranno utilizzati aghi speciali e saranno utilizzati supporti video ingranditori.

LA STAMPA – ed. IVREA e CANAVESE
6 febbraio 2012

Una squadra torinese alla conquista del campionato per ipovedenti



Una squadra di Torino, per la prima volta, parteciperà al campionato italiano di calcio a 5 per ipovedenti. È la squadra ContrastoElevato, composta da giocatori molto affiatati e di tutte le età. ContrastoElevato è una realtà nata a Torino nel novembre 2010, patrocinata dall'Aed Ctt Torino Lds e dall'Apr, Associazione Piemontese Retinopatici e ipovedenti. L'idea di fondare una squadra con queste caratteristiche è però di Alessandro Albani, fondatore e capitano della squadra, che ha radunato i giocatori e trovato le strutture che garantiscono la vita del gruppo. «Si tratta di un

grande traguardo - ha dichiarato il presidente dell'Aed, Marco Bongì -. Lo sport rappresenta indubbiamente un importante fattore di integrazione sociale per i disabili e il calcio, nella cultura italiana, è considerata una altro la disciplina sportiva più popolare e di massa». La prima partita si terrà domenica 12 febbraio alle ore 14.30, presso l'impianto sportivo Ctt Torino in corso Ferruccio, 53. ContrastoElevato giocherà contro l'Aed Bergamo Omnia. I prossimi incontri saranno in trasferta a Fano e a Napoli.

[G. ZUCCHI]

TORINOCRONACAQUI
9 febbraio 2012

DEBUTTA LA SQUADRA TORINESE «CONTRASTOELEVATO»

Giovani ipovedenti, Campionato di calcio a 5

Pochi sanno che in Italia esiste un Campionato di calcio a 5 per ragazzi ipovedenti, con gravi handicap visivi. È organizzato dalla Fispie - Federazione Italiana Sport Paralimpici per Ipovedenti e Ciechi. Quest'anno, per la prima volta, partecipa al Campionato una squadra di Torino, *ContrastoElevato* (www.contrastoelevato.it), patrocinata da Asd Ctt Turin Lde e dall'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti (Apri).

La prima partita ufficiale di *ContrastoElevato* si disputa domenica 12 febbraio alle 14.30 presso l'impianto sportivo Ctt Turin di corso Ferrucci 63 contro l'Asd Bergamo Omero.

LA VOCE DEL POPOLO
12 febbraio 2012

CORSO

Ipovedenti Come arrivare all'autonomia

L'Apri (Associazione piemontese retinopatici e ipovedenti) organizza, per il terzo anno, il corso di formazione "Mobilità e strategie per l'autonomia dei disabili visivi", realizzato grazie al contributo del Bando Csv Asti 2009. Il corso è rivolto a non vedenti, ipovedenti, familiari e volontari, anche di altre associazioni.

Obiettivo del corso è fare in modo che il disabile acquisisca autonomia nella mobilità, oltre che formare familiari e volontari nell'accompagnarlo, spiegando l'utilizzo di ausili e strumenti tiflodidattici.

Le lezioni - che si terranno tra il 10 marzo e il 19 maggio - avranno luogo presso le sedi del Ceps (via M. D'Azeglio 42) e Csv Asti (via Brofferio 110).

Le iscrizioni dovranno pervenire entro mercoledì 29 febbraio, telefonando al numero 0141/593281 (nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì, dalle 15 alle 18) o inviando una mail a: asti@ipovedenti.it.

■

e. f.

LA NUOVA PROVINCIA
17 febbraio 2012

Su mobilità e strategie un corso di formazione di Apri Asti

Per l'autonomia dei disabili visivi

Le lezioni dei due moduli si terranno al Cepros di Via Brofferio 110

L'A.P.R.I., Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti - sezione di Asti - organizza, per il terzo anno, il corso di formazione "Mobilità e strategie per l'autonomia dei disabili visivi", realizzato grazie al contributo del Bando CSV Asti 2009 e rivolto a non vedenti, ipovedenti, familiari e volontari, anche di altre associazioni.

Finalità del corso sarà quella di portare il disabile visivo ad una completa conoscenza delle strategie di mobilità, sensibilizzare e formare familiari e volontari nel supportarlo, accompagnarlo ed esplorare e utilizzare gli ausili e gli strumenti tiflodidattici messi a disposizione.

Le lezioni saranno suddivise in due moduli. Il primo,

"Lettura e scrittura Braille", si terrà sabato 10, 17 e 31 marzo, 14 e 28 aprile e 5 e 19 maggio, con relatore Aurora Mandato.

Il secondo tratterà: elementi di psicologia e riabilitazione della disabilità visiva; teoria e tecniche dell'accompagnamento; utilizzo corretto del linguaggio descrittivo non visivo e audio descrizione, nozioni sull'addestramento del cane guida; presentazione di materiale tiflodidattico e prevederà una visita guidata al Centro Riabilitazione Visiva di Alessandria. Tale modulo si terrà venerdì 16, 23, 30 marzo e 13 aprile, martedì 17 aprile, sabato 21 aprile e venerdì 27 aprile, con relatori: dott.ssa Simona Guida, psicologa esperta in riabilitazione vi-

siva; Davide Ballabio, addestratore cane guida; dott.ssa Daniela Dolcino, Primario Divisione Oculistica di Alessandria; Raul Pietrobon, volontario A.P.R.I. e prof. Stefano Gilardi.

I partecipanti al corso potranno frequentare uno solo o entrambi i moduli. Le lezioni avranno luogo ad Asti, presso le sedi Cepros, via M. D'Azeglio, 42 e CSV Asti, via Brofferio 110 (venerdì 13 aprile). Per poter conseguire l'attestato di frequenza si richiederà la presenza dell'80% del monte ore.

Le iscrizioni dovranno pervenire entro mercoledì 29 febbraio, telefonando al numero 0141.59.32.81, nei giorni martedì, mercoledì e venerdì, dalle 15 alle 18, o inviando una mail ad asti@ipovedenti.it.

L'A.P.R.I. è un'associazione di volontariato che, dal 1991, riunisce e rappresenta persone con disabilità visiva, sia non vedenti che ipovedenti, di tutto il territorio della regione Piemonte, promuovendo azioni di sensibilizzazione e di ricerca contro le principali patologie oculari.

Per ulteriori informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla sede astigiana di via M. d'Azeglio 42, ogni mercoledì e venerdì, dalle ore 15 alle ore 18, oppure telefonare al num. 0141.59.32.81 o inviare una mail all'indirizzo asti@ipovedenti.it.

GAZZETTA D'ASTI
17 febbraio 2012



APRI PER PALEOCAPA. L'associazione per i retinopatici e ipovedenti (Apri) ha promosso il restauro della statua/monumento di Pietro Paleocapa, ingegnere e idraulico protagonista dello sviluppo ferroviario in Piemonte che divenne cieco negli ultimi 15 anni della sua vita. Negli Anni 50 per un atto vandalico fu distrutto il bastone che portava in mano. In occasione della giornata nazionale del Braille, martedì 21 alle 15,30 in piazza Paleocapa alla presenza delle autorità cittadine sarà inaugurato il restauro con il nuovo bastone.

Giornata Braille

PIAZZA PALEOCAPA, ORE 15,30

Nella Giornata Nazionale Braille l'Apri "restituisce" il bastone da non vedente al monumento dedicato a Pietro Paleocapa. Intervengono Elio Tosi, Massimo Guerrini, Cristina Siccardi, Ruth Barbara Kremb.

LA STAMPA – TO.7
17 febbraio 2012

NELLA GIORNATA DEDICATA A BRAILLE

Paleocopa riavrà il suo bastone

Pietro Paleocopa (1785-1869), ministro degli Esteri sotto il Regno d'Italia divenuto cieco con l'età, rievra il suo bastone da non vedente. Lo afferma l'Apri, associazione che riunisce i retinopatici e gli ipovedenti piemontesi: nella giornata del Braille, il 21 febbraio, l'associazione donerà il bastone alla statua che raffigura l'ex ministro, nella piazza che porta il suo nome. Il monumento, opera di Edoardo Tabacchi, da anni versa in uno stato di forte degrado: la figura è priva del naso, delle dita della mani, di un piede e del bastone, essenziale ausilio che serviva all'uomo politico per poter camminare in sicurezza. Il

restauro sarà effettuato dal restauratore Ruth Barbara Kremb. «Il nostro è un piccolo gesto - ha affermato Marco Borzi, presidente dell'Apri - per il recupero di un bene culturale della nostra città, ma soprattutto un gesto pieno di significato sul piano morale ed affettivo. Siamo particolarmente orgogliosi di aver "restituito" il bastone alla statua di Paleocopa». Ha aggiunto l'assessore alle politiche sociali del Comune, Elio Tosi: «Restituire alla statua di Paleocopa il bastone da cieco non costituisce un semplice restauro, ma rappresenta un atto simbolico».

[g.cox/]

TORINOCRONACAQUI
17 febbraio 2012

INIZIATIVA

Il monumento di Pietro Paleocapa "ritrova" il suo bastone

Nella Giornata nazionale del Braille, martedì 21 febbraio alle 15.30 in piazza Paleocapa a Torino, l'Apri onlus-Associazione piemontese retinopatici e ipovedenti restituisce al monumento a Pietro Paleocapa il bastone da cieco, frutto dei lavori di valorizzazione, danneggiato negli anni Cinquanta. Un'iniziativa di sensibilizzazione nei confronti delle persone non vedenti e il recupero di un pezzo di cultura della città. Info: 011/664.86.36; www.ipovedenti.it

IL NOSTRO TEMPO
19 febbraio 2012

RESTAURO DEL MONUMENTO DOPO MEZZO SECOLO

Il bastone di Paleocapa

Il bastone da cieco nel monumento a Pietro Paleocapa (piazza Paleocapa), rimosso dai vandali negli anni Cinquanta, tornerà al suo posto martedì 21 febbraio alle 15.30 in occasione della Giornata nazionale del Braille. E' un'iniziativa dell'Associazione Retinopatici ed Ipovedenti (Apri).



LA VOCE DEL POPOLO
19 febbraio 2012

Centro

Dopo 60 anni Paleocapa riavrà il suo bastone

L'Apri restituisce il simbolo della cecità al monumento

FABRIZIO ASSANDRI

Da oltre mezzo secolo le mani di Pietro Paleocapa non impugnano più il prezioso bastone attraverso cui «vedeva» il mondo negli ultimi quindici anni di vita, quando rimase cieco. Negli Anni 50, per un atto di vandalismo, il compagno inseparabile di ogni non vedente fu infatti spezzato e portato via dal monumento, opera di Odoardo Tabacchi, ospitato nell'omonima piazzotta, a due passi da Porta Nuova.

Fino ad oggi. A rimediare allo sfregio ci ha pensato l'Apri, l'associazione piemontese retinopatici ed ipovedenti, che questo pomeriggio rimette il bastone nelle mani dello statista, raffigurato seduto su una poltrona, con il simbolo della sua cecità in mano. Paleocapa fu ingegnere, ministro dei lavori pubblici del Regno di Sardegna, protagonista dello sviluppo della rete ferroviaria piemontese e noto per il suo contributo al traforo del Frejus e al Canale di Suez.



La statua di Paleocapa ancora senza il bastone

«Per noi è motivo d'orgoglio quel monumento dedicato a un non vedente che, nonostante l'handicap, continuò ad essere utile alla comunità», spiega Marco Bongio, presidente dell'Apri. Nell'anno dell'anniversario dell'Unità d'Italia, l'associazione aveva lanciato un appello ad enti e sponsor nella speranza di trovare un finanziamento. «Nessuno ci ha risposto, così abbiamo tirato fuori di tasca nostra gli 8 mila euro necessari, mentre il restauro completo è rinviato a data da destinarsi».

Per la consegna del bastone, in marmo, opera di Ruth

Barbara Krenth, è stata scelta la giornata nazionale di Braille, inventore del sistema di scrittura per i non vedenti. Alla cerimonia, alle 15,30, partecipa il presidente della Circoscrizione I Guerrini, la storica e saggista Siccardi e l'assessore Tisi. Alla realizzazione dell'intervento, che s'è svolto sotto il controllo della Soprintendenza, hanno contribuito anche i tecnici del settore comunale Edifici per la Cultura. «In un periodo di tagli, in cui fermiamo per gli assegni di indennità - aggiunge Bongio - vogliamo sensibilizzare l'opinione pubblica sulla nostra situazione».

LA STAMPA – ed. METROPOLI
21 febbraio 2012

Anche a Settimo si celebra la Giornata del Braille

Anche a Settimo sarà celebrata la Giornata Nazionale del Braille. L'Apri Onlus (Associazione piemontese retinopatici ed ipovedenti) in collaborazione con la Biblioteca civica e multimediale Archimede e con il Centro di Riabilitazione Visiva dell'Asl To4, organizza per venerdì 24 febbraio 2012, alle ore 16, presso la sala Levi, la proiezione del film di Cristiano Bortone: "Rosso come il cielo". Una pellicola del 2005 che affronta la delicata tematica dell'integrazione culturale dei disabili visivi nei primi anni '70, cioè ai tempi in cui essi frequentavano ancora le scuole speciali a loro riservate. Seguirà un dibattito a cui prenderanno parte Marco Bongi, presidente Apri Onlus, la psicologa Simona Guida e Davide Alagna, educatore professionale, che opera nel territorio settimese a supporto dei ragazzi disabili visivi inseriti nelle scuole dell'obbligo e medie superiori. "Si tratta di un argomento molto delicato ed importante - afferma Bongi - L'integrazione scolastica dei disabili rappresenta infatti un grande traguardo che caratterizza il sistema educativo italiano. Non sempre però i risultati pratici si rivelano all'altezza delle premesse teoriche. Nel campo della disabilità visiva mancano spesso specializzazione ed esperienza da parte di molti insegnanti di sostegno".

L'Apri opera a Settimo in questo settore da quasi dieci anni. Inoltre in città è presente un'attiva delegazione zonale del sodalizio che gestisce uno sportello informativo ogni lunedì e venerdì pomeriggio presso il Punto H di via Fantina 20 G. L'associazione ha inoltre recentemente concluso una convenzione con la Biblioteca "Archimede" con lo scopo di facilitare l'accesso alla cultura di ipovedenti e non vedenti. Info: 360 771 993.

LA NUOVA VOCE
22 febbraio 2012



METRO- TORINO
22 febbraio 2012



Bongi dell'Aprì scopre la statua di Paleocapa

CENTRO L'associazione Retinopatici e ipovedenti ha pagato i lavori di restauro della statua

Paleocapa ha un nuovo bastone

→ Pietro Paleocapa impugna finalmente il suo bastone: la statua del regio ministro degli Esteri (1788-1869) è stata restaurata negli scorsi giorni e ieri pomeriggio è stata presentata alla città completa del bastone da non visibile, al termine di un intervento pagato dall'associazione piemontese retinopatici e ipovedenti Aprì.

Paleocapa, che convisse con la cecità per vent'anni della sua vita, venne ritratto nel 1872 da Odoardo Tabacchi mentre, da seduto, stringeva nella ma-

no destra il suo bastone da cieco. La scultura non ebbe un'esistenza fortunata; lasciata alla mercé dei vandali per troppi anni, ebbe amputati mezzo piede, le dita delle mani, il naso e, infine, il bastone bianco. Ieri, alla presenza delle autorità cittadine - tra gli altri, l'assessore al Welfare Elide Tiesi e il presidente della Circoscrizione Uno Massimo Guerrini - è stata scoperta la statua, finalmente restaurata.

«Siamo orgogliosi del restauro» ha affermato il presidente dell'Aprì, Marco Bongi. «La nostra associazione si è

battuta a lungo per il restauro di questa statua cittadina: d'altronde, Torino ha sempre avuto un profondo rapporto con i non vedenti; basti pensare al cieco di Briançon che trovò l'immagine intorno alla quale venne eretto il santuario della Consolata. Lasciare nell'incuria la statua di Paleocapa era inaccettabile, ma finalmente lo sfregio è stato cancellato». La scultura è ancora in gran parte da restaurare, ma almeno da adesso non pretenderà più invano una mano buona e vuota.

[g.cou.]

APRÌ ONLUS

“Rosso come il cielo” è per tutti

Poco importa se con qualche giorno di ritardo, perché anche a Settimo sarà ricordata la giornata mondiale del braille che ricorre il 21 febbraio. L'Aprì, associazione piemontese retinopatici e ipovedenti, in collaborazione con la biblioteca civica e multimediale Archimede e con il centro di riabilitazione visiva dell'Asl TO-4, organizza per venerdì, alle 16, presso la sala Levi, la proiezione del film di Cristiano Banti: “Rosso come il cielo”, del 2005.

La pellicola affronta la difficoltà tematica dell'integrazione culturale dei disabili visivi nei primi anni '70, quando si frequentavano ancora le scuole speciali.

Seguirà un dibattito cui prenderanno parte il dottor Marco Bongi, presidente Aprì, la dottoressa Simona Guida, psicologa della stessa associazione e Davide Alagna, educatore professionale.

«Si tratta di un argomento molto delicato e importante», spiega Marco Bongi. «L'integrazione scolastica dei disabili rappresenta infatti un grande traguardo che caratterizza il sistema educativo italiano. Non sempre però i risultati pratici si rivelano all'altezza delle premesse teoriche. Nel campo della occlusività mancano spesso specializzazioni ed esperienze da parte di molti insegnanti di sostegno».



TORINOCRONACAQUI
22 febbraio 2012

Un bastone al ministro

Familio Assantini

Ha atteso sessant'anni per ciavere tra le mani l'inseparabile aiuto per muoversi e orientarsi. Da ieri Pietro Paleocapa, ministro del Regno di Sardegna che troneggia nell'omonima piazzetta a due passi da Porta Nuova, stringe di nuovo il suo bastone da ciechi. Gli era stato rubato sotto il naso in un atto vandalico



negli anni '50 e più nessuno se n'era curato. Fino a quando un anno fa l'Apri, associazione piemontese retinopatici e ipovedenti, non ha lanciato un appello a privati e fondazioni per restituire il bastone di marmo al legittimo proprietario. Nessuno ha risposto, così l'intervento è stato pagato dall'associazione. «Siamo orgogliosi - spiega il presidente Bongì - di un uomo che si rese utile nonostante la disabilità».

LA STAMPA – ed. METROPOLI
22 febbraio 2012

L'«APRI» PROIETTA «ROSSO COME IL CIELO»

L'integrazione culturale dei disabili della vista passa anche attraverso il cinema

SETTIMO (vnu) L'integrazione culturale dei disabili della vista. Proiezione ad inviti del film "Rosso come il cielo" di Cristiano Bortone: testimonianze e dibattito, in collaborazione con l'«APRI» (Associazione Piemontese Retinopatici ed Ipovedenti) di Settimo Torinese.

Rosso come il cielo è un film del 2005, diretto dal regista Cristiano Bortone. Presentato come Evento speciale Unicef nella sezione per ragazzi "Alice nella città" della Festa del Cinema di Roma 2006, è uscito nelle sale italiane il 9 marzo 2007. Nel cast ci sono gli attori Paolo Sassanelli e Marco Cocci e un affiatato e simpaticissimo gruppo di ragazzini di dieci anni di cui alcuni realmente ciechi. La proiezione avverrà nella Sala Primo Levi della biblioteca Archimede di piazza Campidoglio.

LA NUOVA PERIFERIA – ed. SETTIMO
22 febbraio 2012



Piazza Paleocapa, il monumento ha di nuovo il suo bastone

© lei, nella giornata nazionale del Braille, l'associazione piemontese retinopatici ed ipovedenti ha restituito il bastone da cieco al monumento dedicato a Pietro Paleocapa, posto nell'omonima piazza nel centro di Torino. Paleocapa, ministro dei lavori pubblici del Regno di Sardegna, fu protagonista dello sviluppo ferroviario piemontese e contribuì al progetto del teatro del Principe e alla realizzazione del canale di Susa. Diventato cieco negli ultimi 15 anni della vita, non abbandonò mai l'attività politica e professionale fino alla morte, il 13 febbraio 1888.

CITY 22 febbraio 2012



■ Sanremo e la gaffe con Josè Feliciano

Egr. Direttore, se ne sono dette tante su Sanremo, dalla discutibile performance di Adriano Celentano allo strano torcicollo di Ivana Mrazova, dalla scala di accesso alla scena troppo ripida alla mancanza dei fiori sul palco. Nessuno però ha osato sottolineare la pessima figuraccia di Gianni Morandi e Arisa nel momento in cui hanno presentato il cantautore non vedente Josè Feliciano. La giovane artista pugliese è arrivata tenendo sotto braccio il povero malcapitato Josè. Non avendo chiaramente alcuna nozione su come si accompagna un cieco (ma perché in un programma dove tutto è super organizzato?), subito ha condotto il collega ad un incontro troppo ravvicinato con l'asta del microfono. Preoccupato dell'incidente interviene premuroso Gianni Morandi ma non sa come indicare al cantante non vedente dove si trova la sedia che lo dovrà ospitare. Intanto nel goffo tentativo di stringergli la mano gli tasta la pancia e il petto.

Nessuno ha la cortezza di posare la mano dell'artista non vedente sullo schienale della sedia affinché egli possa rendersi conto della collocazione della stessa.

Per fortuna poco dopo arriva l'assistente e risolve ogni problema nell'imbarazzo generale.

Arriva la canzone "Che sarà... che sarà".

E noi ci chiediamo che sarà di questi personaggi incompetenti ma sempre lautamente super pagati?

Marco Bongi - Presidente Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti (A.P.R.I. onlus)

IL POPOLO 23 febbraio 2012

LA STAMPA – TO.7
24 febbraio 2012

ROSSO COME IL CIELO. Si tiene venerdì 24 a Settimo nella sala Levi della biblioteca civica e multimediale Archimede con il centro di riabilitazione visiva Asl TO4 la proiezione del film «Rosso come il cielo» del 2005 che affronta la difficile integrazione dei disabili visivi nelle scuole dell'obbligo nei primi Anni Settanta quando esistevano ancora le scuole speciali. Seguirà un dibattito con Marco Bonghi dell'Agri e la psicologa Simona Guida e Davide Alagna. A Settimo da 10 anni è attivo uno sportello aperto il lunedì e venerdì pomeriggio al Punto H di via Fanfani, 20/g.

**A Gurro domenica 26 febbraio
la ciaspolata "Neve e sport"**

Esattamente 26 febbraio gli appassionati degli sport invernali possono divertirsi a Gurro (sotto il veduggio) con la ciaspolata "Neve e sport", una giornata a servizio dell'Alpe Piazza.

La ciaspolata di Gurro è in uscita nel centro di partenza scendendoci, provando dal ristretto Terzetto dei laghi e dalla Via Strada del 52.

Altre attività saranno organizzate nel pomeriggio al circuito sciatistico

al riparo delle ormai mediate. Il consiglio è di partire dal centro di Gurro.

Per la compagnia sono previsti alcuni punti di partenza da quella della gara ufficiale, più adatta alle loro capacità fisiche.

La novità di quest'anno sarà la partecipazione di un gruppo di persone cieche e ipovedenti.

La manifestazione gratuita

se ne farà una buona parte. Il consiglio è di partire dal centro di Gurro, in modo da poter gestire l'evento.

Questo gruppo di persone sono affettuosi atleti, gare, ma con gli sport invernali, soprattutto con le sciolte da neve, vivono un'esperienza originale ed importante. In

...L.2011...

L'INFORMATORE DEL CUSIO
24 febbraio 2012

Lezione L'associazione Apri ha incontrato i bimbi di Crusinallo e Cireggio

Vita e problemi di chi non vede

OMEGNA - Una iniziativa di sensibilizzazione sulla disabilità visiva ha coinvolto i ragazzi delle quinte elementari della scuola di Crusinallo e di Cireggio. A proporla è stata l'Apri (associazione piemontese retinopatici ed ipovedenti), che ha la sede provinciale presso il Centro servizi nell'ex casa del custode delle scuole elementari e medie di Crusinallo. Gli alunni delle quattro classi hanno appreso dal presidente Marco Bongi quali problemi affronta quotidianamente un cieco. I ragazzi, curiosissimi, hanno voluto sapere fra le altre cose chi aveva inventato il bastone bianco utilizzato dai non vedenti e quale fosse stata la sua evoluzione.



ECORISVEGLIO
7 marzo 2012

Coinvolti i ragazzi di 5^a elementare di Crusinallo e Cireggio

A scuola di disabilità

Un'iniziativa di sensibilizzazione

Una iniziativa di sensibilizzazione riguardante la disabilità visiva, ha coinvolto i ragazzi delle quinte elementari della Scuola di Crusinallo e di Cireggio. La proposta, lanciata dall'Apri (Associazione Piemontese Retinopatici ed Ipo vedenti) è stata accolta dalla Direzione scolastica, e sostenuta con entusiasmo dalle insegnanti. Gli alunni delle quattro classi hanno appreso dal Dott. Marco Bonghi, presidente dell'Apri quali problemi affronta un cieco, come e perché si usa il bastone bianco. Grande interesse ha sollevato l'intervento di Alfredo Crivellaro, non vedente, e della sua Joel, il cane guida. Alfredo ed il suo cane sono stati sottoposti ad un autentico assedio: la curiosità dei ragazzi ha scandagliato tutte le possibili situazioni che affronta un cieco con il suo cane guida, scoprendo l'importanza di questi animali cui il proprietario affida la propria incolumità. Con passione autentica Alfredo si è abbandonato alla curiosità dei ragazzi raccontandosi senza nascondere nulla dei disagi della disabilità, ma trasmettendo un convinto messaggio: un disabile può fare quasi tutto ciò che fanno i normodotati; la vita va vissuta pienamente sem-



pre e soprattutto nel rispetto del prossimo, con particolare sensibilità e disponibilità nei confronti di chi è meno fortunato. La chiusura della "lezione" prevedeva il racconto di come Louis Braille inventò un codice per permettere a chi è cieco di leggere e scrivere, leggendo con il polpastrello delle dita. Marco Bonghi utilizzando un contenitore per sei uova ha illustrato come era concepito l'alfabeto Braille; i ragazzi hanno appreso come con i puntini si scrivono tutte le lettere dell'alfabeto. La coordinatrice provinciale dell'Apri, Laura Martinoli, ha messo a disposizione venti tavolette braille con il relativo punzone, e tutti i

ragazzi, forti delle spiegazioni ricevute si sono cimentati nella scrittura "Braille" scrivendo su un foglio il proprio nome. Durante i saluti di commiato, una ragazzina si è avvicinata a Bonghi e gli ha messo nelle mani un foglio. Marco ha letto con i polpastrelli ciò che vi era scritto in braille: "è stata una bella esperienza".

«Il gruppo Apri del Vco forte dell'entusiasmo suscitato, si prepara ad estendere l'esperienza ad altre classi sul territorio. Coglie, inoltre, l'occasione per ringraziare tutte le insegnanti coinvolte per la preziosa collaborazione e gli alunni per l'attenzione dimostrata».

franco cattaneo

ECORISVEGLIO
9 marzo 2012

Marco Bongi, presidente dell'Aprì

Glaucoma, il ladro silenzioso della vista

MONCALIERI - Inauguriamo in questa edizione una interessante collaborazione con la A.P.R.I. (Associazione Piemontese Retinopatici ed Ipovedenti), una realtà attiva e molto apprezzata. Il Presidente dell'associazione Marco Bongi propone una riflessione sul tema "Il ladro silenzioso della vista": così viene soprannominato il glaucoma, una malattia dell'occhio particolarmente subdola ed insidiosa.

Il glaucoma si presenta infatti, tranne che in poche eccezioni, senza sintomi premonitori e soprattutto, quando si arriva alla diagnosi, spesso ha già prodotto danni purtroppo irreversibili.

Consiste essenzialmente in un innalzamento della pressione oculare, da non confondersi assolutamente con quella sanguigna. L'umor acqueo, un liquido che riempie la camera anteriore dell'occhio, viene prodotto in quantità superiore al necessario oppure, ma l'effetto non cambia, non viene smaltito adeguatamente in uscita.

Aumenta dunque la pressione e, come quando si gonfia un palloncino, le pareti oculari vengono compresse ed alcuni organi delicati, come la retina ed il nervo ottico, ne risentono negativamente.

Come combattere allora questo "ladro silenzioso"? Semplicemente misurando la pressione oculare, detta anche "tono", almeno una volta all'anno dopo i quarantacinque anni di età. Questo è infatti il periodo della vita in cui il rischio di contrarre la patologia aumenta considerevolmente.

La tonometria, questo è il nome dell'esame, non è dolorosa e viene realizzata solitamente dagli oculisti nelle normali visite di controllo.

Se si arriva ad una diagnosi di glaucoma bisognerà poi tenere costantemente sotto controllo la malattia e contenerla attraverso la somministrazione di particolari colliri. Nei casi più gravi sono possibili anche taluni interventi chirurgici.

Marco BONGI - Presidente A.P.R.I.-onlus

INFO: bongi@ipovedenti.it - www.ipovedenti.it

IL MERCOLEDÌ
21 marzo 2012

Convegno sulle malattie oculari

"Conosciamo meglio le malattie oculari e le loro implicazioni sociali". Questo l'argomento che verrà trattato venerdì 23 marzo, dalle ore 17 alle 19, presso l'Unitrè di Venaria, su iniziativa dell'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti (Apri Onlus). La relazione sarà a cura del dott. Gabriele Gisoldi, oculista presso l'Asl To3, che descriverà le principali patologie e le limitazioni che comportano nella vita quotidiana.

LANUOVA VOCE
21 marzo 2012

APRI L'incontro venerdì 23 marzo nella sede Unitrè di via Sauro

Le malattie oculari al vaglio degli esperti

VENARIA REALE (w) Un appuntamento tra sociale e attualità: da una parte si assiste al bombardamento di notizie sui flati ciechi e dall'altra non si riconosce quali conseguenze può avere la perdita della vista. «Conosciamo meglio le malattie oculari e le loro implicazioni sociali».

Questo argomento che verrà trattato venerdì 23 marzo, dalle 17 alle 19, presso l'UNI-3, su iniziativa dell'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti (A.P.R.I.-onlus). Relazionaerà **Gabriele Gisoldi**, oculista presso l'ASL TO-3 che descriverà le principali patologie e le limitazioni che comportano nella vita quotidiana. All'Apri sono del resto molto preoccupati di questo clima di caccia alle streghe che si sta diffondendo a macchia d'olio nel nostro paese. «Quando



Il direttivo Apri di Venaria con il presidente Marco Bongli durante una cena

leggiamo infatti alcuni articoli che si basano sui pedinamenti di sospetti falsi invalidi - ha continuato **Marco Bongli** - ci rendiamo molto spesso conto della genericità delle accuse e dell'incompetenza di chi denuncia tali situazioni. Noi operiamo da anni nel campo della riabilitazione visiva.

Sappiamo che i disabili possono recuperare anche un notevole livello di autonomia. E' assurdo che chi riesce meglio, e con tanta fatica, a superare le limitazioni portate dall'handicap, finisca poi per essere sospettato di truffa o simulazione». E l'Apri venariese ha già lanciato l'allarme.

LA NUOVA PERIFERIA – ed. SETTIMO
21 marzo 2012

ULTIMO INCONTRO SCIENTIFICO CON L'APRI

SETTIMO (bcs) Giovedì 22 marzo, dalle ore 15,30 alle 17,30, si terrà l'ultimo degli incontri di carattere scientifico-divulgativo organizzati dalla delegazione settimese dell'Apri, nei locali dell'Università della Terza età, in Via Buonarroti 8 c. L'associazione è da sempre molto impegnata nella sensibilizzazione a proposito dei problemi legati alla vista. Relatrice, questa settimana, sarà **la Elena Benedetto**, otorinista, che parlerà dei più comuni difetti rifrattivi. Per ulteriori informazioni è possibile chiamare Vito Internicola 340.8327982 oppure inviare una mail all'indirizzo: settimo@ipovedenti.it.

LA NUOVA PERIFERIA – ed. SETTIMO
21 marzo 2012

Incontri e spettacoli



Convegno Apri

Si terrà domani pomeriggio, venerdì 23 marzo, dalle 17 alle 19, nella sede dell'Unitre di via Sciesa, il convegno "Siamo tutti finti ciechi: conosciamo meglio le malattie oculari e le loro implicazioni sociali", a cura dell'Apri, l'associazione piemontese retinopatici e ipovedenti. Relazionerà Gabriele Gisoldi, oculista dell'Asl To3. (l.m.)

IL RISVEGLIO
22 marzo 2012

Ivrea

Sede per non vedenti

■ E' pronto il centro di riabilitazione per non vedenti che l'Asl To4 aprirà a giorni nel poliambulatorio di corso Nigra. La struttura consentirà ai ciechi di prendere dimestichezza con il mondo esterno e ad utilizzare strumenti come pentole e fornelli (per imparare a cucinare) o il computer. Il centro sarà inaugurato sabato prossimo.

LA STAMPA – ed. IVREA e CANAVESE
24 marzo 2012

SANITA' Appuntamento sabato in corso Costantino Nigra. Marco Bongi, presidente Apri: "L'obiettivo è ridare autonomia agli ipovedenti"

Sabato si inaugura il centro di riabilitazione visiva

Sarà inaugurata sabato prossimo alle 10, presso la struttura ASL di corso Costantino Nigra 37, la nuova sede del Centro di Riabilitazione Visiva eporediese. Lo spostamento in locali più ampi ed accessibili era già stato annunciato nel novembre scorso quando il commissario **Renzo Secreto** aveva reso noto di aver affidato questo importante servizio alla gestione dell'Apri Onlus (Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti). I lavori di ristrutturazione ed adeguamento dei locali sono da allora proseguiti secondo i programmi ed oggi, a di-



Marco Bongi

stanza di soli quattro mesi, il trasferimento potrà avere luogo. Per l'occasione l'APRI ha deciso di celebrare l'evento attraverso l'organizzazione della "Giornata Nazionale degli Ausili" Per disabili della vista. Il centro ospiterà così numerosi espositori provenienti da tutta Italia i quali presenteranno i dispositivi più innova-

tivi in grado di migliorare la qualità della vita di chi non vede o vede poco: videoingranditori, lettori vocali, display Braille, orologi e termometri parlanti, audiolibri, libri stampati a caratteri ingranditi. *"Per noi è una grande soddisfazione essere riusciti a portare in Canavese una manifestazione così qualificata - dice il presidente dell'Apri- Marco Bongi - Il nuovo centro vuole proprio rappresentare un punto di riferimento in questo settore, un luogo dove sarà possibile ridare autonomia a tutti gli ipovedenti colpiti da gravi patologie oculari".*

LA VOCE DEL CANAVESE
26 marzo 2012

Ivrea

Sede per non vedenti

■ E' pronto il centro di riabilitazione per non vedenti che l'Asl To4 aprirà a giorni nel poliambulatorio di corso Nigra. La struttura consentirà ai ciechi di prendere dimestichezza con il mondo esterno e ad utilizzare strumenti come pentole e fornelli (per imparare a cucinare) o il computer. Il centro sarà inaugurato sabato prossimo.

LA STAMPA - ed. IVREA e CANAVESE
28 marzo 2012

ASSOCIAZIONI

L'associazione Apri fa festa E' il suo quinto compleanno

Domenica 1° aprile, l'Apri di Settimo festeggia il quinto anniversario dall'apertura del suo sportello informativo sulla disabilità visiva. Il rinfresco con intrattenimento musicale a cura del cantante ipovedente Tony Asquino e della sua band, prenderà il via alle 15, nella sala di via Fantina 20G, presso il "Punto H".

Soci e simpatizzanti sono invitati a partecipare numerosi. Per informazioni, chiamare Vito Internicola 340-83 27 982 oppure settimo@ipovedenti.it

S.V.

LA NUOVA VOCE
28 marzo 2012

SU INIZIATIVA DELL'ASL TO 4 E DELL'APRI

Sabato l'inaugurazione del nuovo centro di riabilitazione visiva

IVREA (sas) Tutto pronto per il taglio del nastro, sabato prossimo (31 marzo) al nuovo centro di riabilitazione visiva, allestito in corso Nigra 37 dall'Asl To - 4 in collaborazione con l'associazione Apri di Marco Bongi. Corsi di autonomia domestica, mobilità attraverso l'uso del bastone bianco, tiffoinformatica, alfabetizzazione Braille, consulenza sui rapporti con la pubblica amministrazione, prova ausili, sostegno psicologico e orientamento alla pratica di alcune discipline sportive, le attività della struttura. L'appuntamento è alle 10.

IL CANAVESE
28 marzo 2012

L'INAUGURAZIONE

Riabilitazione visiva in corso Nigra

■ Si inaugurerà sabato 31, alle 10, il centro di riabilitazione visiva in corso Nigra. Per l'occasione sarà allestita una mostra di ausili tecnologici ed informatici in grado di migliorare la vita delle persone con disabilità visive.

LA SENTINELLA DEL CANAVESE

28 marzo 2012

QUINTO COMPLEANNO PER L'APRI

SETTIMO (bot) Una festa in allegria per coronare il quinto anno di presenza in città. La organizza, invitando i settimesi a partecipare, l'Apri (associazione piemontese retinopatici e ipovedenti) nella giornata di domenica 1 aprile dalle ore 15 alle ore 19 presso la sede associativa di via Fantina 20/G (Punto H - Centro Commerciale Cnop). **Vito Internicola**, che guida il sodalizio settimese assicura: «non è un pesce d'aprile! Vi aspettiamo numerosi!». Il rinfresco sarà offerto ai partecipanti dall'oteca Bebedero.

LA NUOVA PROVINCIA

28 marzo 2012

Sarà inaugurato sabato dall'ASL TO4 in corso Nigra 37 ad Ivrea

IL NUOVO CENTRO DI RIABILITAZIONE VISIVA

L'ASL TO4 in collaborazione con Apri-Servizi e C.R.V. Piemonte, inaugurerà sabato 31 marzo alle ore 10, il Centro di Riabilitazione Visiva dell'ASL TO4 che si terrà presso la sede del centro in Corso Costantino Nigra 37 ad Ivrea. Per l'occasione sarà allestita una

esposizione di ausili tecnologici ed informatici (ma anche piccoli articoli di più facile utilizzo) in grado di migliorare la qualità della vita delle persone disabili visivi, sia ipovedenti che non vedenti. L'esposizione si protrarrà fino al 17. Il nuovo Centro di Riabilitazione Visiva, già atti-

vo dal novembre scorso presso l'Ospedale di Ivrea) si occupa e si occuperà ancor più nell'immediato futuro, di attivare percorsi riabilitativi personalizzati sia a livello clinico che sociale. Sono attualmente disponibili corsi di autonomia domestica, corsi di mobilità attraverso l'uti-

so del bastone bianco, corsi di tiffa-infermeria, corsi di alfabetizzazione fraile, consulenza sui rapporti con la pubblica amministrazione (pratiche previdenziali, prescrizioni ausili), prova ausili, sostegno psicologico e orientamento alla pratica di alcune discipline sportive.

LA GAZZETTA DEL CANAVESE

29 marzo 2012

S'inaugura il Centro di Riabilitazione Visiva

IVREA - L'Asl To4, in collaborazione con Apri-Servizi onlus e Civ Piemonte, inaugura sabato 31 marzo alle 10 il Centro di Riabilitazione Visiva, negli spazi di corso Costantino Nigra 37. Per l'occasione sarà allestita una esposizione di ausili tecnologici e informatici (ma anche piccoli attrezzi di più facile utilizzo) in grado di migliorare la qualità della vita delle persone disabili visive, sia ipovedenti che non vedenti. L'esposizione sarà visitabile fino alle 17.

Il nuovo Centro di Riabilitazione Visiva (già

attivo dal novembre scorso presso l'ospedale di Ivrea) si occupa e si occuperà ancor più, nell'immediato futuro, di attivare percorsi riabilitativi personalizzati, sia a livello clinico che sociale.

Risultano attualmente disponibili corsi di autonomia domestica, corsi di mobilità attraverso l'uso del bastone bianco, corsi di tifo-informatica, corsi di alfabetizzazione Braille, consulenza sui rapporti con la pubblica amministrazione (pratiche previdenziali, prescrizioni ausili...), prova ausili, sostegno psicologico, orientamento alla pratica di alcune discipline sportive.

IL RISVEGLIO POPOLARE

29 marzo 2012

Ivrea

S'inaugura il centro per non vedenti

Arriva il nuovo centro di riabilitazione per non vedenti. Apre domani nel poliambulatorio di corso Nigra 37. Il progetto portato avanti dall'Asl To 4, in collaborazione con l'associazione Piemontese Retinopatici Ipovedenti, permetterà a chi ha gravi problemi di vista o è cieco di imparare a gestire le situazioni legate alla quotidianità: potrà cimentarsi tra i fornelli della cucina, gestire l'abbigliamento da indossare durante il giorno o prendere dimestichezza con un computer.

«Gesti normali per chi non ha problemi di cecità - spiega Marco Bongi, presidente Apri - ma che per i nostri associati rappresentano una grande conquista».

IGF. MAG. I

LA STAMPA – ed. IVREA e CANAVESE

30 marzo 2012

IL 5 AL CARIGNANO

On Broadway con gli allievi della Gypsy e della Lizard

La Gypsy Musical Academy e i musicisti dell'Accademia Lizard di Torino si uniscono, giovedì 5 aprile, sul palcoscenico del Carignano per uno spettacolo a favore dell'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti. Gli allievi della nota scuola di stampo americano, specializzata nella formazione completa di professionisti dello spettacolo, puntano sul musical portando in scena «On Broadway», grande concerto-spettacolo pensato alla maniera delle grandi produzioni d'oltreoceano. Sul palcoscenico scorreranno quadri tratti dai più famosi show di Broadway e del West End londinese da «Fame» a «Jesus Christ Superstar», da «Mary Poppins» a «The Phantom of the Opera» e molti altri, legati tra loro da un narratore che li presenterà in modo originale. S'inizia alle ore 21. Biglietti a 25 euro (posto unico). La prevendita dei biglietti è presso la Gypsy Musical Academy, via Pagliani 25, Torino, tel. 011.09.68.343. Si possono effettuare prenotazioni chiamando il numero 835.68.95.074. [T. 16]

ON BROADWAY. «On Broadway» è lo spettacolo che si terrà giovedì 5 aprile alle ore 21 al Teatro Carignano, piazza Carignano 6. Sul palcoscenico gli allievi della Gypsy Musical Academy di Torino si esibiranno accompagnati dai musicisti della Lizard, in quadri tratti dai più celebri musical di Broadway (Grease, Oliver!, Jesus Christ Superstar, The Phantom of the Opera e molti altri). Il ricavato della serata (posto unico, 25 euro) sarà devoluto a favore di Apri onlus (Associazione Regionale Retinopatici e Ipovedenti), che dal 1990 si occupa della tutela di persone affette da disabilità visiva.

LA POLEMICA Le associazioni di categoria: «Non abbiamo mai sottoscritto la proposta dell'assessore Lubatti»

«La riforma dei buoni taxi tassa la disabilità»

→ L'assessore alla Viabilità Claudio Lubatti ha assicurato che il testo della delibera che cambia le regole per l'assegnazione dei buoni taxi è stata scritta coinvolgendo sette associazioni di volontariato. Ma a 24 ore dalla discussione in giunta, proprio una delle principali Onlas che si occupano di tutelare i diritti dei portatori di handicap, la Comitato persone in difficoltà di Paolo Osiride Ferrero, affida a un comunicato di fronte tutte le sue critiche al calor bianco contro il progetto dell'assessore. «Inammissibile» - precisa la nota a firma del presidente

Ferrero - le associazioni che da tempo si confrontano su questo tematico e aludono al tavolo istituzionale sulla mobilità comunale non hanno mai sottoscritto questa proposta. Perché la delibera di Lubatti di fatto tassa la disabilità e nega un diritto costituzionalmente garantito come quello della mobilità. Se le casse comunali piangono, la soluzione giusta non è quella di mettere mano al portafoglio dei portatori di handicap. Anche perché per acquistare un biglietto dell'autobus non è certo richiesta l'esibizione del certificato Ise. Mentre

secondo la proposta dell'assessore, un disabile potrebbe dover spendere fino a 14 euro per andare e tornare da lavoro utilizzando i buoni taxi».

Una critica alla quale si uniscono anche l'Uici, l'Apri e l'Amic, le tre principali associazioni che tutelano i diritti dei non vedenti piemontesi. «Smentiamo categoricamente - si legge in un comunicato congiunto - quanto detto da Lubatti sul fatto di aver deliberato i contributi al servizio su base sociale Ise/Ises in accordo con i sette rappresentanti del Comitato interassocia-

to. Lubatti mente sapendo di mettere noi ci siamo detti da subito contrari ai tagli di reddito, in perfetto accordo con le altre associazioni di disabili. A questo punto, sarà necessario manifestare contro i provvedimenti che l'assessore vuole adottare, mettendo i rappresentanti dei disabili di fronte al fatto compiuto. Se non sarà possibile trovare veramente un accordo, siamo disposti a lottare con tutte le nostre forze perché il diritto alla mobilità non diventi un servizio assistenziale».

[P. ANTONI]

TORINOCRONACAQUI

31 marzo 2012

La polemica

Disabili contro Lubatti per i tagli ai buoni taxi

LE ASSOCIAZIONI di disabili contro l'assessore alla Viabilità, Claudio Lubatti. «Smentiamo categoricamente quanto da lui detto» - scrivono i rappresentanti di Uici, Apri e Amic - i contributi al servizio - i buoni taxi per i disabili d.d.t. - sulla base del reddito Ise non stati concordati con noi. Da subito le associazioni si sono dette contrarie ai tagli di reddito. L'assessore ha presuanto delle nostre istanze, non le ha condivise. E' mero populismo quando dichiara che questi sacrifici sono fatti per far rientrare nel servizio coloro che sono in lista d'attesa. Siamo disposti a lottare con tutte le nostre forze perché il diritto alla mobilità non diventi un servizio assistenziale, altrimenti da elemosinare a Lubatti». Segue la replica dell'assessore. «Al tavolo - ricorda Lubatti - solo la Uici si è mostrata contraria al provvedimento. La novità sarà comunque introdotta attraverso una delibera di consiglio: passaggio obbligato, la discussione in Sala Rossa ed eventuali emendamenti. Vogliamo ostendere questo servizio non cancellarlo: oggi ci sono persone con 32 allaggi che godono dei buoni taxi, a fronte di altre, ancora in lista d'attesa, e alle prese con mille difficoltà economiche».

(P. ANTONI)

LA REPUBBLICA - ed. TORINO

31 marzo 2012

LA RIABILITAZIONE VISIVA FINALMENTE IN CANAVESE



"Sorge al piano terra del poliambulatorio di Ivrea in corso Nigra, dove un tempo si effettuavano le riammografie e da gennaio di quest'anno è decisamente diventato operativo - afferma Ivo CAVALLO esponente zonale dell' APRI Associazione Pro Retina Italia - ci siamo organizzati con un laboratorio seguito da personale specializzato e coordinato da oculisti e psicologi. L'obiettivo è la possibilità di far aumentare l'autonomia personale ai coloro che hanno perso la vista o che da sempre vedono poco o nulla". In effetti solo una maggior autonomia permette un proficuo inserimento sociale dei disabili visivi nella società e nel lavoro. Come afferma Marco BONGI, non vedente e presidente dell'APRI "molti

restano tutto il giorno in casa per paura di muoversi, di uscire, di rapportarsi con il mondo esterno e questo è un aspetto che dovrebbe essere affrontato seriamente. In Piemonte, i ciechi e le persone che hanno subito un danno alla vista permanente sono circa 50 mila e spesso le istituzioni non ci aiutano." Un percorso di inclusione sociale è infatti l'obiettivo più intelligente da perseguire. Ecco perché la Regione Piemonte ha destinato 120 mila euro per questo investimento. Precedentemente, invece, venivano stanziati circa un milione di euro per affrontare problematiche legate alla cecità o all'ipovisione, ma queste risorse erano devolute interamente agli ospedali per l'acquisto di strutture o per corsi di aggiornamento destinati ai medici. Nulla, o quasi, era erogato per progetti di sostegno ai pazienti. «Quando sono arrivato a Ivrea spiega il commissario dell'Asl To4, Renzo Secreto - dei 100 mila euro che erano stati stanziati, ben 70 erano stati inutilizzati. Abbiamo pensato a come investirli. Ed è nata l'idea del centro di riabilitazione visiva». Si sta acquistando una cucina e anche attrezzature ed ausili ad hoc (ingranditori, sintesi vocali, tavolette braille, computer ecc) che verranno messe a disposizione dei pazienti. Si sta pensando anche alla possibilità di recarsi al domicilio degli utenti che si trovano in difficoltà a raggiungere IVREA. Ritengo che questa sia proprio una bella idea perché sarà possibile imparare, anche per chi non può contare sulla vista, a cucinare e stirare, a muoversi con il bastone bianco per le strade, a usare un computer o il telefonino, a scegliere senza esitazione i vestiti nell'armadio. «Perché vivere senza occhi capaci di guidarti è un handicap impossibile da capire, per chi non ce l'ha» spiega ancora Marco Bongi. Quei semplici gesti della vita quotidiana che per chi non ha problemi rappresentano la normalità, sono invece montagne impossibili da scalare per noi. Avere la possibilità di seguire questi corsi è, dunque, grande conquista e un modo per migliorare la nostra vita, quella dei nostri familiari e della collettività in generale.

Jolanda Bonino - Consigliera Pari Opportunità APRI - Ass.Pro Retina Italia

LOSTRASSAPAPE' - RIVARA
marzo 2012

Riabilitazione visiva

Muove i primi passi il nuovo servizio messo in piedi dall'Asl To 4 in collaborazione con l'Aprì

Muove i primi passi il Centro di riabilitazione visiva di Ivrea. Il nuovo servizio messo in piedi dall'Asl Torino 4 in collaborazione con Aprì Onlus (associazione non vedenti) adesso può contare su una nuova sede in via Costantino Nigra 37 a Ivrea. Locali più ampi così da consentire molte attività mirate ad aiutare le persone cieche e ipovedenti a riconquistare maggiore autonomia nella vita di tutti i giorni. L'inaugurazione è avvenuta sabato mattina con il taglio del nastro da parte del sindaco Carlo Della Pepa insieme al presidente dell'Aprì Onlus Marco Bonghi ed al commissario Asl Torino 4 Renzo Secreto. È seguita la benedizione dei locali celebrata da un sacerdote incaricato direttamente dal vescovo Arrigo Miglio. I partecipanti, arrivati da tutta la regione, hanno avuto la possibilità di visitare il nuovo Centro che comprende: una cucina, un laboratorio di informatica ed un'aula-silenziosa. Erano presenti anche i principali produttori nazionali di ausili per disabili della vista che per l'intera giornata hanno illustrato i più moderni dispositivi utili a migliorare la qualità della vita a chi non vede o vede poco.



La foto dell'inaugurazione



Nel corso della presentazione il dottor Renzo Secreto, commissario Asl Torino 4, ha espresso la propria soddisfazione per essere riuscito a concretizzare con successo questo progetto in breve tempo.

"Ora siamo in grado di offrire un servizio di alto livello - ha affermato

che rappresenterà un punto di riferimento per tutta la Regione". "Oggi si realizza un sogno atteso da molti anni - ha aggiunto il presidente Aprì Onlus Marco Bonghi - renderò maggiormente autonome le persone che hanno perso la vista rappresenta una sfida di cui

soliamo chi vive i problemi sulla propria pelle è in grado di comprenderne la portata. Ci impegneremo a fondo in questa attività e dimostreremo come sia possibile ottenere ottimi risultati anche in un momento, come questo, in cui i fondi pubblici per la sanità

sono limitati". Il primo cittadino Carlo Della Pepa ha espresso grande disponibilità nei confronti di questo servizio parlando di un "vero e proprio miracolo" annunciando inoltre che il Comune realizzerà una pista tattile per consentire ai non vedenti di raggiungere la struttura dalla vicina stazione ferroviaria. Successivamente sono intervenuti il primario di oculistica dell'Ospedale di Ivrea Luigi Bauchiero e il dottor Giuseppe De Marie dell'Asl che coordinerà sul piano sanitario le attività del Centro.

Nelle prossime settimane prenderanno il via i corsi di cucina, informatica ed uso degli ausili. Proseguiranno inoltre i gruppi di autoaiuto, le attività dello sportello psicologico ed i corsi di mobilità. Inoltre sono previste iniziative di orientamento allo sport grazie alla collaborazione con l'associazione Canottieri di Canallo. Gli utenti del Centro di riabilitazione visiva saranno messi nelle condizioni di praticare questa splendida disciplina sportiva, una delle poche che permette ai ciechi di gareggiare alla pari con persone vedenti. Per maggiori informazioni: 360 771 993

NOTIZIE IN COMUNE – ed. IVREA
marzo – aprile 2012

VOLONTARIATO
marzo – aprile

SI APPRENDE L'ALFABETO BRAILLE



Il sito internet della Tiflosystem (www.tiflosystem.it) mette a disposizione gratuitamente un nuovo software libero finalizzato a consentire l'apprendimento del Braille attraverso lezioni ed esercizi di auto-addestramento. Il programma è particolarmente indicato per educatori, insegnanti di sostegno e familiari vedenti che intendano apprendere la scrittura tattile dei non vedenti. L'ausilio, che si chiama "impara il Braille" è scaricabile dal sito www.tiflosystem.it nella sezione dedicata alle news. La notizia ci viene segnalata dall'associazione Apri.

ON LINE IL NUOVO GRUPPO FACEBOOK DI APRI

Il gruppo Facebook "Apri onlus" che raccoglie soci e amici della nostra associazione, si sta rivelando uno strumento di informazione e dibattito sempre più efficace e partecipato. Oltre alle news-letter settimanali vi vengono pubblicati, quasi quotidianamente, commenti, articoli di giornale, osservazioni ed anche, perché no, suggerimenti e proposte. È vero che purtroppo ancora non sono molti i disabili visivi in grado di padroneggiare questa risorsa informatica ma, con il passare del tempo, speriamo che essa si renda sempre più accessibile e facile da usare. Attualmente gli iscritti al nostro gruppo sono 618. Ci siamo tuttavia posti l'obiettivo realistico di raggiungere, nei prossimi mesi, almeno quota mille. Chiediamo a tutti dunque di diffondere l'adesione ad amici e conoscenti. Basta possedere un indirizzo di posta elettronica e facilmente ci si può registrare su facebook all'interno del gruppo che ripetiamo si chiama "apri onlus". Se doveste avere difficoltà contattateci in associazione e vi assisteremo nell'operazione. Per questo tipo di servizio siete pregati di contattare Aurora. Telefono 011.6648636.

Un aiuto a chi non vede

Inaugurato il centro di riabilitazione visiva in corso Nigra

► IVREA

Sarà aperto dal lunedì al venerdì il centro di riabilitazione visiva inaugurato sabato scorso in corso Nigra 37 e ora a disposizione delle persone ipovedenti e non vedenti. «Un punto di riferimento – spiega il dottor Giuseppe Demarie – per chi, nel corso della propria vita ha visto indebolirsi o ha perso del tutto la vista e, tendendo a chiudersi in se stesso, rischia di perdere tutte le opportunità e gli ausili che gli potranno permettere di

sviluppare al massimo la propria autonomia, pur nelle mutate condizioni, e di poter seguire un percorso riabilitativo personalizzato sia a livello clinico che sociale». Al centro saranno eseguite visite oculistiche e ortottiche, nonché prescrizioni di ausili e training al loro utilizzo. Si potranno inoltre pianificare e ricevere consulenza e sostegno psicologico, interventi domiciliari di riabilitazione alle autonomie personali e informazioni pratiche sui gruppi di auto-aiuto, corsi di autonomie domestiche,

di braille e tifloinformatica.

Creato da Asl To4, in strettissima collaborazione con Apri-Servizi, e Crv Piemonte e già attivo dallo scorso novembre all'ospedale di Ivrea, il nuovo centro eroga attualmente anche consulenze sui rapporti con la pubblica amministrazione e corsi di mobilità con l'uso del bastone bianco e di orientamento alla pratica di alcune discipline sportive (grazie alla collaborazione con la Canottieri Candia). «È un piccolo miracolo, –ha sottolineato il sindaco, Carlo Della Pepa- uno dei vari obiettivi raggiunti dal commissario Renzo Secreto che ha saputo spendersi in modo proficuo per il territorio, stimolando anche le istituzioni. Noi faremo la nostra parte cercando di abbattere tutte le barriere architettoniche, iniziando proprio col dotare di pista tattile interattiva, come da lui richiesto, il percorso dalla stazione ferroviaria al poliambulatorio in modo che gli ipovedenti possano raggiungere il centro con più facilità». Soddisfatta per il fatto che la struttura sia stata realizzata in un territorio che negli ultimi dieci anni ha fatto molto per le persone ipo/non vedenti, Ellade Peller, presidente di Inrete, ha ricordato come il consorzio abbia di recente coinvolto i disabili intellettivi nell'atelier Fantasia e Grafica che riproduce libri tattili creati nel proprio laboratorio multimediale.



L'inaugurazione del centro per ipovedenti e non vedenti di corso Nigra

Franco Farnè

LA SENTINELLA DEL CANAVESE

2 aprile 2012

SANITÀ Soddisfatto dopo il taglio del nastro il commissario dell'Asl To4 Renzo Secreto: "Qui un punto di riferimento per il Piemonte"

Nuovo centro a misura di cieco

Inaugurato il presidio di riabilitazione visiva. Presente il sindaco Carlo Della Pepa

Muove i primi passi il Centro di riabilitazione visiva di Ivrea. Il nuovo servizio messo in piedi dall'Asl Torino 4 in collaborazione con Apri Onlus (associazione non vedenti) adesso può contare su una nuova sede in via Costantino Nigra 37. Locali più ampi così da consentire molte attività mirate ad aiutare le persone cieche e ipovedenti a riconquistare maggiore autonomia nella vita di tutti i giorni. L'inaugurazione è avvenuta sabato mattina con il taglio del nastro da parte del sindaco **Carlo Della Pepa** insieme al presidente dell'Apri Onlus **Marco Bonghi** ed al commissario Asl Torino 4 **Renzo Secreto**. E' seguita la

benedizione dei locali celebrata da un sacerdote incaricato direttamente dal vescovo **Arrigo Miglio**. I partecipanti, arrivati da tutta la regione, hanno avuto la possibilità di visitare il nuovo Centro che comprende: una cucina, un laboratorio di informatica ed un'audioteca. Erano presenti anche i principali produttori nazionali di ausili per disabili della vista che per l'intera giornata hanno illustrato i più moderni dispositivi utili a migliorare la qualità della vita a chi non vede o vede poco. Nel corso della presentazione il dottor **Renzo Secreto**, commissario Asl Torino 4, ha espresso la propria soddisfazione per essere riusciti



to a coronare con successo questo progetto in breve tempo. "Ora siamo in grado di offrire un servizio di alto livello - ha affermato - che rappresenterà un punto di riferimento per tutta la Regione". "Oggi si realizza un sogno at-

so da molti anni - ha aggiunto il presidente Apri Onlus **Marco Bonghi** - rendere maggiormente autonome le persone che hanno perso la vista rappresenta una sfida di cui soltanto chi vive i problemi sulla propria pelle è in grado

di comprenderne la portata. Ci impegneremo a fondo in questa attività e dimostreremo come sia possibile ottenere ottimi risultati anche in un momento, come questo, in cui i fondi pubblici per la sanità sono limitati". Il primo

cittadino **Carlo Della Pepa** ha espresso grande disponibilità nei confronti di questo servizio parlando di un "vero e proprio miracolo" annunciando inoltre che il Comune realizzerà una pista tattile per consentire ai non

vedenti di raggiungere la struttura dalla vicina stazione ferroviaria. Successivamente sono intervenuti il primario di oculistica dell'Ospedale di Ivrea **Luigi Bauchiero** e il dottor **Giuseppe De Marie** dell'Asl che coordinerà

il piano sanitario le attività del Centro. Nelle prossime settimane prenderanno il via i corsi di cucina, informatica ed uso degli ausili. Proseguiranno inoltre i gruppi di autoaiuto, le attività dello sportello psicologico ed i corsi di mobilità. Inoltre sono previste iniziative di orientamento allo sport grazie alla collaborazione con l'associazione Canottieri di Candia. Gli utenti del Centro di riabilitazione visiva saranno messi nelle condizioni di praticare questa splendida disciplina sportiva, una delle poche che permette ai ciechi di gareggiare alla pari con persone vedenti. Per maggiori informazioni: 360 771 993.

LA VOCE DEL CANAVESE 2 aprile 2012

AL TEATRO CARIGNANO Una serata musicale in aiuto dei disabili

→ Giovedì alle 21 il palcoscenico del teatro Carignano di piazza Carignano 6 sarà On Broadway per una serata con protagonisti gli allievi della Gypsy Musical Academy e i musicisti dell'Accademia Lizard di Torino. Il ricavato dei biglietti - ingresso a offerta libera a partire da 25 euro - verrà destinato ad Apri onlus, associazione che si occupa di aiutare i disabili visivi.

TORINOCRONACAQUI 3 aprile 2012

EVENTO

“Apri”, pomeriggio di danze

Nel pomeriggio di domenica scorsa numerosi amici dell'Apri Onlus si sono ritrovati presso la sede di via Fantina 20 per festeggiare il quinto compleanno della delegazione zonale. Il salone si è riempito in breve tempo e anche l'assessore comunale Caterina Greco, nel suo saluto, ha sottolineato l'attivismo e le capacità organizzative del sodalizio. Il responsabile Vito Internicola ha accolto gli ospiti, provenienti anche da Torino e da altri paesi del circondario, con un buon rinfresco e con la musica proposta dal cantautore ipovedente Tony Asquino.

F.U.



LA NUOVA VOCE
4 aprile 2012

EVENTO Una grande festa per l'associazione degli ipovedenti

Quinto compleanno per l'Apri

SETTIMO (coo) Domenica scorsa la sede settimese dell'associazione onlus Apri, Associazione Piemontese Retinopatici ed Ipo-vedenti, posta nella galleria Coop di via Farnina ha festeggiato l'invidiabile traguardo del quinto anno di attività. L'associazione, che si impegna a seguire gli associati afflitti da deficit visivi aiutandoli nella vita di tutti i giorni ed organizzando eventi a loro dedicati, nella persona di Vito Internicola, delegato della zona, ha tenuto una festa con musica e rinfresco. Presenti alla festa, oltre al suddetto Internicola, il presidente dell'Apri **Marco**

Bongi, alcuni volontari dall'associazione stessa, l'assessore al Welfare locale **Caterina Greco** e ovviamente tante persone con problemi agli occhi. Ad animare la festa ci ha pensato il musicista e cantante ipovedente **Tony Asquino**. Bongi ha aperto la festa dichiarandosi contento per i successi ottenuti dalla sede di Settimo e ricordando la recente apertura del nuovo Centro di Riabilitazione Visiva di Ivrea nato con lo scopo di aiutare ancora meglio gli utenti provenienti dal territorio e da fuori.

Alessandro Coccia



Un momento della festa organizzata dall'Apri per il suo quinto compleanno

LA NUOVA PERIFERIA – ed. SETTIMO
4 aprile 2012

Inaugurato il Centro di Riabilitazione Visiva

“Oggi questa realtà aiuta i non vedenti a condurre una vita pressochè normale con l'utilizzo di ausili tecnologici ed informatici”



IVREA

AIUTARE A DIFFONDERE un servizio importante. È questo l'auspicio di Alberto De Marie, responsabile del nuovo Centro di Riabilitazione Visiva dell'Asl TO4, inaugurato sabato scorso in corso Nigra 37 ad Ivrea. «Chi perde la vista – ha sottolineato De Marie – tende a chiudersi in se stesso, rischiando di perdere la grande opportunità che questo Centro offre, in termini di cultura della riabilitazione. Soddisfazione è stata espressa dal prof. Bauchiero per un'iniziativa che affronta il problema di chi è ipovedente non soltanto da un punto di vista clinico/tecnico, ma andando oltre, insegnando al paziente come gestire le situazioni di difficoltà che quotidianamente è chiamato ad affrontare. «Nonostante i passi in avanti da un punto di vista scientifico e chirurgico, non riuscire a restituire la vista ad un paziente – ha sottolineato Bauchiero – viene vissuto dall'oculista un po' come un fallimento, nel senso che, fatto tutto quanto era possibile fare, queste persone venivano lasciate un po' a se stesse. Oggi attraverso questa realtà lo si aiuta con l'utilizzo di ausili tecnologici ed informatici a condurre una vita pressochè normale.» Presente al taglio del nastro,



anche il Sindaco di Ivrea Carlo Della Pepa, che un plauso ha voluto rivolgerlo ad «un Centro che è frutto dell'interessamento di più volontà che hanno saputo unirsi per garantire a chi è affetto da patologie visive a migliorare la propria qualità di vita: l'attenzione dunque da parte dell'Asl nei confronti di un problema sociale importante.» Ed ha aggiunto: «Da parte nostra, come Amministrazione, stiamo cercando di abbattere tutte le barriere architettoniche possibili. Stiamo lavorando su una richiesta del dott. Secreto, Commissario Asl TO4, di collegamento tra la stazione ferroviaria ed il poliambulatorio rivolto a persone ipovedenti che verrà attuato nei prossimi mesi, come nei mesi passati, in termini di fruizione della città, abbiamo pensato con le associazioni a percorsi per persone con limitazioni motorie e visive. Mettere insieme pubblico e associazioni non profit e credo si debbano abbandonare i personalismi e



lavorare insieme come società per fornire i giusti servizi ai cittadini.» E al dott. Secreto ha rivolto il suo ringraziamento per come in questi mesi di gestione della Asl si sia posto una serie di obiettivi, tra cui il nuovo Centro. Ed ha aggiunto: «Siamo in un edificio che è un poliambulatorio, qui vicino c'è un centro prelievi che non è all'onore del mondo civile e il dott. Secreto si è anche speso per la realizzazione del Poliambulatorio, di cui speriamo di veder partire i lavori nei prossimi mesi, e per l'Ospedale nel portare avanti Pronto Soccorso e Ginecologia. Le mie preoccupazioni sono legate a come sta per essere programmata la Sanità piemontese, con piani sanitari che non modificano nulla in termini di economicità della gestione, confusi e che si dimenticano del cittadino.» Nelle parole di Marco Bonghi, Presidente Apri a cui è stata affidata la gestione del Centro, l'importanza di focalizzare l'attenzione sulla riabilitazione visiva, branca dell'oculistica



emergente, esempio di come la sanità pubblica, se affidata a persone valide, possa funzionare. «Per noi – ha detto Bonghi – si sta realizzando un sogno che coltiviamo da alme-

no vent'anni e la sfida che si vuole lanciare vuole andare oltre i confini dell'Asl locale e diventare modello pilota.» Il Centro può contare su specialisti quali uno psicologo, un ortop-

tista, un tiflogologo, un oculista di riferimento «Siamo in fase di riorganizzazione – ha concluso De Marie – ora che abbiamo la sede, adegueremo il personale.

Karen Orfanelli

“Ma molti servizi c'erano già!”

«Per l'ennesima volta l'esperienza passata non è stata citata. Sembra che si crei qualcosa dal niente, ma in realtà non è così.» Il disappunto giunge da Ellade Peller, Presidente del Consorzio Inrete di Ivrea, che difende a spada tratta quello che è un servizio già esistente sul territorio, attivato dallo stesso Consorzio, ma mai sottolineato in occasioni pubbliche come quella di sabato scorso. «Certo il territorio si arricchisce di un Centro all'avanguardia – ha commentato la Peller – ma occorrerebbe non dimenticare che tutti i corsi di cui si è parlato ci sono da almeno dieci anni.» Per la Presidente è disutibile, specie in un periodo di crisi economica, la scelta di allestire una cucina nuova di zecca. «Al Centro diurno Sant'Antonio, ne esiste una, attrezzata per persone disabili, che abbiamo messo a disposizione del territorio e che evidentemente non è stata presa in considerazione. L'inaugurazione di oggi dovrebbe essere vista come il coronamento di ciò che è stato fatto in dieci anni. La chicca è ad esempio l'Atelier Fantasia e grafica, che riproduce libri tattili realizzati dal laboratorio multimediale dove lavorano soggetti disabili cognitivi che spesso inventano loro stessi le storie e ne costruiscono il prototipo. Abbiamo portato avanti la collaborazione con il vecchio Crv (Centro Riabilitazione Visiva) che già esisteva ad Ivrea in maniera ridotta. L'Asl pagava una consulente, che veniva tutti i lunedì e aveva come collaboratori un'ortoptista dell'Asl, un oculista e noi, dalla parte dei Servizi Sociali come laboratorio multimediale. Assieme abbiamo portato avanti diverse iniziative come i gruppi di auto mutuo aiuto, i corsi di cucina, di braille, ma questo sembra non essere mai riconosciuto.» Voce anche ad un cittadino ipovedente, affetto da “maculopatia secca”, portavoce di chi come lui spesso si trova a non poter affrontare spese troppo elevate per potersi curare, trascurando un bene così prezioso come quello della vista.

E.O.

LA GAZZETTA DEL CANAVESE

5 aprile 2012

Taglio del nastro al Centro per la Riabilitazione Visiva

IVREA - Nella mattinata di sabato 31 marzo, in corso Nigra 37, il presidente dell'Apri Marco Bonghi, affiancato dal sindaco Carlo Della Pepa, dall'assessore alle Politiche sociali Paolo Dallan, dal commissario della Asl To 4 Renzo Secreto, dal professor Luigi Bauchiero e del dottor Alberto De Marie, ha ufficialmente

inaugurato la nuova sede del Centro eporediese di Riabilitazione Visiva.

I locali, interamente ristrutturati, permetteranno di ospitare una vasta gamma di postazioni informatiche e di ausili, una cucina nuova di zecca e numerose attività mirate al recupero dell'autonomia per coloro che sono colpiti da disabilità visiva. Nel nuovo Crv, struttura decisamente all'avanguardia, avranno luogo corsi di informatica, auto aiuto, cucina, braille e persino di cucito. Opereranno, già dai primi tempi, una psicologa, un ortottista, in tifologo, un oculista e, probabilmente, un neopsichiatra infantile. In base a possibilità di crescita e necessità manifestate dai pazienti, saranno ulteriormente ampliate le proposte professionali o formative. Al momento si sta già lavorando alacremente per trovare personale specializzato.



De Marie, introducendo i lavori della mattinata, ha affermato: *"Contiamo sull'aiuto di tutti affinché la presenza di questo centro venga divulgata al massimo e affinché un numero sempre maggiore di disabili visivi esca dall'isolamento per recuperare una sempre migliore qualità della vita grazie al nostro lavoro"*. Il professor Bauchiero, ricordando le drammatiche condizioni di povertà ed emarginazione in cui venivano un tempo lasciati i ciechi, ha sottolineato la delicatezza del rapporto tra oculista e paziente ipovedente o non vedente, mettendo in evidenza la grande valenza di un corretto supporto psicologico: soprattutto nel caso di coloro che perdono la vista in tarda età.

Il sindaco di Ivrea, Della Pepa, elogiando il lavoro del commissario Secreto e definendo un *"miracolo di Dio realizzato dalle mani degli uomini"* la

nuova struttura, ha promesso un potenziamento dei collegamenti con il centro e l'introduzione di un numero sempre maggiore di percorsi tattili, in grado di facilitare gli spostamenti in città dei non vedenti.

Bonghi, ringraziando tutte le associazioni e gli enti che hanno collaborato al progetto ha evidenziato: *"Oggi raggiungiamo un grande traguardo. Qui avremo una vasta esposizione di ausili informatici prodotti dalle maggiori case specializzate d'Italia. Siamo certi che la riabilitazione visiva di Ivrea è destinata a compiere grandi passi nei mesi a venire, mettendo sempre la centro della sua attività le esigenze dei pazienti, la loro autonomia e i loro problemi"*.

Secreto ha concluso ricordando le belle collaborazioni già in atto con diverse realtà del territorio e ha messo in primo piano i progetti sportivi che partiranno a breve con la Società Canottieri di Candia. Ellade Peller, presidente del consorzio InReTe, ha ricordato i dieci anni di lungo lavoro che vedono l'ente da lei rappresentato, in particolare il suo laboratorio multimediale, a capo di importanti progetti per l'autonomia e il sostegno dei disabili visivi.

Per contattare il Centro di Riabilitazione Visiva telefonare allo 0125/41.48.83 o scrivere a crvivrea@libero.it. La struttura è aperta dal lunedì al venerdì.

IL RISVEGLIO POPOLARE
5 aprile 2012

DAVANTI AL COMUNE

I disabili manifestano per i buoni taxi

L'appuntamento lanciato dalla Consulta per le persone in difficoltà presieduta da Paolo Garida Ferrero è per le 17.30 di oggi davanti a Palazzo Civico, mentre in Sala Rossa si terrà la seduta del consiglio comunale dedicata al bilancio consuntivo 2011. Una manifestazione indetta contro la decisione del Comune di Torino di riformare il servizio dei buoni-taxi in base alle fasce Ise dei disabili: «Con la proposta della delibera Lubatti -attacca Ferrero in una lettera aperta- le persone con disabilità che utilizzano i buoni taxi dovranno pagare una "tassa" sulla loro condizione». Alla manifestazione di questo pomeriggio

parteciperanno anche gli ipovedenti e i ciechi piemontesi, insieme con le altre associazioni che si occupano dei portatori di handicap. «Si tratta di un provvedimento inaccettabile - attacca il presidente dell'Apri, Marco Biagi - Per questo noi aderiamo alla protesta. Se i disabili in piazza non dovessero essere moltissimi, Lubatti eviti di cantare vittoria. Il fatto è che gli stessi saranno relegati nelle loro case e non avranno nessuno che li accompagnerà per esprimere il proprio sdegno. Quando i servizi saranno del tutto eliminati non ci sarà più nessuno a manifestare e il problema sarà risolto».

TORINOCRONAQUI

5 aprile 2012

Broadway

Alle 21, spettacolo «On Broadway». Sul palcoscenico, gli allievi della Gypsy Musical Academy si esibiranno con i dai musicisti della Lizard, in quadri tratti da noti musical. Il ricavato (posto unico: 25 euro) andrà a Apri onlus-Associazione Regionale Retinopatici e Ipovedenti. Tel: 011/096.83.43. Teatro Carignano, piazza Carignano 6

LA STAMPA – ed. METROPOLI

5 aprile 2012

"ON BROADWAY"

Torino. Alle 21 di questa sera, giovedì 5, al Teatro Carignano ospiterà i grandi musical di Broadway per una serata a scopo benefico il cui ricavato verrà devoluto all'Apri onlus, Associazione Regionale Retinopatici e Ipovedenti, organizzazione di volontariato che si occupa di aiutare e tutelare i disabili visivi, sia ipovedenti sia non vedenti. Profondisti sul palcoscenico i migliori elementi della sezione accademica della Gypsy Musical Academy di Torino, accompagnati dai musicisti dell'Accademia Lizard. In programma, brani di celebri musical, come Moby Doo, Fanny e Cloe. Per informazioni tel. 011-09.68.343 e www.gypsymusical.com.

ECO DI BIELLA

5 aprile 2012

IL MUSICAL DELL'APRI

Grande spettacolo di musical a favore della associazione Apri (Associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti), alle 21 al Teatro Carignano con l'Accademia Nazionale del Musical Gypsy Music di Torino. Info www.ipovedenti.it

LA REPUBBLICA – ed. TORINO

5 aprile 2012

CARIGNANO Il Gypsy Academy presenta questa sera il suo show sulle note della Lizard

Gli spettacoli di Broadway in città nella notte del musical americano

Alessandra Ariagno

I grandi musical d'autore, nati sotto i riflettori di Broadway o del West End londinese, approdano all'ombra della Mole per una serata evento in cui l'inconfondibile asuburanza del canto, della danza e della recitazione troverà espressione sul palcoscenico, nel ricordo di grandi capolavori teatrali. Gli allievi della Gypsy Musical Academy e i musicisti dell'Accademia Lizard di Torino, stasera al Teatro Carignano sfoglieranno le pagine più emozionanti delle produzioni d'Oltreoceano, costruendo in scena un collage di storie. Quelle di "On Broadway", spettacolo che riassume capolavori come "Fame", "Jesus Christ Superstar", "Mary Poppins", "The Phantom of the Opera", "Grease". Storie e personaggi uniti, in un affascinante percorso teatrale, dalla voce di un curioso narratore. Cantato e interpretato interamente dal vivo dai giovani talenti della Gypsy Musical Academy, con la partecipazione di questi star d'eccezione, "On Broadway" ripercorre passo a passo l'evoluzione del mu-



Un momento dello spettacolo

sical nel tempo, attraverso momenti di spettacolo tratti dai più famosi show americani e inglesi. Gli allievi della scuola torinese, protagonisti in scena, studiano 27 discipline divise tra canto, danza e recitazione: una full immersion che occupa dalle 25 alle 40 ore settimanali. Obiettivo: diventare professionisti in ogni materia e allungare lo sguardo verso le scene internazionali.

L'accademia prepara i suoi allievi ad affrontare telecamere e applausi, ad aprirli ai migliori le porte verso lo sconfinato mondo dello spettacolo.

Se in televisione impazzano reality e talent show tra discussioni, nomination e televoti, dietro le quinte il professionismo cresce con cura, studio e abilità.

Senza grande clamore, ma verso un successo assicurato. La Gypsy Musical Academy è una scuola di stampo americano, capace di guardare ben oltre i confini sabaudi, di formare talenti dallo spettacolo e professionisti dello "Performing Arts". Proprio per questo la scuola torinese stasera riceverà un premio speciale dalla presidentessa del salotto letterario di Torino, Sandrina Piras. Lo spettacolo di oggi persegue una finalità benefica: il ricavato della vendita dei biglietti (ingresso ad offerta libera) verrà destinato ad Apri.onlus, associazione che si occupa di aiutare e tutelare i disabili visivi.

Tra gli ospiti d'onore della serata, l'attore cronico, nonché cantante e regista, Enrico Beruschi.

Lo spettacolo "On Broadway" andrà in scena alle 21, di questa sera, per informazioni www.gypsymusical.com

TORINOCRONACAQUI
5 aprile 2012

BANDO. PROMOSSI 13 PROGETTI

Oltre 100mila euro al volontariato

Sono 13 i progetti che hanno ottenuto il finanziamento dal Centro servizi per il volontariato, che ha messo a disposizione 108mila euro. I progetti sono infatti risultati vincitori del bando pubblicato in adempimento alle indicazioni dell'accordo firmato nel giugno 2010 tra Acri, Forum del Terzo Settore, Csvnet, Consulta Comitati di Gestione e altre rappresentanze nazionali del non profit.

la cifra è stata così suddivisa: 48mila euro destinati a progetti di "piccola dimensione" e 60mila euro destinati a progetti di valenza più ampia.

In totale hanno partecipato al bando 31 progetti: sedici hanno superato la prima verifica dei requisiti formali e sono stati sottoposti alla fase di valutazione successiva da parte della Commissione di valutazione.

Quest'ultima è composta da un rappresentante nominato dal comitato di gestione, uno nominato dalle Fondazioni bancarie, uno dal Centro servizi ed un rappresentante del volontariato. La Commissione ha quindi ammesso a finanziamento 13 progetti: 6 di grandi dimensioni e 7 di piccole dimensioni.

I progetti vincitori prevedono interventi da realizzarsi entro due anni prevalentemente nell'astigiano, perseguendo svariati obiettivi: integrazione e inclusione sociale di persone disagia-

te; tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale; promozione di modelli riguardanti la partecipazione ed integrazione sociale, in particolare dei disabili; assistenza ad anziani e migranti; tutela della salute; promozione del volontariato giovanile.

Ecco i vincitori. I sei progetti di grandi dimensioni, che hanno ottenuto un finanziamento di 12mila euro ciascuno, sono: progetto "Zero in condotta" dell'associazione Peter Pan; "Un aiuto... fuori dal Comune" di "Con Te cure palliative astigiane"; "L'attività motoria: una risorsa terapeutica nelle malattie metaboliche" di "Sos diabete"; "Una casa per ricominciare" de "L'albero della Vita"; "Il mangiare di casa nostra" di "Sea Colline Alfieri"; "Musicando insieme" di "Cre.A.Ndo Insieme".

I sette progetti di piccole dimensioni, finanziati per importi compresi tra 3 e 6 mila euro, sono: "Ampliamento Pony Auser in Asti e provincia" dell'associazione "Auser Asti"; "Cicli di fisioterapia per Soci Aism affetti da Sm" dell'Aism; "Acquario per la scuola" dell'Ente tutela Pesca; "Non vedo l'ora" dell'Apri; "Artigianato sociale" di "Insieme al Margine"; "Parco del Brik" di "Deodara per l'Ambiente"; "Ambiente e sicurezza" della Croce Verde.

■ e. f.

LA NUOVA PROVINCIA

6 aprile 2012

LA DENUNCIA DELLE ASSOCIAZIONI

Fassino lascia a piedi ciechi e ipovedenti

Un'esima doccia fredda per la giunta Fassino. L'Unione Italiana Ciechi e ipovedenti e l'associazione Apri Onlus censurano l'assessore Lubatti e bocchiano l'erogazione su base reddituale del trasporto pubblico locale perché «è un'azione che vuole emarginare i ciechi».

LA RABBIA DELLE ASSOCIAZIONI

Fassino lascia a piedi ciechi e ipovedenti

Intanto il destino di Csea preoccupa perché era l'unico ente formativo che offriva corsi

MARCO FONTANA

leri si è consumata l'ennesima doccia fredda per la giunta Fassino. L'erogazione su base reddituale del trasporto pubblico locale, salutata nelle scorse settimane dal centrosinistra come una soluzione equa e solidale per far fronte alle ristrettezze della finanza pubblica, è stata bocciata senza possibilità d'appello dall'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti e dall'associazione Apri Onlus. Le due organizzazioni hanno preso carta e penna e scritto al sindaco di Torino, censurando pesantemente l'assessore alla Viabilità del Comune di Torino, Claudio Lubatti. La critica è stata mossa su due principali filoni: da un lato la scelta di erogare i servizi di trasporto per disabili in base al reddito ISEE, che è stata definita «un'azione che vuole emarginare i ciechi assoluti e i disabili motori gravi, facendoli dipendere negli anni Settanta». Dall'altro lato sono state contestate alcune dichiarazioni pubbliche di Lubatti, nelle quali avrebbe manifestato che la decisione di graduare i servizi in

base al reddito fosse stata presa in accordo con i sette rappresentanti del Comitato interassociativo tra le associazioni di disabili del capoluogo torinese. Un accordo che l'Unione Italiana Ciechi non solo smentisce ma che li porta al contrattacco: «Questa scelta serve solo per fare cassa e non favorisce di certo i disabili, anzi li discrimina». Della stessa opinione è il presidente di Apri Onlus, Marco Bongrì: «La soluzione proposta da Lubatti, di fatto, elimina i buoni taxi. Nessuno, tantomeno i disabili visivi, prenderebbe un taxi sapendo di poter risparmiare al massimo due euro. In questo modo si cancella un servizio che ha reso negli ultimi anni veramente autonomi i ciechi oltre a proiettare la città di Torino all'avanguardia a livello nazionale nel campo della mobilità urbana delle persone diversamente abili. Ci sembra inoltre che tutta questa manovra penalizzi anche la categoria dei taxisti, a tutto favore di altri soggetti che gestiscono i pulmini attrezzati». Il malumore delle associazioni per disabili contro l'amministrazione Fassino però non si ferma alla



questione dei servizi per il trasporto pubblico locale, anche il fallimento Csea (dove il Comune di Torino è l'unico socio pubblico) pare non sarà indolore per il mondo dell'handicap. Infatti, il consorzio formativo oggi in liquidazione era l'unico ente che erogava corsi per centralinisti ciechi: le associazioni si domandano se i 15 allievi che oggi frequentano tale percorso potranno finire i corsi, ottenere la propria qualifica e se, soprattutto, in futuro si darà continuità a tale programma didattico. Nuove grave quindi per il vicesindaco Tom Dezalessandri, che in questo periodo pare sognare continui autogol per la propria giunta. Le associazioni per i disabili, in attesa di una risposta del primo cittadino, hanno deciso di scendere in piazza ieri pomeriggio per manifestare di fronte al Municipio il proprio dissenso e la propria rabbia.

IL GIORNALE DEL PIEMONTE – ed. TORINO

6 aprile 2012

NUOVO CENTRO PER IPOVEDENTI. È stato inaugurato il Centro di Riabilitazione Visiva di Ivrea dell'Apri in corso Costantino Nigra 37. Il luogo si trova a circa 200 metri dalla stazione ferroviaria. È possibile ricevere qui le informazioni sugli ausili tecnologici per ipovedenti.

LA STAMPA – TO.7
6 aprile 2012

A.p.r.i.

Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti

A cura del presidente **Marco Bonghi**

Falsi ciechi? Problema che ha diversi risvolti

Ne spunta ormai uno al giorno, nel sud come nel nord... ed anche il nostro Piemonte non ne va certo esente. Falsi ciechi, con tanto di pensione, indennità di accompagnamento e lavoro protetto da centralista o fisioterapista. I non vedenti veri non possono che gioire di queste "scoperte" ma... attenzione; come non è tutto oro quel che riluce, non è neppure tutta "cacca" quel che puzzal. Cerchiamo di capirci qualcosa di più.

Se un privo della vista viene sorpreso a guidare l'auto ovviamente non c'è questione: o si tratta di un truffatore o di un pazzo. L'esperienza di tanti anni in associazione mi porta comunque a dire che, se certamente non mancano i primi, neppure sono tanto rari i secondi. Non poter infatti più guidare, da un giorno all'altro, a causa di una malattia progressiva, porta quasi sempre ad uno stato depressivo non facilmente superabile.

Ma gli articoli usciti in questi ultimi mesi quasi mai riferiscono casi eclatanti di ciechi autisti o motociclisti. Ho letto, ad esempio, di uno che rastrellava il giardino, di un altro che riusciva a scansare un camion che lo stava investendo, di un altro ancora che faceva la spesa al mercato. E allora... mi sento in qualche modo messo sotto accusa: anch'io sto scrivendo questo articolo con il computer, anch'io sono andato un giorno con amici sulla vetta del Rocciamegone!

Se basta così poco per essere accusato di truffa... La realtà è molto spesso assai diversa.

La legge riconosce infatti, tanto per fare un esempio, come cieco assoluto chi conserva un campo visivo inferiore al 3%. Queste persone, come chi guarda da un buco della serratura, potrebbero al limite essere perfettamente in grado di leggere un giornale e poi non vedere un TIR che le travolge di lato.

Situazioni come questa ce ne potrebbero essere molte perché i parametri di cui si compone la visione sono parecchi e variegati. Non gettiamo dunque subito la croce sui malcapitati. Documentiamoci bene prima di scagliare le pietre su chi potrebbe avere il solo torto di essere riuscito a superare i condizionamenti della disabilità rendendosi autonomo ed attivo.

IL MERCOLEDÌ
11 aprile 2012

APRI
**Quando il cane guida
è di aiuto**

L'Apri, Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti, di Asti, con il sostegno del Cev, organizza la conferenza «Quando il cane ci è d'aiuto», venerdì alle 15,30, al Cav, via Brofferio 110 ad Asti. L'incontro rientra nel corso di formazione «Mobilità e strategie

Fallimento Csea
**Centralinisti ciechi
sospeso il corso**

■ «In questa crisi economica i disabili pagano un prezzo doppio. Oltre al problema delle pensioni, dei trasporti e dei tagli alla sanità regionale, è arrivata anche la mazzata del fallimento Csea, l'ente di formazione che organizza l'unico corso piemontese riservato ai centralinisti telefonici non vedenti, ovvero uno dei pochissimi sbocchi lavorativi per i disabili visivi». L'appello arriva dal presidente dell'Apri Onlus, Marco Bonghi: «Chiediamo alle autorità che si individuino un ente formativo disposto a subentrare a Csea. Perché oggi gli otto studenti non vedenti che stavano frequentando il corso, sono a casa con la prospettiva di non poter terminare le attività didattiche. Fra loro vi sono ragazzi espulsi dal lavoro per la loro disabilità, persone senza reddito difficilmente collocabili in altre mansioni».

Oggi al Centro Servizi con Renata Sorba e il suo Rudy

Quando il cane ci è di aiuto



APRI, sezione di Asti, con il sostegno del CSV Asti, organizza la conferenza “Quando il cane ci è d’aiuto”, venerdì 13 aprile, alle 15.30, presso la sede operativa del Centro Servizi (via Brofferio, 110). L’incontro, che rientra nel Corso di formazione “Mobilità e strategie per l’autonomia dei disabili visivi”, è aperto alla cittadinanza tutta, e si pone come obiettivo la sensibilizzazione sulle problematiche che i disabili incontrano nella quotidianità e la conoscenza degli ausili per l’autonomia (bastone bianco, cane, accompagnatore), con una particolare attenzione verso il cane guida. Interverranno, in qualità di relatori, Davide Ballabio, addestratore Lions Limbiate, e Gianni Saracco, veterinario. Rivestirà il ruolo di moderatore e offrirà la sua testimonianza, Renata Sorba, non vedente con cane guida. Info: tel. 0141.59.32.81, mail asti@ipovedenti.it.

GAZZETTA D’ASTI
13 aprile 2012

TORINOCRONACAQUI
13 aprile 2012

LA DENUNCIA

Con la crisi dello Csea stop ai corsi per disabili

→ La crisi dello Csea colpisce le fasce più deboli del mercato del lavoro. Gli otto studenti non vedenti e ipovedenti, che stavano frequentando il corso da centralinista telefonico, sono a casa con la prospettiva di non poter terminare per tempo le attività didattiche. Fra di loro vi sono ragazzi espulsi dal mercato del lavoro per la loro disabilità, persone senza reddito - sottolinea l'associazione Apri Onlus - difficilmente collocabili in altre mansioni, giovani che sognano da tempo un inserimento occupazionale.

LA STAMPA – ed. IVREA e CANAVESE
17 aprile 2012

Rivera

Incontro Apri

■ Oggi alle 15.30 nelle aule di villa Ogliani l'Apri, l'associazione retinopatici e ipovedenti, presenta ai cittadini dell'alto Canavese il nuovo centro di riabilitazione visiva appena inaugurato a Ivrea. L'incontro è organizzato dalla locale sezione dell'Unitre.

Sabato 21 aprile

L'Apri arriva pure a Omegna

OMEGNA - Una novità riguarda l'Apri, l'Associazione piemontese retinopatici e ipovedenti sezione provinciale del Vco, che sabato 21 aprile inaugura una nuova sede, quella di via alla Torre 22 a Omegna, presso le scuole medie di Crusinatto. I volontari del sodalizio a tale proposito invitano tutta la cittadinanza a partecipare all'evento, visto che per la comunità omegnese è un momento importante che dà modo a chi ha problemi alla vista di avere un importante punto di riferimento in città.

ECORISVEGLIO
18 aprile 2012

Ipovedenti e non vedenti al corso di degustazione

Occhio al bicchiere con Apri

La testimonianza del relatore volontario/autista Giuliano Cesari



Una dozzina di soci, tra ipovedenti e non vedenti e volontari della sezione Apri hanno frequentato, con entusiasmo e partecipazione, al corso di degustazione vini "Occhio al bicchiere".

Le lezioni, di 20 ore, hanno impegnato i corsisti ed il volontario/autista e relatore, Giuliano Cesari, per otto mercoledì (dall'8 febbraio al 28 marzo).

La peculiarità di questo corso è stata la novità della materia e nel contempo l'originalità nell'offrire al disabile visivo l'opportunità di accedere, amplificando con il profumo e il sapore, al riconoscimento del vino in questione.

Ogni lezione si concludeva con la degustazione di un vino particolare, la compilazione di una scheda di valutazione, con parametri pre-

definiti, ha stimolato e coinvolto ogni volta i presenti ad esternare a turno i propri pareri.

A fine corso il docente ha ricevuto in dono, come ringraziamento della propria prestazione, un maxi bavaglione con logo APRI e la dicitura "Occhio al bicchiere". L'omaggio è stato piacevolmente gradito dall'interessato.

Giuliano Cesari ha così testimoniato la sua esperienza: "Quando mi è stato chiesto di relazionare sul mondo del vino, ho accettato con entusiasmo ma con la consapevolezza che le necessarie nozioni sensoriali visive, non sarebbero state di facile comprensione per corsisti ipovedenti e non vedenti.

Questo vasto argomento non è riducibile a mere nozioni enologiche. Il vino è una

bevanda non facile da definire. Ho quindi approntato una docenza mirata a definire in modo semplice e sintetico, il profilo organolettico del vino.

Alcuni cenni storici ed edonistiche evasioni, sono comunque d'obbligo. Cosa sarebbe la vita senza il vino? Quante emozioni nella filosofia del vino!

Vini curiosi ed accattivanti, vini che fanno sognare, vini che ci fanno ricordare un evento.

Anche se non si ode il suono della campanella che annuncia l'inizio della lezione, il salone adibito al corso di degustazione vino, è gremito di persone che intendono entrare, come protagonisti attivi, nel grande romanzo del vino. Da questa meravigliosa esperienza, credo di aver imparato il significato della parola curiosità".

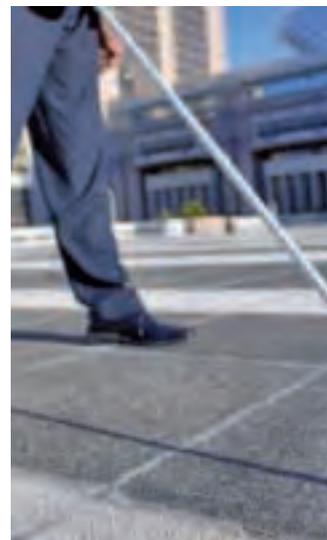
GAZZETTA D'ASTI

20 aprile 2012

Csea, penalizzati anche i disabili

Con la nomina del curatore fallimentare, per il consorzio Csea si chiude un capitolo e se ne riapre un altro. Con il fallimento, infatti, non ci si può permettere di lasciare senza formazione gli alunni (800) e si sta cercando di salvaguardare anche i lavoratori (280). Tra i danneggiati ci sono anche alcuni allievi disabili. «Oltre al problema delle pensioni, dei trasporti e dei tagli alla sanità regionale - commenta Marco Bongi, presidente dell'associazione piemontese retinopatici e ipovedenti Apri onlus - è arrivata anche la mazzata del fallimento Csea, l'ente di formazione che da molti anni organizza l'unico corso piemontese riservato ai centralinisti telefonici non vedenti e ipovedenti. Questa professionalità risulta a tutt'oggi uno dei pochissimi sbocchi lavorativi per i disabili visivi». Attualmente gli otto studenti non vedenti e ipovedenti che stavano frequentando il corso, sono a casa con la prospettiva di non poter terminare per tempo le attività didattiche. «Facevo l'amministratore di call-center e quindi conoscevo benissimo il funzionamento dei centralini - dice Umberto Breglia, allievo del corso Csea - da quando le condizioni visive sono peggiorate nessuna azienda mi ha consentito di lavorare. L'unica alternativa era questo corso per ottenere l'iscrizione prevista dalla legge 113».

«Sono laureata in pedagogia e lavoravo all'Università come impiegata amministrativa - aggiunge Mariella Tamagnone - Quando mi è scaduto il contratto non ho avuto altra scelta se non quella di iscrivermi al corso per centralinista. Non ci sono alternative per i non vedenti che hanno bisogno di lavorare». L'Apri ha lanciato quindi un appello alle autorità competenti affinché la situazione possa essere risolta, magari attraverso l'individuazione di un ente formativo disposto a subentrare a Csea. Sul tema si sta discutendo in Provincia dove martedì



17 aprile l'assessore Carlo Chiama ha portato in giunta la delibera per la riassegnazione dei corsi Csea: «È stata quindi intrapresa la strada per far uscire studenti e lavoratori dalle secche del fallimento del Consorzio». Ma non si placano le polemiche. Rudi Aschiero, segretario Flc-Cgil Scuola chiede chiarezza e rivela: «A Roma, il Ministero del Lavoro non è mai stato informato della situazione fino a pochi giorni fa, quando i libri erano già stati portati in Tribunale». Il tempo per i processi è scaduto, il fallimento impone una soluzione nel breve termine, all'esito di una vicenda che per molti è stata mal gestita dal principio. «Come sempre in Italia - conclude Bongi - assistiamo al solito metodo dello scarica-barile. Nessuno si assume la responsabilità di quanto accaduto, tutti ci dicono di stare tranquilli ma intanto il tempo passa ed i rischi per il corso sono sempre più forti». Si parla di almeno 50 docenti da ricollocare ma sugli enti che potrebbero assorbire studenti e formatori dello Csea nessuno si è ancora sbilanciato. Tra questi qualcuno ha proposto la candidatura del Ciac, il consorzio interaziendale canavesano per la formazione professionale, con sedi ad Ivrea, Valperga, Cuorgnè e Rivarolo.

Emanuele FRANZOSO

LA VOCE DEL POPOLO
22 aprile 2012

POLIAMBULATORIO GARDELLA

Riabilitazione visiva e nuova sala

__Una sala rinnovata adibita alle attività di riabilitazione al Poliambulatorio Gardella è ora disponibile nei locali Cerv (Centro di riabilitazione visiva) della struttura ospedaliera di Oculistica diretta da Daniela Dolcino. E l'Associazione Piemontese Retinopatici Ipovedenti di Asti ha organizzato una visita ai locali, accompagnati dalla stessa Daniela Dolcino, che ha illustrato lo scopo del Centro e le attività che si svolgono. Il Centro assicura oltre mille prestazioni all'anno. All'incontro ha partecipato Paolo Bolzani, presidente dell'Unione Ciechi.

**IL PICCOLO
20 aprile 2012**

Omegna Nuovo servizio per gli ipovedenti

■ Inaugurato ieri mattina a Omegna l'«ausilioteca» nella sede dell'Associazione retinopatici e ipovedenti del Vco, nella sede di Ornavasso, nei locali al piano terra delle scuole medie. È un servizio in più per gli ipovedenti, con stranieri in grado di aiutare chi soffre di questi problemi. Il servizio sarà attivo da maggio, il lunedì e mercoledì dalle 14,30 alle 16,30. In questi orari sarà inoltre prenotare altri giorni e momenti di apertura. (f.m.)

**LA STAMPA – ed. VERBANO CUSIO OSSOLA
22 aprile 2012**

Candia

Arrivano le canoe per i non vedenti

Anche in Canavese i non vedenti potranno dedicarsi al canottaggio. L'iniziativa parte da una collaborazione fra il centro di riabilitazione visiva di Ivrea, la società 2010 Canottieri Candia e l'associazione piemontese Retinopatici e ipovedenti. Grazie ad un finanziamento della Compagnia di San Paolo sono state acquistate due imbarcazioni che saranno dedicate a questa attività. Si partirà con un corso di avvicinamento al canottaggio. Giovedì prossimo, alle 18, nella sede della Società Canottieri, a Candia, ci sarà il varo delle due imbarcazioni.

LA STAMPA – ed. IVREA E CANAVESE
22 aprile 2012

RIVARA • L'Aprì ha presentato ai rivaresi il nuovo servizio. Soddisfatto il sindaco Gianluca Quarelli: "Ci piacerebbe portare qui alcune iniziative"

"Lavoriamo per creare falsi ciechi"

Una "provocazione" per annunciare ai cittadini l'apertura del Centro di riabilitazione visiva

Stiamo lavorando per creare falsi ciechi". Con questa provocazione Ivo Cavallo, delegato Apri Onlus Canavese, ha concluso il convegno tenutosi martedì scorso a Rivara per la presentazione del Centro di riabilitazione visiva avviato dall'Asl To4 in collaborazione con l'Aprì. Spesso infatti una buona riabilitazione visiva consente a persone cieche di tornare a condurre una vita quasi normale eseguendo operazioni quotidiane anche complesse come cucinare, spazzare per terra o stirare. Comportamenti che sempre più spesso i mass media associano ai falsi ciechi. "Nessuno vuole difendere chi ruba la pensione - spiega Cavallo - tutta-



Nelle foto sopra i relatori dell'incontro organizzato dall'Aprì, con il sindaco Gianluca Quarelli, e il pubblico intervenuto.

via il riconoscimento di un falso cieco non si deve basare su queste poche operazioni, altrimenti il nostro centro di riabilitazione a cosa serve?". "La nostra attività - ha ribadito Marco Bonghi, presidente regionale Apri Onlus - è finalizzata a rendere autonomi coloro che sono stati colpiti da gravi di-

sabilità visive. Più il risultato viene raggiunto, maggiori sono paradossalmente le possibilità che vi sia qualcuno che metta in dubbio l'esistenza stessa dell'handicap, etichettandolo addirittura come falso cieco". Gli operatori della riabilitazione visiva hanno come obiettivo insegnare agli ipove-

denti come si cucina, come ci si muove per la città o come si fanno le pulizie in casa. In alcuni recenti servizi televisivi invece si è fortemente insistito su questi aspetti per accusare come truffatori persone, riconosciute invalide ma in grado di compiere tali operazioni comuni della vita quoti-

diana. La riunione è stata aperta dal sindaco di Rivara Gianluca Quarelli che ha manifestato grande interesse per il rinnovato centro di riabilitazione eporediese e nel suo saluto ha auspicato che alcune iniziative possano essere decentrate sul territorio alto canavese. E' poi intervenuto

l'oculista Giuseppe De Marie responsabile del centro di riabilitazione. "Quando l'oculista non può più guarire una malattia - ha spiegato - inizia il lavoro del riabilitatore ed i successi ottenibili da quest'ultimo non sono minori rispetto a quelli del chirurgo o del clinico. La nostra Asl ha deciso di affidare

questi servizi ai diretti interessati. Mi sembra questa una soluzione che garantisce una migliore efficienza ed una più consapevole definizione delle problematiche". Per maggiori informazioni sul Centro di riabilitazione visiva di Ivrea contattare il numero 360 771 993.

LA VOCE DEL CANAVESE
23 aprile 2012

Parella

Alla Tonolli, incontri per gli ipovedenti

Dall'orto al braille. L'area verde Tonolli di via Valgioie 46 ospita gli incontri organizzati dall'associazione KJ+ onlus, che opera a favore di ciechi e ipovedenti e proprio al Tonolli gestisce l'orto-giardino «Arturo». Si comincia domani alle 20,30 con un incontro sulle tecniche di primo soccorso in caso di incidenti domestici, condotto da Maria Luisa Pesando, infermiera dell'AslTo2, mentre il 26 maggio alle 16 si parlerà delle piante da un punto di vista terapeutico, estetico e culinario. Il 5 maggio, infine, comincia il laboratorio che insegnerà ai vedenti a scrivere in braille, con tanto di tavoletta e punteruolo. Iscrizioni al numero 347.0570800. P. ASS.1

LA STAMPA – ed. METROPOLI
25 aprile 2012

Canottaggio anche per i non vedenti sul lago di Candia

CANDIA - Anche in Canavese i non vedenti potranno dedicarsi al canottaggio. L'iniziativa nasce dalla collaborazione fra il Centro di riabilitazione visiva di Ivrea, la società sportiva *2010 Canottieri Candia* e l'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti (*Apri onlus*). Grazie a un finanziamento della *Compagnia di San Paolo*, si sono potute infatti acquistare due imbarcazioni "*Gig convertibili*", che saranno dedicate a questa attività. Si partirà con un corso di avvicinamento a questa avvincente disciplina sportiva e, al termine, chi si sarà appassionato potrà proseguire l'esperienza, sempre sul lago di Candia.

Oggi, giovedì 26, alle 18 nei locali della *Canottieri*, in strada Sottorivara 2, si procederà al varo delle nuove imbarcazioni, e alcuni vogatori disabili, provenienti da Torino, daranno una dimostrazione di come lo sport del remo possa essere praticato anche da chi non vede. All'incontro saranno presenti il commissario dell'Asl To4, Renzo Secreto, il presidente della *Canottieri*, Alberto Graffino, la responsabile del settore disabili, Patrizia Palozzi, e il presidente di *Apri*, Marco Bonghi.

IL RISVEGLIO POPOLARE
26 aprile 2012



Messaggio dell'Apri: disabilità non significa 'fine di tutto'...

RIVARA - Nel pomeriggio del 17 aprile l'Apri, in collaborazione col Centro di riabilitazione visiva di Ivrea e il Comune, ha organizzato alle Serre di Villa Ogliani un incontro sulla disabilità visiva, le principali malattie della vista e l'importanza di una corretta riabilitazione.

Dopo il saluto del sindaco Gianluca Quarelli, il presidente dell'Apri, Marco Bonghi, ha dichiarato: "Tutti sappiamo cosa sia la riabilitazione che aiuta coloro che hanno subito interventi, ischemie o incidenti. Pochi, invece, sanno che esiste anche una riabilitazione per chi è colpito da disabilità visiva. Oggi, per fortuna, molte malat-

tie sono curabili, ma esistono ancora tantissime patologie dell'occhio che non danno scampo. Là dove le possibilità terapeutiche della medicina o della chirurgia di fermano, ecco che interviene il Centro di riabilitazione. Affrontare il problema della perdita della vista è sempre difficile. Il giusto sostegno psicologico, l'aiuto di esperti, la consulenza di tecnici che avvicinano il paziente all'utilizzo delle tecnologie dedicate a questo settore, permettono però, oggi, il recupero di gran parte della propria autonomia personale. A tal proposito mi preme fare chiarezza: esistono non vedenti che, con la giusta riabilitazione, riescono a spo-

starsi in città senza problemi, fare la spesa, e affrontare tutti i lavori domestici. Questo non fa di loro dei falsi invalidi. Essi, purtroppo, sono e restano ciechi. Bisogna sapere discernere tra chi finge una disabilità, i truffatori che vanno perseguiti e puniti, e chi, invece, ha il merito di averla saputa affrontare, la disabilità. Invito tutti, soprattutto gli organi di stampa, a stare attenti in questi casi. La riabilitazione visiva ha una importanza sociale e culturale".

Alberto Demarie, oculista responsabile del Centro di riabilitazione visiva d'Ivrea, ha evidenziato che "con tanta fatica e esercizi si possono ottenere risultati stupefacenti. Esistono oggi farmaci che bloccano la degenerazione di molte malattie, o addirittura le curano. Là dove ciò non accade, tuttavia, quando il medico capisce che ormai la scienza non può più far nulla, il paziente va indirizzato verso una nuova fase dell'esistenza in cui il centro di riabilitazione lo aiuterà a riacquistare autonomia e una buona qualità di vita. Chiedo a tutti di far sapere che il centro

esiste, ed è lì per aiutare chi ha perso la vista o ha un esiguo residuo visivo: il mondo non finisce, per una diagnosi negativa!".

Ivo Cavallo, referente canavesano dell'Apri e autentico mago del pc, ha raccontato la propria esperienza: "Sono diventato cieco a 50 anni. La mia prima reazione fu un totale rifiuto della vita. La mia famiglia, però, mi è stata vicina. Mia moglie e mia figlia mi hanno dato coraggio. Le mie competenze in materia informatica mi hanno permesso di sfruttare la tecnologia per tornare a fare e apprezzare quelle cose che la perdita della vista mi aveva portato via. Oggi insegno informatica anche ai vedenti e aiuto chi non vede a familiarizzare con quelle stesse novità tecnologiche. Al centro di Ivrea, del resto, sono presenti gli ultimi ritrovati informatici forniti dalle maggiori ditte nazionali del settore".

In chiusura, la consigliera rivarese dell'Apri, Jolanda Bonino, ha mostrato ai presenti alcuni degli ausili più diffusi.

d.b.

IL RISVEGLIO POPOLARE
26 aprile 2012

A servizio di retinopatici e ipovedenti

A Crusinallo una "ausilioteca"

Sabato scorso presso la sede della sezione provinciale del Vco dell'Aprì (Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti) la Presidente Laura Martinoli, accompagnata dai soci dell'Associazione e dalle autorità politiche e sociali del territorio tra i quali il Sindaco di Omegna Antonio Quaretta e il Presidente del Consiglio di Quartiere Nives Lacchi, ha presentato ufficialmente alla comunità la nuova "Ausilioteca" a disposizione dei cittadini colpiti da patologie visive. Molto gradita è stata la presenza del dott. Marco Bonghi, il Presidente dell'A.P.R.I. di Torino che ha voluto sottolineare l'importanza dell'iniziativa grazie alla quale le persone colpite dalle malattie visive potranno disporre di alcuni ausili moderni a sostegno delle loro patologie. Il "taglio del nastro" ha consentito di fare la conoscenza con gli ausili di cui è dotato il centro tra i quali un "video ingranditore con sintesi vocale", un "sistema da tavolo per la lettura di libri a comando vocale", un "video ingranditore con telecamera orientabile per eseguire lavori manuali", un "video ingranditore portatile" e altri ancora legati ad una postazione computer con software dedicato alle persone non vedenti. L'Ausilioteca è stata allestita presso la sede del Civas, situata nei locali della scuola Media Beltrami di Crusinallo, in via Alla Torre 22 e, a partire dal mese di maggio nei giorni di lunedì e mercoledì dalle 14.30



Il sindaco Quaretta, Laura Martinoli, il presidente Marco Bonghi, Nives Lacchi

alle 16.30, è a disposizione del pubblico. E' possibile, su appuntamento telefonico (331.1042379), usufruire degli ausili anche in giorni e orari diversi. Durante la cerimonia di inaugurazione dell'Ausilioteca la Presidente Martinoli, dopo aver ringraziato tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione dell'importante presidio, ha presentato una interessante dispensa informativa e alcuni pieghevoli finalizzati alla divulgazione delle problematiche legate alla "degenerazione maculare senile" e ha poi precisato che: «il materiale verrà divulgato in tutto il territorio del Vco e distribuito attraverso i presidi ospedalieri, i medici di base, i medici specialisti, le farmacie e i distretti sanitari, e si aggiunge alle offerte già in atto come le consulenze di natura burocrati-

ca e legislativa per le pratiche riguardanti le disabilità sensoriali, che Aprì mette a disposizione di tutti i soci e i cittadini del Vco». La Presidente di Aprì Vco, in conclusione ha poi confessato che: «il vero sogno è quello di trasformare l'Ausilioteca in un luogo di incontro per i disabili misti; un luogo in cui sia possibile trovare altri amici pronti a condividere esperienze, difficoltà e disagi, un luogo dove sia possibile scoprire nuovi orizzonti e soprattutto la possibilità di farlo con l'aiuto di chi convive con le stesse realtà. Un ambiente in definitiva dove ci si trova con amici e si progetta una concreta e piena vita quotidiana attenuando in questo modo le barriere che si incontrano e accrescendo la consapevolezza dell'unicità di ciascuno di noi.

dg

L'INFORMATORE DEL CUSIO
27 aprile 2012

CONVEGNO. LO HA DETTO RENATA SORBA, REFERENTE PROVINCIALE DELL'APRI

«Da quando ho Rudy sono davvero rinata»

L'incontro ha ricordato l'importanza dei cani guida nell'accompagnare i non vedenti

«Da quando ho Rudy, il mio cane guida, sono rinata. Ora riesco a salire sull'autobus, prendere il treno, passeggiare e fare le commissioni con maggiore autonomia e per un disabile visivo questo è di fondamentale importanza».

Sono le parole di Renata Sorba, referente locale dell'Apri (Associazione piemontese retinopatici e ipovedenti) pronunciate nel corso del convegno dal titolo "Quando il cane ci è d'aiuto", organizzato nei giorni scorsi nella sede del Centro servizi per il volontariato, in via Brofferio.

L'incontro ha riscosso un buon successo di pubblico, un'occasione per sensibilizzare sull'importanza dell'uso del cane guida per l'ausilio e l'autonomia del disabile visivo.

«L'animale, generalmente di razza Labrador o Pastore tedesco, viene preso cucciolo e sottoposto ad un rigoroso percorso di addestramento della durata di circa sei mesi - ha detto Davide Ballabio, istruttore Lions del centro addestramento cani guida di Limbiate (Milano) - in maniera che diventi un perfetto accompagnatore per il non-vedente, in modo da de-



UN MOMENTO DELLA CONFERENZA (PLETOSU)

streggiarsi tra ostacoli e difficoltà nel traffico cittadino. Successivamente viene consegnato all'assegnatario che svolge con il cane un corso teorico e pratico di affiancamento e di prova. E' importante sottolineare che per tutto il tempo dell'utilizzo il beneficiario resta in costante contatto con il nostro centro».

Ha poi preso la parola il veterinario astigiano Gianni Saracco, che ha focalizzato il suo intervento sul legame che si crea tra cane guida e non-vedente. Un

rapporto particolare che consente al disabile visivo di valutare con il tatto e l'olfatto la condizione dell'animale ed, eventualmente, consente di poterlo curare al meglio o di segnalare criticità al medico veterinario.

Conclude il dottor Saracco: «Tutti i cani che svolgono la funzione di accompagnare i non-vedenti sono sottoposti a costanti e scrupolosi controlli per garantire la loro perfetta efficienza».

■ **b. g. g.**

LA NUOVA PROVINCIA
27 aprile 2012

Nuova sede al 'Gardella'

La riabilitazione visiva

Visita ai locali



Una sala rinnovata adibita alle attività di riabilitazione al Poliambulatorio Gardella è disponibile da questa settimana, presso i locali Cerv (Centro di riabilitazione visiva) della struttura Complessa di Oculistica dell'Azienda Ospedaliera di Alessandria, diretta da Daniela Dolcino.

E l'Associazione Piemontese Retinopatici Ipo-vedenti di Asti ha organizzato una visita ai locali, accompagnati dalla dottoressa Dolcino, che ha illustrato lo scopo del Centro e le attività che vi si svolgono, con particolare attenzione oltre agli aspetti di tipo sanitario, anche ai risvolti psicologici che la perdita della vista, anche se parziale, comporta nei pazienti. Spiega Dolcino: "Il Centro, parte della Rete Regionale dei servizi per la Riabilitazione Visiva, opera dal 2005 in collabo-

razione con la Sezione di Alessandria dell'Unione Italiana Ciechi e si dedica alle persone ipovedenti e non vedenti impegnandosi nel potenziamento delle autonomie possibili. Sono più di 1000 le prestazioni svolte ogni anno, presso il Poliambulatorio Gardella e consistenti in training all'utilizzo di ausili ottici, elettronici, informatici; cicli di stimolazioni delle aree retiniche preferenziali; corsi di alfabetizzazione informatica; corsi di autonomia e mobilità; sedute di neuropsicomotricità nel bambino ipovedente. Cerchiamo inoltre di porre particolare attenzione a non prescrivere ausili inutili o che non vengano utilizzati, contribuendo a non disperdere importanti risorse economiche".

Paolo Bolzani, presidente dell'Unione Ciechi, ha brevemente illustrato i ri-

sultati del connubio Cerv-Uici, in quanto oltre alle ottime competenze messe a disposizione dal Centro, l'Unione mette a disposizione le proprie esperienze per quanto concerne corsi di informatica, Braille, autonomia, mobilità ed orientamento e l'assistenza in tutti gli adempimenti burocratici per l'ottenimento di quanto previsto dalle vigenti leggi per le persone cieche ed ipovedenti.

Un particolare ringraziamento a Renata Sorba, responsabile APRi, che ha illustrato le numerose attività che la sua Associazione ha svolto a favore dei retinopatici, ponendo l'accento su quanto di importante si possa fare per migliorare la vita di persone colpite da cecità e da ipovisione, favorendone l'inserimento sociale.

c.st.

Quando un cane guida e rassicura

Grande partecipazione venerdì 13 aprile presso la sede operativa del Csv Asti (via Brofferio 110) alla conferenza "Quando il cane ci è d'aiuto" organizzata dall'Apri, Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti, sezione di Asti, associazione di volontariato che, dal 1991, riunisce e rappresenta persone con disabilità visiva, di tutto il territorio della regione Piemonte, promuovendo azioni di sensibilizzazione e di ricerca contro le principali patologie oculari.

L'iniziativa, ideata con lo scopo di informare e sensibilizzare sulle problematiche connesse all'autonomia dei disabili visivi accompagnati da cani guida, ha avuto grande partecipazione di pubblico.

Tra i presenti, il vescovo Francesco Ravinale, il prof. Paolo Debenedetti e una rappresentanza delle forze dell'ordine di Asti.

Ha introdotto i lavori il direttore del Centro Servizi, Carlo Picchio che, nel dare il benvenuto ai presenti, ha rimarcato il convinto e coerente impegno dell'A.P.R.I. nel proporre opportunità formative e divulgative a sostegno delle persone ipovedenti e non vedenti. I relatori Davide Ballabio, addestratore Lions Limbiate, e Gianni Saracco, veterinario, hanno analizzato diversi aspetti inerenti l'utilizzo del cane guida, dalle modalità di addestramento, alla legislazione vigente, alla sua incidenza sulla vita sociale del non vedente. Il veterinario ha inoltre illustrato ai presenti le modalità e le tecniche che un non vedente può tranquillamente adottare, mediante il tatto o l'olfatto, per la cura ed l'anamnesi sommaria che consenta il riconoscimento di eventuali difetti e/o anomalie presenti nella corporatura del cane. E' stato più volte ribadito dai relatori, quanto sia importante instaurare un rapporto di "fiducia", tra il non vedente, l'addestratore del cane ed il veterinario. Interessante la testimonianza di Renata Sorba, coordi-

natore della sezione di Asti dell'A.P.R.I., che ha parlato delle difficoltà più frequenti incontrate negli spostamenti nel tessuto urbano di Asti con il suo Rudy, Labrador cane guida, ma anche di un intenso rapporto affettivo.

"Grazie alla sua presenza e al suo accompagnamento - spiega - sono riuscita a riconquistare, cosa importantissima, la mia indipendenza e libertà di frequentare occasioni e luoghi da me preferiti. Faccio fatica ad intraprendere un'attività o anche un semplice gesto giornaliero senza impugnare il maniglione ed organizzarmi per averlo con me. Trascorriamo molto tempo insieme a casa, sul lavoro, in tutti gli altri spazi di vita relazionale. Tante sono state le iniziative che personalmente ho promosso per sensibilizzare la cittadinanza sul cane guida, ma mi rendo conto che non è stato fatto abbastanza per evitare disagi, veti ed episodi di intolleranza. Il cane guida non

deve essere concepito come un animale a quattro zampe che disturba o crea disagio all'ambiente e alle persone, ma come parte integrante del non vedente che lo utilizza".

Il cane guida è tra i più utili strumenti d'aiuto alle persone con disabilità visiva, ed è quindi importante non solo saperlo riconoscere ma anche conoscere gli aspetti principali che riguardano il suo utilizzo come ausilio.

L'A.P.R.I. ringrazia tutti coloro che partecipando hanno contribuito alla campagna informativa e di sensibilizzazione sul cane guida promossa dall'Associazione.

Info: l'A.P.R.I. al numero telefonico 0141.59.32.81 o inviare una mail all'indirizzo asti@ipovedenti.it.



GAZZETTA D'ASTI
27 aprile 2012

CANDIA • Anche i non vedenti andranno in canoa

Anche i non vedenti potranno andare in canoa sul lago di Candia. Un progetto avviato dal Centro di riabilitazione visiva di Ivrea gestito da Apri Onlus (Associazione Piemontese Retinopatici ed Ipovedenti) ed Asl Torino 4. Il varo delle imbarcazioni è avvenuto giovedì 26 aprile presso la sede dei Canottieri Candia.



Renzo Secreto con i responsabili dell'Apri

“*Questa disciplina sportiva - ha dichiarato **Marco Bongi**, presidente Apri Onlus - può contribuire non poco al recupero del senso di orientamento e di spazialità. Si sviluppa, nel contempo, il senso di autonomia e si fortifica l'autostima di chi, colpito da cecità, rischierebbe di abbandonare la sana abitudine di fare sport*”. Sono già pronti i primi quattro sportivi non vedenti che a partire da sabato prossimo inizieranno la nuova avventura armati di remi e buona volontà. All'inaugurazione erano presenti il Commissario Straordinario dell'Asl To4 **Renzo Secreto**, che ha promosso l'iniziativa, ed **Alberto Graffino**, presidente Canottieri Candia, che ha illustrato le caratteristiche tecniche delle imbarcazioni. “*Si tratta di due nuove barche del tipo GIG convertibile - ha spiegato - una imbarcazione ha quattro posti, l'altra due*”. L'iniziativa è stata resa possibile oltre al lavoro di Apri Onlus e Canottieri Candia anche grazie ad un progetto finanziato dalla Compagnia di San Paolo. Fra i numerosi atleti non vedenti presenti vi era **Patrizia Palozzi**, responsabile del settore disabili della Canottieri Candia. Si è formata a Torino presso la Armida ed oggi, risiedendo ad Ivrea, continuerà la propria attività sportiva vicino a casa. Per ulteriori informazioni contattare il Centro di riabilitazione visiva di Ivrea al numero 0125 - 414.883.

LA VOCE DEL CANAVESE

30 aprile 2012

CANDIA

Varate due imbarcazioni riservate agli ipovedenti

► CANDIA

C'era anche il commissario dell'AslTO4 Renzo Secreto, giovedì scorso, nell'area della canottieri di Candia, in occasione del varo di due imbarcazioni, cosiddette "gig convertibili" che permettono agli ipovedenti di praticare l'attività remiera. L'acquisto è stato possibile grazie a un finanziamento della compagnia San Paolo, mentre l'iniziativa si deve ad una collaborazione fra il centro di riabilitazione visiva di Ivrea, la Società 2010 Canottieri Candia e l'associazione piemontese retino-

patici e ipovedenti-onlus. «L'iniziativa - ha sottolineato Secreto - ha una forte valenza riabilitativa poiché consente agli ipovedenti di sviluppare in modo naturale il senso di spazialità. Il canottaggio poi è particolarmente adatto perché la vista è l'ultimo dei sensi a contare in questo tipo di sport dove hanno un'importanza maggiore la forza e la sensibilità».

Si parte con un corso di avvicinamento al canottaggio di 10 lezioni, cominciato lo scorso sabato 28. «Al termine - dice Marco Bonghi, presidente dell'onlus Apri - chi si sarà appassionato



Un momento dell'inaugurazione delle due barche per ipovedenti

alla disciplina sportiva potrà continuare l'attività avvicinandosi anche all'agonismo. Ringraziamo sia il commissario Secreto che la società canottieri di Candia per questa importante opportunità».

Dopo i discorsi, le due imbarcazioni sono state varate nelle

acque del lago, dove si è subito svolta una lezione dimostrativa. Alla cerimonia d'inaugurazione erano presenti inoltre Mario Mottino, presidente del parco, il presidente della società canottieri Candia, Alberto Graffino, e la responsabile del settore disabili, Patrizia Palozzi. (l.m.)

LA SENTINELLA DEL CANAVESE

4 maggio 2012

APRI

Gruppo di autoaiuto e cena benefica

Sabato 19 maggio alle 20 alla Pro loco di Varigile, si terrà una cena a sostegno dell'Apri Onlus (Associazione retinopatici e ipovedenti). Il costo è di 20 euro. Prenotazioni entro il 16 maggio. Venerdì 25 maggio dalle 15 alle 16,30 nella sede Apri di via Massimo d'Azeglio riunione del gruppo di auto aiuto aiuto condotta dallo psicologo Armando Gabriella. Info 0141/663.281.

LA STAMPA - ed. ASTI

10 maggio 2012

CANDIA - ALLA SOCIETA' CANOTTIERI



La canoa è anche per i non vedenti

CANDIA - Anche i non vedenti potranno andare in canoa sul lago di Candia, grazie a un progetto avviato dal Centro di riabilitazione visiva di Ivrea, gestito dall'Apri (Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti) onlus insieme all'Asl Torino 4.

Il varo delle imbarcazioni è avvenuto giovedì 26 aprile, alla sede della società 2010 Canottieri Candia. "Questa disciplina sportiva - ha dichiarato Marco Bongi, presidente Apri - può contribuire non poco al recupero del senso di orientamento e di spazialità. Si sviluppa, nel contempo, il senso di autonomia e si fortifica l'autostima di chi, colpito da cecità, rischierebbe di abbandonare la sana abitudine di fare sport".

Sono già pronti primi quattro sportivi non vedenti che, a partire da sabato prossimo, inizieranno la nuova avventura armati di remi e buona volontà. All'inaugurazione sono interve-

nuti il commissario straordinario dell'Asl To4, Renzo Secreto, che ha promosso l'iniziativa, e Alberto Graffino, presidente della Canottieri Candia, che ha illustrato le caratteristiche tecniche delle imbarcazioni. "Si tratta di due nuove barche del tipo Gig convertibile - ha spiegato -: una imbarcazione ha quattro posti, l'altra due".

L'iniziativa è stata resa possibile oltre che dal lavoro di Apri onlus e Canottieri Candia anche grazie ad un progetto finanziato dalla Compagnia di San Paolo. Fra i numerosi atleti non vedenti presenti vi era Patrizia Palozzi, responsabile del settore disabili della Canottieri Candia. Si è formata a Torino, presso la Armida, e oggi, risiedendo a Ivrea, continuerà la propria attività sportiva vicino a casa.

Per ulteriori informazioni contattare il Centro di riabilitazione visiva di Ivrea al numero 0125/41.48.83.

IL RISVEGLIO POPOLARE
10 maggio 2012

Iniziativa Ampia varietà di strumenti consoni

Una ausiloteca per i non vedenti

E' nata a Crusinallo nella ex casa del custode delle scuole medie



Una nuova struttura dedicata ai non vedenti grazie ad Apri

OMEGNA - Presentata sabato, presso la sede in via Torre 22 (nella ex casa del custode delle scuole medie di Crusinallo), la nuova ausiloteca non vedenti a cura dell'associazione Apri, l'Associazione piemontese retinopatici e ipovedenti, sezione del Vco. L'associazione, nata nel novembre del 2008 su iniziativa spontanea di alcune persone con problematiche visive personali o famigliari, ha presentato con grande soddisfazione oltre che l'ausiloteca anche alcune dispense informative sulla degenerazione maculare senile. L'ausiloteca presenta un'ampia varietà di strumenti di ultima generazione indirizzati al supporto della persona con problemi visivi per affrontare la scuola, il lavoro e il tempo libero. E' composta da un video ingranditore con sintesi vocale, un sistema da tavolo per la lettura di libri per persone non vedenti a comandi vocali, un video ingrandi-

Apri

L'ausiloteca è dotata di strumenti di ultima generazione per affrontare scuola e tempo libero

tore con telecamera orientabile per eseguire lavori manuali e di bricolage, una postazione computer con software dedicato per non vedenti per gestire la posta elettronica e navigare in internet, un video ingranditore portatile, una sintesi vocale con screen reader, una etichettatrice vocale e un na-

vigatore satellitare vocale. L'ausiloteca sarà aperta al pubblico dal mese di maggio il lunedì e mercoledì pomeriggio dalle ore 14,30 alle 16,30. Sarà, però, possibile usufruire degli strumenti dell'ausiloteca in giorni

diversi previo appuntamento con la presidente dell'associazione Laura Martinoli, che ha ricordato che l'utilizzo è gratuito. Sono state inoltre presentate le dispense curate dal dottor Renzo Bordin e dalla dottoressa Lucia Lanzi che verranno distribuite nei presidi ospedalieri (comprese farmacie e distretti sanitari) del Vco nelle prossime settimane.

ECORISVEGLIO
16 maggio 2012

A cura di "Fabula Rasa" ed altre associazioni

Sportello audiolibro, OK

AVIGLIANA- Fabula Rasa Onlus, grazie al sostegno del Comune ed in collaborazione con Moderne Officine Valsusa, APRI Onlus e l'associazione Amici d'autore, ha inaugurato all'interno della biblioteca di Avigliana uno sportello dell'audiolibro che prevede la fornitura di audiolibri, di supporti multimediali per persone normodotate (lettori mp3) e di supporti per persone disabili (palmari con software sviluppato appositamente).

Lo scopo principale del progetto è rendere fruibili gli audiolibri al maggior numero possibile di cittadini, cercando di includere persone con disabilità visiva, anziani e in generale tutti coloro per i quali la lettura in modo tradizionale non è possibile. Oltre all'attività di sportello

aperto al pubblico, è previsto lo sviluppo di un software per smartphone e tablet, che permetterà a persone con disabilità visiva e motoria di ascoltare gli audiolibri in autonomia interagendo con il dispositivo attraverso modalità semplificate.

Tali modalità saranno configurate in base alle esigenze dei singoli utenti. Il software sarà sviluppato da Fabula Rasa Onlus e APRI onlus, avvalendosi della consulenza tecnica di ZeroB, azienda informatica torinese che negli ultimi anni ha aiutato Fabula Rasa Onlus a destreggiarsi e trovare una propria via nel complesso mondo dell'informatica e della domotica. Lo sportello dell'audiolibro di Avigliana è nato con l'intento di essere un primo luogo di sperimentazione, un

laboratorio dove realizzare, in stretto contatto con i cittadini interessati, un ausilio tecnologico su misura e un luogo dove fare ricerca partendo dal basso. I frutti di questo lavoro di ricerca non saranno però relegati al territorio di Avigliana: grazie all'esperienza dell'Associazione Amici d'Autore, attiva nelle biblioteche della provincia di Torino, si tenterà insieme di esportare le competenze e le conoscenze

acquisite in altre biblioteche del territorio. Lo sportello sarà inoltre occasione di tirocinio lavorativo per una persona disabile che da anni collabora con Fabula Rasa Onlus e le Moderne Officine Valsusa e che, dopo un primo momento di formazione, potrà gestire in autonomia il front-office dello sportello.

LA VALSUSA
17 maggio 2012

L'aniridia: ovvero l'occhio è privo di iride

Marco Bongi, presidente dell'A.P.R.I. (Associazione Piemontese Retinopatici e Ipo vedenti) del Piemonte (www.ipovedenti.it) ci ha spiegato cosa sia l'aniridia e i danni che essa comporta.



Nascere senza l'iride (aniridia) non significa semplicemente non poter mostrare il

colore dei propri occhi. Se questa fosse infatti l'unica conseguenza dell'aniridia non staremmo certo a riferirne in una serie di articoli dedicati alle malattie rare che si manifestano nell'occhio. L'iride, questa sottilissima membrana, fittamente innervata e controllata da piccolissimi muscoli, ha in realtà l'importante funzione di regolare il flusso dei raggi luminosi all'interno del bulbo oculare. Di conseguenza chi soffre di aniridia, una rara malattia di origine genetica, è fortemente esposto a gravi rischi dovuti alla luce troppo intensa che potrebbe danneggiare seriamente la retina. Non a caso infatti questa affezione è soprannominata "occhio indifeso": manca cioè il filtro che ripara la retina dalla luce troppo intensa che, come tutti sanno, può essere assai dannosa.

Si tratta di un'anomalia di origine genetica che compare fin dalla nascita. I ricercatori ne hanno individuato l'origine in una alterazione del gene "pax-6" che si trova sul cromosoma 11. La trasmissione ereditaria risulta quindi solitamente autosomica dominante ma si registrano altresì parecchi casi sporadici, dovuti cioè ad una nuova mutazione comparsa per la prima volta. L'aniridia comporta quasi sempre una grave ipovisione. Chi ne è colpito difficilmente presenta un visus superiore a 2 decimi. Sebbene, di per sé, la patologia non sia progressiva, non mancano tuttavia effetti collaterali e complicanze che ne tendono ad aggravare il decorso.

Ricorderemo, a tal proposito, il nistagmo che consiste in frequenti e incontrollati movimenti a scatti dello sguardo, un probabile scarso sviluppo della macula e, soprattutto, la frequente comparsa, a partire dall'adolescenza, di una particolare forma di glaucoma. Per questi motivi gli aniridici devono sottoporsi a frequenti controlli oculistici ed, in particolare, alla misurazione del tono oculare. Esiste, inoltre, una seconda forma, assai più grave, della malattia detta "aniridia di tipo 2". Questa variante comporta anche un rischio significativo di contrarre un particolare tumore renale detto "nefroblastoma" o tumore di Wilms. Nel 15% dei casi poi si potrebbe manifestare la Sindrome di Wagr, un insieme di situazioni che comprende, oltre all'aniridia, anche alcune malformazioni urogenitali e ritardo mentale. A tutt'oggi non esiste una cura efficace in grado di vincere questa malattia. Si consiglia sempre di utilizzare comunque occhiali scuri e lenti protettive. Nelle scuole i bambini privi dell'iride hanno spesso bisogno di essere seguiti in modo particolare. Diventano per loro assai importanti le condizioni di illuminazione delle aule e la possibilità di utilizzare ausili per ipovedenti. Allo scopo di promuovere la ricerca scientifica in questo campo è nata, nel 2003 l'associazione Aniridia Italia (www.aniridia.it) che ha sede nel Veneto. Chi fosse interessato ad avere maggiori informazioni potrà contattare anche l'A.P.R.I. di Torino che conta, fra i propri soci, anche persone affette da questo importante problema.

La sera del 25 maggio Bicincittà a Omegna

Venerdì 25 maggio, con partenza alle 20 dalla Piazza Rodari, prenderà il via la 16ª edizione di Bicincittà di Omegna. Gli organizzatori devolveranno il ricavato all'Aprì (Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti Sez. Vco) che, grazie anche al contributo di manifestazioni come questa, all'inizio del mese è stata in grado di aprire una Biblioteca dedicata agli ipovedenti ed ai non vedenti aperta a tutti proprio nella sede di Omegna. È l'iniziativa più importante di questa associazione sul nostro territorio, ed è anche l'unica realtà del Vco che mette a disposizione di tutti, ausili di ultima generazione. L'associazione è presente sul territorio con giornate di sensibilizzazione alle disabilità visive presso le scuole elementari della città e del Casio, nell'attesa di allargare a tutto il Vco tale esperienza. Esperienza invece già allargata quella delle dispense scientifiche distribuite gratuitamente presso tutti i medici di base, farmacie, ospedali, distretti sanitari e che quest'anno ha visto l'uscita del secondo numero, dedicato alla "Maculopatia Senile". L'associazione Aprì invita a partecipare numerosi come sempre, per sostenere le iniziative. A fine gara, ricco rinfresco e sorteggio dei numerosi premi.

laura martinoli

L'INFORMATORE DEL CUSIO
25 maggio 2012

Bicincittà Una manifestazione a scopo benefico

Un fiume di bici per gli ipovedenti

Sulle due ruote per una buona causa e più di 500 magliette vendute



OMEGNA - Sulle due ruote c'era anche il presidente della Provincia. Un fiume di ciclisti amatori, 500 magliette vendute a detta degli organizzatori, hanno percorso venerdì 25 le vie cittadine. La 16ª manifestazione di Bicincittà, proposta dalla sezione locale di Apri (Associazione retinopatici e ipovedenti italiani), in collaborazione con gli Amici della bicicletta e con Cikli Pitillo per la parte tecnica, è stata aperta dalle parole del sindaco Adelaide Mellano. Riunitisi al Parco Rodari alle 20, gli omegnese sono partiti a suon di pedalate e non si sono lasciati intimorire dallo scroscio di pioggia preso allontanandosi da Bagnella. Il gruppo più numeroso è stato quello dell'Ospedale di Omegna, con 90 partecipanti. A seguire la scuola primaria Beltrami e I Bomboloni, ragazzi delle secondarie di primo livello. Quarto e quinto, rispettivamente, il gruppo della Farmacia Mantegazza e I disperati. Tutti sono stati premiati con targhe della Comunità Montana e del Comune, che ha patrocinato l'evento insieme alla Provincia. Un contributo importante è stato quello della Fondazione della Banca Popolare di Novara, che ha sponsorizzato l'acquisto delle magliette, ma anche dei nego-



Il nostro presidente-ciclista Massimo Nobili

zianti che hanno offerto premi per l'estrazione finale e di panettieri, pasticceri e supermercati che hanno provveduto ad allestire un ricco buffet di chiusura. "Bisogna rendere atto alla generosità della gente, nonostante la crisi" ha commentato Laura Martinoli, coordinatrice provinciale dell'Apri, a cui sarà devoluto l'incasso della serata. L'associazione ha, di recente, istituito un'audioteca presso le scuole medie di Crusinallo, aperta a tutti e dotata di videoingranditori e di particolari strumenti. Inoltre sono state diffuse 23mila brochure sulla maculopatia senile, con testo scientifico dei medici Bordin e Lanzi.

Chiara Baldioli

Il gruppo

La comitiva più numerosa è stata quella dell'ospedale che vantava 90 partecipanti

**ECORISVEGLIO
30 maggio 2012**

Sabato 31 marzo è stata inaugurata la nuova sede del **Centro di Riabilitazione Visiva dell'ASL Torino-4**, i cui locali si trovano in corso Costantino Nigra 37.

Il servizio, attivo da alcuni anni presso l'Ospedale epirodiense, è stato affidato, dal novembre 2011, all'A.P.R.I.-onlus.

Il Centro dispone di una fornita ausilioteca, una sala informatica, una cucina per i

corsi di autonomia domestica, uno studio per i colloqui psicologici, una reception e

un'altra sala polivalente destinata a varie attività ed offre anche interventi domiciliari sulla mobilità e l'uso del bastone bianco. Fiore all'occhiello della nuova struttura è l'attività di orien-

tamento allo sport che, come rilevato da molti interventi, possiede una notevole valenza riabilitativa che non può essere trascurata. In tal senso è stata avviata una collaborazione con la Società Canottieri Candia a cui APRI-onlus ha donato due imbarcazioni "jole". Tale acquisizione è stata possibile grazie ad un progetto finanziato dalla Compagnia di San Paolo di Torino.

"Per noi oggi si realizza un

sogno cullato per almeno

venti anni" - ha affermato il presidente

A.P.R.I.-

onlus Marco Bonghi - "In pochi mesi siamo riusciti a ristrutturare questa sede ed ora le attività previste sono davvero moltissime. Non possiamo permetterci di perdere questa sfida."



Mobilità per l'autonomia del disabile visivo

Dalla psicologia alla riabilitazione, all'uso dei cani

Nel mese di maggio si è conclusa, per la nostra sezione, la meravigliosa esperienza nello svolgere il progetto, che si è articolato in tre anni e ha suscitato molto interesse ed impegno tra gli addetti ai lavori ed i corsisti.

Per la prima volta i soci attivisti si sono confrontati e messi in gioco nell'attuare un progetto nuovo e sperimentale sulla disabilità visiva che già sulla carta si era presentato ricco di idee e proposte la cui realizzazione è stata facilitata dall'entusiasmo e dall'interesse che ci ha sempre contraddistinto.

Questa piacevole esperienza ha dimostrato che con un solido lavoro di gruppo si possono tranquillamente affrontare situazioni innovative e di autoformazione.

Il fatto di trattare, durante il corso, temi legati alla disabilità visiva ha dato la possibilità ai soci e volontari, durante la gestione del progetto, di condividere esperienze e problematiche comuni e nel contempo an-

che di conoscere le risorse e i lati positivi per colmare le proprie difficoltà.

In questi tre anni hanno partecipato circa 80 corsisti, gran parte di loro operano nel campo sociale.

Si sono avvicendati diversi relatori di alta specializzazione professionale: la dottoressa Simona Guida, psicologa ed esperta in riabilitazione visiva e Aurora Mandato, educatrice, che hanno condotto i due moduli teorici e pratici.

Altri interventi sono stati effettuati su tematiche specifiche come: Davide Ballabio, addestratore cani guida, Lyon Limbiate; dottor Maurizio Quadri, ASL, Asti, dottoressa Daniela Dolcino, ASL, Alessandria, entrambi oculisti. Per quanto riguarda invece il modulo della tiflodidattica e ausili, Raul Pietrobon ha offerto ai partecipanti la possibilità di conoscere cosa offre il mercato a proposito dell'autonomia domestica e non.

In tutti e tre i cicli proposti, il presidente regionale, dottor Marco Bonghi ha dato

un suo contributo sia nel campo legislativo che amministrativo; il prof. Stefano Gilardi ha dato la possibilità ai corsisti di avere un momento di confronto e di riepilogo dei principali apprendimenti.

La peculiarità di questo progetto è stata la possibilità di arricchire le lezioni teoriche con uscite come ad esempio: la visita al museo "Cripta di Sant'Anastasio" di Asti oppure al centro di ipovisione della ASL di Alessandria.

Tanti sono i ringraziamenti e la riconoscenza che il gruppo della nostra sezione vuole fare a tutti coloro che hanno reso possibile la realizzazione di questo progetto, in particolare: il CSV Asti, i relatori, i corsisti; la coordinatrice, Renata Sorba, esprime la soddisfazione e l'orgoglio di essere riuscita a condividere questa esperienza con persone particolarmente motivate ma soprattutto con gli amici dell'APRI!

**> Stefano Gilardi
Renata Sorba**



Il ricavato è stato devoluto all'Apri Vco

Omegna: circa 600 i partecipanti alla 16^a "Bicincittà"



La partenza della manifestazione

Venerdì scorso con partenza alle 20.00 dal Parco Rodari, ha preso il via la 16^a edizione di Bicincittà, il cui ricavato è stato devoluto anche quest'anno all'Apri (Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti) Sez.Prov.del Vco.

Un fiume, composto da circa 600 persone fra adulti, giovani e bimbi di ogni età, con l'assistenza di motociclisti, Corpo Volontari del Soccorso di Omegna, Vigili e Volontari, si è snodato lungo le vie di Omegna, toccando i vari quartieri.

Il colpo d'occhio è stato stupendo; una carovana colorata e gioiosa che, con ordine, per un'ora, malgrado le premesse del tempo, ha percorso le strade omegnese, riappropriandosi allegramente delle vie cittadine; peccato che, nell'ultima parte del percorso alcuni goccioloni, hanno disturbato la festa.

Alle 21 la marea colorata, si è riversata giù per le gradinate dell'anfiteatro coperto, dove il nutrito gruppo di volontari aveva allestito un ricco rinfresco offerto da numerosi sponsor.

Numerose le aziende e i negozi, che con generosità hanno offerto doni che sono stati sorteggiati tra tutti i parteci-

Si è svolta nella serata di venerdì 25 maggio

panti.

La festa si prolungata in allegria fino alle 23.

Gli organizzatori sono soddisfatti per la straordinaria partecipazione, malgrado le inclemenze del tempo.

L'Apri come associazione si sente in dovere di ringraziare - in modo particolare - la Fondazione Banca Popolare di Novara per il territorio, per la generosa donazione, che ha contribuito alla riuscita della serata.

Un caloroso grazie va al nutrito gruppo di volontari Apri, ed alla signora Magda Capra Chiarabelli, che ha concesso gratuitamente il negozio ex Clemar adibito alla raccolta delle iscrizioni e all'esposizione dei premi, trofei e coppe, e a tutti i partecipanti la cui presenza ha reso bella e allegra la serata.

lm

L'INFORMATORE DEL CUSIO

1 giugno 2012

Ivrea

Un corso di cucito per gli ipovedenti

Il centro Riabilitazione visiva di Ivrea ha avviato un corso sperimentale per aiutare gli ipovedenti a cimentarsi nel mondo del taglia e cuci. Un corso sperimentale di cucito, insomma, indirizzato in particolare alle donne anziane che hanno problemi di vista. «Questa - racconta presidente del centro, Marco Bonghi - è una delle difficoltà che viene messa ai primi posti durante i colloqui conoscitivi con i nostri utenti». Così è stato messo a punto un ciclo di incontri che si propone di aiutare le persone in difficoltà a superare, per quanto possibile, questo problema. L'iniziativa debutterà venerdì prossimo su un campione di tre pazienti ipovedenti. Durante il corso saranno utilizzati aghi speciali e saranno utilizzati supporti video ingranditori.

IL CORSO

Ipovedenti possono imparare a cucire e rammendare

■ IVREA

Il Centro di riabilitazione visiva eporediese dell'Asl/ To4, gestito dall'Aprì, ha messo a punto un corso sperimentale che si propone di superare, per quanto possibile, il problema riguardante la perdita della vista, che si diffonde sempre più tra le signore non più giovanissime, che, dall'oggi al domani si ritrovano ad avere problemi nell'affrontare le diverse faccende quotidiane, come cucire o rammendare. L'iniziativa partirà venerdì 8 giugno su un campione di tre persone ipovedenti selezionate fra le più predisposte e motivate. «Esistono alcuni ausili specifici per queste attività - spiega Marco Bonghi, presidente Aprì - l'infilare l'ago, alcuni tipi di ago con la cruna apribile e la possibilità di compiere alcune operazioni con il supporto del video-ingranditore sono alcune soluzioni. Questo corso rappresenta un'esperienza innovativa e unica per il Piemonte».

Apri onlus for Africa

RIVOLI - Per sabato 9 l'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti (*Apri onlus*) organizza, a partire dalle 19 al Centro Congressi della Città di Rivoli in corso Francia 98, una grande manifestazione di solidarietà, che prevede un'apericena con prodotti africani e un concerto degli artisti Ginger Brew, cantante reggae, Papi Moreno con il suo didjeridoo, Toti Canzonieri a sax e flauto, i percussionisti Maguette Dieng e Tafà Sech. Il biglietto, per partecipare all'intero evento, costa 10 euro; l'incasso della serata, al netto delle spese organizzative, verrà utilizzato per inviare aiuti ai non vedenti africani.

Apri onlus, infatti, pur vivendo con particolare trepidazione il momento di crisi economica che colpisce il nostro Paese, non vuole dimenticare i fratelli disabili visivi più sfortunati: all'interno dell'associazione opera un Comitato che si occupa di aiutare i non vedenti dell'Africa sub-sahariana. Fino a oggi sono state organizzate tre missioni: una nella Repubblica Democratica del Congo, due in Costa d'Avorio. In tali occasioni sono stati portati e donati ausili agli istituti per ciechi delle città di Kinshasa ed Abidjan.

Chi volesse seguire meglio le attività di *Apri onlus* può consultare il sito www.ipovedenti.it o iscriversi al gruppo Facebook "*Apri onlus*". Per informazioni sulla serata: 360/77.19.93.

Corso di cucito per ipovedenti

IVREA - Una tra le tante conseguenze dolorose della perdita della vista, specialmente per le signore non più giovanissime, è quella di non poter più cucire o rammendare: una difficoltà che viene spesso messa ai primi posti durante i colloqui conoscitivi che si svolgono all'inizio di un percorso di riabilitazione visiva. Oggi il Centro di Riabilitazione Visiva eporediese dell'Asl To4 di corso Nigra 37, gestito dal novembre scorso da *Apri onlus*, ha messo a punto un corso sperimentale che si propone di superare, per quanto possibile, il problema. L'iniziativa partirà domani, venerdì 8, con tre persone ipovedenti selezionate fra le più predisposte e motivate. "*Esistono alcuni ausili specifici per queste attività* - riferisce Marco Bonghi, presidente *Apri* -: *l'infila ago, alcuni tipi di ago con la cruna apribile e, soprattutto, la possibilità di compiere alcune operazioni con il supporto del video-ingranditore. Questo corso rappresenta indubbiamente un'esperienza innovativa e unica almeno per il Piemonte*". Per info: 0125/41.48.83, 360/77.19.93.

LUCE PER L'AFRICA. Sabato 9, alle 19, alla sala congressi del Comune di Rivoli (in corso Francia 98 l'associazione piemontese retinopatici e ipovedenti organizza una serata con concerto di gruppi musicali e apericena per raccogliere fondi da destinare a progetti di sostegno dei non vedenti africani. Ospiti della serata: Ginger Brew, Papi Moreno, Toti Carzonieri, Maguette Dieng, TaFa Seck.

LA STAMPA – ed. TO.7
8 giugno 2012

◆ Solidarietà all'Africa

RIVOLI – “Luce Per l’Africa” è il titolo della serata di raccolta fondi da destinare agli ipo e non vedenti africani. Si tiene sabato 9 giugno al centro congressi di corso Francia 98, che ospita il concerto di Ginger Brew, Papi Moreno, Toti Carzonieri, Maguette Dieng e TaFa Seck. Nel corso della manifestazione si può gustare l’apericena a base di prodotti del Continente Nero. Organizza l’Apro, Associazione piemontese retinopatici ed ipovedenti. Per i fondi raccolti è prevista la tracciabilità fino ad utilizzo finale. Inizio alle 19, ingresso a 10 euro, comprensivi di apericena.

LUNA NUOVA
8 giugno 2012

**CUCIRE O RAMMENDARE
PER IPOVEDENTI**

■ ■ Una delle conseguenze più dolorose della perdita della vista, specialmente per le signore non più giovanissime, è quella di non poter più cucire o rammendare. Questa difficoltà viene spesso messa ai primi posti durante i colloqui conoscitivi che si svolgono all'inizio di un percorso di riabilitazione visiva. Oggi, il centro di riabilitazione visiva dell'ASL TO/4, gestito dal novembre scorso dall'A.P.R.I. onlus (associazione presieduta da

Marco Bongi), ha messo a punto un corso sperimentale che si propone di superare, per quanto possibile, questo problema. L'iniziativa prende il via da oggi, venerdì, su un campione di tre persone ipovedenti selezionate fra le più predisposte e motivate. Per informazioni è possibile contattare i seguenti numeri: 0125-414883 oppure 360.771993. Si tratta di un corso e di un'esperienza innovativa e unica organizzata sul territorio piemontese.

LA SENTINELLA DEL CANAVESE**8 giugno 2012**

Tagli ai buoni taxi per disabili Proteste e centralini in tilt

C'è chi pensa di tornare in piazza e chi presenterà un ricorso al Tar

PAOLA ITALIANO

Centinaia di chiamate, di richieste di chiarimenti, di proteste. I centralini delle associazioni che si occupano di disabili sono roventi da circa una settimana, per via dell'entrata in vigore del nuovo regolamento comunale per il tra-

sporto dei portatori di handicap, approvato dal Consiglio comunale un mese fa.

E' successo che gli utenti che hanno esaurito i buoni taxi sono andati a ritirare i nuovi blocchetti: e in molti non sapevano delle riduzioni del contributo pubblico. Oppure non erano al corrente che le nuove norme impongono una scelta che prima non c'era: chi ha lo stallo - cioè il posto auto riservato - non può usufruire dei buoni taxi, e viceversa.

Per l'assessorato alla viabilità, la razionalizzazione si è resa necessaria per via delle risorse sempre più esigue, ma andreb-

be nella direzione di estendere il servizio a chi è in lista d'attesa. Le associazioni dei disabili non sono d'accordo: «La conseguenza reale è che il servizio verrà eliminato - commenta Marco Bonghi, presidente di Apri Onlus, associazione Retinopatici e ipovedenti - perché il contributo pubblico è irrilevante».

Le nuove norme hanno abbassato da circa 13 a 9 euro il valore del buono taxi, che il disabile paga quanto il biglietto di un tram. Ma la vettura arriva già con una cifra caricata sul tassametro che va dai 3 ai 5 euro (la «bandiera»). E una corsa molto difficilmente ha un costo inferio-

LA STAMPA - ed. METROPOLI
8 giugno 2012



re ai nove euro, quindi il disabile deve aggiungere la differenza.

Secondo Apri, c'è poi un problema di «discriminazione» tra disabili, tale che l'associazione sta preparando un ricorso al Tar che sarà depositato a breve. Nulla è cambiato, infatti, per gli invalidi che hanno diritto al trasporto con il pulmino

attrezzato, che sono però i soli invalidi in sedia a rotelle: «Non vogliamo fare una guerra tra poveri - dice Bongi - ma questo introduce una distinzione tra i disabili motori e quelli sensoriali e intellettivi, che non hanno diritto al trasporto in pulmino. Distinzione che tradisce il concetto di disabilità "grave" codi-

La contestazione continua

Già nei mesi scorsi c'erano state manifestazioni contro le modifiche al regolamento, ma molti hanno scoperto gli aumenti solo andando a ritirare i nuovi vouchers

ficato dalla legge, per cui un non vedente non è meno disabile di una persona in carrozzina. Con il ricorso al Tar, chiederemo una sospensione cautelare del nuovo regolamento».

Anche la Cpd (Consulta per le persone in difficoltà) è stata subissata di chiamate e annuncia possibili manifestazioni pubbliche di protesta, in particolare per la questione dello stallo alternativo al buono taxi. «Si pensa che il disabile che ha un'auto ha meno bisogno del taxi - dice il direttore Giovanni Ferrero - ma non è così. Basta pensare al caso dei genitori con un figlio disabile».

Ivrea

Corsi di cucito per non vedenti

Grazie a un progetto dell'Apri (l'associazione piemontese retinopatica), l'Asl To4 di Ivrea ha attivato un laboratorio di cucito per i non vedenti. L'iniziativa, curata dalla sarta Gina Trento Orione, è partita nei giorni scorsi su un campione di tre persone ipovedenti. «È un'esperienza innovativa e unica per il Piemonte – spiega Marco Bongi, presidente dell'Apri-Onlus – abbiamo selezionato tre persone per avviare le lezioni. Il corso si svolge nei locali del centro di riabilitazione visiva di via Nigra 37 dove, a settembre, partiranno anche le lezioni di informatica, auto aiuto e cucina. (A PRE)

LA STAMPA – ed. IVREA e CANAVESE

10 giugno 2012

ASL 4/CORSI DI CUCITO PER IPOVEDENTI



Una delle conseguenze più dolorose della perdita della vista, soprattutto per le signore non più giovanissime, è quella di non poter cucire o rammendare. Questa difficoltà viene spesso messa ai primi posti durante i colloqui conoscitivi che si svolgono all'inizio di un percorso di riabilitazione visiva. Il Centro di Riabilitazione Visiva eporediese dell'Asl To4, gestito dal novembre scorso dall'Apri Onlus, ha messo a punto un corso sperimentale che si propone di superare, per quanto possibile, questo problema. L'iniziativa partirà è partita la settimana scorsa con un piccolo gruppo di tre persone ipovedenti selezionate fra le più predisposte e motivate.

"Esistono alcuni ausili specifici per queste attività - spiega Marco Bongi presidente Apri Onlus - l'infila ago, alcuni tipi di ago con la cruna apribile e, soprattutto, la possibilità di compiere alcune operazioni con il supporto del video-ingranditore. Questo corso rappresenta una esperienza innovativa e unica per il Piemonte". Il Centro di riabilitazione visiva, inaugurato solo il 31 marzo scorso, ha sede in corso Costantino Nigra 37 ad Ivrea. In questo breve periodo sono già partite numerose altre attività interessanti, come il corso di cucina, i gruppi di autoaiuto ed i corsi di informatica. Info: 0125 414 883 o 360 771 993

LA VOCE DEL CANAVESE

11 giugno 2012

A cena con l'Apri

Domenica 17 giugno 2012, alle 20, la delegazione settimese dell'Apri Onlus (Associazione piemontese retinopatici ed ipovedenti), organizza una cena al buio, presso il circolo "Francesco Richiardi" in Via Marco Polo 15 a Settimo Torinese. Il locale in cui si svolgerà l'evento sarà oscurato ed i commensali serviti da abili camerieri con gravi problemi di vista. Lo scopo dell'iniziativa è sensibilizzare il pubblico dei vedenti, facendo provare loro un'esperienza mai sperimentata, come mangiare al buio. Info e prenotazioni: 339-1499309.

DOMENICA AL RICHIARDI

La cena al buio insieme all'Apri

SETTIMO (cpt) Domenica 17 giugno 2012, alle ore 20, la delegazione zonale dell'Apri, organizza una cena al buio, presso il **Circolo Francesco Richiardi** in Via Marco Polo 15 a Settimo Torinese. Scopo dell'iniziativa, che viene riproposta sul territorio cittadino, è quella di sensibilizzare i «vedenti». **Giuseppina Pinna**, volontaria Apri: « La cena è un momento conviviale, un'attività di routine, per i normovedenti partecipare insieme a noi, diventerà un'esperienza speciale, mangiare al buio permetterà di sperimentare limiti e criticità in una situazione quotidiana, crediamo fortemente che attraverso la sensibilizzazione attiva si possa giungere a una vera comprensione delle difficoltà che ogni giorno affronta chi è afflitto da una disabilità sensoriale». Il locale in cui si svolgerà l'evento sarà preventivamente oscurato ed i commensali serviti da abili camerieri con gravi problemi di vista. Quello di domenica, quindi, oltre ad essere un momento conviviale, sarà un appuntamento per scoprire una realtà diversa, come quella degli ipovedenti.

Progetto per aiutare gli ipovedenti

Svolgere in maniera del tutto autonoma le principali attività della vita quotidiana pur essendo disabili. Un progetto per consentire agli ipovedenti di acquisire capacità visive, motorie e tattili tali in modo da consentire loro di vivere la quotidianità in modo sicuro e il più possibile autosufficiente. Una prima dimostrazione sull'argomento si terrà lunedì 18 giugno a partire dalle ore 17. L'appuntamento è stato fissato presso il centro di Riabilitazione Visiva dell'ospedale Oftalmico di Torino di via Filippo Juvarra 19. L'iniziativa è stata organizzata al termine del corso di cucina

per disabili visivi tenutosi proprio presso il Centro di Riabilitazione Visiva in questione. A rispondere alle domande dei presenti ci sarà Marco Bongi, presidente dell'Aprionlus, l'associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti. «Per noi si tratta senza dubbio di un momento importantissimo - dichiara il presidente Bongi -. Aiutare i disabili visivi nello svolgere le attività quotidiane è per noi tutti motivo di forte orgoglio». Al termine della dimostrazione seguirà anche un piccolo rinfresco.

(ph.uer.)

TORINOCRONACAQUI

14 giugno 2012

CORSO DI CUCITO PER NON VEDENTI O IPOVEDENTI. Proseguirà il 22 giugno, il 5 luglio ed il 20 luglio il primo corso di cucito proposto dalla Riabilitazione Visiva di Ivrea in collaborazione con l'Aprionlus, Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti. Lo tiene Gina Trento Orione, di Piverone, sarta di professione con una grande passione per il taglio e cucito, le partecipanti al corso si ritroveranno in via Nigra 37 dalle 9.30 alle 11.30 per familiarizzare con appositi aghi aperti che consentono di infilare facilmente il filo e con i piccoli attrezzi in plastica che aiutano anche coloro che hanno il tipico calo di vista della terza età. Info 011/25/414.883.

LA STAMPA – TO.7

15 giugno 2012

Rivoli, Apri: serata etnica per i non vedenti del Senegal

Una serata a base di speziato cibo africano e ritmata musica dal continente nero, per i molti arrivati al Centro Congressi di Rivoli sabato 9 giugno, per partecipare alla colletta benefica destinata ai non vedenti africani. La serata è stata organizzata e gestita da Apri Onlus, l'Associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti, fondata 22 anni fa in Piemonte e ormai estesa sul territorio nazionale. Lo scopo primario di questa associazione di volontariato è promuovere la ricerca scientifica contro le malattie degenerative della retina, tra cui la retinite pigmentosa, la degenerazione maculare, la malattia di Stargardt e la sindrome di Usher. L'Apri ha un'attenzione particolare non solo verso i disabili visivi di casa nostra, ma è in collegamento con l'Africa: ha costituito infatti un apposito «Comitato non vedenti africani», con alle spalle già tre missioni in Africa per la consegna di fondi, e che ha organizzato la serata dello scorso sabato. Il senso del gusto e dell'olfatto sono stati soddisfatti dal banchetto a base di prodotti tipici del continente africano, mentre, saziato l'appetito, l'udito è stato stimolato attraverso la partecipazione di numerosi musicisti: Ginger Brew, cantante reggae figlia dell'ambasciatore del Ghana, Papi Moreno che ha suonato il didjeridu, Toti Canzonieri al sax e al flauto, e infine Maguette Dieng e Tafà Sech, percussionisti. Tutti hanno messo a disposizione il loro talento musicale gratuitamente, condividendo lo spirito dell'iniziativa solidale. Era presente il Console del Senegal a Torino. Proprio ai non vedenti di questo Paese saranno devoluti i fondi raccolti. Visto il successo della serata, il Comitato prevede di ripetere l'iniziativa il prossimo anno. (l.s.)

LA VOCE DEL POPOLO 17 giugno 2012

Marco Bongio, Presidente Apri

IVREA Corso di cucito per non vedenti



della vista, specialmente per le signore non più giovanissime, è quella di non poter più cucire o ram-

Proseguirà il 22 giugno, il 6 luglio ed il 20 luglio il primo corso di cucito proposto dalla Riabilitazione Visiva di Ivrea in collaborazione con l'Apri, Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti.

Giudate da Gina Trento Orione, di Piverone, sarta di professione con una grande passione per il taglio e cucito che dura da tutta la vita, le partecipanti al corso si ritrovano presso la sede di Via Nigra n. 37 dalle 9.30 alle 11.30 per familiarizzare con appositi aghi aperti che consentono di infilare facilmente il filo e con i piccoli attrezzi in plastica che aiutano anche coloro che hanno il tipico calo di vista della terza età ad affrontare con serenità il momento in cui ci si deve cimentare con un rattoppo, la realizzazione di un orlo o l'inserimento di bottoni, di

membrare. Questa difficoltà viene spesso messa ai primi posti durante i colloqui conoscitivi che si svolgono all'inizio di un percorso di riabilitazione visiva.

Oggi il Centro di Riabilitazione Visiva eporediese dell'ASL TO-4, gestito dal novembre scorso dall'Apri-onlus, ha messo a punto un corso sperimentale che si propone di superare, per quanto possibile, questo problema. Esistono alcuni ausili specifici per queste attività. L'infilare l'ago, alcuni tipi di ago con la cruna apribile e, soprattutto, la possibilità di compiere alcune operazioni con il supporto del video-ingranditore. Questo corso rappresenta indubbiamente una esperienza innovativa e unica almeno per il Piemonte". Presso la riabilitazione stanno partendo anche corsi di informatica, auto aiuto e cu-

LA VOCE DEL CANAVESE 18 giugno 2012

L'INIZIATIVA CON L'APRI

Prosegue il corso di taglio e cucito per non vedenti

IVREA (ces) Proseguirà il 22 giugno, il 6 e il 20 luglio il primo corso di cucito proposto dalla Riabilitazione visiva di Ivrea in collaborazione con l'Apri, presieduta da **Marco Bongì**. Guidate da **Gina Trento Orione**, di Piverone, sarta di professione, le partecipanti si ritrovano nella sede di via Nigra 37, dalle 9.30 alle 11.30. A settembre, inoltre, verranno proposte nuove lezioni. Per informazioni chiamare il numero 0125-414883.

IL CANAVESE
20 giugno 2012

INIZIATIVE

Apri Onlus, cena al buio al Richiardi



La delegazione settimese dell'APRI Onlus, ha concluso idealmente le proprie attività prima della pausa estiva, organizzando una cena al buio presso il Circolo "Richiardi". L'iniziativa, che ha consentito a "chi vede" di immedesimarsi almeno per qualche ora nei panni di un non vedente, si è svolta nella serata di domenica 17 giugno, all'interno della struttura di via Marco Polo 15. "In ogni occasione - ha commentato il presidente Marco Bongì - si è riscontrato un grande interesse da parte del pubblico e molti partecipanti si sono poi avvicinati al sodalizio come volontari". L'associazione, a margine della serata, ha poi ricordato che, anche nei mesi estivi, gli sportelli informativi sulla disabilità visiva, presso il punto H di via Fantina 20 G, resteranno aperti il lunedì e il venerdì dalle ore 15 alle 17.

LA NUOVA VOCE
27 giugno 2012

SOLIDARIETA'
Cena a Bellavista
per i terremotati

L'Apri sezione di Asti, in collaborazione con «Circolo Bellavista», in via Don Gallo 14, organizza una cena di raccolta fondi per le popolazioni colpite del terremoto in Emilia Romagna. La cena si svolgerà sabato 30 giugno e partirà dalle 20 al Circolo Bellavista. Contributo di partecipazione, riservato ai soci, 20 Euro. L'intero incasso sarà devoluto a favore della popolazione dell'Emilia-Romagna. Info: 01415941281

LA STAMPA – ed. ASTI
27 giugno 2012

Apri l' A.P.R.I. a RIVARA



Abbiamo aperto una sede decentrata dell'A.P.R.I.onlus (Associazione Pro Retina Italia) a Rivara, che per il periodo estivo terrà aperto l'ufficio ogni mercoledì dalle 10,30 alle 12,30 e che sarà gestito da un gruppo di volontari e dalla rivarese ipovedente Iolanda Bonino, consigliera dell'APRI onlus. Lo sportello verrà allocato alle Serre di Villa Ogliani, grazie alla disponibilità del Sindaco, dell'amministrazione comunale e della Comunità Montana. Sarà un punto di riferimento e d'incontro per

tutto gli abitanti dell'Alto Canavese che soffrono di malattie oculari e non, per le loro famiglie e per tutti coloro che necessitano di informazioni inerenti le procedure per acquisire i diritti dovuti per la disabilità. L'APRI, che è un'associazione di volontariato senza fine di lucro, è dotata di un proprio Comitato Scientifico ampio e qualificato nel quale figurano numerosi primari di oculistica e specialisti di altre branche della medicina. Il Comitato Organizzatore comunica che sarebbe gradito ed auspicato il contributo del volontariato locale anche solo per periodi limitati e per consigli. Per informazioni rivolgersi a Iolanda Bonino: tel. 339- 4131700; e-mail: rivara@ipovedenti.it

LOSTRASSAPAPÈ
giugno 2012

NON VEDENTI: UNA GUERRA SANTA SPESSO IMMOTIVATA

Ne spunta ormai uno al giorno, nel sud come nel nord... e anche il nostro Piemonte non ne va certo esente. Falsi ciechi, con tanto di pensione, indennità di accompagnamento e lavoro protetto da centralinista o fisioterapista. I non vedenti veri non possono che godere di queste "scoperte" in... attenzione; come non è tutto oro quel che riluce, non è neppure tutta "cacca" quel che puzza! Cerchiamo di capire qualcosa di più. Se un privo della vista viene sorpreso a guidare l'auto ovviamente non c'è questione: o si tratta di un truffatore o di un pazzo. L'esperienza di tanti anni in associazione mi porta comunque a dire che, se certamente non mancano i primi, neppure sono tanto rari i secondi. Non poter infatti più guidare, da un giorno all'altro, a causa di una malattia progressiva, porta quasi sempre ad uno stato depressivo non facilmente superabile. Ma gli articoli usciti in questi ultimi mesi e, recentissimamente, la trasmissione "Arena" del 1 aprile scorso, quasi mai riferiscono casi eclatanti di ciechi autisti o motociclisti. Ho letto, ad esempio, di uno che rastrellava il giardino, di un altro che riusciva a scansare un camion che lo stava investendo, di un altro ancora che faceva la spesa al mercato. E allora... mi sento in qualche modo messo sotto accusa anch'io, quando sono in auto con amici, spesso indico loro la strada con precisione, anch'io sono andato un giorno con i miei colleghi sulla vetta del Rocciamelone! Se basta così poco per essere accusati di truffa... La realtà è molto spesso assai diversa. La legge riconosce infatti, tanto per fare un esempio, come cieco assoluto chi conserva un campo visivo inferiore al 3%. Queste persone, come chi guarda da un buco della serratura, potrebbero al limite essere perfettamente in grado di leggere un giornale e poi non vedere un TIR che le travolge di lato. E' vero che la misurazione del campo visivo è un esame puramente soggettivo, e quindi potenzialmente alterabile dal paziente. I comportamenti riportati comunque molto spesso non appaiono assolutamente incompatibili con la cosiddetta "visione a tunnel". Situazioni come queste ce ne potrebbero essere molte perchè i parametri di cui si compone la visione sono parecchi e variegati. Non gettiamo dunque subito la croce sui malcapitati. Documentiamoci bene prima di scagliare le pietre su chi potrebbe avere il solo torto di essere riuscito a superare i condizionamenti della disabilità rendendosi autonomo ed attivo.

Mario BONGI

VOLONTARIATO
giugno 2012

LA PROTESTA Le associazioni dei ciechi: «Il nuovo servizio è insostenibile con questo caldo»

Buoni taxi, «l'assessore si dimetta»

→ Contro il nuovo regolamento sul trasporto dei disabili aveva già annunciato un ricorso al Tar, ma con l'estate e le prime giornate afose l'Associazione piemontese retinopatici e ipovedenti ha chiesto le dimissioni dell'assessore ai Trasporti, Claudio Lubatti. «Le condizioni dei disabili costretti a casa dalla delibera, fatta approvare dall'assessore ai trasporti Claudio Lubatti, che elimina di fatto il servizio

taxi a favore dei portatori di handicap gravi come i non vedenti, si stanno facendo sempre più gravi» spiegano dall'Aprì. «Le giornate di afa della scorsa settimana hanno rappresentato una vera sofferenza per chi, costretto agli "arresti domiciliari" non poteva neppure raggiungere qualche giardino pubblico o un centro commerciale dotato di aria condizionata. Aspettano forse che ci scappi il morto per rivede-

re quanto deliberato?» si domanda il presidente Marco Bongì. Le nuove regole hanno fatto tornare sulle barricate anche il coordinamento che riunisce le associazioni dei disabili torinesi, che oggi torneranno a manifestare il proprio disappunto sulla delibera dello scorso maggio, a quanto pare, già applicata senza alcuna deroga al buon senso da parte degli uffici comunali.

(en.rom.)

LA STAMPA – ed. METROPOLI
5 luglio 2012

Il corso di cucito dedicato alle persone ipovedenti

IVREA - Proseguirà il 6 e il 20 luglio, e verrà riproposto a settembre, il primo corso di cucito organizzato dalla Riabilitazione Visiva di Ivrea in collaborazione con Aprì, Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti.

Guidate da Gina Trento Orione, piveronese, sarta di professione con una passione per il taglio e cucito che dura da tutta la vita, le partecipanti al corso si ritrovano alla sede di via Nigra 37, dalle 9.30 alle 11.30, per

familiarizzare con appositi aghi aperti che consentono di infilare facilmente il filo e i piccoli attrezzi in plastica che aiutano anche coloro che hanno il tipico calo di vista della terza età ad affrontare in serenità il momento in cui ci si deve cimentare con un rattoppo, la realizzazione di un orlo o l'inserimento di bottoni, di gancetti o cerniere.

"Una delle conseguenze più dolorose della perdita della vista - dice il presidente di Aprì, Marco Bongì -, specialmente

per le signore non più giovanissime, è quella di non poter più cucire o rammendare. Questa difficoltà viene spesso messa ai primi posti durante i colloqui conoscitivi che si svolgono all'inizio di un percorso di riabilitazione visiva. Oggi il Centro di Riabilitazione Visiva eporediese dell'Asl To4, gestito dal novembre scorso da noi di Aprì onlus, ha messo a punto un corso sperimentale che si propone di superare, per quanto possibile, questo problema. Esistono alcu-

ni ausili specifici per queste attività. L'infilare l'ago, alcuni tipi di ago con la cruna apribile e, soprattutto, la possibilità di compiere alcune operazioni con il supporto del video-ingranditore. Questo corso rappresenta indubbiamente una esperienza innovativa e unica, almeno per il Piemonte".



Alla Riabilitazione stanno partendo anche corsi di informatica, auto aiuto e cucina. A settembre, inoltre, come detto

verrà proposto un secondo corso di taglio e cucito. Per info chiamare lo 0125/41.48.83.

d.b.

IL RISVEGLIO POPOLARE
5 luglio 2012

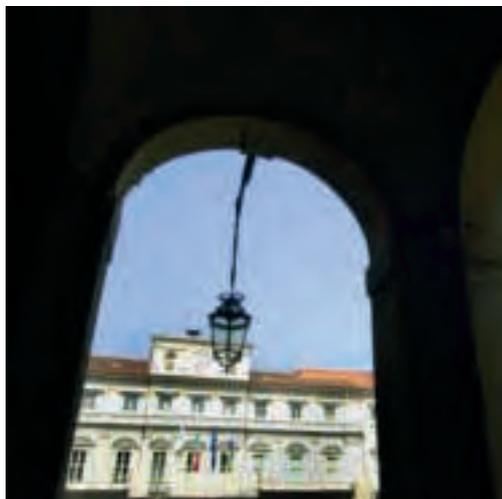
Ipovedenti contro Lubatti: «Dimettiti»

*L'accusa dell'Apri: «Costretti a stare reclusi in casa per colpa di una delibera che nega i buoni taxi ai disabili»
La replica dell'assessore: «Non è stato compreso che stiamo lavorando per mantenere attivo il servizio»*

ANDREA FELTRINELLI

Si stanno facendo sempre più pesanti, giorno dopo giorno, le condizioni dei disabili che lamentano di essere costretti a casa, a causa degli effetti di una delibera comunale, fatta approvare dall'assessore ai trasporti Claudio Lubatti, che eliminerebbe di fatto - a detta dei portatori di handicap - il servizio taxi a favore dei portatori di handicap gravi come i non vedenti. Una situazione aggravata anche proprio dalle giornate di afa della scorsa settimana che hanno rappresentato una vera sofferenza per chi, costretto agli «arresti domiciliari» non poteva neppure raggiungere qualche giardino pubblico o un centro commerciale dotato di aria condizionata. A fare la voce grossa e a chiedere ancora una volta al Comune di fare un passo indietro è l'Apri onlus (Associazione piemontese retinopatici e ipovedenti), che fin da su-

ha dapprima vantato un consenso da parte delle associazioni che non aveva, ha quindi blandito taluni interlocutori garantendo un trattamento fortemente discriminatorio fra le varie categorie di diversamente abili, ha infine promesso miglioramenti alla delibera di cui, fino ad oggi, non c'è alcuna traccia». L'Apri esprime dunque «tutta la sua indignazione per il comportamento scorretto dell'amministrazione comunale e rivolge a tutte le forze politiche, di maggioranza come di opposizione, un appello affinché qualcuno si sollevi per trovare una soluzione equa a un problema di vitale importanza». Conciso ma significativo il commento di Lubatti: «In questo momento non ho molto da dire se non che stiamo lavorando per attuare la delibera del consiglio comunale. Quello che forse non è stato capito è che stiamo lavorando proprio per mantenere in piedi il servizio e non per cancellarlo».



PALAZZO CIVICO La sede del consiglio comunale

L'ACCUSA DI BONGI

«Occorre trovare una soluzione equa per un problema di grande importanza»

bito si era fortemente opposta alla delibera. Ora, con il passare del tempo l'associazione non solo non ha interrotto la sua battaglia per i diritti dei disabili, ma si sta sempre più mobilitando a difesa di tutti coloro che non riescono a far sentire la loro voce. Non va per il sottile il presidente dell'Apri, Marco Bonghi, che si chiede se «si aspetta forse che ci scappi il morto per sospendere questa inumana normativa». Bonghi annuncia anche un'azione legale a livello amministrativo: «Noi, in ogni caso - spiega - stiamo per depositare un ricorso al Tar con immediata richiesta di sospensione cautelare del provvedimento in questione. Specialmente nei mesi estivi la solitudine di molti non vedenti si fa ancor più pesante e sapere che non si ha neppure la possibilità di muoversi per raggiungere un amico rischia davvero di mettere in crisi tante persone». Ma all'Apri ci si va giù secco anche sul piano politico, chiedendo a chiare lettere le dimissioni dell'assessore Lubatti, appellandosi, in questo senso, alle forze politiche rappresentate in consiglio comunale: «Possibile che nessuno abbia chiesto fino ad oggi le dimissioni di Lubatti? - continua Bonghi -. L'assessore

Dall'Apri fondi per l'Emilia

Nei giorni scorsi soci e volontari dell'associazione Apri hanno partecipato alla cena solidale per i terremotati dell'Emilia.

L'evento, organizzato dall'associazione con il sostegno del Centro servizi per il volontariato, ha coinvolto circa 60 persone, riunite al circolo "Bellavista".

Il ricavato della serata, che ammonta a 560 euro, verrà devoluto alla scuola dell'infanzia "Arcobaleno" di Ferrara.

LA NUOVA PROVINCIA

6 luglio 2012



CAMPIGLIA

Cena al buio in valle con i retinopatici

Una cena al buio nella valle è in calendario per venerdì 13 luglio, alle 20, al ristorante Tacheri Café di frazione Campiglia. L'iniziativa è organizzata dall'Associazione piemontese retinopatici e ipovedenti (Apri onlus) nell'ambito del progetto "Piemonte... sei a casa: una regione vista e visitata da tutti" che ha l'obiettivo di favorire il turismo delle persone con disabilità visiva nelle Comunità montane della provincia di Torino. La quota di partecipazione è di 25 euro. Cucineranno e serviranno in tavola gli allievi del primo corso di cucina organizzato dal Centro di riabilitazione visiva dell'Asl TO4. Tel. 327/4412417. (c.c.)

LA SENTINELLA DEL CANAVESE

9 luglio 2012

EVENTO È l'originale punto di vista voluto dall'Apri - Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti Tutti a tavola, la cena è servita. Ma al buio

→ L'Apri onlus - Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti - in occasione del progetto "Piemonte... sei a casa: una regione vista e visitata da tutti" propone un nuovo appuntamento con una cena al buio nella valle, venerdì prossimo a partire dalle 20 presso il ristorante Tacheri Café, in piazza del Monumento, in frazione Campiglia, a Valprato Soana.

Si tratta di una cena, servita in un ambiente completamente oscurato e da personale non vedente, voluta per sperimentare le capacità dei sensi e scoprire sensazioni nuove, per vivere un'emozione forte e positiva e con l'importante scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla disabilità visiva.

A Campiglia Soana, tra l'altro, cucineranno e serviranno in tavola gli allievi del primo corso di cucina organizzato dal Centro di Riabilitazione Visiva dell'Asl To4 che si trova a Ivrea.



Una delle tante iniziative dell'Apri onlus

Una cena diversa, insomma, per assaporare in modo nuovo i prodotti agro-alimentari locali.

Il progetto "Una Regione vista e visitata

da tutti" ha l'obiettivo di favorire il turismo delle persone con disabilità visiva nelle Comunità montane della Provincia di Tortona, migliorando la fruizione delle strutture esistenti e permettendo di fare scelte consapevoli sulle attrattive turistiche locali. L'iniziativa prevede la realizzazione di strumenti finalizzati a favorire l'accessibilità turistica delle nostre montagne: mappe tattili, piastrelle in rilievo, audioguide GPS, depliant informativi e menù scritti con l'alfabeto Braille. Il progetto è finanziato dall'assessorato al Turismo - direzione cultura, turismo sport - settori offerta turistica "Piemonte... sei a casa" e dall'associazione Apri.

La quota di partecipazione alla cena è di 25 euro. Per prenotazioni, 327.4412417. Per informazioni, Apri onlus: 011.5548636 (referente progetto 011.4474773).

[p.a.]

TORINOCRONCAQUI

11 luglio 2012

● Campiglia Soana: una "cena al buio"

VALPRATO SOANA - Domani, venerdì 13, alle 20 al ristorante Tacheri Café in piazza del Monumento a Campiglia, "cena al buio", servita in un ambiente completamente oscurato, preparata e servita da personale non vedente che ha partecipato al primo corso di cucina organizzato dal Centro di Riabilitazione Visiva dell'Asl To4 di Ivrea curato dall'Apri. La quota è di 25 euro. Prenotazioni al Tacheri Café: 327/44.12.417.

IL RISVEGLIO POPOLARE

12 luglio 2012



BREVI

CAMPIGLIA

Cena al buio al Tahceri Cafè

■ Saranno gli allievi del primo corso di cucina organizzato dal Centro di Riabilitazione Visiva dell'Asl To-4 di Ivrea a cucinare e a servire ai tavoli la Cena al buio che si potrà gustare questa sera, venerdì 13, alle ore 20, al Tahceri Cafè. Una cena del tutto particolare, che sarà servita in un ambiente completamente scuro, da personale non vedente e che consentirà di scoprire nuove sensazioni. L'iniziativa rientra nel progetto Piemonte... sei a casa, una regione vista e visitata da tutti, promosso dall'A.P.R.I allo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla disabilità visiva e favorire il turismo delle persone non vedenti nelle Comunità montane della Provincia di Torino, migliorando la fruizione delle strutture esistenti.

LA SENTINELLA DEL CANAVESE
13 luglio 2012

Valprato Soana

CENA AL BUIO

Alle 20 ristorante Tahceri Cafè, in piazza del Monumento di frazione Campiglia, "cena al buio", servita in un ambiente completamente oscurato, preparata e servita da personale non vedente che ha partecipato al primo corso di cucina organizzato dal Centro di Riabilitazione visiva dell'Asl To-4 di Ivrea curato dall'Apr. La quota è di 25 euro. Prenotazioni al Tahceri Cafè: 327/4412417.

LA STAMPA – TO.7
13 luglio 2012



CAMPIGLIA SOANA

Cena al buio al Tacheri Cafè

Una cena al buio, servita da camerieri non vedenti, in montagna, a 1.300 metri d'altezza. Quella andata in scena venerdì sera, al Tacheri Cafè di Campiglia soana, non è certo la prima cena al buio. Ma sicuramente è la prima cena al buio della Val Soana. Oltre venti persone hanno avuto la possibilità di sperimentare un'emozione forte e coinvolgente, in un ambiente completamente oscurato. Il servizio è stato

curato dagli allievi del corso di cucina del Centro di riabilitazione visiva di Ivrea. Una cena diversa, per assaporare in modo nuovo i prodotti locali. L'iniziativa si inserisce nel progetto "Piemonte sei a casa, una Regione vista e visitata da tutti", finanziato dall'assessorato al turismo della Regione Piemonte e realizzato da Apri Onlus (Associazione Piemontese Retinopatici ed Ipovedenti) in collaborazione con Consorzio Mondo Formazione. Per maggiori informazioni sulle prossime iniziative: 0116648636.

LA VOCE DEL CANAVESE **16 luglio 2012**

◆ Una cena senza vedere

CASELETTE - Una cena, servita in un ambiente completamente oscurato e da personale non vedente, per sperimentare le capacità dei sensi e scoprire sensazioni nuove, per vivere un'emozione forte ma positiva e con l'importante scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla disabilità visiva. È la "Cena al buio nella valle", organizzata da Apri onlus lunedì 30 luglio alle 20 presso l'Oste del Musinè a Caselette. Tra l'altro, serviranno in tavola gli allievi del primo corso di cucina organizzato dal centro di riabilitazione visiva dell'Asl To4 di Ivrea. La quota di partecipazione alla cena è di 25. Per prenotazioni l'Oste del Musinè, 011/9788033.

LUNA NUOVA **17 luglio 2012**

CASELETTE

Cena al buio

■ L'A.P.R.I. onlus- Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti, in occasione del progetto "Piemonte...sei a casa: una regione vista e visitata da tutti", propone la Cena al buio nella Valle, lunedì 30 luglio alle 20 nel Ristorante L'Oste del Musinè (Via Martiri della Libertà 2, Caselette).

Sarà una cena, servita in un ambiente completamente oscurato e da personale non vedente, per sperimentare le capacità dei sensi e scoprire sensazioni nuove, per vivere un'emozione forte ma positiva e con l'importante scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla disabilità visiva. Serviranno in tavola gli allievi del primo corso di cucina organizzato dal Centro di Riabilitazione Visiva dell'ASL TO-4 che si trova ad Ivrea.

Una cena diversa dunque, per assaporare in modo nuovo i prodotti enogastronomici locali. Per prenotazioni : Ristorante l'Oste del Musinè: 0119788033. Per informazioni: APRI Onlus: 011 6648636. Referente progetto: 011 4474773

LA VALSUSA

19 luglio 2012

ESTATE

Occhi ben protetti

Riceviamo e pubblichiamo.

Arriva l'estate e molti di noi si preparano a partire per le spiagge muniti di creme solari per evitare le bruciature della pelle. Anche gli occhi tuttavia, specialmente quelli chiari, possono subire danni non trascurabili da una eccessiva esposizione al sole. Si parte da eritemi, pruriti e arrossamenti ma, se si esagera troppo nella ricerca della tintarella, si può purtroppo giungere anche a problemi retinici di una certa gravità. I maggiori responsabili di questi rischi sono soprattutto i raggi ultravioletti che, negli ultimi anni, a causa dell'assottigliamento dello strato di ozono nell'atmosfera, raggiungono in maggiore quantità la superficie terrestre. Si dividono sostanzialmente in due categorie: gli UV-A penalizzano soprattutto la retina e la sua porzione più centrale detta macula. Gli UV-B invece possono principalmente danneggiare la sezione anteriore dell'occhio e la cornea. Entrambe le tipologie di raggi ultravioletti arrivano, sulle spiagge, in quantità ec-

cessiva, specialmente dalle 12 alle 14, anche se la giornata è nuvolosa. Non bisogna infatti dimenticare che, sia la sabbia che l'acqua marina, riflettono in notevole percentuale queste lunghezze d'onda luminose. Come possiamo dunque difenderci da tali rischi? Il rimedio più appropriato rimane ovviamente sempre un buon paio di occhiali da sole. Bisogna comunque accertarsi bene che le lenti siano in grado di filtrare efficacemente i raggi ultravioletti. Ciò non dipende dalla colorazione delle stesse quanto piuttosto dai materiali con cui sono fabbricate. Esistono anche lenti fotocromatiche che si scuriscono a seconda della quantità di luce presente nell'ambiente. Chi non riuscisse invece a sopportare gli occhiali potrà ripiegare su un bel berretto dotato di ampia visiera. Si ricordi però che anche la sabbia, se finisce negli occhi, può causare irritazioni e fastidiose reazioni allergiche a livello della cornea. Partiamo dunque per il mare ma... occhio ai nostri occhi!

Marco Bonghi
presidente Apri

LA SESIA
24 luglio 2012

APRI ONLUS

Una cena speciale servita al buio

→ L'Apri onlus - Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti - in occasione del progetto "Piemonte...sei a casa: una regione vista e visitata da tutti" propone la "Cena al buio nella valle", lunedì prossimo alle 20 presso il ristorante L'Oste del Musinè, in via Martiri della Libertà 2 a Caselette. Una cena servita in un ambiente completamente oscurato e da personale non vedente, per sperimentare le capacità dei sensi e scoprire sensazioni nuove, per vivere un'emozione forte e positiva, e con l'importante scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla disabilità visiva. La quota di partecipazione alla cena al buio è stata fissata in 25 euro. Per prenotazioni: ristorante L'Oste del Musinè: 0119788033. Per informazioni: Apri onlus: 011.6648630.

TORINOCRONACA QUI
25 luglio 2012

CASELETTE

Cena al buio

■ Cena al buio lunedì 30 luglio alle 20 presso l'Oste del Musinè. Una cena servita in un ambiente completamente oscurato e da personale non vedente per sperimentare le capacità dei sensi e scoprire sensazioni nuove, per vivere un'emozione forte ma positiva e con lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla disabilità visiva.

La cena, organizzata da Apri onlus, ha un costo di 25 euro e le prenotazioni si prendono al numero 011 9788033. In tavola serviranno gli allievi del primo corso di cucina organizzato dal centro di riabilitazione visiva dell'Asl To4 di Ivrea.

LA VALSUSA
26 luglio 2012



Opinioni a confronto

■ Occhio agli occhi sotto l'ombrellone

Egr. Direttore,

arriva l'estate e molti di noi si preparano a partire per le spiagge muniti di creme solari per evitare le bruciate della pelle. Anche gli occhi tuttavia, specialmente quelli chiari, possono subire danni non trascurabili da un'eccessiva esposizione al sole. Si parte da eritemi, pruriti e arrossamenti ma, se si esagera troppo nella ricerca della tintarella, si può purtroppo giungere anche a problemi retinici di una certa gravità. I maggiori responsabili di questi rischi sono soprattutto i raggi ultravioletti che, negli ultimi anni, a causa dell'assottigliamento dello strato di ozono nell'atmosfera, raggiungono in maggiore quantità la superficie terrestre. Si dividono sostanzialmente in due categorie: gli UV-A penalizzano soprattutto la retina e la sua porzione più centrale detta macula. Gli UV-B invece possono principalmente danneggiare la sezione anteriore dell'occhio e la cornea. Entrambe le tipologie di raggi ultravioletti arrivano, sulle spiagge, specialmente dalle ore 12 alle 14, anche se la giornata è nuvolosa. Non bisogna, infatti, dimenticare che, sia la sabbia che l'acqua marina, riflettono in notevole percentuale queste lunghezze d'onda luminose. Il rimedio più appropriato rimane sempre un buon paio di occhiali da sole. Bisogna comunque accertarsi bene che le lenti siano in grado di filtrare efficacemente i raggi ultravioletti. Ciò non dipende dalla colorazione delle stesse quanto piuttosto dai materiali con cui sono fabbricate. Esistono anche lenti fotocromatiche che si scuriscono a seconda della quantità di luce presente nell'ambiente. Chi non riuscisse invece a sopportare gli occhiali potrà ripiegare su un bel berretto dotato di ampia visiera. Anche la sabbia, se finisce negli occhi, può causare irritazioni e fastidiose reazioni allergiche a livello della cornea. Partiamo dunque per il mare ma... occhio ai nostri occhi!

Marco Bonghi Presidente Associazione Piemontese
Retinopatici e Ipovedenti - via mail

ILPOPOLO
26 luglio 2012

Canottaggio, sport alla portata dei disabili visivi

CANDIA - Si è chiuso con un grande successo il primo corso di canottaggio per disabili visivi svoltosi al lago di Candia. I primi "pionieri" ipovedenti che si sono avventurati in questo sport sono stati quattro: Alessandro Vicquery, Alessia Refolo, Francesco Orciuoli e Maria Teresa Ganora. Seguiti dall'allenatore Dario Venditti e dalla referente *Apri* per lo sport (in particolare per le attività sul lago), Patrizia Palozzi, i giovani allievi hanno seguito un corso di canottaggio che si è protratto per dieci impegnative lezioni.

Il progetto, realizzato dalla società *2010 Canottieri Candia* asd in collaborazione con l'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti, il Centro di Riabilitazione Visiva di Ivrea e l'Asl To4, con il sostegno economico anche dalla *Compagnia di San Paolo*, verrà sicuramente riproposto nei mesi a venire.

Nella mattinata di sabato 21 luglio allievi, soci, e sostenitori hanno festeggiato questa prima serie di incontri accompagnati dal presidente della *Canottieri*, Alberto Graffino, dal direttore sanitario Giovanni La Valle e dal vicepresidente dell'*Apri* Pericle Farris.

"Si è trattato di una esperienza a trat-



ti faticosa, ma davvero bella e divertente - hanno affermato in coro i quattro partecipanti al corso -. Per la prima volta, seppur ipovedenti, abbiamo potuto sperimentare il piacere di una attività sportiva di squadra, mettere alla prova e affinare il nostro senso dell'orientamento e trarre grande soddisfazione dai progressi che facevamo di lezione in lezione".

Farris ha evidenziato come "il canottaggio si fa senza guardare dove si sta andando, vogando di spalle: dunque è uno sport particolarmente adatto agli ipovedenti. In particolare perché permette loro di stare all'aperto, in gruppo e impegnando al massimo il senso dell'orientamento. Siamo contenti del succes-

so di questo corso e stiamo pensando di proporre in futuro anche altri sport. L'Apri crede fortemente nella riabilitazione visiva e, soprattutto, nella riabilitazione sociale del disabile visivo. Avvicinare chi vive una situazione di disagio legata a problemi di vista allo sport di squadra è un grande traguardo".

Patrizia Paolozzi ha ricordato, per finire, che "il corso si è svolto in una atmosfera bella, serena e divertente. I risultati non si sono fatti attendere. Riproporremo senza dubbio l'iniziativa. Tutti possono partecipare: basta informarsi al Centro di riabilitazione visiva di Ivrea, telefonando allo 0125/41.48.83".

deborà bocchiardo

IL RISVEGLIO POPOLARE

26 luglio 2012

RIVARA

Sportello Apri per ipovedenti a Villa Ogliani

► RIVARA

L'associazione pro retina Italia (A.p.r.i.onlus) ha aperto una sede decentrata nelle Serre di Villa Ogliani a Rivara, già sede del Comune del centro altocanavesano e della Comunità Montana Alto Canavese. Lo sportello, messo a disposizione dalle amministrazioni di entrambi gli enti (Comune di Rivara, dunque, col sindaco Gianluca Quarelli, e Comunità Montana, col presidente Alessandro Gaudio), per il periodo estivo rimarrà aperto ogni mercoledì dalle 10,30 alle 12,30 e sarà gestito da un gruppo di volontari e dalla rivarese ipovedente Jolanda Bonino, consigliera dell'Apri-onlus.

La sede costituirà un punto di riferimento e di incontro per tutti gli abitanti dell'Alto Canavese che soffrono di malattie oculari e non, per le loro famiglie e per tutti coloro che necessitano di informazioni inerenti le procedure per acquisire i diritti dovuti per la disabilità. L'Apri, associazione di volontariato senza fine di lucro, è dotata di un proprio comitato scientifico ampio e qualificato nel quale figurano numerosi primari di oculistica e specialisti di altre branche della medicina. Il comitato organizzatore comunica che sarebbe gradito ed auspicato il contributo del volontariato locale, anche solo per periodi limitati e per consigli. Per maggiori informazioni, è possibile telefonare al 339/4111700 oppure inviare una mail all'indirizzo rivara@ipovedenti.it. (c.c.)

LA STAMPA – ed. METROPOLI
27 luglio 2012

Casalotto

CENA

Alle 20 al ristorante l'Oste del Musinè "Cena al buio nella Valle" organizzata dall'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipo vedenti. Costo 25 euro. Prenotazioni 011/978.80.33.

LA STAMPA – TO.7 27 luglio 2012



REAZIONI Il presidente dell'associazione piemontese retinopatici e ipovedenti: «Niente caccia alle streghe» **Ma quelli veri aspettano 12 mesi la pensione**

«Ci sono i ciechi falsi, i truffatori. Quelli che vanno in giro, nelle strutture, a scovare i benefici e i sussidi. E poi ci sono quelli veri, che ogni giorno devono fare i conti con una vita difficile. Sempre di più». Perché oggi - spiega Marco Bongi, presidente dell'associazione piemontese retinopatici e ipovedenti - si fanno sempre più rari, con una riduzione del 30 per cento. Mancano, perdono tempo e sono più faticosi da quando è in vigore la legge 40/2012, che prevede la pensione per i ciechi a partire dal 2014 - sostiene Bongi - in presenza di un

certificato medico, e se oltre a loro può accedere una persona con un altro tipo di handicap. In presenza della stessa situazione. «A Torino - dichiara Bongi - ci hanno tagliato i benefici, che per noi sono fondamentali. Per noi abbiamo fatto ricorso al Tar. Sotto la legge 40/2012, è più difficile la situazione con i costi gravi. I problemi maggiori si registrano con i certificati della provincia, dove sono spesso più difficili da ottenere. Per questo, per quanto riguarda i falsi ciechi, oggi ogni cosa deve essere fatta con il rigore della

legge e della Guardia di Finanza, con l'idea anche di fare il test e di verificare i benefici. «La valutazione dei benefici è una cosa che si fa ogni giorno - spiega Bongi - e si fa con il rigore della legge. Ma la legge 40/2012 classifica come ciechi i soggetti che sono in grado di conservare un residuo campimetrico binoculare inferiore al 3%. Questa persona possono vedere o una porzione ristrettissima di campo visivo, o, se adeguatamente riabilitati, possono riconquistarsi un

buon livello di autonomia nella vita quotidiana. «Questo clima di caccia alle streghe - spiega Bongi - sta disincentivando molti disabili visivi a intraprendere percorsi riabilitativi. Essi temono infatti che, se dovessero dimostrarsi davvero utili, esporrebbero il non vedente al rischio di essere poi sottoposto alla gogna mediatica come falso cieco».

TORINOCRONACAQUI 28 luglio 2012

ALLARME DELL'APRI

«Falsi ciechi? Attenzione ai luoghi comuni»

Falsi ciechi? Bene i controlli, ma bisogna andarci con i piedi di piombo. È la posizione del presidente dell'Associazione piemontese retinopatici e ipovedenti Marco Bongi, in merito alla presunta scoperta di alcuni falsi ciechi. L'Apri pur esprimendo fiducia negli inquirenti, invita a «non affrettare giudizi di condanna in quanto la valutazione della reale situazione

visiva di un soggetto, richiede verifiche ed esami assai complessi non semplificabili in giudizi sommari». La legge classifica come ciechi assoluti anche coloro che conservano un residuo campimetrico binoculare inferiore al 3%. Queste persone possono vedere in una porzione ridottissima di campo visivo e, se adeguatamente riabilitate, possono riconquistarsi

un buon livello di autonomia nella vita quotidiana. «Questo clima di caccia alle streghe - spiega Bongi - sta disincentivando molti disabili visivi a intraprendere percorsi riabilitativi. Essi temono infatti che, se dovessero dimostrarsi davvero utili, esporrebbero il non vedente al rischio di essere poi sottoposto alla gogna mediatica come falso cieco».

IL GIORNALE DEL PIEMONTE - ed. TORINO 31 luglio 2012

Lo sconcertante scritto di altri ipovedenti

■ L'annunciata conferenza stampa dell'Unione ciechi c'è stata e, lunedì, il presidente Pasquale Gallo ha ribadito le ragioni del contendere con il sindaco di Novara Ballarè. I loro rapporti, com'è noto, si sono incrinati "scivolando" su uno scalino. Gallo ha chiesto la rimozione dell'ostacolo esistente nell'attuale sede Uici in corso Torino, il sindaco gli ha proposto come soluzione alternativa il trasferimento dell'associazione in via Perazzi, sull'altro lato del fabbricato. Ne è scaturito un "confronto verbale certo vivace - come ha dichiarato Ballarè - ma, almeno per quello che mi riguarda, non certo offensivo nei confronti di chicchessia". Mentre diamo conto dei contenuti della conferenza stampa (**la cronaca è a pagina 8**) non possiamo ignorare l'intervento, sulla questione, di un'altra associazione rappresentativa dei disabili visivi. Proprio ieri, infatti, Marco Bongi, presidente di Apri onlus, Associazione Piemontese Retinopatici Ipovedenti, ha scritto una lettera aperta al primo cittadino di Novara, confessando "di essersi molto divertito nel leggere le notizie sulla "querelle" fra Lei ed i dirigenti novaresi dell'Unione Italiana Ciechi. Ovviamente - continuo non conosco né il contesto né i particolari della vicenda. Mi limito solo, conoscendo bene lo stile operativo di tale associazione, ad immaginare una lunga serie di "piagnistei", tra il pietistico ed il rivendicativo a senso unico, come si usava fare ai tempi della cosiddetta "Prima Repubblica". Penso infatti che, se proprio il gradino fosse stato così insormontabile, il costo di un eventuale scivolo, visto anche che il comune mette a disposizione locali penso a condizioni economiche agevolate, poteva benissimo essere sostenuto dall'associazione stessa. Conosciamo bene infatti la pioggia di finanziamenti pubblici che giungono a tale associazione e anche la procedura di commissariamento recentemente attivata dal Ministero degli Interni per poca trasparenza di bilancio. La informo che per fortuna, in Piemonte, esistono anche altre associazioni che riuniscono e rappresentano i disabili visivi. L'Apri-onlus è una di queste e si mette, fin da ora, a disposizione dell'amministrazione comunale novarese per affrontare i problemi della categoria in modo più serio".

Una presa di posizione sconcertante. Già sono urtanti la ricerca di visibilità e lo sfottò ai danni di persone provate dalla vita. In più, se a metterli in atto è qualcuno segnato dalla stessa sofferenza...

Serena Fiocchi

CORRIERE DI NOVARA

2 agosto 2012

Ciechi/1 «Solo piagnistei»

■ Confesso di essermi molto divertito nel leggere le notizie sulla «querelle» fra il sindaco e i dirigenti novaresi dell'Unione Italiana Ciechi. Ovviamente non conosco il contesto e neppure i particolari della vicenda. Mi limito solo, conoscendo bene lo stile operativo di questa associazione, ad immaginare una lunga serie di «piagnistei». Penso infatti che, se proprio il gradino fosse stato così insormontabile, il costo di un eventuale scivolo, visto anche che il Comune mette a disposizione locali penso a condizioni economiche agevolate, poteva benissimo essere sostenuto dall'associazione

stessa. Conosciamo bene la pioggia di finanziamenti pubblici che arrivano a questa associazione.

Per fortuna in Piemonte esistono anche altre associazioni che riuniscono e rappresentano i disabili visivi. L'Aprì onlus è una di queste e si mette, fin da ora, a disposizione dell'amministrazione comunale novarese per affrontare i problemi della categoria in modo più serio.

MARCO BONGI
PRESIDENTE ASSOCIAZIONE
PIEMONTESE RETINOPATICI
I POVEDENTI, NOVARA

Ciechi/2 «Scarsa sensibilità»

■ Con queste righe desidero mettere fine una volta per

tutte alla vicenda con il sindaco Andrea Ballarè. La storia si è già protratta troppo, ma non posso fare a meno, anche a nome di tutta la mia associazione, di esprimere tutto il mio rammarico per la piega che ha preso la vicenda, anche a causa di persone che utilizzando informazioni errate, hanno voluto approfittare della situazione per farsi pubblicità. Mi riferisco in particolare agli scritti di Marco Bongi, presidente dell'Aprì. Vorrei dire al signor Bongi che chi sente il bisogno di diffamare gratuitamente, senza conoscere la realtà dei fatti, non è certo una persona corretta ma è anzi forse questo un comportamento pietistico. Forse il signor Bongi è interessato ad aprire una sede dell'Aprì qui a Novara? L'Uici di

Novara come tutte le sedi provinciali d'Italia, godono di autonomia patrimoniale e non ricevono nessun aiuto da parte della sede Centrale, anzi ogni anno devolvono alle sedi regionali e Nazionale una quota parte delle quote associative. Viviamo, come tutte le associazioni, di contributi che servono per portare avanti le attività a favore degli associati. Il problema del famoso gradino, tanto per la cronaca, non può essere affrontato da noi oltre che per una questione economica, anche perché le modifiche devono essere valutate ed approvate dal Comune visto che l'ingresso affaccia sul trafficato corso Torino. Stiamo dimenticando comunque che il mio rendere pubblico il diverbio con il sindaco, non è stato

perché pretendeva che ci accontentasse in tutto e per tutto, ma perché rivolgendosi in malo modo ha espresso la sua poca sensibilità nei confronti di chi ha una disabilità e vuole far conoscere alla cittadinanza ciò che accaduto.

PASQUALE GALLO
PRESIDENTE UNIONE ITALIANA
CIECHI, NOVARA

LA STAMPA – ed. NOVARA
3 agosto 2012

Sono arrivate le vacanze, proteggiamo i nostri occhi

MONVISO
10 agosto 2012

Arriva l'estate e molti di se la giornata è nuvolosa. noi si preparano a partire per Non bisogna infatti dimenti- le spiagge muniti di creme care che, sia la sabbia che solari per evitare le bruciatu-l'acqua marina, riflettono in re della pelle. Anche gli oc- notevole percentuale queste i chi tuttavia, specialmente lunghezze d'onda luminose.



quelli chiari, possono subire Come possiamo dunque danni non trascurabili da unadifenderci da tali rischi? Il ri- eccessiva esposizione al medio più appropriato rima- sole. ne ovviamente sempre un

Si parte da eritemi, pruri- buon paio di occhiali da sole. ti e arrossamenti ma, se si Bisogna comunque accertar- esagera troppo nella ricerca si bene che le lenti siano in della tintarella, si può pur- grado di filtrare efficacemen- troppo giungere anche a pro- te i raggi ultravioletti. Ciò non blemi retinici di una certa dipende dalla colorazione gravità. delle stesse quanto piuttosto

I maggiori responsabili di dai materiali con cui sono questi rischi sono soprattut-fabbricate. Esistono anche to i raggi ultravioletti che, lenti fotocromatiche che si e negli ultimi anni, a causa scuriscono a seconda della dell'assottigliamento delloquantità di luce presente - strato di ozono nell'atmosfe- nell'ambiente.

etra, raggiungono in maggiore Chi non riuscisse invece quantità la superficie terre- a sopportare gli occhiali po- stre. Si dividono sostanzial- trà ripiegare su un bel ber- mente in due categorie: gli retto dotato di ampia visiera. UV-A penalizzano soprattut- Si ricordi però che anche la to la retina e la sua porzione sabbia, se finisce negli oc- più centrale detta macula. Gli chi, può causare irritazioni e UV-B invece possono princi- fastidiose reazioni allergiche palmente danneggiare la se- a livello della cornea. zione anteriore dell'occhio e Partiamo dunque per il la cornea. mare ma... occhio ai nostri

Entrambe le tipologie di occhi!
i raggi ultravioletti arrivano, Marco BONGI - Presidente
e sulle spiagge, in quantità A.P.R.I.-onlus
eccessiva, specialmente www.ipovedenti.it
dalle ore 12 alle 14, anche

RAID VANDALICO

Distrutto il percorso per i ciechi «Il Valentino chiuderà di notte»



IL FATTO Il raid vandalico ha fatto a pezzi il servizio inaugurato ad aprile

Distrutto il percorso per i ciechi «Il Valentino chiuderà di notte»

→ «È una violenza gratuita e demenziale che colpisce un servizio di utilità pubblica in un'area molto frequentata dai torinesi». Non usa mezzi termini l'assessore al verde pubblico Enzo Lavolta nel riferirsi agli atti vandalici che hanno riguardato il percorso plurisensoriale del Valentino, un'area attrezzata pensata in particolare modo per i cittadini non vedenti. Notte dopo notte, i soliti ignoti hanno dato sfogo alla loro creatività distruttiva e demolendo il nuovo percorso vicino tra il giardino roccioso e il roseto. Tanto che ora la Città pensa di tornare a chiudere l'area di notte.

Il percorso, che si snoda a due passi dal borgo Medievale, è nuovissimo: è stato realizzato nell'ambito dei recenti lavori di manutenzione straordinaria del Parco del Valentino, ed è stato inaugurato nel mese di aprile. La struttura era composta di pannelli in braille, guide per i non vedenti, stradine con arredi. In sostanza, i vandali hanno divelto i mancorrenti, togliendo le guide del percorso, e staccato i pannelli informativi.



so, e staccato i pannelli informativi. Insomma, del percorso plurisensoriale non rimangono che qualche palo piantato nel terreno e qualche enigmatico pannello informativo senza alcuna informazione da leggere: un altro danno che pagheremo noi, in un percorso da poco inaugurato e già tutto da rifare, per colpa dell'ennesima bravata di qualche sconosciuto.

Forte la condanna anche da parte di Marco Bonghi, presidente dell'Aprì Onlus, Associazione Piemontese Retinopatici Ipovedenti: «Non possiamo che essere addolorati e auspicare che vengano puniti i responsabili. - spiega - Tutti noi speriamo che venga al più presto restituito ai alla cittadinanza».

Una sorte sfortunata, per il percorso plurisensoriale del Valentino. Fin dalla sua inaugurazione, il sentiero era stato preso di mira dai vandali, con opere di danneggiamento

DEVASTAZIONE

Il percorso è nuovissimo: è stato realizzato nell'ambito dei recenti lavori di manutenzione straordinaria del Parco del Valentino, ed è stato inaugurato ad aprile. La struttura era composta di pannelli in braille, guide per i non vedenti, stradine con arredi. In sostanza, i vandali hanno divelto i mancorrenti, togliendo le guide del percorso, e staccato i pannelli informativi. Insomma, del percorso plurisensoriale non rimangono che qualche palo piantato nel terreno e qualche enigmatico pannello informativo senza alcuna informazione da leggere



adesso sono completamente transennati. Insomma, il giardino roccioso sembra nel mirino dei vandali, e a pagare i danni saremo tutti noi, pur con difficoltà: «In tempi di crisi come questo, - prosegue Lavolta - non è facile trovare le risorse per sopperire al continuo danneggiamento di

attrezzature e arredi di cui sono ricchi i nostri parchi e che li rendono luoghi piacevoli per il tempo libero». Per risolvere il problema dei vandalismi al giardino roccioso, il Comune starebbe dunque pensando di chiuderlo per il periodo notturno.

Giorgio Cavallo



Dopo il raid vandalico la Città sta pensando di chiudere il Valentino nelle ore notturne: «In tempi di crisi come questo, - ha spiegato l'assessore Lavolta - non è facile trovare le risorse per sopperire ai continui danneggiamenti»



Il percorso era stato realizzato per agevolare i movimenti di ciechi e ipovedenti. «Non possiamo che essere addolorati e auspicare che vengano puniti i responsabili» ha commentato Marco Bonghi, presidente dell'Aprì Onlus

TORINOCRONACAQUI

21 agosto 2012

PARCO DEL VALENTINO

Il percorso «for all» nel mirino dei vandali

Distrutto il percorso multisensoriale al parco del Valentino. I vandali sono entrati in azione nella notte e hanno preso di mira il percorso plurisensoriale all'interno del giardino roccioso, definito «for all», ma pensato nello specifico per persone con disabilità visive. Un'area attrezzata con arredi e strutture d'orientamento tra cui tabelle descrittive degli elementi naturali e architettonici che si trovano nelle vicinanze in caratteri braille. L'inaugurazione del nuovo servizio era avvenuta nello scorso mese di aprile e da allora il percorso è stato oggetto di ripetute azioni vandaliche. In più di un'occasione sono state rubate le tabelle descrittive, danneggiato il mancorrente e divelti i leggi. L'ultima devastazione ha indotto il servizio Verde gestione del Comune a optare per lo smontaggio delle strutture, visto che molte componenti si dimostrano ora pericolose per l'utenza del giardino. Strutture che, una volta rese più solide, saranno presto reinstallate. Forte è la condanna dell'assessore al Verde pubblico Enzo Lavolta verso questi «stupidi atti di violenza» contro il patrimonio pubblico. «È una violenza gratuita e demenziale che colpisce un servizio di utilità pubblica in un'area molto frequentata dai torinesi», ha detto Lavolta.

IL GIORNALE DEL PIEMONTE

21 agosto 2012

Telecamere «anti-vandali» nei parchi cittadini

Il caso più eclatante risale solo a qualche giorno fa, quando il Comune si è trovato costretto a chiudere il percorso multisensoriale «for all» nel parco del Valentino per colpa dei vandali che in più di un'occasione non avevano trovato modo migliore per passare il tempo se non quello di distruggere gli arredi e le strutture di orientamento, tra cui anche le tabelle descrittive in caratteri braille. Lo hanno fatto più volte, rubando e devastando, fino a convincere Palazzo civico, che aveva inaugurato il servizio per ipovedenti nello scorso mese di aprile, ad alzare bandiera bianca. Solo temporaneamente, certo. Giusto il tempo di risistemare le cose, di sostituire le parti danneggiate e pensare a come rendere più solide. A prova di vandali, insomma. Ma intanto il servizio non è disponibile e una parte del parco resterà chiuso durante la notte per evitare nuove incursioni. E quello del Valentino non è purtroppo l'unico caso di episodi vandalici in città. Meno di un mese fa è stato dato alle fiamme un parco giochi per bambini in via Deledda, in piena Circoscrizione 7, tra corso Belgio e corso Cadore. Un giardinetto che era diventato punto di ritrovo abituale per tante mamme del quartiere e anche per molti anziani, ma che è andato quasi completamente distrutto. Ora gli abitanti della zona hanno annunciato una raccolta fondi per rimettere il parco a nuovo e restituirlo ai loro bambini. Un altro episodio che

va ad aggiungersi al lungo elenco di roghi, furti e devastazioni con cui la città si trova troppo spesso a fare i conti e che costano al Comune di Torino oltre 500mila euro all'anno. Una spesa che si rende necessaria per sostituire cestini dell'immondizia, recinzioni e cartelli stradali divelti, per ridipingere muri ricoperti di graffiti, per rimettere a posto aiuole distrutte, per sostituire giochi per bambini fatti a pezzi. Senza contare casi eccezionali come la recente vandalizzazione delle biciclette di ToBike a cui erano state tagliate le ruote. Basti pensare che solo al par-

CONTO SALATO

Cestini dell'immondizia divelti, giochi per bambini fatti a pezzi e graffiti costano ogni anno al Comune oltre 500mila euro

co Dora per la manutenzione straordinaria si spendono oltre 150mila euro. Non è un caso che proprio dal parco Dora il Comune di Torino intenda far partire la sperimentazione di telecamere anti-vandali, da estendere poi a tutti i parchi cittadini, in particolare quelli che più sovente vengono presi di mira da giovani annoiati, da antagonisti o da veri vandali di professione. Come il Valentino, appunto, ma anche la Tesoriera.

IL RICONOSCIMENTO È ANDATO A SERGIO VIGANÒ

23° “Francobollo d’oro”



Il momento della consegna del riconoscimento (foto Paonessa)

OMEGNA È Sergio Viganò il destinatario del “Francobollo d’Oro” edizione 2012. Giunto alla 23esima edizione questo riconoscimento, realizzato dal Circolo Filatelico Numismatico di Omegna viene consegnato a persone, enti o associazioni che si sono distinte con impegno a favore del prossimo e in linea con la solidarietà.

Ieri, domenica, nella sala cinema dell’Oratorio del “Sacro Cuore” si è svolta la consegna da parte del presidente Celeste Barducci, affiancato dal sindaco, dal presidente della Provincia, dall’assessore comunale Buzio e dal Valentino Valentini,

attivo membro dell’Oratorio.

Un regalo inaspettato per Sergio Viganò con cui festeggia anche il compleanno (infatti oggi, lunedì 27 agosto, spegne 60 candeline).

Dirigente nel reparto di Radiologia presso il Coq di Omegna., stimato e conosciuto per le sue qualità professionali è da sempre disponibile nell’ambito di iniziative di solidarietà collaborando con alcune associazioni cittadine, tra cui Iride Cycling Team Mtb, di cui è anche componente ed in passato è stato vice presidente. Con le manifestazioni sportive è riuscito a rac-

coglie fondi a favore dell’associazione “Cornelia de Lange” che si occupa della ricerca a favore dei piccoli colpiti da questa malattia genetica e dell’Apri Onlus, associazione piemontese retinopatici ed ipovedenti che a Crusinallo ha aperto lo scorso aprile un centro ausili anche con l’aiuto di Sergio.

La sua passione per i presepi è un’altra delle strade che gli hanno permesso di contribuire per il prossimo. Continuerà su questa strada, sempre in sordina, lontano dalle luci della ribalta con la porta sempre aperta a nuove esigenze.

I.p.

CORRIERE DI NOVARA

27 agosto 2012

La scuola e le malattie della vista

■ Fra poco si riapriranno, sia per gli allievi che per i docenti, libri, registri e quaderni. Bisogna dunque ritornare a leggere e a scrivere con continuità e gli occhi dovranno riprendere il loro duro lavoro di "scrutatori". Quale migliore occasione allora per dare una controllatina alla propria vista e prevenire l'insorgere di qualche malattia oculare? Non sono rari infatti i difetti visivi che, se trattati adeguatamente nell'infanzia, possono essere spesso risolti con successo. L'ambiente scolastico può dunque svolgere, in tale prospettiva, un ruolo assai importante. Viene in mente, in primo luogo, il caso dell'ambliopia, fenomeno denominato popolarmente come "occhio pigro". Questo problema, determinato essenzialmente da un diverso sviluppo dei due apparati visivi, può portare, in caso di mancata diagnosi precoce, alla perdita completa della vista nell'occhio più debole. Il trattamento consiste principalmente in tecniche di occlusione o bendaggio dell'organo maggiormente sviluppato. Ma le difficoltà nella lettura e scrittura possono rappresentare importanti spie anche di altre pato-

logie oculari da non trascurare. Ci riferiamo principalmente alla miopia, all'ipermetropia ed all'astigmatismo. In questi casi il problema risulterà quasi sempre superabile con la prescrizione di un buon paio di occhiali. Esistono infine anche malattie alquanto più gravi che possono essere riconosciute da un'attenta osservazione del comportamento di un bambino all'interno della scuola. La difficoltà, ad esempio, di muoversi con scioltezza in ambienti oscuri, frequenti inciampature nei gradini o collisioni contro ostacoli impreveduti, non sono fenomeni da sottovalutare o da liquidare esclusivamente con qualche battuta. Affezioni come la retinite pigmentosa o la maculopatia di Stargardt non sono così rare e meritano pertanto ogni attenzione. Riaprono le scuole dunque: facciamo fare ai nostri figli però, proprio per iniziare nel migliore dei modi, un controllino dal nostro oculista di fiducia. Prevenire è sempre meglio di curare.

MARCO BONGI

Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti

IL BIELLESE

28 agosto 2012

Raggi ultravioletti, attenti agli occhi

● Consigli per evitare danni alla retina in questa fine d'estate

Novi Ligure

— “L'estate sta finendo e un anno se ne va” diceva una celebre canzone dei fratelli Righeira che spopolava negli anni Ottanta. Quest'anno quel famoso ritornello diventato tormentone non avrebbe lo stesso credito, perché stiamo vivendo un'estate che ha proposto 40 giorni di caldo opprimente e umidità ai limiti della sopportazione. Poi ci si sono messe pure le irritazioni agli occhi che, pare, siano state causate dai raggi ultravioletti troppo forti.

A sostenerlo sono addirittura gli esperti dell'Associazione piemontese retinopatici e ipovedenti i quali, visto quel che è accaduto nelle scorse settimane, consigliano a chi deve ancora partire per le vacanze, di pensare anche alle protezioni per gli occhi, oltre alle creme solari per evitare le bruciature della pelle. È apparso che in quest'estate dalle condizioni meteorologiche particolarmente fastidiose anche gli occhi, specialmente quelli chiari, possono subire danni non trascurabili da una eccessiva esposizione al sole.

Si parte da eritemi, pruriti e arrossamenti ma, se si esagera troppo nella ricerca della tintarella, si può purtroppo giungere anche a problemi retinici di una certa gravità.

I maggiori responsabili sono i raggi ultravioletti che, negli ultimi anni, a causa dell'assottigliamento dello strato di ozono nell'atmosfera, raggiungono in maggiore quantità la superficie terrestre. Si dividono sostanzialmente in due categorie: gli Uv-A penalizzano soprattutto la retina e la sua porzione più centrale detta

macula. Gli Uv-B invece possono principalmente danneggiare la sezione anteriore dell'occhio e la cornea.

Entrambe le tipologie di raggi ultravioletti arrivano, sulle spiagge e sulla terra, in quantità eccessiva, specialmente dalle 12 alle 14, anche se la giornata è nuvolosa. Non bisogna infatti dimenticare che, sia la sabbia che l'acqua (sia quella marina che quella delle piscine), riflettono in notevole percentuale queste lunghezze d'onda luminose.

Come possiamo difenderci da tali rischi?

“Il rimedio più appropriato - sostiene Marco Bonghi, presidente dell'Associazione piemontese retinopatici ed ipovedenti - rimane sempre un buon paio di occhiali da sole. Bisogna comunque accertarsi bene che le lenti siano in grado di filtrare efficacemente i raggi ultravioletti. Ciò non dipende dalla colorazione delle stesse quanto piuttosto dai materiali con cui sono fabbricate. Esistono anche lenti fotocromatiche che si scuriscono a seconda della quantità di luce presente nell'ambiente.

Chi non riuscisse invece a sopportare gli occhiali potrà ripiegare su un bel berretto dotato di ampia visiera. Si ricordi però che anche la sabbia, se finisce negli occhi, può causare irritazioni e fastidiose reazioni allergiche a livello della cornea”. Godiamoci l'ultimo mese di estate ma... occhio agli occhi.

L.A.

Marco Bonghi,
presidente
dell'Associazione
retinopatici: “Il rimedio
migliore? Un buon
paio di occhiali da sole”

LANZO**Cena al buio**

L'associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti – in occasione del progetto "Piemonte... sei a casa: una regione vista e visitata da tutti" propone la Cena al buio nella Valle di Lanzo, venerdì 7 settembre alle 20 al ristorante Piemonte in via Umberto I, 23. Una cena, servita in un ambiente completamente oscurato e da personale non vedente, con lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla disabilità visiva. A Lanzo, serviranno in tavola gli allievi che hanno frequentato i corsi di cucina organizzati dal Centro di Riabilitazione Visiva di Torino ed Ivrea. La quota di partecipazione alla cena è di 25 euro. Prenotazioni: 012329461, 3741804381. (g.r.)

IL RISVEGLIO**30 agosto 2012****RIVARA****Cena al buio con Apri
al ristorante Villa**

■ ■ Si raccolgono adesioni alla cena al buio che si svolgerà mercoledì 12 settembre, alle 20, al ristorante Villa (tel. 0124/4747413). L'iniziativa è promossa da Apri, l'associazione dei retinopatici ed ipovedenti.

LA SENTINELLA DEL CANAVESE**31 agosto 2012**

I problemi dei difetti visivi

Riaprono le scuole “occhio agli occhi” dei giovani alunni

Fra poco ricominceranno le scuole. Si riapriranno, sia per gli allievi che per i docenti, libri, registri e quaderni. Bisogna dunque ritornare a leggere e a scrivere con continuità e gli occhi dovranno riprendere il loro duro lavoro di “scrutatori” (...).

Non sono rari infatti i difetti visivi che, se trattati adeguatamente nell'infanzia, possono essere spesso risolti con successo. L'ambiente scolastico può dunque svolgere, in tale prospettiva, un ruolo assai importante.

Viene in mente, in primo luogo, il caso dell'ambliopia, fenomeno denominato popolarmente come “occhio pigro”. Questo problema, determinato essenzialmente da un diverso sviluppo dei due apparati visivi, può portare, in caso di mancata diagnosi precoce, alla perdita completa della vista nell'occhio più debole. Il trattamento consiste principalmente in tecniche di occlusione o bendaggio dell'organo maggiormente sviluppato. Più l'intervento avviene in giovane età, più elevate risultano le percentuali di successo.

Ma le difficoltà nella lettura e scrittura possono rappresentare importanti spie anche di altre patologie oculari da non trascurare. Ci riferiamo principalmente alla miopia, all'ipermetropia ed all'astigmatismo. In questi casi il problema risulterà quasi sempre superabile con la prescrizione di un buon paio di occhiali. I bambini però spesso rifiutano tale ausilio. Insegnanti e

genitori dovranno allora, con pazienza e fermezza, cercare di convincerli circa l'estrema utilità dello strumento.

Esistono infine anche malattie alquanto più gravi che possono essere riconosciute da un'attenta osservazione del comportamento di un bambino all'interno della scuola. La difficoltà, ad esempio, di muoversi con scioltezza in ambienti oscuri, frequenti inciampature nei gradini o collisioni contro ostacoli imprevisti, non sono fenomeni da sottovalutare o da liquidare esclusivamente con qualche battuta. Affezioni come la retinite pigmentosa o la maculopatia di Stargardt non sono così rare e meritano pertanto ogni attenzione (...). Insomma prevenire è sempre meglio di curare, .

Marco Bongi | Presidente Associazione
Piemontese Retinopatici e Ipovedenti
TORINO

IL MONFERRATO
31 agosto 2012

Il “Francobollo d’oro” consegnato a Sergio Viganò

L'hanno consegnato a Sergio Viganò, medico omegnese responsabile del reparto di Radiologia del Coq (Centro ortopedico di Quadrante- ospedale Madonna del Popolo) l'edizione 2012 del “Francobollo d’oro”.

Celeste Barducci, presidente del Circolo filatelico numismatico ha convocato il premiato la scorsa domenica 26 agosto- l'ultima di San Vito- per consegnare l'ambito riconoscimento consegnato dal Circolo a coloro, persone o enti, che si sono distinte con impegno a favore della comunità. La scelta di Viganò è stata unanime da parte di chi, con Barducci, sceglie ogni anno il destinatario.

E non è stato difficile perché Sergio oltre ad essere conosciuto e stimato per la sua professione è un valido esponente del mondo solidale. Attivo ciclista presso l'Iride Cycling Team di Omegna (di cui è stato anche vice presidente) ha trasformato numerose iniziative sportive in manifestazioni benefiche a favore di associazioni bisognose.

Tra queste vanno menzionate l'associazione “Cornelia de Lange” per la cura e lo studio di una grave malattia genetica che colpisce sin dalla nascita; l'associazione Apri onlus che si occupa dei retinopatici ed ipovedenti piemontesi che ha ad Omegna (Crusinallo) una sede. Sessantanni compiuti il giorno dopo l'assegnazione del francobollo, Sergio Viganò dice di sé: *“Mi diverto a fare beneficenza. Sono poco visibile ma mi è sempre interessato aiutare il prossimo in virtù degli insegnamenti ricevuti”*.

Alcuni simpatici aneddoti da lui raccontati ne descrivono la semplicità e la bontà un termine che come ha detto il sindaco Mellano, presente alla cerimonia- forse un po' obsoleto,



ma che lo definisce al pieno.

Al termine della cerimonia Viganò, dopo aver ringraziato tutti per il premio,

ha consegnato a Valentino Valentini un contributo economico raccolto assieme all'Iride per l'oratorio.

sole

L'APII CON I NON VEDENTI

Lanzo, cena al buio

L'Apii onlus, Associazione piemontese retinopatici e ipovedenti - in occasione del progetto «Piemonte, sei a casa: una regione vista e visitata da tutti» propone la «Cena al buio nella valle di Lanzo». Venerdì 7 settembre alle 20 presso il Ristorante Piemonte via Umberto I, 23 a Lanzo, la cena verrà servita in un ambiente completamente oscurato e da personale non vedente con l'importante scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla disabilità visiva. Tra i camerieri, gli allievi che hanno frequentato i corsi di cucina organizzati dal Centro di riabilitazione visiva di Torino ed Ivrea per dimostrare come i ciechi visivi, se adeguatamente riabilitati, possono rendersi autonomi in molte funzioni della vita quotidiana. La quota di partecipazione è di 25 euro. Per prenotazioni 0123 29461 - 347.1804301. Per informazioni: 011.6644636-011.4479773 (Apii)

LA VOCE DEL POPOLO
2 settembre 2012

E' ora di controllare la vista

Occhi: piccoli (e grandi) segnali di disagio da non trascurare

Fra poco ricominceranno le scuole. Si riapriranno, per gli allievi e per i docenti, libri, registri e quaderni. Bisogna dunque tornare a leggere e a scrivere con continuità e gli occhi dovranno riprendere il loro duro lavoro di "scrutatori". Quale migliore occasione per dare una controllatina alla vista? Non sono rari, infatti, i difetti visivi che, se trattati adeguatamente nell'infanzia, possono essere risolti con successo. Viene in mente, in primo luogo, il caso dell'ambliopia, fenomeno denominato noto come "occhio pigro". Questo problema, determinato da un diverso sviluppo dei due apparati visivi, può portare, in caso di mancata diagnosi precoce, alla perdita completa della vista nell'occhio più debole. Il trattamento consiste principalmente in tecniche di occlusione o bendaggio dell'organo più sviluppato. Più l'intervento avviene in giovane età, più elevate risultano le percentuali di successo. Ma le difficoltà nella lettura e scrittura possono rappresentare spie di altre patologie oculari, come miopia, ipermetropia e astigmatismo. In questi casi il problema risulterà quasi sempre superabile con la prescrizione di un buon paio di occhiali. Esistono infine malattie più gravi che possono essere riconosciute da un'attenta osservazione del comportamento di un bambino all'interno della scuola. La difficoltà, ad esempio, di muoversi con scioltezza in ambienti oscuri, frequenti inciampature nei gradini o collisioni contro ostacoli imprevisi, non sono fenomeni da sottovalutare. Affezioni come la retinite pigmentosa o la maculopatia di Stargardt non sono così rare e meritano ogni attenzione.

Marco Bonghi
Associazione Piemontese
Retinopatici e Ipovedenti

AMBLOPIA: LE CAUSE

Può essere causata da qualsiasi fattore che riduca l'input visivo in un solo occhio. Questi fattori si dividono in tre categorie: anisometropia (differenza di difetto refrattivo tra i due occhi); strabismo e deprivazione sensoriale (qualsiasi ostacolo anatomico o patologia oculare che non permetta un input visivo in uno dei due occhi)

RETINITE PIGMENTOSA

Con questo termine si indica un gruppo di malattie ereditarie della retina che provocano una perdita progressiva della visione notturna e del campo visivo periferico, e che sono caratterizzate nella maggioranza dei casi dalla migrazione di pigmento nella neuroretina, attenuazione dei vasi sanguigni retinici e pallore del disco ottico

SINDROME DI STARGARDT

E' la più frequente forma ereditaria di degenerazione maculare, ovvero di perdita dei fotorecettori della macula, la porzione della retina più importante per la corretta visione nell'uomo. È una malattia progressiva e recessiva: chi ne è affetto nasce da portatore sano e ha un normale visus che si perde tra infanzia e giovinezza

LA SESIA
4 settembre 2012

LA DENUNCIA. UNA NON VEDENTE IN TRENO

«L'animale è d'intralcio» ma era un cane-guida

DI ROBERTA ARIAS

«Purtroppo, sempre più frequenti sono gli spiacevoli episodi che si manifestano durante i viaggi in treno, da parte del capotreno e dell'assistenza ai disabili incaricata all'accompagnamento all'interno della stazione»: ecco il commento di una persona non vedente, della città di Asti, che si muove sempre con il suo cane guida Rudy, un fedele assistente a quattro zampe che fa le veci dei "suoi occhi", permettendole di condurre una vita autonoma, dalle piccole commissioni quotidiane ai lunghi viaggi. «Mi capita spesso - racconta Renata Sorba dell'Apri- di utilizzare il servizio "per disabili" offerto da Trenitalia: il servizio è molto utile per chi come me, ama viaggiare e vuole mantenere la sua autonomia». Il servizio prevede che il disabile sia aiutato negli spo-

stamenti (per i possibili cambi con accompagnamento da una banchina all'altra). «Nonostante il posto assegnato e l'avviso al capotreno della presenza del cane guida, vengo invitata in modo scortese a spostarmi altrove, poiché il cane viene ritenuto d'intralcio. Al momento dell'acquisto del biglietto, invece, sono rassicurata perché il cane è il prolungamento della mia persona», ma poi tutto è a discrezione del capotreno. «L'episodio si è verificato - racconta meglio Renata Sorba (coordinatrice dell'associazione astigiana Apri) - sul treno da Torino a Venezia dove il capotreno ha evidenziato il problema del cane e, all'arrivo a Verona, non sono stata accompagnata dall'assistente disabili che attendeva sulla banchina». Alcuni passeggeri hanno poi aiutato Renata nel recuperare il bagaglio e nel farle "guadagnare l'uscita", dimostrandone



UN'ESTENSIONE DELLA PERSONA.
Renata Sorba con il fido Rudy durante un viaggio a Bruxelles

do gentilezza e la massima tolleranza nei confronti di Rudy (che ha sempre la pettorina specifica) addestrato nel suo ruolo e non molesto al pubblico. «A volte è l'approccio che fa la differenza; quando una persona si rapporta verbalmente con un non-vedente, è importante che si qualifichi con chiarezza; troppo spesso se sei disabile ti trovi ad affrontare mille dif-

ficoltà (come le barriere architettoniche) e per noi è davvero un dispiacere segnalare che certe cose accadono, ma dopo che si verificano spesso sei costretto a farlo presente. Il disagio" - continua Renata Sorba - avviene per la mancata o scarsa collaborazione tra gli operatori e il capotreno o, forse, alla poca chiarezza del regolamento stesso».

LA NUOVA PERIFERIA – ed. SETTIMO
4 settembre 2012

CORSI

L'Apri riapre lo sportello di auto aiuto

SETTIMO (bat) La delegazione settimese dell'Apri (associazione ipovedenti e retinopatici) informa che da lunedì 10 settembre, alle 15.30 presso lo sportello informativo di Via Fantina 20 g, il gruppo di auto aiuto per persone con disabilità visiva riprenderà i suoi incontri mensili a cura della dottoressa **Simona Guida**, psicologa del Centro di riabilitazione visiva dell'Asl To4. Lo sportello di via Fantina è aperto il lunedì ed il venerdì dalle ore 15 alle 17. Info: settimo@ipovedenti.it

LA NUOVA PERIFERIA DI CHIVASSO
5 settembre 2012

IN COLLABORAZIONE CON L'APRI QUANDO IL TURISMO È ACCESSIBILE A TUTTI

«Cena al buio in Val di Lanzo»: così i disabili visivi possono rendersi autonomi nella vita quotidiana



Marco Soggi (Apri)

LANZO TORINESE (A2) L'A.P.R.I. (Associazione Provinciale Italiane Riparazione e Ipovisione) di Settimo Torinese (TO) organizza una "Cena al buio" in Val di Lanzo il 20 settembre presso il ristorante "Puntino" di via Dante 1 al civico 23. La "Cena al buio" nella Valle di Lanzo è un'attività di promozione culturale e di sensibilizzazione nei confronti dei disabili visivi. L'attività è organizzata in collaborazione con il Comune di Lanzo Torinese e il Comune di Biadene Vitebaia di Tignes ad Avana. Chi vuole partecipare deve iscriversi presso il gruppo di auto-aiuto Apri.

La delegazione settimese dell'A.P.R.I. informa i disabili visivi ed i loro familiari, ma anche gli anziani e le persone con problemi di vista più o meno gravi residenti a Settimo e nei comuni limitrofi, che da lunedì 10 settembre, alle ore 15,30, nel salone del nostro sportello informativo, sito in Via Fantina 20 g, presso il Punto H, il gruppo di auto aiuto riprenderà i suoi incontri mensili. A condurre l'iniziativa, il cui scopo è far sì che non vedenti ed ipovedenti si incontrino per conoscersi meglio e dialogare delle problematiche connesse a questo tipo di disabilità, sarà la dottoressa Simona Guida, psicologa del Centro di riabilitazione visiva dell'A.S.L. To 4. Ricordiamo che lo sportello è aperto il lunedì ed il venerdì dalle ore 15 alle 17 e che per sabato 15 settembre, dalle 10, abbiamo organizzato un convegno sulle patologie oculari, presso la sala Levi della Biblioteca Archimede. Info: Vito Internicola tel 340-83 27 982 oppure settimo@ipovedenti.it

La delegazione settimese dell'A.P.R.I. informa i disabili visivi ed i loro familiari, ma anche gli anziani e le persone con problemi di vista più o meno gravi residenti a Settimo e nei comuni limitrofi, che da lunedì 10 settembre, alle ore 15,30, nel salone del nostro sportello informativo, sito in Via Fantina 20 g, presso il Punto H, il gruppo di auto aiuto riprenderà i suoi incontri mensili. A condurre l'iniziativa, il cui scopo è far sì che non vedenti ed ipovedenti si incontrino per conoscersi meglio e dialogare delle problematiche connesse a questo tipo di disabilità, sarà la dottoressa Simona Guida, psicologa del Centro di riabilitazione visiva dell'A.S.L. To 4. Ricordiamo che lo sportello è aperto il lunedì ed il venerdì dalle ore 15 alle 17 e che per sabato 15 settembre, dalle 10, abbiamo organizzato un convegno sulle patologie oculari, presso la sala Levi della Biblioteca Archimede. Info: Vito Internicola tel 340-83 27 982 oppure settimo@ipovedenti.it

La delegazione settimese dell'A.P.R.I. informa i disabili visivi ed i loro familiari, ma anche gli anziani e le persone con problemi di vista più o meno gravi residenti a Settimo e nei comuni limitrofi, che da lunedì 10 settembre, alle ore 15,30, nel salone del nostro sportello informativo, sito in Via Fantina 20 g, presso il Punto H, il gruppo di auto aiuto riprenderà i suoi incontri mensili. A condurre l'iniziativa, il cui scopo è far sì che non vedenti ed ipovedenti si incontrino per conoscersi meglio e dialogare delle problematiche connesse a questo tipo di disabilità, sarà la dottoressa Simona Guida, psicologa del Centro di riabilitazione visiva dell'A.S.L. To 4. Ricordiamo che lo sportello è aperto il lunedì ed il venerdì dalle ore 15 alle 17 e che per sabato 15 settembre, dalle 10, abbiamo organizzato un convegno sulle patologie oculari, presso la sala Levi della Biblioteca Archimede. Info: Vito Internicola tel 340-83 27 982 oppure settimo@ipovedenti.it

A.P.R.I. La sede di partecipazione alla cena al buio è di via Dante 1 al civico 23. Per ulteriori informazioni telefonate al 340 83 27 982 o al cellulare 340 83 27 982 o al cellulare 340 83 27 982.

IL CANAVESE
5 settembre 2012

SERVIZI

Il gruppo di auto-aiuto Apri riparte con i tradizionali incontri a cadenze mensili

La delegazione settimese dell'A.P.R.I. informa i disabili visivi ed i loro familiari, ma anche gli anziani e le persone con problemi di vista più o meno gravi residenti a Settimo e nei comuni limitrofi, che da lunedì 10 settembre, alle ore 15,30, nel salone del nostro sportello informativo, sito in Via Fantina 20 g, presso il Punto H, il gruppo di auto aiuto riprenderà i suoi incontri mensili. A condurre l'iniziativa, il cui scopo è far sì che non vedenti ed ipovedenti si incontrino per conoscersi meglio e dialogare delle problematiche connesse a questo tipo di disabilità, sarà la dottoressa Simona Guida, psicologa del Centro di riabilitazione visiva dell'A.S.L. To 4. Ricordiamo che lo sportello è aperto il lunedì ed il venerdì dalle ore 15 alle 17 e che per sabato 15 settembre, dalle 10, abbiamo organizzato un convegno sulle patologie oculari, presso la sala Levi della Biblioteca Archimede. Info: Vito Internicola tel 340-83 27 982 oppure settimo@ipovedenti.it

M.R.

LA NUOVA VOCE
5 settembre 2012

CORSI

L'Apri riapre lo sportello di auto aiuto

SETTIMO (bot) La delegazione settimese dell'Apri (associazione ipovedenti e retinopatici) informa che da lunedì 10 settembre, alle 15.30 presso lo sportello informativo di Via Fantina 26 g. il gruppo di auto aiuto per persone con disabilità visiva riprenderà i suoi incontri mensili a cura della dottoressa **Simona Gulda**, psicologa del Centro di riabilitazione visiva dell'Asl To4. Lo sportello di via Fantina è aperto il lunedì ed il venerdì dalle ore 15 alle 17. Info: settimo@ipovedenti.it

LA NUOVA PERIFERIA – ed. SETTIMO
5 settembre 2012

APRI ONLUS

Una cena in valle rigorosamente "al buio"

→ L'Apri onlus - Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti - in occasione del progetto "Piemonte...sei a casa: una regione vista e visitata da tutti" propone una cena al buio nella valle di Lanzo, in programma venerdì a partire dalle 20, presso il ristorante Piemonte, in via Umberto I, a Lanzo Torinese. Si tratta di una cena servita in un ambiente completamente oscurato e da personale non vedente, per sperimentare le capacità dei sensi e scoprire sensazioni nuove, per vivere un'emozione forte ma positiva e con l'importante scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla disabilità visiva. A Lanzo, tra l'altro, serviranno in tavola gli allievi che hanno frequentato i corsi di cucina organizzati dal Centro di Riabilitazione Visiva di Torino ed Ivrea. La quota di partecipazione alla cena al buio è stata fissata in 25 euro. Per informazioni, Apri onlus, 011.6648636.

TORINOCRONACAQUI

5 settembre 2012

APPELLO AI GENTTORI: "CONTROLLATE LA VISTA DEI FIGLI A SCUOLA"

Riceviamo e pubblichiamo: Fra poco ricominceranno le scuole. Si riapriranno, sia per gli allievi che per i docenti, libri, registri e quaderni. Bisogna dunque ritornare a leggere e a scrivere con continuità e gli occhi dovranno riprendere il loro duro lavoro di "scrutatari". Quale migliore occasione allora per dare una controllatina alla propria vista e prevenire l'insorgere di qualche malattia oculare? Non sono rari infatti i difetti visivi che, se trattati adeguatamente nell'infanzia, possono essere spesso risolti con successo. L'ambiente scolastico può dunque svolgere, in tale prospettiva, un ruolo assai importante.

Viene in mente, in primo luogo, il caso dell'ambliopia, fenomeno denominato popolarmente come "occhio pigro". Questo problema, determinato essenzialmente da un diverso sviluppo dei due apparati visivi, può portare, in caso di mancata diagnosi precoce, alla perdita completa della vista nell'occhio più debole. Il trattamento consiste principalmente in tecniche di oc-

clusione o bendaggio dell'organo maggiormente sviluppato. Più l'intervento avviene in giovane età, più elevate risultano le percentuali di successo.

Ma le difficoltà nella lettura e scrittura possono rappresentare importanti spie anche di altre patologie oculari da non trascurare. Ci riferiamo principalmente alla miopia, all'ipermetropia ed all'astigmatismo. In questi casi, il problema risulterà quasi sempre superabile con la prescrizione di un buon paio di occhiali. I bambini però spesso rifiutano tale ausilio. Insegnanti e genitori dovranno allora, con pazienza e fermezza, cercare di convincerli circa l'estrema utilità dello strumento.

Esistono infine anche malattie alquanto più gravi che possono essere riconosciute da un'attenta osservazione del comportamento di un bambino all'interno della scuola. La difficoltà, ad esempio, di muoversi con scioltezza in ambienti oscuri, frequenti inciampature nei gradini o collisioni contro ostacoli imprevisti, non sono fenomeni da sottovalutare o da liquidare esclusivamente con qualche battuta. Affezioni come la retinite pigmentosa o la maculopatia di Stargardt non sono così rare e meritano pertanto ogni attenzione.

Riaprono le scuole dunque: facciamo fare ai nostri figli però, proprio per iniziare nel migliore dei modi, un controllino dal nostro oculista di fiducia. Prevenire è sempre meglio di curare.

Marco Bongli, bongli@ipovedenti.it - www.ipovedenti.it

L'UNIONE MONREGALESE

5 settembre 2012

INIZIATIVA

Il convegno del prossimo 15 settembre sarà organizzato

dall'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti

La biblioteca Archimede ospita "Guardiamoci negli occhi"

"Guardiamoci negli occhi!" è il titolo scelto dall'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti (Apri Onlus) per il convegno che organizzerà a Settimo, presso la sala "Primo Levi" della Biblioteca "Archimede", nella mattinata di sabato 15 settembre. Si parlerà di malattie della vista, di prevenzione, cura e riabilitazione e di cosa fare per sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi dei disabili visivi. "In questo delicato momento storico - preannuncia Marco Bonghi, presidente Apri Onlus - sarà d'obbligo fare qualche puntualizzazione a riguardo del fenomeno mediatico e giudiziario dei cosiddetti 'falsi ciechi'. Noi siamo ovviamente contenti se si smascherano i truffatori ma sappiamo che purtroppo non sempre è così, spesso si tratta di persone che

hanno perso la vista e con molta fatica cercano di recuperare un minimo di autonomia". Per questi motivi e per spiegare, con parole semplici il funzionamento del nostro apparato visivo, relazioneranno due valenti oftalmologi che hanno maturato una vastissima esperienza nel campo della riabilitazione visiva: il dott. Mario Vanzetti dell'Ospedale Mauriziano di Torino e la dott.ssa Paola Aita, che ha lavorato per molti anni all'interno del Centro di Riabilitazione Visiva dell'Ospedale Oftalmico di Torino. Illustreranno al pubblico ed ai giornalisti cosa significa realmente vedere, non vedere o vedere poco e quali siano gli elementi da tenere presenti quando si accusa qualcuno di essere un falso invalido. Interverranno inoltre l'ortottista settimese Elena Benedetto, la

psicologa dott. Simona Guida, che opera presso il Centro di Riabilitazione visiva dell'ASL TO-4 ad Ivrea, oltre a vari dirigenti di Apri Onlus. L'attiva delegazione zonale di Settimo del sodalizio, coordinata da Vito Internicola, sta portando avanti, da cinque anni, una intensa attività di divulgazione e sensibilizzazione sul territorio. Ricordiamo, ad esempio, la cena al buio del 9 giugno scorso, gli incontri promossi presso la Unire, i corsi di alfabetizzazione Braille tenuti dalla dott. Giuseppina Pinna, la festa annuale in via Fantina 20 G presso il punto H e la proiezione del film "Rosso come il cielo". Il convegno inizierà alle ore 10. Tutta la cittadinanza e i giornalisti sono invitati. Info: www.ipovedenti.it; 011 66 48 636.

F.U.

LA NUOVA VOCE

5 settembre 2012

Cena "al buio" a Rivara

RIVARA - Mercoledì 12 alle 20, al ristorante *La Villa* di corso Vittorio Emanuele II n. 5, cena "al buio" con specialità canavesane proposta dall'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti e servita da personale non vedente in un ambiente completamente oscurato. Il costo è di 25 euro; info e adesioni 0124/47.47.413, 339/41.11.700, rivara@ipovedenti.it.

IL RISVEGLIO POPOLARE

6 settembre 2012

LANZO

Cena al buio

L'associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti – in occasione del progetto "Piemonte... sei a casa: una regione vista e visitata da tutti" propone la Cena al buio nella Valle di Lanzo, venerdì 7 settembre alle 20 al ristorante Piemonte in via Umberto I, 23. Una cena, servita in un ambiente completamente oscurato e da personale non vedente, con lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla disabilità visiva. A Lanzo, serviranno in tavola gli allievi che hanno frequentato i corsi di cucina organizzati dal Centro di Riabilitazione Visiva di Torino ed Ivrea. La quota di partecipazione alla cena è di 25 euro. Prenotazioni: 012329461, 3741804381. (g.r.)

Nuova sede dell'Apri a Villa Ogliani

RIVARA — Sarà inaugurata mercoledì 12 settembre, la nuova sezione dell'Apri (associazione piemontese retinopatici e ipovedenti) nella sede di Villa Ogliani. Il sodalizio organizza corsi e attività che coinvolgono persone con disabilità visive dalla maculopatia all'ipovisione e che riguardano la rispettiva quotidianità, dall'andare a fare la spesa, cucinare oppure andare a teatro. «Obiettivo dell'associazione è quello di puntare sull'autonomia delle persone - dice Jolanda Bonino, responsabile del gruppo - ognuno dev'essere consapevole di essere in grado di poter proseguire la propria vita anche se subentra una disabilità visiva». Sono soprattutto le donne ad essere maggiormente penalizzate: «Solitamente c'è un problema di maculopatia, quindi si tende a vedere solo più lateralmente, le donne attraversano un periodo di depressione, solitamente sono impegnate in faccende domestiche, molto pratiche e non riuscire più a farle le destabilizza. Noi con i nostri corsi e la nostra assistenza, grazie alla collaborazione e al supporto di psicologi, superato il periodo di depressione, riusciamo a coinvolgerle e a spiegare loro come ricostruirsi delle abitudini», conclude Bonino. L'associazione, insediatasi a Villa Ogliani, ha programmato per mercoledì 12, una cena al buio presso il ristorante La Villa, una cena canavesana, servita da personale non vedente in un ambiente completamente oscurato, al costo di 25 euro. Per prenotazioni: 0124/4747413. (p.z.)

L'associazione piemontese retinopatici e ipovedenti avrà una sede nel municipio di Rivara



IL RISVEGLIO
6 settembre 2012

È molto meglio prevenire, che curare **E... gli occhi?**

Fra poco ricominceranno le scuole. Si riapriranno, sia per gli allievi che per i docenti, libri, registri e quaderni. Bisogna dunque ritornare a leggere e a scrivere con continuità e gli occhi dovranno riprendere il loro duro lavoro di "scrutatori". Quale migliore occasione allora per dare una controllatina alla propria vista e prevenire l'insorgere di qualche malattia oculare?

Non sono rari infatti i difetti visivi che, se trattati adeguatamente nell'infanzia, possono essere spesso risolti con successo. L'ambiente scolastico può dunque svolgere, in tale prospettiva, un ruolo assai importante.

Viene in mente, in primo luogo, il caso dell'ambliopia, fenomeno denominato popolarmente come "occhio pigro". Questo problema, determinato essenzialmente da un diverso sviluppo dei due apparati visivi, può portare, in caso di mancata diagnosi precoce, alla perdita completa della vista nell'occhio più debole. Il trattamento consiste principalmente in tecniche di occlusione o bendaggio dell'organo maggiormente sviluppato. Più l'intervento avviene in giovane età, più elevate risultano le percentuali di successo. Ma le difficoltà nella lettura e scrittura possono rappresentare importanti spie anche di altre patologie oculari da non trascurare. Ci riferiamo principalmente alla miopia, all'ipermetropia ed all'astigmatismo. In questi casi il problema risulterà quasi sempre superabile con la prescrizione di un buon paio di occhiali. I bambini però spesso rifiutano tale ausilio. Insegnanti e genitori dovranno allora, con pazienza e fermezza, cercare di convincerli circa l'estrema utilità dello strumento.

Esistono infine anche malattie alquanto più gravi che possono essere riconosciute da un'attenta osservazione del comportamento di un bambino all'interno della scuola. La difficoltà, ad esempio, di muoversi con scioltezza in ambienti oscuri, frequenti inciampature nei gradini o collisioni contro ostacoli imprevisti, non sono fenomeni da sottovalutare o da liquidare esclusivamente con qualche battuta. Affezioni come la retinite pigmentosa o la maculopatia di Stargardt non sono così rare e meritano pertanto ogni attenzione.

Riaprono le scuole dunque: facciamo fare ai nostri figli però, proprio per iniziare nel migliore dei modi, un controllino dal nostro oculista di fiducia. Prevenire è sempre meglio di curare.

Marco Bonghi
bongi@ipovedenti.it -
www.ipovedenti.it

IL CORRIERE DI SAVIGLIANO
6 settembre 2012

Viaggiare sul treno con il cane guida

Sono una non vedente che si muove sempre in compagnia di Rudy, un meraviglioso cane guida che mi permette di condurre una vita autonoma e di viaggiare. Mi capita spesso di utilizzare il servizio "per disabili" offerto da Trenitalia per gli spostamenti in varie città italiane. Il servizio è molto utile per chi, come me, ama viaggiare e soprattutto vuole mantenere la sua autonomia.

Purtroppo, sempre più frequenti sono gli spiacevoli epi-

sodi che si manifestano durante i viaggi in treno, da parte del capo-treno e dell'assistenza ai disabili incaricata all'accompagnamento all'interno della stazione.

Ogni qualvolta mi sono trovata a viaggiare su un Frecciabianca, nonostante il posto assegnato e l'avviso al capo-treno della presenza del cane guida, vengo invitata in modo scortese a spostarmi altrove, poiché il cane viene ritenuto d'intralcio. Al momento dell'acquisto del biglietto, invece, vengo rassicurata in quanto il cane è il prolungamento della mia persona e pertanto non dovrebbe creare problemi durante il viaggio.

Si è verificato anche martedì scorso, 14 agosto, quando, sul treno da Torino Porta Nuova a Venezia, il capotreno mi ha evidenziato il problema del cane.

All'arrivo a Verona non sono stata presa in carico dal capo-treno che avrebbe dovuto consegnarmi all'assistente disabili che mi attendeva sulla banchina. Mi sono fatta aiutare da alcuni passeggeri per il recupero del bagaglio e per guadagnarmi l'uscita. Tale disagio avviene per una mancata collaborazione tra capo-treno e assistenza: l'incaricato all'accompagnamento spesso non sale sul treno per timore di rimanerci in quanto vengono chiuse le porte e ciò fa sì che il disabile in questione venga lasciato solo.

*> Renata Sorba
Cell. 3333621074*

GAZZETTA D'ASTI
7 settembre 2012

«Guardiamoci negli occhi», l'Apri sulle malattie visive

S'intitola «Guardiamoci negli occhi» ed è l'iniziativa organizzata dall'associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti (Apri Onlus) a Settimo sul tema delle malattie legate alla vista. L'appuntamento è fissato per sabato 15 settembre alle 10 presso la sala «Primo Levi» della biblioteca Archimede in

piazza Campidoglio 50. Malattia, prevenzione, cura e riabilitazione sono i temi principali trattati da esperti oftalmologi (Mario Vanzetti - Ospedale Mauriziano di Torino e Paola Aita - per molti anni in servizio al Centro di Riabilitazione Visiva dell'Ospedale Oftalmico di Torino).

LA VOCE DEL POPOLO
9 settembre 2012

Lanzo, cena al buio

L'Apri onlus, Associazione piemontese retinopatici e ipovedenti - in occasione del progetto «Piemonte...sei a casa: una regione vista e visitata da tutti» propone la «Cena al buio nella valle di Lanzo». Venerdì 7 settembre alle 20 presso il Ristorante Piemonte via Umberto I, 23 a Lanzo la cena verrà servita in un ambiente completamente oscurato e da personale non vedente con l'importante scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla disabilità visiva. Trai camerieri, gli allievi che hanno frequentato i corsi di cucina organizzati dal Centro di riabilitazione visiva di Torino ed Ivrea per dimostrare come i disabili visivi, se adeguatamente riabilitati, possono rendersi autonomi in molte funzioni della vita quotidiana. La quota di partecipazione è di 25 euro. Per prenotazioni: 0123. 29461 - 347.1804381. Informazioni: 011. 6648636 - 011. 4474773 (Apri)

RIVARA

Cena al buio e nuova sede Apri

■ ■ Mercoledì 12, alle 20, su iniziativa di Apri, l'associazione piemontese retinopatici e ipovedenti, al ristorante La villa si svolgerà una cena al buio. La quota di partecipazione è di 25 euro. Prenotazioni entro oggi ai numeri 0124/474713 - 339/4111700. Mercoledì 19, invece, in occasione della Fiera autunnale, sarà inaugurata la sede Apri di Rivara nel parco di Villa Ogliani (lo sportello è aperto al pubblico ogni mercoledì dalle 10,30 alle 12,30).

LA SENTINELLA DEL CANAVESE
10 settembre 2012

RIVARA

“Cena al buio” con l’Apri

L’A.P.R.I. onlus, Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti, in occasione del progetto “Piemonte...sei a casa: una Regione vista e visitata da tutti” propone una “Cena al buio nella valle” per mercoledì 12 settembre alle ore 20 presso il ristorante “La Villa”, in corso Vittorio Emanuele II. Il costo di partecipazione è 25 euro a persona. Sarà una cena “particolare”, perché servita da personale non vedente in un ambiente completamente oscurato, perché è affascinante poter sperimentare le capacità dei sensi e scoprire sensazioni nuove. Prenotazioni entro il 10 settembre presso il ristorante “La Villa” di Rivara (tel. 0124/ 47 47 413), Jolanda Bonino (cell. 339 41 11 700 - 348 84 49 184).

RIVARA

Cena al buio e nuova sede Apri

■ ■ Mercoledì 12, alle 20, su iniziativa di Apri, l’associazione piemontese retinopatici e ipovedenti, al ristorante La villa si svolgerà una cena al buio. La quota di partecipazione è di 25 euro. Prenotazioni entro oggi ai numeri 0124/474713 - 339/4111700. Mercoledì 19, invece, in occasione della Fiera autunnale, sarà inaugurata la sede Apri di Rivara nel parco di Villa Ogliani (lo sportello è aperto al pubblico ogni mercoledì dalle 10,30 alle 12,30).

LA VOCE DEL CANAVESE 10 settembre 2012

PER GLI IPOVEDENTI

“Guardiamoci negli occhi” con Apri onlus

Il nome lo dice tutto e non è soltanto un gioco di parole. “Guardiamoci negli occhi” è il titolo scelto dall’Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti (Apri onlus) per il convegno che organizza a Settimo, presso la sala “Primo Levi” della Biblioteca “Archimede”, nella mattinata di sabato 15 settembre. Si parlerà di malattie della vista, di prevenzione, cura e riabilitazione e di cosa fare per sensibilizzare l’opinione pubblica sui problemi dei disabili visivi. «In questo delicato momento storico - spiega Marco Bongi, presidente - sarà d’obbligo fare qualche puntualizzazione a riguardo del fenomeno mediatico e giudiziario dei cosiddetti “falsi ciechi”. Nel siamo ovviamente contenti se si smascherano i truffatori, ma sappiamo che purtroppo non sempre è così, spesso si tratta di persone che hanno perso la vista a causa della fatica lavorativa o di un incidente

di autonomia”. Per questi motivi e per spiegare con parole semplici il funzionamento del nostro apparato visivo, realizzeranno due valenti oftalmologi che hanno maturato una vastissima esperienza nel campo della riabilitazione visiva: il dottor Mirko Varozzi (per Ospedale Mauriziano di Torino) e la dottoressa Paola Wta, che ha lavorato per molti anni all’interno del Centro di Riabilitazione Visiva dell’Ospedale Oftalmico di Torino. Interverranno inoltre l’ortottista setimese Elena Benedetto, la psicologa Simona Guille, che opera presso il Centro di Riabilitazione Visiva dell’ASL TO-4 a Ivrea, oltre a vari dirigenti di Apri. L’attiva delegazione torinese di Settimo del sodalizio, coordinata da Vito Interricola, sta portando avanti, da cinque anni, una intensa attività di divulgazione e sensibilizzazione sul territorio. Per informazioni, 0116648836, www.ipovedenti.it.



TORINOCRONACAQUI 12 settembre 2012

INIZIATIVE · Dodici lezioni presso la biblioteca Archimede

Ripartono i corsi di "Braille"

A settembre ripartono i corsi di "Braille". La biblioteca Archimede e l'amministrazione comunale proseguono dunque nel loro percorso, avviato ormai da anni con l'apertura nel 1999 della biblioteca multimediale, di sostegno alle problematiche dei non vedenti. Nell'ambito della convenzione stipulata con l'A.P.R.I. (Associazione Piemontese Retinopatici ed Iprividenti) la biblioteca civica Archimede organizza una nuova edizione del corso sul linguaggio semiografico Braille, mettendo ha disposizione delle postazioni informatiche attrezzate per disabili della vista, oltre ad una fornita collezione di audiolibri e libri a grandi caratteri. A completamento della sua missione, si

intende inoltre riprendere la positiva esperienza già avviata fin dal 2007, con i corsi svolti presso la prima sede della biblioteca multimediale, e proseguita nella primavera di quest'anno. Nella consapevolezza che nonostante il diffondersi delle tecnologie informatiche e degli ausili che hanno consentito ai non vedenti di ampliare la sfera della propria autonomia personale, il sistema Braille ha ancora un grande importanza perché è l'unico sistema che consente alle persone non vedenti di scrivere e leggere senza alcun tipo di mediazione di altre persone o strumenti, in quanto conserva la funzione della lettura mentale e della scrittura come diretta espressione del

pensiero. La conoscenza del Braille è altresì molto utile a coloro che direttamente o indirettamente hanno a che fare con disabili visivi. Il corso è aperto a tutti: volontari, insegnanti, familiari di persone non vedenti o semplici interessati a questa particolare forma di scrittura e sarà articolato in 12 lezioni, più un esame finale, al termine del quale verrà rilasciato un attestato. Il corso sarà tenuto dalla dottoressa Giuseppina Pinna dell'A.P.R.I. e l'inizio delle lezioni è previsto per il 22 settembre. Per ulteriori informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la Biblioteca Archimede, oppure contattare Tiziana Cina al numero 0118028331.

M.R.

SABATO 15 IN BIBLIOTECA

Malattie visive: un convegno

SETTIMO (ca) Guardiamoci negli occhi, un titolo davvero centrato per l'evento organizzato dall'Associazione Piemontese Retinopatici e Iprividenti nella mattinata di sabato 15 settembre presso la biblioteca Archimede. Un convegno che tratterà di malattie della vista, prevenzione, cura e riabilitazione. Vito Intericola, delegato regionale APII di Settimo: «Le relazioni introduttive saranno presentate da oftalmologo di vasta esperienza nel campo della riabilitazione visiva, il dott. Mario Vanzetti dell'Ospedale Mauriziano e la dott. Paola Alta, che ha largamente operato presso il Centro Riabilitazione Visiva dell'Ospedale Oftalmico di Torino. Interverranno inoltre l'ortottista settimese Elena Benedetto, la psicologa dott. Simona Guida, che opera presso il C.R.V. dell'ASI TO-4, e i dirigenti di APII-onlus: questi incontri aperti a tutti i cittadini vogliono essere un momento di sensibilizzazione e informazione».

LA NUOVA PERIFERIA – ed. SETTIMO
12 settembre 2012

CONVEGNI

“Guardiamoci negli occhi”

“Guardiamoci negli occhi”, è il titolo del convegno che l'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti (APRI-onlus) ha organizzato a Settimo, presso la sala “Primo Levi” della Biblioteca “Archimede”, sabato 15 settembre alle 10.00. Si parlerà ovviamente di malattie della vista, di prevenzione, cura e riabilitazione delle medesime o di cosa fare per sensibilizzare maggiormente l'opinione pubblica sui problemi dei disabili visivi. “In questo delicato momento storico” - preannuncia il presidente APRI Marco Bongi - “sarà d'obbligo fare qualche puntualizzazione a riguardo del fenomeno mediatico e giudiziario dei cosiddetti ‘falsi ciechi’”. Per questi motivi e per spiegare, con parole accessibili a tutti il funzionamento del nostro apparato visivo, relazioneranno a Settimo due oftalmologi che hanno maturato, nel corso degli anni, una vastissima esperienza nel campo della riabilitazione visiva: il dottor Mario Varzetti dell'Ospedale Mauriziano di Torino e la dottoressa Paola Aita, che ha lungamente operato all'interno del Centro di Riabilitazione Visiva dell'Ospedale Oftalmico di Torino. Gli specialisti illustreranno al pubblico cosa significa realmente vedere, non vedere o vedere poco e quali siano gli elementi da tenere davvero presenti quando si accusa qualcuno di essere un falso invalido. Interverranno inoltre anche l'ortottista settesimo Elena Benedetto, la psicologa Simona Guida, che opera presso il C.R.V. dell'ASL TO-4, oltre a vari dirigenti di APRI-onlus.

LA NUOVA VOCE
12 settembre 2012

CHI SONO I FALSI CIECHI?

“Guardiamoci negli occhi” è il titolo scelto dall'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti per il convegno che organizzerà a Settimo, nella sala Primo Levi della biblioteca Archimede, in programma questa mattina alle 10. Info: 360/771993

LA REPUBBLICA – ed. TORINO
15 settembre 2012

LA VOCE DEL POPOLO
16 settembre 2012

APRI, SETTIMO

Guardiamoci negli occhi

S'intitola «Guardiamoci negli occhi» l'iniziativa organizzata dall'associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti (Apri Onlus) a Settimo sul tema delle malattie legate alla vista. L'appuntamento è fissato per sabato 15 settembre alle 10 presso la sala «Primo Levi» della biblioteca Archimede in piazza Campidoglio 50. Malattia, prevenzione, cura e riabilitazione sono i temi principali trattati da esperti oftalmologi (Mario Vanzetti - Ospedale Mauriziano di Torino e Paola Aita - per molti anni in servizio al Centro di Riabilitazione Visiva dell'Ospedale Oftalmico di Torino).

RIVARA

Apri lo sportello dell'Apri

Mercoledì 19 settembre alle ore 11, in occasione della "Fiera Autunnale", a Villa Ogliani verrà inaugurato lo sportello A.P.R.I., Associazione Piemontese Retinopatici ed Ipovedenti. Per aver farsi conoscere, nell'ambito del progetto "Piemonte... sei a casa: una regione vista e visitata da tutti" l'associazione ha organizzato con successo, mercoledì 12 settembre presso il Ristorante La Villa di Rivara, "La Cena al buio nella valle". Una cena canavesana, servita da personale non vedente in ambiente totalmente oscurato, per sperimentare le capacità dei sensi e scoprire sensazioni nuove. Presenti alla serata una cinquantina di commensali, oltre ai primi cittadini di Rivara, Busano e Forno, per assaporare una cena diversa e vivere un'emozione forte e positiva. Prima di entrare in sala i partecipanti hanno indossato occhiali neri per eliminare gli sprazzi di luce che entravano con i carrelli delle portate.

LA VOCE DEL CANAVESE
17 settembre 2012

SETTIMO - «FALSI CIECHI, NO CACCIA ALLE STREGHE»

SETTIMO - Malattie oculari, ma non solo. Nel corso di un convegno organizzato dall'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti (A.P.R.I. - onlus) presso la biblioteca Archimede, sabato mattina si è parlato anche dei cosiddetti "falsi ciechi". «Una cosa è la cecità nel suo significato linguistico comune, tutt'altra quella definita dalle leggi - ha detto Paola Aita, ex responsabile del Centro Ipovisione dell'Oftalmico -. La normativa infatti classifica come cie-

chi assoluti anche coloro che vedono come da un buco della serratura e presentano un campo visivo inferiore al 3%. Questi soggetti potenzialmente potrebbero anche leggere, ma sono a tutti gli effetti non vedenti legali». «Noi favoriamo per riabilitare e rendere autonomi i non vedenti - ha concluso il presidente Apri Marco Bonghi - il rischio è però quello di apparire poi troppo disinvolto con la prospettiva conseguente di essere poi scambiati per truffatori».

TORINOCRONACAQUI
18 settembre 2012

A Traversella riflettori accesi sulla disabilità

► TRAVERSELLA

Si concluderà in paese, con un convegno finale e con l'ultima cena al buio, il progetto "Una Regione vista e visitata da tutti", realizzato dall'associazione piemontese retinopatici e ipovedenti (Apri onlus) e finanziato dall'assessorato al turismo della Regione Piemonte.

Il progetto si è proposto di creare una serie di supporti che possano facilitare l'accesso turistico nelle valli torinesi da parte dei disabili visivi: pannelli tattili, mappe in rilievo, audioguide Gps menù in braille di alcuni ristoranti, opuscoli informativi scritti con il medesimo alfabeto. Il bilancio nell'iniziativa verrà presentato nel convegno che si svolgerà venerdì 28, alle 16, alla Casa del tempo di Traversella. «Siamo molto felici della buona riuscita delle attività - ha commentato il presidente Apri Marco Bonghi - Ora però ci attendiamo che i materiali consegnati alle strutture turistiche del territorio, vengano adeguatamente valorizzati e pubblicizzati. Solo così sarà possibile incentivare il turismo dei diversamente abili anche nelle nostre zone». Parteciperà all'iniziativa il Club amici Valchiusella che da tempo collabora con Apri onlus e che, nello specifico, ospiterà anche l'ultima cena al buio presso la casetta Barba di Becco, in località Ponte Folle sempre a Traversella. L'ambiente verrà completamente oscurato per l'occasione e i commensali potranno sperimentare, per un paio d'ore, la condizione di vita dei non vedenti. (g.g.)

LA SENTINELLA DEL CANAVESE
19 settembre 2012

CONVEGNI – L'incontro, organizzato dall'Apri, si è tenuto sabato mattina presso la biblioteca Archimede

Malattie oculari: prevenzione, cura e riabilitazione

Si è parlato di malattie oculari sabato mattina alla Biblioteca "Archimede" di Settimo. Nel corso del convegno organizzato da Apri Onlus (Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti), oculisti, ortottisti e psicologi si sono confrontati su prevenzione, cura e riabilitazione dei difetti visivi. L'amministrazione comunale, rappresentata dall'assessore Caterina Greco, ha ribadito l'intenzione di sostenere le iniziative portate avanti dall'APRI sul territorio. L'occasione è stata utile per fare il punto della situazione su alcuni argomenti di stretta attualità come i "falsi ciechi" balzati, negli ultimi mesi, agli onori delle cronache. "Una cosa è la cecità nel suo significato linguistico comune,



IL CONVEGNO il tavolo dei relatori, al centro Marco Bonghi

tutt'altra quella definita dalla legge - ha detto la dott.ssa Paola Aita, ex responsabile del Centro Ipovisione dell'ospedale Oftalmico di Torino - la norma-

tiva classifica come ciechi assoluti anche coloro che vedono come da un buco della serratura e presentano un campo visivo inferiore al 3%. Questi sog-

getti potenzialmente potrebbero anche leggere ma sono, a tutti gli effetti, non vedenti legali". Il discorso è stato quindi ripreso dal dott. Mario Vanzetti del Mauriziano: "Purtroppo non esistono criteri sicuri ed oggettivi che possano stabilire con certezza quanto una persona veda realmente. Ci possono essere molti indizi e strategie. Ma un paziente furbo e smaliziato può probabilmente simulare, anche molto efficacemente, la propria reale condizione". Parecchi interventi si sono comunque soffermati a segnalare la tensione e l'angoscia ingenerate, in molti disabili, dal clima di 'caccia alle streghe' che si sta diffondendo. La psicologa dott. Simona Guida, che opera all'interno del Centro di Riabilita-

zione Visiva dell'ASL TO-4, ha segnalato ad esempio come il disagio sia palpabile nei gruppi di auto-aiuto da lei condotti. "Noi lavoriamo per riabilitare e rendere autonomi i non vedenti nella vita di tutti i giorni - ha concluso il presidente Marco Bonghi - il risultato però può far apparire troppo disinvolti gli utenti con la prospettiva conseguente di essere scambiati per truffatori". La delegazione zonale Apri Onlus di Settimo ha infine annunciato che, nei prossimi mesi, organizzerà, sempre in collaborazione con la Biblioteca "Archimede" una rassegna cinematografica dedicata a film che hanno come protagonisti ciechi o ipovedenti.

F.U.

LA NUOVA VOCE
19 settembre 2012

Rivara Inaugurazione Apri

■ Oggi alle 10.30 taglio del nastro per la nuova sede dell'Apri, l'associazione piemontese retinopatici e ipovedenti. L'Apri è presente a Ivrea dal 2011 e gestisce, per conto dell'Asl, il centro di riabilitazione visiva.

LA STAMPA – ed. IVREA e CANAVESE
19 settembre 2012

SONO PREVISTE 12 LEZIONI, A PARTIRE DAL 22

In biblioteca parte un corso di braille

SETTIMO (pa). A settembre ricominceranno i corsi di braille. La biblioteca Archimede e l'Amministrazione comunale proseguono il percorso avviato per venire incontro alle problematiche del non vedente. Nell'ambito della cooperazione stipulata con l'Apri (Associazione Piemontese Retinopatici ed Ipovedenti) la biblioteca metterà a disposizione delle passazioni informatiche attrezzate per disabili della vista, e una scritta collezione di audiolibri e libri a grandi caratteri. Verrà ripresa la positiva esperienza già avviata fin dal 2007, con i corsi svolti nella primavera della biblioteca multimediale, e

proseguiti nella primavera di quest'anno. Nonostante il diffondersi delle tecnologie informatiche e degli ausili che hanno consentito ai non vedenti di ampliare la sfera della propria autonomia personale, il sistema braille ha ancora un grande importanza perché è l'unico sistema che consente alle persone cieche di scrivere e leggere senza alcun tipo di mediazione di persone o strumenti, in quanto conserva la funzione della lettura mentale e della scrittura come diretta espressione del pensiero. L'inizio delle lezioni è previsto per il 22 settembre. Per informazioni ed iscrizioni: 011.46723311.

CONVEGNO Sabato mattina nella sala Levi della biblioteca si n'è discusso con l'associazione retinopatici e ipovedenti

Un «viaggio» alla scoperta dei problemi della vista

SETTIMO (pa). Si è tenuto sabato 15 settembre, in biblioteca Archimede il Convegno sulla psicologia visiva. Guardiamoci negli occhi, organizzato dall'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti. È intervenuta a partire i saloni dell'Amministrazione l'Assessore al Welfare Carolina Greco. Le relazioni si sono svolte nel pieno prestigio di approfondimento sulle più diffuse patologie della vista. Gli interventi della dottoressa Paola Alta condotti dalla dottoressa Micieli, del Centro di Riabilitazione Visiva dell'Ospedale Oftalmico di Torino e del dottor Marco Zanetti dell'Ospedale Manziolino, hanno presentato una panoramica completa e aggiornata su miopia, ipermetropia, presbiopia e glaucoma. Gli interventi hanno richiamato su alcuni i disagi insistenti particolarmente in presenza

di bambini. La relazione della dottoressa Simona Gotta, psicologa ologa, esperta in percorsi riabilitativi per pazienti ipovedenti, si è incentrata sulle facoltà residue e sulle capacità multisensoriali che si riescono ad attivare per compensare il deficit visivo. Elena Bendetto, ortottista di Settimo ha presentato una relazione sui difetti visivi nei bambini, dalla miopia allo strabismo, veicolando un messaggio fondamentale, di grande precisione. Una prima visita oculistica nei primi 3 mesi di vita dei bambini è una visita di controllo entro i 3 anni e vengono da noi identificati permanenti. Gli interventi di Marco Bonghi presidente dell'Associazione si sono incentrati sulle recenti aziende di ricerca che avevano per protagonisti Tobi In-

del'edine. L'APRI, su questo vicenda prende posizione in modo netto, bisogna. Questi avvenimenti provocano in noi una serie di sentimenti contrastanti. Chi può essere più felice di noi quando si riescono a smascherare i problemi che riducono risorse a chi ha davvero bisogno e gettano di scrittura nella categoria dei disabili visivi? Analizzando però i casi più recenti, ci poniamo delle domande. I documenti presentati dai giornali appaiono quasi sempre poco significativi. Che dire dell'uomo "sovrano" a fini lo spesa di mercato? Non ci vedo nulla di nuovo anche se non aveva con sé il bastone bianco? Ferris: «I veri ciechi» nell'immagine collettiva devono portare occhiali scuri, avere il bastone bianco ed essere impauriti, in ad esempio nelle Cene si bulo che separavamo con l'Associazione fanno il direttore e



Paola Ferris, Marco Bonghi, Paola Alta e Maria Pia Micieli, i relatori

tano anche bravo». Una pessima informazione, a caccia di scoop, crea, nell'opinione pubblica confusione sulle capacità residuali e sulle capacità acquisite tramite riabilitazione per recuperare autonomia: questo non emol-

lino la disabilità. Bonghi: «Nessuno dirà di Pierino che è un falso invalido, ma per molti di noi che non basta e percorsi impegnativi hanno raggiunto una parziale autonomia il deprecabile dibattito purtroppo emerge».

La Filodrammatica per l'Apri

OMEGNA - Martedì 25 e mercoledì 26 settembre la Filodrammatica "Virtus G. Guerrini" di Crusinallo torna al teatro Sociale per lo spettacolo "Il matrimonio perfetto", il cui ricavato, in parte, sarà devoluto all'Apri (Associazione piemontese retinopatici ed ipovedenti) del Vco. Lo spettacolo, che avrà inizio alle 21, è tratto da una commedia brillante di Robin Hawdon e vanta la regia di Giuseppe Maranta. Biglietti al botteghino del teatro a partire dalle 18 dei giorni di spettacolo.

ECORISVEGLIO
19 settembre 2012

INAUGURAZIONE

Una sede dell'Apri in Alto Canavese

→ Oggi, a partire dalle 10.30 sarà ufficialmente inaugurata, in occasione della Fiera di Rivara, la sede della delegazione zonale per l'Alto Canavese Apri - onlus. La sezione, coordinata da Jolanda Bonino, sarà ospitata nel parco di Villa Ogliani a Rivara. «Per noi è un onore poter approdare in questa zona - dichiara il presidente dell'Apri Marco Bungi - Ringraziamo il sindaco Gianluca Quarrelli e il presidente della Comunità Montana Sandro Gaudio per averci concesso la bellissima sede e ci mettiamo a disposizione, fin d'ora, dei comuni e della Comunità Montana per lo sviluppo di progetti in sinergia». L'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti è un'organizzazione di volontariato fondata nel 1990. Si occupa di aiutare e tutelare tutti coloro che soffrono di gravi problemi visivi. Tra i suoi obiettivi c'è anche quello di garantire un'informazione rapida e qualificata su quanto avviene in tutto il mondo in campo medico, attraverso convegni, pubblicazioni riviste, posta ordinaria, elettronica, soccorsi, presidio telefonico, newsletter. Per informazioni rivara@ipovedenti.it.

TORINOCRONACAQUI
19 settembre 2012

RIVARA

C'è la fiera, zootecnia in vetrina

Oggi la 143^a edizione della rassegna nella cornice di villa Ogliani

► RIVARA

Già concessa con Regie patenti il 7 aprile 1795, è giunta alla sua 143^a edizione la Fiera autunnale di Rivara che avrà luogo oggi, mercoledì 19. Alle 9, sotto l'ala di piazza Martiri, riaprirà i battenti il banco di beneficenza, mentre nel parco di villa Ogliani si svolgerà la tradizionale rassegna zootecnica. Alle 12,30 è previsto il pranzo in piazza Benevenuta.

Nel pomeriggio, alle 16,30, sempre nel parco di villa Ogliani, si terrà la premiazione della rassegna zootecnica con l'esi-

bizione della Banda musicale rivarese. Alle 21, è in cartello un intrattenimento musicale a cura del gruppo dei Frati meridiani, in attesa dello spettacolo pirotecnico musicale (in caso di maltempo, sarà rinviato a sabato 22).

Dopo quasi quarant'anni, torna a ricoprire l'incarico di presidente della Fiera un rappresentante della frazione Camagna, Bruno Data, imprenditore, personaggio particolarmente attivo nella vita associativa rivarese (tra i fondatori della Pro loco, componente della Fidas, membro del consi-

glio pastorale e per tanti anni promotore della sagra di San Bartolomeo).

Sempre questa mattina, alle 10,30, nel parco di villa Ogliani, sarà ufficialmente inaugurata la sede della delegazione zonale per l'alto Canavese dell'Apri onlus - Associazione piemontese retinopatici e ipovedenti, organizzazione di volontariato fondata nel 1990 che si occupa di aiutare e tutelare coloro che soffrono di gravi problemi visivi. L'Apri è già presente in Canavese dal novembre 2011 con una delegazione ad Ivrea. (c.c.)

LA SENTINELLA DEL CANAVESE

19 settembre 2012

Servita da non vedenti

Cena al buio, largo ai sensi

Una cena servita in ambiente completamente oscurato e da personale non vedente. È l'iniziativa che l'Associazione piemontese retinopatici e ipovedenti (Apri) propone a Pinerolo, al ristorante Tanit, lunedì 24 alle 20. Obiettivo: mostrare come i disabili visivi possano rendersi autonomi. Info: 335 685.9423.

ECO DEL CHISONE

19 settembre 2012



La manifestazione, alla 143ª edizione, si concluderà sabato 22 settembre



RIVARA. Premiat i ieri gli allevatori; inaugurata la sede Apri

La Fiera d'autunno non delude Associazioni e scuole in piazza



In alto, i protagonisti e gli allevatori premiati; sopra, la Pro loco; sotto, i familiari di Molinar Min

RIVARA — Si concluderà sabato 22 settembre la 143ª edizione della fiera autunnale, con l'inaugurazione, sotto l'ala di piazza Martiri, delle gigantografie rappresentanti le maggiori tele della celebre "Scuola di Rivara". Il clou della manifestazione è avvenuto ieri, mercoledì 19, con la fiera zootecnica alla quale hanno partecipato i maggiori allevatori di bestiame del territorio. Presente in mattinata anche l'assessore provinciale Marco Balagna. Nel pomeriggio alle 16 l'Amministrazione ha premiato tutti i partecipanti alla manifestazione. Una giornata all'insegna della solidarietà è stata quella di mercoledì 12 settembre, in cui la nuova sezione dell'associazione Apri ha organizzato una cena al buio: «Alla cena erano presenti i sindaci di Forno, Rivara e Busano, oltre che il presidente dell'Apri Marco Bonghi. 52 in tutto i partecipanti all'evento - ha detto Giacomo Berta - In molti hanno apprezzato l'esperienza che hanno fatto. In due parole è stata una serata diversa dalle solite per i commensali».

Mentre nel weekend si è dato spazio alla buona cucina e allo

sport. Infatti, sabato 15, si è svolta la festa della pizza e la prima sagra degli arrosticini, che ha riscosso notevole successo. Domenica 16, il parco di Villa Oglia-ni si è riempito di bambini e di stand rappresentanti differenti sport fra i quali il karate, il golf, il basket oppure il percorso per le mountain bike e la dimostrazione di zumba. Più di 100 coloro che si sono iscritti e al termine della giornata, prima di una ricca merenda, sono stati premiati i piccoli partecipanti, nonché la squadra di calcetto.

La domenica sportiva di Rivara si è chiusa con l'intitolazione del campo da calcio ad un personaggio più che noto ai concittadini rivaresi: Umberto Molinar Min: «Questa giornata è stata voluta per aderire alla manifestazione della Provincia di Torino, PaSport - ha detto il primo cittadino Gianluca Quarelli - ma anche per procedere con l'intestazione del nostro campo sportivo, infatti, in questi anni abbiamo

avanzato la proposta e oggi possiamo ricordare un uomo che ha fatto tanto per questo paese».

A ricordare questo storico personaggio anche i numerosi famigliari che hanno voluto omaggiare, con la loro presenza, l'iniziativa comunale: «Si era impegnato molto per il gioco del calcio con la squadra del Rivara - ha proseguito Quarelli - era una persona che non ha mai detto di

no, c'era sempre per tutti e ha seguito tante generazioni di ragazzi che si sono avvicinati al calcio, ma non solo per Rivara ha fatto tutto, dall'accompagnatore, al dirigente, al segretario. Tra le fila dei pulcini, ha avuto Paolo Beruatto, che arrivò a giocare nel Torino.

Abbiamo portato avanti la proposta con l'associazione sportiva di Rivara e ci sembrava doveroso che il campo sportivo avesse il nome di Molinar Min», conclude il sindaco.

— PAOLA ZOPPI

Dal fine settimana gigantografie con famose tele



Dall'alto, cena al buio, le ragazze dello zumba, i soci Fidas, e i rappresentanti dei sodalizi



In alto a sinistra, il gruppo arcieri, accanto, i protagonisti del karate; sotto, i vincitori della mountain bike, i calciatori e a destra, la compagine dei golfisti



IL RISVEGLIO
20 settembre 2012

Traversella

Progetto per turisti ipovedenti

Si concluderà a Traversella, con un convegno finale e con l'ultima cena al buio, il progetto «Una Regione vista e visitata da tutti», realizzato dall'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti (A.P.R.I.-onlus) e finanziato dalla Regione. Il progetto intende creare una serie di supporti che possano facilitare l'accesso turistico nelle valli torinesi ai disabili visivi: pannelli tattili, mappe in rilievo, audioguide Gps, menù in braille di alcuni ristoranti, opuscoli informativi scritti con il medesimo alfabeto. Sono coinvolte le sei Comunità montane della provincia. Il progetto verrà presentato in un convegno la prossima settimana alla Casa del Tempo di Traversella. (G. MAGGI)

LA STAMPA – ed. IVREA CANAVESE
20 settembre 2012

■ Controllare la vista è importante

Egr. Direttore,
ricominciano le scuole. Bisogna dunque ritornare a leggere e a scrivere con continuità e gli occhi dovranno riprendere il loro duro lavoro di "scrutatori". Quale migliore occasione allora per dare una controllatina alla propria vista e prevenire l'insorgere di qualche malattia oculare? Non sono rari, infatti, i difetti visivi che, se trattati adeguatamente nell'infanzia, possono essere spesso risolti con successo. Ma le difficoltà nella lettura e scrittura possono rappresentare importanti spie anche di altre patologie oculari da non trascurare. Ci riferiamo principalmente alla miopia, all'ipermetropia e all'astigmatismo. In questi casi il problema risulterà quasi sempre superabile con la prescrizione di un buon paio di occhiali. Esistono infine anche malattie alquanto più gravi che possono essere riconosciute da un'attenta osservazione del comportamento di un bambino all'interno della scuola. Affezioni come la retinite pigmentosa o la maculopatia di Stargardt non sono così rare e meritano pertanto ogni attenzione. Facciamo allora fare ai nostri figli un controllino dal nostro oculista di fiducia. Prevenire è sempre meglio di curare.

**Marco Bongi - presidente A.P.R.I.
(Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti)**

IL POPOLO
20 settembre 2012

Torna la filodrammatica Virtus G. Guerrini

Martedì 25 e mercoledì 26 settembre alle 21 presso il teatro Sociale di Omegna torna la Filodrammatica Virtus G. Guerrini, che presenta una commedia brillante di Robin Hawdon "Il Matrimonio Perfetto".

Esisterà il matrimonio perfetto? Agli omegnese e amanti del teatro per saperlo non resta che andare al Teatro Sociale di Omegna a vedere quanto messo in scena dagli ormai famosi interpreti della filodrammatica Omegnese, che con la sapiente regia di Giuseppe Maranta, sanno allestire eccellenti rappresentazioni, scegliendo intelligenti opere teatrali che si addicono alle qualità interpretative degli attori.

Come sempre la Filodrammatica Virtus G. Guerrini è estrema-



mente sensibile al sociale e come tutti gli anni si esibisce devolvendo parte dell'incasso ad associazioni presenti nel volontariato ad Omegna, quest'anno parte del ricavato andrà all'Aprì Onlus

sezione del Vco con sede ad Omegna, a sostegno delle attività che l'associazione mette a disposizione sul territorio di Omegna e del Vco.

fc

L'INFORMATORE DEL CUSIO
21 settembre 2012

Scoprite sensazioni nuove partecipando alla “Cena al buio”

Lunedì 24 al Ristorante Tanit di Pinerolo

L'A.P.R.I. onlus - Associazione Piemontese Retinopatici e Ipvovedenti – in occa-

*sione del progetto
“PIEMONTE...SEIA CASA:
UNA REGIONE VISTA E VISI-
TATA DA TUTTI” propone
la CENA AL BUIO NELLA
VALLE PINEROLESE, l'unedì
24 Settembre 2012 ore 20
al Ristorante Tanit - Via Trento,
31 - Pinerolo*

*Una cena, servita in un
ambiente completamente
oscurato e da personale non
vedente, per sperimentare le
capacità dei sensi e scoprire
sensazioni nuove, per vivere
un'emozione forte ma
positiva e con l'importante
scopo di sensibilizzare l'opi-
nione pubblica sulla disabi-
lità visiva.*

*A Pinerolo, tra l'altro, ser-
viranno in tavola gli allievi che
hanno frequentato i corsi di
cucina organizzati dal Cen-
tro di Riabilitazione Visiva di
Torino ed Ivrea. Ciò vuole di-
mostrare come i disabili vi-
sivi, se adeguatamente ria-
bilitati, possono rendersi au-
tonomi in molte funzioni del-
la vita quotidiana.*

*Una cena diversa dunque,
per assaporare in modo nuo-
vo i prodotti enogastronomi-
ci locali.*

*La quota di partecipazio-
ne è stata fissata in euro
25,00.*

*Per prenotazioni :
Ristorante Tanit:
0121393107 – 3356859423*

*Per informazioni:
APRI Onlus: 0116648636
Referente progetto: 011
4474773*

MONVISO
21 settembre 2012

TRAVERSELLA Venerdì 28 settembre convegno presso la Casa del Tempo. Occasione per riflettere Valchiusella? La possono vedere tutti

Si concluderà a Traversella, con un convegno finale e con l'ultima cena al buio, il progetto "Una Regione vista e visitata da tutti", realizzato dall'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti (Apri Orlus) e finanziato dall'Assessorato al Turismo della Regione Piemonte.

Il progetto punta a creare supporti ed ausili per facilitare l'accesso turistico nelle valli torinesi da parte dei disabili visivi: pannelli tattili, mappe in rilievo, audioguide Gps, menù in Braille di alcuni ristoranti, e anche opuscoli informativi scritti con il medesimo alfabeto.



Nel progetto sono state coinvolte le sei Comunità Montane della provincia di Torino. L'iniziativa si pone dunque in continuità rispetto alla fase precedente, conclusasi nel 2010, che coinvolgeva soltanto

tre comunità montane. I materiali prodotti ed i primi risultati ottenuti saranno presentati nel convegno finale in calendario venerdì 28 settembre, alle ore 16, presso la Casa del Tempo di Traversella. Sarà

l'occasione per riflettere su un argomento spesso trascurato, in particolare al di fuori delle grandi città. «Siamo molto felici della buona riuscita delle attività - commenta Marco Bonghi, presidente A-

pri Orlus - ora attendiamo che i materiali consegnati alle strutture turistiche del territorio vengano adeguatamente valorizzati, utilizzati e pubblicizzati. Solo così sarà possibile inventare il turismo del diversamente abili anche nelle nostre zone spesso ingiustamente dimenticate dai principali circuiti turistici».

Collabora all'iniziativa il Club Amici Valchiusella che da tempo mantiene proficui rapporti con Apri Orlus e, nello specifico, ospiterà anche l'ultima cena al buio, alle 20, presso la sala "Barba di Becco", in località Ponte Folle sempre nel Comune

Traversella. L'ambiente sarà completamente oscurato ed i commensali potranno sperimentare per un paio d'ore, la condizione di vita dei non vedenti. Serviranno i piatti anche con i cibi privi della vista che si sono formati presso il Centro di Riabilitazione Visiva dell'Asl Torino 4 di I-urea.

Le altre cene al buio di sensibilizzazione, previste dal progetto, si sono svolte, a partire dal mese di luglio, a Campiglia Soana nel comune di Valprato, Caselle, Lanzo, Pinerolo e Rivara. Info e prenotazioni: 360-77.19.93.

LA VOCE DEL CANAVESE
24 settembre 2012

L'INIZIATIVA

Traversella, cena e convegno con il gruppo retinopatici

■ TRAVERSELLA

Venerdì, alle 16, alla Casa del tempo convegno finale del progetto Una Regione vista e visitata da tutti. L'iniziativa è stata messa in campo dall'associazione piemontese retinopatici e ipovedenti con il sostegno economico dell'assessorato al turismo della Regione Piemonte. Obiettivo del progetto creare supporti per facilitare l'accesso turistico in valle per i disabili visivi. Collocati pannelli tattili, mappe in rilievo, audioguide gps, menù in braille di alcuni ristoranti e opuscoli informativi.

Tutti questi materiali verranno presentati nel convegno finale che si svolgerà. «Siamo molto felici della buona riuscita delle attività» ha commentato il presidente dell'Apri Marco Bonghi. «Ora però ci attendiamo che i materiali consegnati alle strutture turistiche del territorio, vengano adeguatamente valorizzati e pubblicizzati». Collabora all'iniziativa il Club amici Valchiusella che nella sala Barba di Becco, in località Ponte Folle a Traversella, organizzerà una cena al buio. Per informazioni e prenotazioni telefonare al 3480662697. (mit.b.)

LA SENTINELLA DEL CANAVESE
24 settembre 2012

TRAVERSELLA

Con la «cena al buio» «Regione visibile a tutti»

TRAVERSELLA (ses) Si concluderà nel pomeriggio di venerdì, 28 settembre, alle 16, alla Casa del Tempo il progetto «Una Regione vista e visitata da tutti», realizzato dall'associazione piemontese Retinopatici e ipovedenti (Apri - onlus) e finanziato dall'assessorato regionale al Turismo. Con l'iniziativa sono stati creati supporti per facilitare la visita dei disabili visivi alle valli torinesi, come pannelli tattili, mappe in rilievo, audioguide Gps, menù di ristoranti e opuscoli informativi in Braille. «Attendiamo che i materiali consegnati alle strutture turistiche vengano adeguatamente valorizzati e pubblicizzati» ha commentato il presidente Apri, **Marco Bonghi**. Al piano ha aderito il club Amici Valchiusella organizzando, alle 20, la «cena al buio» nella casetta «Barba di Becco», a Ponte Folle, dove il locale verrà completamente oscurato per l'occasione e i commensali potranno sperimentare, per un paio d'ore, la condizione di vita dei non vedenti. Serviranno camerieri, privi della vista, formatisi al Centro dell'Asl To-4.

IL CANAVESE
26 settembre 2012

LA SENTINELLA DEL CANAVESE
26 settembre 2012

TRAVERSELLA
Cena del buio
al Barba di Becco
Iscrizioni aperte

► TRAVERSELLA

Alla Ca' del Teimp di piazza Martiri 1944, alle 16 di venerdì, convegno conclusivo del progetto *Una regione vista e visitata da tutti*, realizzato dall'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti.

Al termine cena al buio al salone Barba di Becco, in località Ponte Folle: l'ambiente verrà completamente oscurato per l'occasione e i commensali saranno serviti camerieri privi della vista, che si sono formati al Centro di Riabilitazione Visiva dell'Asl/To4 a Ivrea. L'iniziativa si realizza in collaborazione con il Club Amici Valchiusella. Info e prenotazioni al 360771993.

Al teatro Sociale
Virtus G. Guerrini
stasera in scena

OMEGNA - E' il teatro Sociale ad ospitare questa sera, mercoledì 26, la replica dello spettacolo "Il matrimonio perfetto", messo in scena dalla Filodrammatica Virtus G. Guerrini di Crusinallo. La pièce tratta dalla commedia brillante di **Robin Hawdon** avrà inizio alle 21 e vedrà sul palcoscenico Gessica Colli, Giulio Ramponi, Andrea Baroni, Roberta Rondinelli, Patrizia Viscardi, Ida Tropea, e Pierangelo Delconte. La regia sarà curata da Giuseppe Maranta. Il ricavato della serata verrà devoluto all'Apris (Associazione piemontesi retinopatici ed ipovedenti).

ECORISVEGLIO
26 settembre 2012

● **Convegno e "cena al buio"**

TRAVERSELLA - Domani, venerdì 28 settembre, alla Ca' del Teimp di piazza Martiri 1944, alle 16, ha luogo il convegno conclusivo del progetto *"Una regione vista e visitata da tutti"*, realizzato dall'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti. Al termine cena al buio al salone "Barba di Becco", in località Ponte Folle: l'ambiente verrà completamente oscurato per l'occasione e i commensali saranno serviti camerieri privi della vista, che si sono formati al Centro di Riabilitazione Visiva dell'Asl To4 a Ivrea. L'iniziativa si realizza in collaborazione con il Club Amici Valchiusella. Info e prenotazioni: 360/77.19.93.

IL RISVEGLIO POPOLARE
27 settembre 2012

“Il matrimonio perfetto” sul palco del teatro Sociale

Commedia. La Virtus Guerrini torna a esibirsi dopo due anni di assenza. A Omegna, inizio alle 21, la compagnia sarà guidata dal regista Maranta

VINCENZO AMATO
OMEGNA

Dopo due anni di assenza torna sul palcoscenico del teatro Sociale la Filodrammatica «Virtus Guerrini» di Crusinallo, nome storico nel panorama delle compagnie teatrali del Vco. Il gruppo, che ha nel regista Giuseppe Maranta il suo principale animatore, porterà in scena stasera alle 21, dopo l'esordio di ieri, «Il matrimonio perfetto», commedia brillante di Robin Hawdon.

Il ricavato delle due serate sarà devoluto all'Apri del Vco, l'associazione che si occupa del retinopatici e ipovedenti che ha sede ad Omegna. «Intanto torniamo e questa è una bella soddisfazione - racconta Maranta - ma in tutto questo tempo non siamo rimasti con le mani in mano. In realtà abbiamo lavorato sul testo de «La cena del cretino», però la società che gestisce quest'opera ci ha proibito di farla avendo loro l'esclusiva. Così abbiamo iniziato a cercare qualcosa di nuovo, il testo deve piacere a noi innanzitutto e abbiamo trovato quest'opera di Hawdon che è piacevole».

E' nello spirito della compagnia cusiana proporre testi capaci di far ridere, ma anche far riflettere lo spettatore. «In questa epoca contrassegnata dalla crisi, economica e di valori, ci siamo chiesti se esiste il matrimonio perfetto - prosegue il regista omegnese - e nell'opera di Hawdon abbiamo trovato la risposta. Quale risposta la riceverà chi verrà a vedere lo spettacolo. Diciamo



Cast
il gruppo è rimasto invariato e ha lavorato sull'opera di Robin Hawdon con lo scopo di trasmettere al pubblico un momento di riflessione sulla vita di tutti i giorni

mo che tutti avranno modo di sorridere vedendoci sulla scena e sognando le nostre battute, ma anche di riflettere e pensare alla vita di tutti i giorni. In fondo in questo spettacolo ognuno troverà un po' di sé stesso e non abbiamo cambiato nemmeno una parola del testo originale che è perfetto e di assoluta attualità».

Il cast è rimasto invariato con in scena Jessica Colli, Giulio Ramponi, Andrea Baroni, Roberta Rondinelli, Patrizia Viscardi, Ida Tropica e Pierangelo Deleante. Gli arredi sono di Marco Clerici e Donatella Ghittino, le scenografie di Roberto Bino, Giovanni Belloni, Annibale Piazza e Walter Ramponi. I costumi di Adria-

Beneficenza

Il ricavato sarà devoluto all'Apri Vco l'associazione con sede a Omegna che si occupa di persone che hanno problemi alla vista. Biglietti a 8 euro 6 i ridotti

na Cerutti. Ieri la «prima» e stasera la replica. «Siamo soddisfatti e non solo per gli applausi - conclude il regista Maranta - ma anche perché con i nostri lavori riusciamo a far passare un messaggio di solidarietà. In questa occasione lo abbiamo fatto per quanti hanno problemi alla vista, ma da sempre, da trent'anni ormai, i nostri spettacoli sono stati portati in scena con lo scopo di aiutare enti e associazioni che hanno bisogno di sostegno. Anche questo per noi è fare arte e cultura. Il biglietto di ingresso, acquistabile già dalle 18 di stasera, è di 8 euro con ridotti a 6 euro per chi ha superato i 65 anni e per chi ha un'età inferiore ai 14 anni».

APRI. L'Ass. Piemontese Retinopatici e Ipvovedenti promuove il convegno **venvedì 28** alle 16 alla Casa del Tempo in piazza Martiri 1944 a Traversella. Si conclude alle 20 con cena (25 euro) a La Casetta Barba di Becco in Loc. Ponte Foile Traversella. Prenotare 848/0662607

LA STAMPA – TO.7
28 settembre 2012

RIVARA

Una sede Apri per i disabili visivi

■ ■ ■ È stata inaugurata la scorsa settimana, a Rivara, la nuova sezione Apri (associazione per i disabili visivi), diventando ufficialmente il punto di riferimento per tutti i disabili visivi e le loro famiglie residenti nell'alto Canavese. La sede rimarrà aperta al pubblico il primo e il terzo mercoledì del mese, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.30 e su appuntamento telefonico al 348-8449184 sarà possibile incontrarsi anche in altri giorni.

LA SENTINELLA DEL CANAVESE
28 settembre 2012

APRI: GRUPPI DI AUTO-AIUTO

Nonostante abbiano continuato a riunirsi anche nei mesi di luglio e di agosto, riprenderanno a pieno ritmo, dal mese di settembre, i gruppi di auto-aiuto che si riuniscono presso la sede centrale dell'associazione Apri (ass. piemontese retinopatici e ipvovedenti) in via Collini 14, Torino. Il primo martedì del mese continuerà dunque a riunirsi, dalle ore 17 alle 18,30, il tradizionale Laboratorio Autonomie, per persone di età superiore ai 55 anni. Il terzo martedì di ogni mese sarà invece la volta, dalle ore 17,30 alle 18, di quello riservato agli adulti che ancora lavorano ovvero con un'età inferiore ai 55 anni. Martedì 11 settembre, e poi ogni secondo martedì del mese, dalle ore 17 alle 18,30, si incontrerà il gruppo degli adolescenti che ha ottenuto un notevole successo nell'ultimo anno di attività, grazie anche alla preziosa collaborazione di Adriana Rosso del Centro Documentazione Non Vedenti della Città di Torino. Info 011.6648636

VOLONTARIATO
settembre 2012

DISTROFIE RETINICHE EREDITARIE E MACULOPATIE



Se ne parlerà ad Agliè (TO) sabato 27 ottobre 2012. Organizzano l'Associazione Piemontese Retinopatici ed Ipovedenti (A.P.R.I.-onlus), l'Associazione R.F.-Liguria-onlus ed il Centro di Riabilitazione Visiva dell'Asl To 4. Eminentissimi specialisti, oculisti, genetisti e farmacologi relazioneranno, a favore di medici e pazienti, sui progressi degli studi contro una famiglia di malattie che colpiscono l'occhio, particolarmente diffuse nella società contemporanea. Si tratta di affezioni che colpiscono soprattutto le persone adulte ed anziane. Fra esse la **degenerazione maculare senile (DMS)** che, con l'allungarsi della vita media, sta diventando una delle maggiori cause di grave ipovisione nel nostro Paese. Essa si divide soprattutto in due grandi categorie: la maculopatia di tipo umido o essudativo, più grave ma per fortuna trattabile con più facilità, e la degenerazione di tipo secco,

assai più diffusa e meno controllabile. "Siamo giunti alla settima edizione di questo importante convegno" - afferma il presidente di A.P.R.I.-onlus Marco Bonghi - "lo spirito di questa manifestazione è soprattutto quello di mettere in contatto direttamente il mondo dei ricercatori con quello dei malati e delle loro famiglie. Spesso infatti queste due realtà faticano a relazionarsi e, di conseguenza, la scarsa conoscenza reciproca rischia di favorire incomprensioni, eccessive aspettative e la diffusione di notizie sensazionalistiche non basate su riscontri scientifici oggettivi." La retina, posta sul fondo dei nostri occhi, è costituita da cellule nervose sensibili alla luce. Poiché questo tipo di cellule non si rigenera, questo fatto rende alquanto difficile la preparazione di una terapia efficace contro le distrofe retiniche. Oltre alla degenerazione maculare senile si parlerà certamente anche di **retinite pigmentosa, sindrome di Usher e malattia di Stargardt**. Si tratta, in questo caso, di patologie relativamente rare che colpiscono però molto spesso già in età giovanile. Per combatterle si stanno snobbando, in tutto il mondo, numerosi e promettenti progetti di ricerca. Si va dal possibile utilizzo delle cellule staminali, alla messa a punto di terapie geniche e all'utilizzo di virus-vettore opportunamente trattati, dall'introduzione, all'interno dell'occhio, di microcapsule in grado di rilasciare farmaci scaglionati nel tempo, fino all'impianto di protesi retiniche o retine artificiali. "Si tratta di prospettive certamente affascinanti" - prosegue Marco Bonghi - "occorre però discernere con attenzione ciò che costituisce un'applicazione realistica per il futuro prossimo e ciò che invece si profila all'orizzonte ma assai al di là nel tempo. Il ruolo delle associazioni è un

questo, aiutare i pazienti a non farsi illusioni e non alimentare l'industria dei cari degni viaggi della speranza." Ad Agliè dunque ci sarà la possibilità di porre domande ai relatori e conoscere meglio l'evoluzione della ricerca in questo settore. La partecipazione sarà gratuita e aperta a tutti.

Par informazioni:

APRI DALIS
Associazione Piemontese Retinopatici ed Ipovedenti
via Isonzo 10
Tel. 011 80 48338
Email: info@apri-onlus.it
Site: www.apri-onlus.it

Riabilitazione R.F. Liguria DALIS
Tel. 010 54 11 30
Email: info@riabilitazione-rf.it
Site internet: www.rfi.it

Marco Bonghi - Presidente della A.P.R.I.-onlus
Gianni Ghisla - Presidente della Riabilitazione R.F. Liguria

FARMACIA BORGATA PARADISO
settembre 2012

PREVENZIONE

La "Giornata Mondiale della Vista" Si parla della retinopatia pigmentosa

■ Il secondo giovedì di ottobre, quest'anno il giorno 11, ricorre la "Giornata Mondiale della Vista" proclamata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Un'occasione propizia per riflettere e sensibilizzare su alcune gravi malattie oculari che ancor oggi purtroppo possono condurre alla cecità. E' il caso della retinite pigmentosa, una malattia piuttosto diffusa ed ancora sostanzialmente considerata incurabile. Essa colpisce, come indica il nome stesso, la retina ovvero la parte più interna dell'occhio, composta, in gran parte, di cellule nervose simili a quelle presenti nel cervello. La retinite pigmentosa, è una famiglia di patologie degenerative e di

origine genetica che colpiscono la retina. Queste malattie determinano, seguendo un decorso molto variabile a seconda della tipologia, una progressiva disattivazione delle cellule fotorecetttrici, ossia i coni e i bastoncelli. I principali sintomi che possono indirizzare alla diagnosi sono: il restringimento del campo visivo; la difficoltà a vedere di notte o in ambienti poco illuminati. Con l'avanzare della patologia si possono manifestare anche altri effetti come una elevata fotofobia, difficoltà a distinguere i colori e problemi nella fissazione. Appare ormai accertata l'origine genetica della retinopatia pigmentosa. Essa si trasmette secondo meccani-

smi propri ad ogni sottocategoria ed un ruolo importante lo gioca l'ereditarietà. Non esistono attualmente terapie risolutive che possano guarire la RP. Si sperimentano tuttavia, in tutto il mondo, numerosi trattamenti empirici finalizzati almeno al rallentamento del decorso. Non è comunque facile determinarne l'efficacia anche perchè la malattia può spesso fermarsi anche per molti anni, per poi aggravarsi improvvisamente senza apparente motivo.

Marco Bonghi
Presidente Associazione Piemontese
Retinopatici e Ipovedenti
bonghi@ipovedenti.it
www.ipovedenti.it

IL BIELLESE
2 ottobre 2012



Gli ospiti della giornata inaugurale svoltasi di recente a Rivara

A RIVARA E' stata inaugurata da poco Nuova sede per l'A.P.R.I.

RIVARA (gdv) Anche la zona dell'Alto Canavese, con la nuova sede di Rivara, avrà una sezione dell'A.P.R.I., l'associazione di riferimento per tutti i disabili visivi. Nelle settimane passate, alla presenza delle autorità locali, è andata in scena l'inaugurazione del centro, che ha la sua sede presso Le Serre di Villa Oglioni. Grande soddisfazione non solo per il presidente del gruppo, **Marco Bonghi**, e per la coordinatrice **Jolanda Bonino**, ma anche per i primi cittadini di Rivara, Forno, Busano e Pralognone, ovvero **Gianluca Quarelli**, **Giuseppe Boggia**, **Giambattistino Chiono** e **Alessandro Gaudio**, oltre che il presidente della Fiera di Rivara, **Bruno Data**. L'A.P.R.I. sarà aperta il primo e il terzo mercoledì del mese dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.30. Per informazioni, 348-8449184.

IL CANAVESE
3 ottobre 2012

APRI

Si presenta opuscolo su «L'ipovisione»

L'11 ottobre, in occasione della Giornata della Vista, la Sezione di Asti dell'Apri organizza un incontro di sensibilizzazione e prevenzione in cui sarà presentato l'opuscolo «L'ipovisione. Aspetti psicologici, legislazione, le prospettive assistenziali per l'autonomia». L'appuntamento è per il 10 ottobre alle 17 alla sede del Cisy, via Brufforio 110. Info: asti@ipovedenti.it.

LA STAMPA – ed. ASTI
3 ottobre 2012

Taglio del nastro per la nuova sede dell'Apri a Rivara

RIVARA - La sezione Apri di Rivara è stata inaugurata lo scorso mercoledì 19 settembre, alla presenza delle autorità locali, divenendo ufficialmente il punto di riferimento per i disabili visivi e le loro famiglie residenti nell'Alto Canavese.

Al simbolico taglio del nastro tricolore da parte del sindaco di Rivara, Gianluca Quarelli, hanno fatto seguito i commenti entusiasti di Bruno Duci, presidente della Fesza di Rivara. Sandro Gaudin, presidente della Comunità montana nonché sindaco di Pratiglione, ha ribadito la sua disponibilità a collaborare e ha chiuso: "Sono soddisfatto di aver affidato alla vostra associazione una struttura che auspico divenga presto un'importante polo di sviluppo di politiche di integrazione sociale, sensibilizzando il territorio ad una maggior attenzione sulle disabilità sensoriali visive".

Anche il sindaco di Forno



Canavese, Beppe Boggio, è intervenuto dicendo che "questo è solo l'inizio di un percorso che intraprenderemo insieme, e tra prodigherò affinché possano conseguire gli obiettivi da voi prefissi nel migliore dei modi". Commenti favorevoli anche da Gianbattista Chiaro, sindaco di Buisio, che si farà promotore di iniziative benefiche per il seppellimento di risorse economiche da destinare alla causa.

L'associazione potrà inoltre contare sul valido supporto

dell'Asl To4, il cui vicedirettore sanitario dottor Giorgio Antonietti si preoccuperà di fornire deambulazioni circa l'entità delle patologie visive presenti nella zona e su come fare per avvicinarle al welfare.

"La sede rimane aperta al pubblico il primo e il terzo mercoledì del mese dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.30 - ha spiegato la coordinatrice Iolanda Bonino -, e su appuntamento telefonico al 348/84.49.184 sarà possibile

incontrarsi anche in altri giorni. Insieme a un gruppo di volontari organizzeremo iniziative e progetti per contribuire al miglioramento della qualità della vita delle persone disabili della vista e doteremo il locale di piccoli ausili, quali videoingranditore, personal computer e lettore vocale".

Siccome le caratteristiche del territorio e la scarsità dei mezzi di trasporto pubblico non favoriscono certo la socializzazione di disabili e anziani, il sindaco Quarelli ha garantito che sarà a disposizione l'auto del Comune, già oggi usata per accompagnare ai presidi sanitari chi deve svolgere visite mediche. Si è detto inoltre determinato a rimuovere eventuali ostacoli infrastrutturali e benefici non solo dei disabili, ma dell'intera popolazione locale.

La mattina è stata conclusa da Marco Boggi, presidente dell'Apri, che ha riepilogato le linee di intervento sul territorio.

IL RISVEGLIO POPOLARE
4 ottobre 2012

L'Apri onlus di Asti ha in programma diverse iniziative: mercoledì 10 ottobre Giornata della vista con cui la sezione intende sensibilizzare la cittadinanza con la presentazione dell'opuscolo: l'ipovisione. La pubblicazione, è stata curata al dott. Armando Gabriele, psicologo, e dal dott. Maurizio Quadri, oculista. La presentazione si terrà presso il CSV Asti • venerdì 12 ottobre: giornata del cane guida • lunedì 15 ottobre: giornata del bastone bianco.

Giornata mondiale della Vista giovedì 11 ottobre

Il secondo giovedì di ottobre, quest'anno il giorno 11, ricorre la Giornata mondiale della Vista proclamata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Un'occasione senz'altro propizia per riflettere e sensibilizzare su alcune gravi malattie oculari che ancor oggi purtroppo possono condurre alla cecità. Ci occuperemo, in questo articolo, della retinite pigmentosa, una malattia piuttosto diffusa ed ancora sostanzialmente considerata incurabile. Essa colpisce, come indica il nome stesso, la retina ovvero la parte più interna dell'occhio, composta, in gran parte, di cellule nervose simili a quelle presenti nel cervello. La retinite pigmentosa (RP), o "retinosi pigmentaria" secondo una denominazione formalmente più corretta, è una famiglia di patologie degenerative e di origine genetica che colpiscono la retina. Queste malattie determinano, seguendo un decorso molto variabile a seconda della tipologia, una progressiva disattivazione delle cellule fotorecetrici, ossia i coni e i bastoncelli. I principali sintomi che possono indirizzare alla diagnosi di RP sono: restringimento del campo visivo, difficoltà a vedere di notte o in ambienti poco illuminati (emeralopia). Con l'avanzare della patologia si possono manifestare anche altri effetti come una elevata fotofobia, difficoltà a distinguere i colori e problemi nella fissazione.

Appare ormai accertata l'origine genetica della RP. Essa si trasmette secondo meccanismi propri a ogni sottocategoria, ed essenzialmente, sul piano dell'ereditarietà, può essere così classificata: 1 AUTOSOMICA DOMINANTE: basta un solo genitore che trasmetta il gene mutato per avere il 50% di probabilità di generare un figlio malato. 2 AUTOSOMICA RECESSIVA: è necessario che entrambi i genitori siano portatori sani del gene mutato. In tal caso vi sono il 25% di probabilità di generare un figlio malato. 3 LEGATA AL CROMOSOMA X: si trasmette solo dalle madri portatrici sane ai figli maschi. Esistono anche molti casi cosiddetti "sporadici" nei quali non è possibile risalire al meccanismo di trasmissione genetica. E' comunque consigliabile sottoporre ogni malato, e i suoi famigliari, a una consulenza da parte di un genetista. Non esistono attualmente terapie risolutive che possano guarire la RP. Si sperimentano tuttavia, in tutto il mondo, numerosi trattamenti empirici finalizzati almeno al rallentamento del decorso. Non è comunque facile determinarne l'efficacia anche perché la malattia può spesso fermarsi anche per molti anni, per poi aggravarsi improvvisamente senza apparente motivo. In una percentuale significativa di malati la RP può essere accompagnata anche da problemi di udito più o meno gravi. Quando però la sordità precede cronologicamente il deficit visivo si parla di Sindrome di Usher.

**MARCO BONGI, PRESIDENTE ASSOCIAZIONE PIEMONTESE
RETINOPATICI E IPOVEDENTI (A.P.R.I.-ONLUS)**

Traversella, un successo la cena al buio con Apri e Cav

TRAVERSELLA

La Valchiusella sposa con convinzione la causa dei disabili visivi. Ha riscontrato un buona risposta la "Cena al buio", iniziativa organizzata dal Club amici Valchiusella (Cav) in collaborazione con l'Associazione piemontese retinopatici e ipovedenti (Apri) svoltasi venerdì scorso nella struttura di ricezione turistica Barba di Becco, a Ponte Folle, nel Comune di Traversella.

Camerieri non vedenti e soci del Cav hanno servito ad oltre una trentina di commensali, immersi nell'oscurità totale, piatti della tradizione. L'appuntamento conviviale ha terminato la giornata conclusiva

di incontri ed interventi del progetto "Piemonte sei a casa: una Regione vista e visitata da tutti", finanziato dalla Regione e curato dall'Apri in collaborazione con il Consorzio mondo formazione, finalizzato ad interventi volti alla fruizione dei luoghi turistici da parte dei disabili della vista.

«Con questa prima iniziativa - ha spiegato la presidente del Cav, Laura Lancerotto, durante il convegno pomeridiano tenutosi alla Casa del tempo -, speriamo di avviare una lunga collaborazione con l'Apri. La nostra associazione è sempre stata caratterizzata dall'attenzione all'ambiente e al prossimo. Ci piacerebbe, già dalla prossima edizione dei



Soci del Club Amici Valchiusella ed esponenti di Apri alla cena al buio

"Sabati delle erbe", poter inserire nel nostro depliant una parte scritta in braille ed organizzare una cena delle erbe al buio».

«Il Canavese - ha aggiunto il presidente dell'Apri, Marco Bongi - sta accogliendo con grande calore le nostre proposte di sensibilizzazione alla di-

sabilità visiva. Operiamo da alcuni mesi presso il Centro di riabilitazione visiva di Ivrea ed il territorio risponde con proposte e progetti interessanti come la bella collaborazione avviata con il Club Amici Valchiusella. Abbiamo anche riscontrato con piacere un notevole livello di sensibilità da parte delle istituzioni e dei cittadini e questo ci rende davvero soddisfatti».

È toccato a Sonia Allegro e Simona Bocchino del Consorzio mondo formazione, infine, illustrare gli strumenti che guideranno i disabili visivi alla scoperta della Valchiusella: pannelli tattili, menu, orari dei bus e piantine in braille, e le audioguide con sistema gps reperibili in agenzie e strutture di promozione turistica che ne faranno richiesta. (c.c.)

LA SENTINELLA DEL CANAVESE

5 ottobre 2012

TRAVERSELLA

Cena al buio

Successo venerdì 28 settembre, alla "Cena al Buio" del Club Amici Valchiusella in collaborazione con l'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti. Camerieri non vedenti e soci del Cav, presso la struttura di ricezione turistica Barba di Becco, a Ponte Folle, hanno servito piatti della tradizione a oltre 30 ospiti immersi nell'oscurità totale.

La serata ha concluso la giornata finale di incontri ed interventi del progetto "Piemonte sei a casa: una Regione vista e visitata da tutti", finanziato dalla Regione Piemonte, curato dall'Apri in collaborazione con il Consorzio Mondo Formazione e dedicato a interventi mirati alla fruibilità dei luoghi turistici da parte dei disabili della vista.



Durante il convegno, svoltosi nel pomeriggio presso la Casa del Tempo, la presidente del Cav **Laura Lancerotto** ha affermato: "La nostra associazione è sempre stata caratterizzata dall'attenzione all'ambiente e al prossimo, da radicati sentimenti di solidarietà e condivisione."

Il presidente dell'Apri **Marco Bongi** ha evidenziato: "Il Canavese sta accogliendo con grande calore le nostre

proposte di sensibilizzazione alla disabilità visiva. Operiamo da alcuni mesi presso il centro di riabilitazione visiva di Ivrea e il territorio risponde con proposte e progetti interessanti come la bella collaborazione avviata con il Cav...."

Sonia Allegro e **Simona Bocchino**, del Consorzio Mondo Formazione, hanno concluso i lavori del convegno illustrando i materiali a cui si è dato vita e che

serviranno a guidare i disabili della vista anche in Valchiusella: pannelli tattili, menu, orari dei bus e piantine in braille e le straordinarie audioguide con sistema gps reperibili presso le agenzie e le strutture di promozione turistica facenti richiesta. **Pericle Ferris**, vicepresidente dell'Apri, ha concluso dicendo: "C'è ancora tanta paura del diverso. Noi vogliamo esserci per sconfiggerla".

LA VOCE DEL CANAVESE

8 ottobre 2012

Quel nemico della retina che causa cecità



UNA MALATTIA ANCORA POCO NOTA

Il secondo giovedì di ottobre, quest'anno il giorno 11, ricorre la "Giornata Mondiale della Vista" proclamata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Un'occasione senz'altro propizia per riflettere e sensibilizzare su alcune gravi malattie oculari che ancor oggi purtroppo possono condurre alla cecità. Ci occuperemo, in questo articolo, della retinite pigmentosa, una malattia piuttosto diffusa e ancora sostanzialmente considerata incurabile. Essa colpisce, come indica il nome stesso, la retina ovvero la parte più interna dell'occhio, composta, in gran parte, di cellule nervose simili a quelle presenti nel cervello. La retinite pigmentosa, o "retinosi pigmentaria" secondo una denominazione formalmente più corretta, è una famiglia di patologie degenerative e di origine genetica che determinano, seguendo un decorso molto variabile a seconda della tipologia, una progressiva disattivazione delle cellule fotorecetttrici, ossia i coni e i bastoncelli. E' ormai accertata l'origine genetica di questa malattia che si trasmette secondo meccanismi diversi a seconda delle diverse sottocategorie, ma esistono anche molti casi cosiddetti "sporadici" nei quali non è possibile risalire al meccanismo di trasmissione genetica. E' comunque consigliabile sottoporre ogni malato, e i suoi familiari, a una consulenza da parte di un genetista.

Non esistono attualmente terapie risolutive che possano guarire la retinite pigmentosa. Si sperimentano tuttavia, numerosi trattamenti empirici finalizzati almeno al rallentamento del decorso. Non è comunque facile determinarne l'efficacia anche perchè la malattia può spesso fermarsi anche per molti anni, per poi aggravarsi improvvisamente senza apparente motivo. In una percentuale significativa di malati, la retinite pigmentosa può essere accompagnata anche da problemi di udito più o meno gravi. Quando però la sordità precede cronologicamente il deficit visivo si parla di "Sindrome di Usher".

Marco Bonghi
presidente associazione
piemontese retinopatici
e ipovedenti

I SINTOMI

I principali sintomi che possono indirizzare alla diagnosi di retinite pigmentosa sono:

Restringimento del campo visivo
Difficoltà a vedere di notte o in ambienti poco illuminati (emeralopia)

Con l'avanzare della patologia si possono manifestare anche altri effetti come una elevata fotofobia, difficoltà a distinguere i colori e problemi nella fissazione.

LA TRASMISSIONE

Autosomica dominante: Basta un solo genitore che trasmetta il gene mutato per avere il 50% di probabilità di generare un figlio malato.

Autosomica recessiva: E' necessario che entrambi i genitori siano portatori sani del gene mutato. In tal caso vi sono il 25 % di probabilità di generare un figlio malato.

Legata al cromosoma X: Si trasmette solo dalle madri portatrici sane ai figli maschi.

I NUMERI

La retinite pigmentosa, secondo le statistiche internazionali, colpisce circa una persona su 4.000; attualmente si ritiene che coinvolga una cinquantina di geni. In uno studio pubblicato a marzo 2009, tuttavia, si indicava come responsabile della malattia oculare la mutazione di almeno un gene tra gli oltre 100 individuati. Purtroppo attualmente non esiste alcuna cura efficace.

LA SESIA
9 ottobre 2012

◆ Imparare il 'Braille'

ORBASSANO - È in partenza il primo corso di lettura e scrittura Braille organizzato dalla delegazione cittadina dell'Apri, l'associazione piemontese che tutela e raggruppa retinopatici e ipovedenti. L'iniziativa è pensata per insegnanti, educatori e assistenti sociali, ma le lezioni sono aperte anche ai semplici cittadini: l'importante è avere voglia di avvicinarsi al mondo dei non vedenti. Il ciclo di lezioni partirà martedì 16 ottobre alle 17 nella sede di via De Gasperi 28. Sono previste dieci lezioni a cadenza settimanale, per un totale di circa 20 ore. Il corso chiarirà la logica alla base del codice Braille, partendo da una presentazione storica della scrittura per ipovedenti e passando all'apprendimento vero e proprio dei caratteri. Sono previste esercitazioni di lettura e scrittura con i docenti dell'Apri: il presidente Marco Bongi e la delegata zonale Loretta Rossi. Per informazioni e iscrizioni: 011/9086956 oppure orbassano@ipovedenti.it.

LUNA NUOVA
9 ottobre 2012

In breve

ORBASSANO

Un corso di lettura per non vedenti

→ Parte a Orbassano il primo corso di lettura e scrittura Braille organizzato dalla delegazione zonale dell'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti (Apri onlus). L'iniziativa, rivolta soprattutto a insegnanti, educatori e assistenti sociali, ma aperta anche a volontari e a chiunque voglia avvicinarsi al mondo dei non vedenti, inizierà martedì 16 ottobre, alle 17, presso la sede Apri di via De Gasperi 28. Sono previste dieci lezioni, a cadenza settimanale, per un totale di circa venti ore. Il corso si propone di chiarire la logica che sta alla base di questo codice. Saranno docenti il presidente Apri-onlus Marco Bongi e la delegata zonale Loretta Rossi. Per informazioni e iscrizioni: tel. 011.9086956 - orbassano@ipovedenti.it.

TORINOCRONACAQUI
10 ottobre 2012

ECO DEL CHISONE
10 ottobre 2012

Giaveno: sede centrale per gli ipovedenti

Nuova sede per Apri, l'Associazione pro retinopatici ed ipovedenti, grazie al locale messo a disposizione dal Comune nella centrale piazza S. Antero al numero 38: sarà il riferimento per tutta la valle.

LA STAMPA – ed. ASTI
10 ottobre 2012

Associazioni

APRI

**Oggi si presenta
«L'ipovisione»**

La Sezione di Asti dell'Apri presenta l'opuscolo «L'ipovisione: Aspetti psicologici, legislazione, le prospettive ausili per l'autonomia». Oggi alle 17 nella sede del Cav, via Brofferio 110. Info: asti@ipovedenti.

TRAVERSELLA

La «cena al buio» chiude la manifestazione dell'Apri



TRAVERSELLA (cos) Successo, venerdì 28 settembre, per la «Cena al Buio» organizzata dal club Amici Valchiusella con l'Apri. Camerieri non vedenti e soci del Cav, a Barba di Becco, hanno servito piatti della tradizione a oltre 30 ospiti immersi nell'oscurità totale. La serata ha concluso la giornata nell'ambito del progetto «Piemonte sei a casa: una Regione vista e visitata da tutti».

IL CANAVESE
10 ottobre 2012

Orbassano: corso di Braille

Al via martedì 16 alle 17, presso la sede dell'Apri (associazione piemontese retinopatici e ipovedenti) di via De Gasperi 128, il primo corso di lettura e scrittura Braille. Le lezioni sono rivolte a insegnanti, educatori, assistenti sociali ma anche ai cittadini. Per info, 011/9086956 oppure orbassano@ipovedenti.it.

ECO DEL CHISONE

10 ottobre 2012

La retinite pigmentosa, una malattia considerata incurabile

*Egregio direttore,
giovedì 11 ottobre ricorre la Giornata mondiale della vista proclamata dall'Organizzazione mondiale della Sanità.*

Un'occasione per riflettere e sensibilizzare su alcune gravi malattie oculari che ancor oggi purtroppo possono condurre alla cecità. Vorrei parlare della retinite pigmentosa, una malattia piuttosto diffusa ed ancora sostanzialmente considerata incurabile.

Essa colpisce, come indica il nome stesso, la retina ovvero la parte più interna dell'occhio, composta, in gran parte, di cellule nervose simili a quelle presenti nel cervello.

La retinite pigmentosa, o "retinosi pigmentaria", è una famiglia di patologie degenerative e di origine genetica che colpiscono la retina. Queste malattie determinano, seguendo un decorso molto variabile a seconda della tipologia, una progressiva disattivazione delle cellule fotorecetrici, ossia i coni e i bastoncelli. I principali sintomi che possono indirizzare alla diagnosi di retinite pigmentosa sono il restringimento del campo visivo e la difficoltà a vedere di notte o in ambienti poco illuminati (emeralopia).

Con l'avanzare della patologia si possono manifestare anche altri effetti come una elevata fotofobia, difficoltà a distinguere i colori e problemi nella fissazione.

Appare ormai accertata l'origine genetica della retinite pigmentosa. È consigliabile sottoporre ogni malato, ed i suoi familiari, ad una consulenza da parte di un genetista. Non esistono attualmente terapie risolutive che possano guarire la retinite pigmentosa. Si sperimentano tuttavia, in tutto il mondo, numerosi trattamenti empirici finalizzati almeno al rallentamento del decorso. Non è comunque facile determinarne l'efficacia anche perché la malattia può spesso fermarsi anche per molti anni, per poi aggravarsi improvvisamente senza apparente motivo. In una percentuale significativa di malati la retinite pigmentosa può essere accompagnata anche da problemi di udito più o meno gravi. Quando però la sordità precede cronologicamente il deficit visivo si parla di "Sindrome di Usher".

Marco Bonghi
presidente Associazione piemontese
Retinopatici e Ipovedenti
(Apri-onlus)

LA FEDELTA'
10 ottobre 2012

■ Giornata mondiale della vista

Egr. Direttore,
ricorre oggi, 11 ottobre, la “Giornata Mondiale della Vista” proclamata dall’Organizzazione Mondiale della Sanità e questa può essere un’occasione per riflettere e sensibilizzare su alcune gravi malattie oculari che ancor oggi purtroppo possono condurre alla cecità, come la retinite pigmentosa (RP), una malattia piuttosto diffusa ed ancora sostanzialmente considerata incurabile.

Essa colpisce, come indica il nome stesso, la retina ovvero la parte più interna dell’occhio, composta, in gran parte, di cellule nervose simili a quelle presenti nel cervello.

La retinite pigmentosa o retinosi pigmentaria secondo una denominazione formalmente più corretta, è una famiglia di patologie degenerative e di origine genetica che colpiscono la retina. Queste malattie determinano, seguendo un decorso molto variabile, una progressiva disattivazione delle cellule fotorecetrici, ossia i coni e i bastoncelli. Appare ormai accertata l’origine genetica della RP. Essa si trasmette secondo meccanismi propri ad ogni sottocategoria, ed essenzialmente, sul piano dell’ereditarietà, può essere così classificata: autosomica dominante, autosomica recessiva, legata al cromosoma X.

Esistono anche molti casi cosiddetti “sporadici” nei quali non è possibile risalire al meccanismo di trasmissione genetica. E’ consigliabile sottoporre ogni malato e i suoi famigliari ad una consulenza da parte di un genetista.

Non esistono, attualmente, terapie risolutive che possano guarire la RP. Si sperimentano, tuttavia, in tutto il mondo, numerosi trattamenti empirici finalizzati almeno al rallentamento del decorso. In alcuni casi la RP può essere accompagnata anche da problemi di udito (Sindrome di Usher).

Marco Bongi - Presidente Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti (A.P.R.I.-onlus)

**IL POPOLO
10 ottobre 2012**

INIZIATIVA DI SENSIBILIZZAZIONE CONGIUNTA PER APRI E CAV A TRAVERSELLA

Ben riuscita la "cena al buio"

TRAVERSELLA - Positivo successo, nella serata di venerdì 28 settembre, per la "Cena al Buio" organizzata dal Club Amici Valchiusella in collaborazione con l'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti. Presso la struttura di ricezione turistica Barba di Becco in località a Ponte Folle di Traversella, camerieri non vedenti e soci del Cav, hanno servito piatti della tradizione a oltre 30 ospiti immersi nell'oscurità totale: al piacere della convivialità si è aggiunta la sorprendente riscoperta dei profumi dei cibi, nel quadro di un esperimento che voleva calare i normovedenti nella realtà quotidiana di chi la vista non l'ha. La serata ha concluso la giornata finale di incontri ed interventi del progetto "Piemonte sei a casa: una Regione vista e visitata da tutti", finanziato dalla Regione Piemonte, curato dall'Apri in collaborazione con il Consorzio Mondo Formazione e dedicato a interventi mirati alla fruibilità dei luoghi turistici da parte dei disabili della vista.

"Con questa prima iniziativa speriamo di avviare una lunga collaborazione con l'Apri - aveva affermato la presidente del Cav Laura Lancerotto durante il convegno, svoltosi nel pomeriggio presso la Casa del Tempo -. La nostra associa-



zione è sempre stata caratterizzata dall'attenzione all'ambiente e al prossimo, da radicati sentimenti di solidarietà e condivisione: partecipare alle nostre passeggiate significa recuperare quell'educazione dei sensi a cogliere la natura e la vita che spesso, a causa della frenesia della vita moderna, dimentichiamo. Ci piacerebbe, già dalla prossima edizione dei sabati delle erbe, poter inserire nel nostro depliant una parte scritta in Braille e organizzare una cena delle erbe al buio".

"Il Canavese sta accogliendo con grande calore le nostre proposte di sensibilizzazione alla disabilità visiva - ha evidenziato il presidente dell'Apri

Marco Bonghi -. Operiamo da alcuni mesi presso il centro di riabilitazione visiva di Ivrea e il territorio risponde con proposte e progetti interessanti come la bella collaborazione avviata con il Cav. Un primo bando del progetto 'Piemonte Sei a Casa', sostenuto dall'assessorato regionale al Turismo, ha permesso di gettare le basi degli interventi per una maggiore accessibilità dei disabili alle zone turistiche. Il secondo bando che si va chiudendo ci ha permesso di raggiungere ulteriori traguardi davvero lusinghieri. Abbiamo anche riscontrato con piacere un notevole livello di sensibilità da parte delle istituzioni e dei cittadini e questo ci rende dav-

vero soddisfatti".

Sonia Allegro e Simona Bocchino, del Consorzio Mondo Formazione, hanno concluso i lavori del convegno illustrando i materiali a cui si è dato vita e che serviranno a guidare i disabili della vista anche in Valchiusella: pannelli tattili, menu, orari dei bus e piantine in braille e le straordinarie audioguide con sistema gps reperibili presso le agenzie e le strutture di promozione turistica facenti richiesta.

Pericle Farris, vicepresidente dell'Apri, ha concluso dicendo: "C'è ancora tanta paura del diverso. Noi vogliamo esserci per sconfiggerla".

deborà bocchiardo

IL RISVEGLIO POPOLARE

11 ottobre 2012

Sabato 13 ottobre la terza edizione

Torneo di bowling di solidarietà col Csv

“Uniti anche nello sport per un obiettivo sociale”, con questo lo slogan il 13 ottobre 7 associazioni si affronteranno per solidarietà nel 3° torneo di bowling fra associazioni di volontariato, manifestazione inserita all'interno del progetto “Asti città dello Sport 2012”.

Organizzato dall'Associazione di Volontariato “La Via del Cuore” di Calliano, presso la nuova struttura del Bowling Red&Black di Asti (c.so Torino 404), il torneo vedrà impegnati, a partite dalle 14, i volontari di: A.P.A.; A.N.P.A.N.A.; A.P.R.J.; Crasì 19; Deodora per l'ambiente; La Via Del Cuore - S.O.A Società Operaia Agricola.

L'iniziativa – spiega Sergio Tacchi presidente del La Via del Cuore ed ideatore della manifestazione – è organizzata allo scopo sia di raccogliere fondi per le attività delle associazioni, sia di creare una rete di contatti per eventuali collaborazioni future tra le associazioni del territorio. I fondi messi in palio saranno, suddivisi tra le Associazioni partecipanti a seconda del piazzamento in classifica, e saranno impiegati per la realizzazione di un progetto di solidarietà preventivamente documentato e presentato al CSV Centro Servizi Volontariato Asti”.

Il torneo sarà aperto al pubblico spettatore, eventuali offerte raccolte il giorno della manifestazione andranno ad integrare il montepremi per le associazioni.

Per ulteriori informazioni contattare gli organizzatori: stellasirio@alice.it Cel. 328.74.043.99. www.laviadelcuore_at.it

GAZZETTA D'ASTI
12 ottobre 2012

INIZIATIVA. PROMOSSA DALL'ASSOCIAZIONE "APRI"

Ipovisione, un opuscolo spiega come affrontarla e curarla

«La condizione dell'ipovisione non è molto conosciuta. L'idea di realizzare un opuscolo in grado di spiegare in modo semplice e comprensibile questo tipo di disabilità è nata durante gli incontri del gruppo auto-mutuo-aiuto della nostra associazione dove ipovedenti e non vedenti si incontrano per confrontarsi ed esternare i propri disagi e problemi scaturiti dalle loro condizioni di vita. Con questa pubblicazione auspichiamo di sensibilizzare ed informare quanto più possibile capillarmente la popolazione sulle patologie che portano alla disabilità visiva».

Con queste parole Renata Sorba, coordinatrice della sezione astigiana dell'Apri (Associazione piemontese retinopatici e i-



A SINISTRA, RENATA SORBA DURANTE IL SUO INTERVENTO (FOTO AGO)

povedenti), ha introdotto, mercoledì pomeriggio nella sede del Csv, la conferenza stampa di presentazione dell'opuscolo sull'ipovisione in occasione della giornata della vista e del cane-guida. La pubblicazione, patrocinata dall'Asl, è stata curata dall'oculista Maurizio Quadri, dallo psicologo Armando Gabriele e dall'ortottista Paola Piscopo ed è in distribuzione gratuita nelle farmacie astigiane e presso la sede dell'Apri in via Massimo d'Azeglio 42 nei giorni di apertura (mercoledì e venerdì dalle 15 alle 18).

Nel libretto vengono affrontati con chiarezza e sinteticità gli aspetti psicologici della condizione dell'ipovedente, viene esposta la legislazione vigente rivolta ai disabili visivi, sono illustrate le terapie e delineati i progressi della medicina e della ricerca. Nella parte conclusiva dell'opuscolo vengono presentati gli ausili per l'autonomia del paziente, sia quelli già esistenti sia quelli in fase di realizzazione.

■ **b. g.**

LA NUOVA PROVINCIA
12 ottobre 2012

Vedere con tatto, mostra-laboratorio per gli studenti

OMEGNA Saper utilizzare le mani al posto degli occhi. Questa è la scommessa che hanno voluto avviare i partners di "Vedere con tatto", progetto presentato lo scorso giovedì al Forum. In questa sede sarà ospitata l'iniziativa che si colloca tra la definizione di laboratorio e di mostra, destinata prevalentemente agli alunni delle scuole dell'obbligo cusiane. A volerla fortemente è stata l'Apri Vco, sede provinciale della Associazione piemontese retinopatici e ipovedenti che ha avuto modo gli scorsi anni scolastici di constatare quanto gli studenti, in particolar modo i bambini, siano interessati alla dimensione umana che circonda i non vedenti. «Andando nelle scuole ci siamo accorti che l'interesse per l'argomento era alto - ha precisato Laura Martinoli coordinatrice dell'Apri Vco che ha sede nei locali messi a disposizione dal Centro servizi per il volontariato (Cvsvs) a Crusi-

nallo, quartiere di Omegna - Il codice Braille, tanto per fare un esempio, era per gli studenti una scoperta sensazionale. Se n'è accorto anche il presidente dell'Apri di Torino Marco Bonghi, non vedente, negli incontri svolti nelle scuole, da qui è partita l'idea di realizzare un progetto che coinvolgesse le scuole a partire dalle ultime due classi della scuola primaria sino alle superiori con un percorso che faccia rivivere a chi possiede la vista ciò che accade a chi invece l'ha persa del tutto o che la possiede solo in parte, con gravi menomazioni». È il caso, quest'ultimo, degli ipovedenti che, come ha aggiunto Martinoli, sono numerosi nel Vco. Coinvolti con Apri in questo progetto ci sono: Novacoop Centro educazione al consumo consapevole, sezione di Omegna e Gravellona Toce, il Forum, il liceo artistico di Omegna, l'assessorato all'Istruzione del Comune, il Cvsvs e la

Provincia che patrocina l'evento. Per la gestione dell'evento e quindi lo svolgimento delle attività, alla cooperativa Vaina a cui saranno affiancati i volontari Apri ed i soci Coop. Pannelli tridimensionali realizzati dagli studenti del liceo artistico arredano una parte di percorso allestito al piano terra del Forum, sede della Ludoteca. Un angolo ricavato nelle medesima stanza mostra il linguaggio Braille ed il suo utilizzo. "Vedere con tatto" è aperta ai soli studenti che hanno aderito al progetto da martedì 16 ottobre a martedì 16 novembre. «Una restrizione dovuta al numero di classi che hanno aderito - hanno precisato gli organizzatori un po' spiaciuti - Sarà comunque aperta al pubblico nell'intera giornata di sabato 18 novembre; attendiamo numerosi coloro che potranno cogliere questa occasione».

Luisa Paonessa

IL CORRIERE DI NOVARA
13 ottobre 2012

AGLIÈ

Distrofie della retina: convegno all'Alladium

*“Distrofie retiniche ereditarie e maculopatie:
il punto della ricerca in Italia e nel mondo”.*

Questo è il titolo dell'importante convegno nazionale, organizzato dall'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti (A.P.R.I.-onlus) e dal Centro di Riabilitazione Visiva dell'ASL TO-4, che si svolgerà ad Agliè, presso il Centro Alladium, sabato 27 ottobre. Saranno presenti clinici e studiosi provenienti da varie regioni italiane, nonché molti presidenti di associazioni operanti nel settore. La manifestazione, giunta ormai alla settima edizione, approda per la prima volta in Canavese. Le distrofie retiniche ereditarie e le maculopatie rappresentano indubbiamente la più importante causa di cecità nel mondo occidentale. Si tratta di una categoria di malattie che, come indica il nome, colpisce la retina, la parte più interna e delicata dell'occhio umano, un tessuto di natura nervosa che, come il cervello, una volta compromesso non è più in grado di rigenerarsi. Fra queste gravi patologie, la maculopatia senile risulta senz'altro quella più diffusa ed in costante espansione: *“Si tratta di un vero e proprio flagello per la cosiddetta terza età - afferma in proposito il presidente APRI-onlus **Marco Bongi** -. Non passa giorno che non ci giungano in associazione segnalazioni di nuovi malati. L'allungamento della vita media, un'alimentazione poco sana e il fumo sono senza dubbio i fattori principali che stanno determinando tale sensibile aumento di casi”.* I lavori inizieranno alle ore 10 e si concluderanno alle 17.

LA VOCE DEL CANAVESE

15 ottobre 2012

Ipovisione, un nuovo opuscolo

“L’ipovisione. Aspetti psicologici, legislazione, le prospettive ausilii per l’autonomia” è il titolo del nuovo opuscolo informativo curato dalla sezione di Asti dell’Apri e realizzato con il patrocinio dell’Asl di Asti ed il contributo del dott. Maurizio Quadri, oculista, della dott.ssa Paola Piscopo, ortottista, dott. Armando Gabriele, psicoterapeuta e il sostegno del Csv Asti.

“La condizione dell’ipovisione non è molto conosciuta. L’idea di realizzare un opuscolo in grado di spiegare in modo semplice e comprensibile questo particolare tipo di disabilità - spiega Renata Sorba, Presidente dell’Apri di Asti - è nata durante gli incontri del gruppo Auto Mutuo Aiuto della nostra Associazione, dove ipovedenti e non vedenti si incontrano per parlare confrontarsi ed esternare i propri disagi e problemi scaturiti dalle loro condizioni di disabilità. Con questa nuova pubblicazione auspichiamo di sensibilizzare ed informare quanto più possibile capillarmente la popolazione sulle patologie che portano alla disabilità visiva”.

La pubblicazione è stata presentata ufficialmente mercoledì 10 ottobre, in una conferenza stampa gre-



Renata Sorba e Marco Bonghi

mita di pubblico, cui sono intervenuti: il viceprefetto dott. Ponta; l’assessore alle Politiche Sociali del Comune di Asti, Piero Vercelli; il consigliere comunale Giuseppe Scrimia; la funzionaria dell’Inps Rita Coppola; il presidente del Centro Servizi Volontariato Asti, Bartolomeo Diagora; il presidente regionale dell’Apri, Marco Bonghi.

I curatori dell’opuscolo hanno descritto le problematiche legate alla patologia, sia per quel riguarda gli aspetti psicologici sia per quel che riguarda gli aspetti legati all’autonomia. Si è parlato delle diverse tipologie di ipovisione e delle conseguenze emotive che coinvolgono non solo il paziente ma

anche la famiglia e gli affetti.

“Sono molto soddisfatta. La cittadinanza ha risposto numerosa al nostro invito, ci auguriamo che il nostro messaggio sia stato colto. Ringrazio le autorità intervenute” conclude Renata Sorba, presidente dell’Apri.

L’opuscolo sarà distribuito gratuitamente presso l’Urp del Comune e della Provincia di Asti, le Farmacie, oltre che presso la sede dell’Associazione (c/o Cepros via M. D’Azeglio 42), nei giorni di apertura al pubblico il mercoledì ed il venerdì dalle 15 alle 18.

Ulteriori informazioni al numero della sede 0141.59.32.81 il mercoledì e il venerdì dalle 15 alle 18 oppure asti@ipovedenti.it.

GAZZETTA D’ASTI
19 ottobre 2012

L'iniziativa è stata presentata giovedì 11 ottobre

“Vedere con tatto”

Un percorso di scoperta e sensibilizzazione e un progetto didattico rivolto a circa 500 ragazzi delle scuole primarie e secondarie

Giovedì 11 ottobre presso il Forum di Omegna l'Apri (Associazione piemontese retinopatici e ipovedenti) Onlus con Novacoop, il Liceo Artistico e il Forum, in una partecipata conferenza stampa con la presenza di autorità in rappresentanza della provincia e del comune di Omegna, che uniti a collaboratori e cittadini presenti a vario titolo, formavano la ragguardevole presenza di circa sessanta persone presenti, la coordinatrice provinciale Apri Laura Martinoli ha presentato il progetto “Vedere con tatto”.

Ha fatto seguito la presentazione da parte di Claudia Bersani responsabile Novacoop del progetto didattico, rivolto a circa cinquecento ragazzi delle classi IV e V delle scuole primarie e classi I delle secondarie illustrando a grandi linee i laboratori che per circa due ore impegneranno le varie classi.

Un'esperienza sensoriale che li avvicinerà alla realtà del mondo di chi purtroppo ha perso la vista o non è più nelle condizioni di vivere in modo completamente autonomo a causa di un handicap visivo (ipovedenti). “Vedere con Tatto” nelle intenzioni di Apri, che ne è il promotore, ha lo scopo di sensibilizzare bambini, ra-



La conferenza stampa di presentazione del progetto

gazzi e adulti sulla disabilità visiva in particolare e di far capire a tutti che i così detti “diversamente abili” hanno diritto a pari opportunità e dignità. Sono persone normali che alle consuete difficoltà quotidiane comuni a tutti aggiungono l'impossibilità di affrontarle con tutti i mezzi di cui i normodotati dispongono. A maggior ragione quindi vanno visti con rispetto e ammirazione, per il coraggio e la forza con cui affrontano la quotidianità. E' questo il messaggio che l'associazione vuole trasmettere con la mostra tattile dal 15 ottobre al 16 novembre; è un

messaggio di solidarietà reciproca. Tante mani spontaneamente tese sono in grado di cambiare la vita di molti... compresa la nostra!

Per motivi organizzativi i percorsi realizzati nel progetto “Vedere con Tatto” saranno accessibili al pubblico solo nella giornata di sabato 17 novembre con il seguente orario: dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17. C'è ancora tempo per ricordarlo attraverso le pagine di questo giornale. Cominciate però a prendere nota; è un'esperienza che vale la pena di provare!

fcs

L'INFORMATORE DEL CUSIO

19 ottobre 2012

Giaveno: nuova sede

Nuovo cambio di sede - a distanza di poche settimane - per l'associazione Pro retinopatici ed ipovedenti della Val Sangone. Paradossalmente i locali della sede di via Antero 38 a Giaveno, che erano stati messi a disposizione del Comune a settembre presentavano dei problemi di barriere architettoniche! La Giunta si è quindi attivata per trovare un nuovo locale più idoneo in via Maria Ausiliatrice 67.

L'ECO DEL CHISONE

24 ottobre 2012

Importante convegno su maculopatie e retinopatie ad Agliè

AGLIE' - *"Distrofie retiniche ereditarie e maculopatie: il punto della ricerca in Italia e all'estero"*: è il titolo dell'importante convegno nazionale che si terrà sabato 27 dalle 10 al salone polifunzionale *Alladium*, organizzato da *Apri onlus*, *Associazione R.P. Liguria onlus* e Centro di Riabilitazione Visiva dell'Asl To4. Coordinano Marco Bongi e Claudio Pisotti, presidenti delle associazioni organizzatrici. Relazioni dei medici Giuseppe De Marie, Caterina Pisano, Cristiana Marchese, Chiara Pierrottet, Guido Corallo, Luigi Valdenassi, Laura Cinelli, Luigi Fusi, Dina Ghiglione, Savino D'Amelio, Matteo Sferra, Simona Guida, Giorgio Cusati. Alle 17 il dibattito e le conclusioni. I relatori sono tutti clinici e studiosi provenienti da varie regioni italiane, e a loro si affiancheranno i presidenti di associazioni operanti nel settore. La manifestazione, giunta alla settima edizione, approda per la prima volta in Canavese grazie anche all'attivismo del Centro di Riabilitazione Visiva eporediese. Sono giunti anche i patrocini di Regione Piemonte, Consiglio regionale, Provincia di Torino e Comune

Provincia di Torino e Comune di Agliè. Le distrofie retiniche ereditarie e le maculopatie rappresentano la più importante causa di cecità nel mondo occidentale. Si tratta di una categoria di malattie che, come indica il nome, colpisce la retina, la parte più interna e delicata dell'occhio umano, un tessuto di natura nervosa che, come il cervello, una volta compromesso non è più in grado di rigenerarsi.

Fra queste gravi patologie, la maculopatia senile risulta senz'altro quella più diffusa e in costante espansione. *"Si tratta di un vero flagello per la terza età - afferma in proposito il presidente di Apri onlus, Marco Bongi -. Non passa giorno che non ci giungano segnalazioni di nuovi malati. L'allungamento della vita media, un'alimentazione poco sana e il fumo sono i fattori principali che stanno determinando tale sensibile aumento di casi"*.

Fra le distrofie retiniche ereditarie si annoverano però anche altre affezioni che possono colpire anche persone giovani: la retinite pigmentosa, la sindrome di Usher, l'amaurosi di Leber, la malattia di Stargardt... In ognuno di questi ambiti si stanno conducendo ricerche promettenti in tutto il mondo. Spesso si sente parlare sui mass-media di *"occhio bionico"*, di terapie con cellule staminali, di cure geniche che utilizzano virus modificati.

Ad Agliè si potrà saperne di più, e porre domande specifiche ai ricercatori che stanno sviluppando questi studi affascinanti e importantissimi.

IL RIVEGLIO POPOLARE

25 ottobre 2012

Ascolta Libro Lab

■ Ogni mercoledì pomeriggio, dalle 14.30 alle 18.30, presso la Biblioteca Civica "Primo Levi", è attivo "ALL – Ascolta libro lab", uno sportello dove tutti possono trovare e usufruire di audiolibri e supporti multimediali. L'obiettivo di tale sportello è di rendere fruibili gli audiolibri al maggior numero di persone, come non vedenti, ipovedenti, anziani e tutti coloro per i quali la lettura in modo tradizionale risulta difficile. Presso lo sportello è possibile prendere in prestito audiolibri, o richiedere assistenza per la loro installazione sui propri dispositivi (lettori mp3, cellulari, smartphone etc.). Grazie ad uno staff di lettori a disposizione dello sportello sarà inoltre possibile richiedere la registrazione di testi non ancora presenti in formato audio. All-Ascolta Libro Lab è curato dall'Assessorato alle Politiche Sociali, Fabula Rasa, M.O.V., ZeroB, RP A.P.R.I. onlus, Amici d'Autore. Il laboratorio si svolge presso la Biblioteca in via IV Novembre 19. Per informazioni inviare una mail: ascoltalibro-lab@gmail.com, oppure telefonare al 392.9016870.

LA VALSUSA
24 ottobre 2012

AGLIÈ

Malattie degli occhi Un convegno per parlarne

► AGLIÈ

“Distrofie retiniche ereditarie e maculopatie: il punto della ricerca in Italia e nel mondo”. Se ne parlerà domani, sabato 27, dalle 10 alle 17, nel salone Alladium, nell’ambito del convegno nazionale organizzato dall’Associazione piemontese retinopatici e ipovedenti e dal Centro di riabilitazione visiva dell’Asl To4. Saranno presenti medici e studiosi provenienti da varie regioni d’Italia e presidenti di associazioni operanti nel settore.

Le distrofie retiniche ereditarie e le maculopatie rappresentano la più importante causa di cecità nel mondo occidentale. «La maculopatia senile è un vero e proprio flagello per la terza età - afferma il presidente di Apri, Marco Bongì -. Non passa giorno che non ci giungano in associazione segnalazioni di nuovi malati. L’allungamento della vita media, un’alimentazione poco sana e il fumo sono senza dubbio i fattori principali che stanno determinando tale sensibile aumento di casi».

Tra le distrofie retiniche ereditarie, però, si annoverano anche altre affezioni che possono colpire i giovani. In ciascuno di questi campi, si stanno portando avanti ricerche promettenti (occhio bionico, terapie con staminali, cure geniche che utilizzano virus modificati) e nel convegno alladiese si potrà saperne di più direttamente dai ricercatori. (c.c.)

LA SENTINELLA DEL CANAVESE
26 ottobre 2012

Non è colpa del cane guida

Gentilissimo direttore, Apprendo da giornali e notiziari vari, la notizia del non vedente con cane guida, ucciso da un'automobilista.

Non nascondo di provare grande dolore e tristezza per l'accaduto.

Le scrivo per esporre il mio rammarico nel constatare che viene addebitato unicamente al cane guida la responsabilità di non aver trovato l'orientamento e di non aver condotto il padrone nella giusta via. Come non vedente con cane guida, abituata giornalmente a muovermi con il suo supporto, sono disturbata dal fatto che non venga mai menzionata la responsabilità e la negligenza della automobilista investitrice.

Trovo banalizzante e superficiale accollare ad un cane guida, prolungamento del non vedente, la responsabilità dell'accaduto, quando il codice della strada obbliga il conducente di un'auto a mantenere una velocità tale da consentirgli l'arresto del mezzo a fronte di un ostacolo imprevisto.

Mi domando: se a condurre il non vedente fosse stato un minore, a chi sarebbe stata accollata la responsabilità???

Renata Sorba

LA NUOVA PROVINCIA
30 ottobre 2012

APRI **Volontari cercansi** **per la segreteria**

L'Apri, associazione ipovedenti e retinopatici, cerca volontari di supporto per l'attività di segreteria. E' richiesta una disponibilità di tre ore la settimana, preferibilmente al mattino, da svolgersi ad Asti nella sede (C. pros. Via Massimo d'Azeglio). Info: asti@ipovedenti.it; Renata Sorba 333/36.21.074.

LA STAMPA – ed. ASTI
31 ottobre 2012

Media e primaria di Omegna a “Vedere con tatto”



I ragazzi vivono l'esperienza di chi non può contare sull'uso della vista

Ad occhi chiusi in un mondo che li appartiene ma che, in quel contesto, sembra sconosciuto. Un'esperienza da vivere in prima persona l'assenza della vista; lo sanno bene gli alunni delle classi IV e V della scuola Primaria ed i loro colleghi delle classi prima della scuola media omegnese, tutti componenti dell'istituto comprensivo “F.M. Beltrami”, che insieme si sono recati al Forum per partecipare all'iniziativa “Vedere con Tatto”.

Nata per volere di Apri Onlus (associazione piemontese retinopatici e ipovedenti) ed altri partners il percorso de-

nominato “Vedere con Tatto” ricostruisce la realtà quotidiana di chi non può contare sull'uso della vista in modo completo e parziale. Apprezzato ed entusiasmante, per i visitatori, il percorso da eseguire senza luce, indossando appositi occhialini oscuranti, guidati solo da una voce e dalla mano appoggiata sulla spalla del compagno. Presente anche il linguaggio Braille la cui funzionalità è stata spiegata in appositi laboratori dove si poteva toccare con mano il rilievo della carta che racconta ciò che gli occhi non possono dire.

sole

L'INFORMATORE DEL CUSIO

2 novembre 2012

AGLIE • Si è parlato di distrofie retiniche e maculopatie in Italia Un convegno con l'Apri

Si è svolto sabato scorso, ad Agliè, nel centro polifunzionale Alladium, il VII convegno su "Distrofie retiniche e maculopatie: il punto in Italia ed all'estero".

La partecipazione è stata davvero notevole: oltre duecento persone, provenienti dalla Liguria e dalla Lombardia, oltre che da varie città piemontesi, e qualcuno dall'estero. Non è argomento troppo conosciuto, quello delle malattie dell'occhio. Non perché riguardino poche persone, si calcola che siano oltre il milione gli individui affetti da qualche patologia, ma perché solo in questi ultimi anni la legislazione ha preso atto di questo problema sociale, iniziando a raccogliere dati.

Non ancora la Regione Piemonte ad esempio, secondo il dottor **Luigi Fusi**, presidente comitato scientifico A.P.R.I. Onlus. Inoltre, anche i cittadini sono poco informati: pur ritenendo la vista come uno dei fattori più importanti per la vita quotidiana, ben pochi conoscono a grandi linee le malattie della vista, quindi non attuano alcun genere di prevenzione. Non che si sappia con precisione da cosa sono causate le retino-



Pubblico e relatori del convegno che s'è tenuto ad Agliè



patie e le maculopatie, ma oggi si sono fatti passi importanti, sia nello studio della genetica, sia per quanto riguarda le protesi retiniche.

La dottoressa **Laura Cinelli** ha proiettato slides con esempi di protesi che nulla hanno da invidiare ai personaggi di qualche film fantasy, in quanto a tecnologia avanzata. Naturalmente è la ricerca che aiuta e porta avanti le soluzioni: ma per fare la ricerca ci vanno soldi. Questo è stato un dato molto presente in tutto il convegno: ma è anche per questo che si fanno convegni

come quello di sabato, per sensibilizzare l'opinione pubblica e stimolare ricerche mirate. Associazioni come A.P.R.I. (Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti) di cui è presidente Marco Bongi, e R.P. Liguria (Associazione per la Retinite Pigmentosa), sono in grado oggi di fornire indicazioni e servizi concreti per gli ammalati di retinopatie, oltre che istituire borse di studio per giovani laureati che si specializzino su queste

patologie. Gli specialisti che sono intervenuti al convegno hanno illustrato le varie tematiche, dalla diagnosi della degenerazione maculare alle prospettive terapeutiche, alle possibilità riabilitative, non tralasciando l'impatto psicologico che queste malattie hanno nelle varie età della persona: un percorso completo di analisi ed aggiornamento della situazione nel campo medico e della ricerca.

Beppe Valesio

LA VOCE DEL CANAVESE

5 novembre 2012

◆ Vista, prevenire le malattie

COLLEGNO - Inizierà venerdì alle 15 il ciclo di conferenze sulla prevenzione delle malattie visive all'università della terza età di Collegno. L'iniziativa è realizzata in collaborazione con l'associazione piemontese retinopatici e ipovedenti. Nel primo appuntamento, nella sede Unitre di via Gobetti 2, saranno presenti il dottor Mario Vanzetti, oculista all'ospedale Mauriziano di Torino, e il presidente dell'Apri onlus Marco Bongi. Verranno principalmente trattati, con possibilità di porre domande ai relatori, i problemi visivi più frequenti negli anziani. I successivi incontri sono previsti nei pomeriggi di venerdì 23 novembre e 7 dicembre, sempre dalle 15 alle 17. L'associazione Apri è presente sul territorio di Collegno, Grugliasco e Rivoli con una delegazione zonale che si riunisce al centro Basco di via Roma 102 a Collegno. Per informazioni: 360/771993 o collegno@ipovedenti.it.

LUNA NUOVA
6 novembre 2012

IPOVEDENTI

Dall'Apri una «tessera» per l'assessore Lubatti

Il presidente dell'Associazione retinopatici e ipovedenti Marco Bongi ha inviato una lettera all'assessore comunale ai Trasporti Claudio Lubatti. Una missiva a metà tra il sarcastico e il polemico in cui gli viene offerta ufficialmente la tessera associativa. (...)

IPOVEDENTI

L'Apri ora «tessera» Lubatti Ed è polemica sui trasporti

■ *dalla prima pagina*

(...) «L'assessore Claudio Lubatti - sta scritto nella lettera - nel suo agire all'interno della giunta comunale di Torino, si è dimostrato chiaramente, al di là di ogni possibile fraintendimento, cieco assoluto e totalmente incapace di vedere i reali bisogni dei cittadini più deboli». «Nel contempo - prosegue la missiva - si è evidenziata anche una inequivocabile sordità profonda di fronte alle disperate grida di bisogno rivolte da tutti i disabili torinesi». «A causa di questo grave stato - prosegue la sarcastica lettera - le consigliamo, qualora lo desiderasse, di partecipare alle attività del comitato "Eugenio Malossi" che, all'interno della nostra associazione si occupa specificamente di aiutare le persone sordo-cieche». Il singolare riconoscimento va messo in relazione alla decisione, adottata nei mesi scorsi, di eliminare «de facto» ogni servizio di trasporto a favore dei cittadini non vedenti torinesi. «Oggi non ci sono più soldi per nessuno - commenta Bongi - I ciechi possono tranquillamente morire sotto le auto ma, in compenso, la Corte Costituzionale ha dichiarato nullo il contributo di solidarietà sugli stipendi degli alti manager dello Stato che guadagnano più di 90mila euro. Per i soliti noti dunque i soldi si devono trovare... Lo dice la Costituzione».

IL GIORNALE DEL PIEMONTE – ed. TORINO
6 novembre 2012

AD AGLIÈ IL CONVEGNO PROMOSSO DALL'APRI



I relatori giunti da tutto lo Stivale

AGLIÈ (ces) Oltre 250 persone hanno assistito sabato 27 ottobre, al convegno nazionale su «Distrofie retiniche ereditarie e maculopatie: il punto della ricerca in Italia e nel mondo» proposto al salone Alladium dall'Associazione

piemontese retinopatici e ipovedenti (A.P.R.I. onlus) e dal Centro di riabilitazione Visiva dell'Asl To-4. I maggiori studiosi di oculistica, genetisti e tecnici di fama nazionale, oltre a rappresentanti delle maggiori associazioni che operano

nel settore, si sono radunati per una giornata di confronto, sensibilizzazione ed informazione. Il vicesindaco di Agliè **Alberto Rostagno**, in apertura, ha evidenziato: «Il dovere di un paese democratico e civile è quello di abbattere tutte le barriere fisiche, psicologiche e sociali che possano discriminare i portatori di disabilità o limitarne l'autonomia». Dice il presidente dell'Apri **Marco Bongi**: «Le distrofie retiniche ereditarie e le maculopatie rappresentano indubbiamente la più importante causa di cecità nel mondo occidentale. Un vero e proprio flagello per la cosiddetta terza età. Non passa giorno che non ci giungano in associazione segnalazioni di nuovi malati». La manifestazione, giunta ormai alla settima edizione, è così approdata per la prima volta in Canavese.

Ivrea

Servizio per ciechi

Il centro di riabilitazione visiva dell'AslTo4 (insieme all'associazione A.P.R.I. onlus e alla Fondazione Ruffini) inaugura una nuova iniziativa per i disabili visivi canavesani: il gruppo lettori dedicato all'audiolibro. Il laboratorio è in corso Nigra, 37.

In breve

APRI E UNITRE

Un convegno sulle malattie oculari

→ Inizierà nel pomeriggio di venerdì 8 novembre, alle 15, un ciclo di conferenze sulla prevenzione delle malattie visive presso l'Università della Terza Età di Collegno. L'iniziativa è realizzata in collaborazione con l'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti (A.P.R.I.-onlus). Nel primo appuntamento, che si svolgerà presso la sede Unire di via Gobetti 2, saranno presenti il dottor Mario Vanzetti, oculista presso l'ospedale Mauriziano di Torino, e il presidente APRI-onlus Marco Bongì. Per informazioni, collegno@ipovedenti.it oppure 360.771993.

IL LABORATORIO

Gruppo lettori audiolibri al centro riabilitazione visiva

► TVREA

Gruppo lettori dedicato all'audiolibro, dedicato ai disabili visivi. È la nuova iniziativa promossa al centro di riabilitazione visiva dell'Asl/To4 di corso Nigra, con l'associazione pari onlus e la Fondazione Ruffini. La prima riunione organizzativa sarà lunedì 12 alle 12, 30, nella sede del centro (info: 0125 - 41.48.83 o scrivere a: crivvrea@libero.it)

Il laboratorio si propone di scandagliare le opportunità legate alla lettura uditiva e di metterle a disposizione degli ipovedenti e privi della vista. Ci sarà dunque chi scaricherà testi liberi dalla rete, chi li masterizzerà su cd. Non si trascureranno però anche esperienze più tradizionali come le letture

ad alta voce e lo studio delle risorse culturali offerte dal territorio.

«La perdita della capacità di leggere - afferma Marco Bongì, presidente Apri onlus - rappresenta sempre un momento assai difficile per chi inizia a convivere con una grave malattia oculare. Riuscire, in qualche modo, a colmare questa lacuna significa spesso raggiungere un obiettivo importantissimo lungo il percorso riabilitativo sensoriale».

La lettura uditiva sta aumentando le proprie potenzialità riabilitative. Le sintesi vocali, i files Mp3, la grande quantità di testi reperibili su internet, le immense capacità di memoria degli smartphone ed altre risorse tecnologiche stanno aprendo prospettive incoraggianti.

AD AGLIÈ IL CONVEGNO PROMOSSO DALL'APRI



I relatori giunti da tutto lo Stivale

AGLIÈ (ces) Oltre 250 persone hanno assistito sabato 27 ottobre, al convegno nazionale su «Distrofie retiniche ereditarie e maculopatie: il punto della ricerca in Italia e nel mondo» proposto al salone Alladium dall'Associazione

piemontese retinopatici e ipovedenti (A.P.R.I. onlus) e dal Centro di riabilitazione Visiva dell'Asl To-4. I maggiori studiosi di oculistica, genetisti e tecnici di fama nazionale, oltre a rappresentanti delle maggiori associazioni che operano

nel settore, si sono radunati per una giornata di confronto, sensibilizzazione ed informazione. Il vicesindaco di Agliè **Alberto Rostagno**, in apertura, ha evidenziato: «Il dovere di un paese democratico e civile è quello di abbattere tutte le barriere fisiche, psicologiche e sociali che possono discriminare i portatori di disabilità o limitarne l'autonomia». Dice il presidente dell'Apri **Marco Bonghi**: «Le distrofie retiniche ereditarie e le maculopatie rappresentano indubbiamente la più importante causa di cecità nel mondo occidentale. Un vero e proprio flagello per la cosiddetta terza età. Non passa giorno che non ci giungano in associazione segnalazioni di nuovi malati». La manifestazione, giunta ormai alla settima edizione, è così approdata per la prima volta in Canavese.

IL CANAVESE
7 novembre 2012

Iniziativa Con l'Apris per imparare a vedere oltre

“Vedere con tatto” mostra per giovani

Il percorso tattile è stato allestito al Forum ed è aperto principalmente agli studenti

OMEGNA - “Vedere con tatto” è il titolo della mostra tattile ospitata presso il Forum, che verrà presentata ufficialmente domani, giovedì 11 novembre, alle 17.30.

Si tratta di un progetto che mira a coinvolgere soprattutto gli alunni delle quarte e quinte delle scuole primarie, così come gli studenti delle classi prime delle secondarie del territorio, al fine di avviare una campagna di sensibilizzazione tra i giovani nei confronti dei diversamente abili, in questo caso di coloro che hanno handicap visivi. L'iniziativa è stata fortemente voluta dall'**Apris** (Associazione piemontese retinopatici ed ipovedenti) del Vco, in collaborazione con Novacoop, Forum Omegna e liceo artistico-istituto superiore “Piero Gobetti”, sempre di Omegna.

Saranno dunque diversi i laboratori allestiti all'interno della mostra, che permetteranno agli studenti di affrontare «alcune delle difficoltà - fanno sapere dall'Apris - con cui convivono i disabili visivi e capire come questi problemi possono essere sostenuti quotidianamente. “Vedere con tatto”, infatti, vuole essere un'esperienza di-

retta per imparare a vedere oltre l'apparire, a capire nel profondo la ricchezza multisensoriale che c'è in ciascuno di noi».

Così giovedì 15 e venerdì 16 novembre il percorso tattile sarà aperto agli studenti (saranno circa 500) delle scuole di Omegna e di Casale Corte Cerro, che potranno avvicinarsi all'esperienza che il sodalizio vuole proporre. Proprio per l'occasione il Comune metterà a disposizione dei ragazzi il servizio di scuolabus. Gli incontri, vale ricordarlo, saranno della durata di circa due ore. Inoltre, ai giovani, ma non solo a loro, sarà data la possibilità di avvicinarsi al codice di scrittura e di lettura tattile “braille”. Ma non è tutto. Domenica 18 novembre il percorso “Vedere con tatto” verrà aperto alla cittadinanza, gli adulti infatti potranno usufruire della singolare esperienza dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Per ricevere ulteriori informazioni sul progetto è possibile telefonare al numero 0323 866141.

Per dirla, infine con Apris, è «un'esperienza individuale ma intensa e di sensibilità e solidarietà verso l'altro». **t.a.**

ECORISVEGLIO
7 novembre 2012

IMPORTANTE CONVEGNO A AGLIÈ



Malattie visive: quali prospettive

AGLIÈ - Oltre 250 persone hanno assistito sabato 27 ottobre, presso il salone Alladium di Agliè, al convegno nazionale su "Distrofie retiniche ereditarie e maculopatie: il punto della ricerca in Italia e nel mondo" proposto dall'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti (Apri onlus) e dal Centro di Riabilitazione Visiva dell'Asl To4 in collaborazione con l'Associazione R.P.-Liguria.

I maggiori studiosi di oculistica, genetisti e tecnici di fama nazionale, oltre a rappresentanti delle maggiori associazioni che operano nel settore, si sono radunati per una giornata di confronto, sensibilizzazione ed informazione.

La manifestazione, giunta ormai alla settima edizione, con il patrocinio della Regione e del Consiglio Regionale del Piemonte, della Provincia di Torino e del Comune di Agliè, per la prima volta è approdata in Canavese grazie anche al poderoso attivismo del Centro di Riabilitazione Visiva eporediese.

"Il dovere di un paese democratico e civile è quello di abbattere tutte le barriere fisiche, psicologiche e sociali che possano discriminare i portatori di disabilità o limitarne l'autonomia", ha evidenziato in apertura il medico e vicesindaco di Agliè, Alberto Rostagno. "Le distrofie retiniche ereditarie e le maculo-

patie rappresentano indubbiamente la più importante causa di cecità nel mondo occidentale - ha dichiarato il presidente dell'Apri Marco Bonghi -. Si tratta di una categoria di malattie che, come indica il nome, colpisce la retina, la parte più interna e delicata dell'occhio umano, un tessuto di natura nervosa che, come il cervello, una volta compromesso non è più in grado di rigenerarsi. Fra queste gravi patologie, la maculopatia senile risulta senz'altro quella più diffusa ed in costante espansione. Un vero e proprio flagello per la cosiddetta terza età. Non passa giorno che non ci giungano in associazione segnalazioni di nuovi malati. L'allungamento della vita media, un'alimentazione poco sana e il fumo sono senza dubbio i fattori principali che stanno determinando tale sensibile aumento di casi".

Con l'ausilio di immagini e grafici, i maggiori esperti si sono susseguiti sul palco a ritmo incalzante. Il dottor Alberto De Marie, oculista e responsabile del Centro di Riabilitazione Visivo di Ivrea, ha aperto i lavori del convegno con un intervento sulle malattie degenerative della retina. Grafici e immagini hanno evidenziato la situazione e le casistiche più ricorrenti.

Vari specialisti si sono poi alternati nell'approfondire le peculiarità della degenerazione

peculiarità della degenerazione maculare di tipo secco e le prospettive terapeutiche; le ultime teorie e scoperte nel campo delle distrofie retiniche ereditarie (un ambito di ricerca che promette di dare ottimi frutti anche se non in tempi brevi), le sperimentazioni di una sostanza per ora ancora in fase di studio con alterne fortune nell'applicazione medica come la miriocina; le potenzialità terapeutiche dell'ossigeno-ozono nel trattamento delle maculopatie. E poi ancora, nel pomeriggio, si è parlato di avveniristiche protesi retiniche che hanno stupito la platea; di test genetici predittivi della degenerazione maculare legata all'età e nuove frontiere in campo di ausili ottici; di "uveiti" e della situazione attuale delle distrofie retiniche. Niente giri di parole per il dottor Luigi Fusi, oculista e presidente del comitato scientifico Apri onlus, che ha evidenziato le criticità del sistema sanitario nazionale ancora inadeguato per fronteggiare le emergenze della disabilità visiva. La giornata si è chiusa con l'intervento della psicologa Simona Guida, attiva presso il Crv Asl To4 e preziosa risorsa dell'Apri, che ha proposto un sensibile, ma approfondito, intervento sull'impatto psicologico delle distrofie retiniche ereditarie in età evolutiva, età adulta ed età senile.

d.b.

Crv: il gruppo dell'audiolibro

IVREA - Il Centro di riabilitazione visiva dell'Asl To 4, con associazione *Apri onlus* e Fondazione *Ruffini*, presenta una nuova iniziativa a favore dei disabili visivi canavesani: il gruppo lettori dedicato all'audiolibro. La lettura uditiva, già da parecchi decenni utilizzata dai non vedenti, sta notevolmente aumentando le proprie potenzialità riabilitative. Le sintesi vocali, i file *mp3*, la grande quantità di testi reperibili su Internet, le capacità di memoria degli *smartphone* e altre risorse tecnologiche stanno aprendo prospettive sempre più incoraggianti in questo settore.

Non mancano case editrici specializzate che producono, contrariamente al passato, audiolibri rivolti a tutti, e non solo ai portatori di handicap visivo. Questi strumenti vengono dunque acquistati anche da chi li vuole ascoltare in auto, o mentre è fisicamente impegnato magari in altri lavori.

Il laboratorio che partirà presso il *Crv* eporediese si propone di scandagliare queste opportunità, e di metterle a disposizione degli ipovedenti e privi della vista. Ci sarà dunque chi scaricherà testi liberi dalla rete, chi li masterizzerà su c.d. Non si trascureranno però anche esperienze più tradizionali, come le letture ad alta voce e lo studio delle risorse culturali offerte dal territorio.

"La perdita della capacità di leggere - dice Marco Bonghi, presidente di Apri onlus - rappresenta sempre un momento difficile per chi inizia a convivere con una grave malattia oculare. Riuscire, in qualche modo, a colmare questa lacuna significa spesso raggiungere un obiettivo importantissimo lungo il percorso riabilitativo sensoriale".

La prima riunione organizzativa del gruppo sull'audiolibro si terrà lunedì 12 novembre, dalle 11 alle 12,30 al Centro di riabilitazione visiva di corso Costantino Nigra 37. Sono invitati a intervenire tutti gli ipovedenti e non vedenti interessati.

Per maggiori informazioni telefonare allo 0125/41.48.83 o scrivere a crvivrea@libero.it.

IL RISVEGLIO POPOLARE
8 novembre 2012

CRITICHE ALLA GIUNTA FASSINO

Assessore cieco e sordo ma solo nel suo lavoro

■ **Cieco e sordo ha un'etica, una.** Contributo assegnato dall'associazione piemontese retinopatica ipovedenti «Apri online» all'assessore ai Trasporti del Comune di Torino, Claudio Luchini. Le motivazioni: «L'assessore è incapace di vedere i reali bisogni dei cittadini più deboli, e anche affetto da sordità profonda di fronte alle disperate grida di bisogno rivoltegli da tutti i disabili torinesi. In sostanza la giunta del sindaco Piero Fassino, e Luchini in particolare, sono accusati dal presidente dell'Apel, Marco Bonghi, «di aver eliminato di fatto il servizio taxi per i portatori di handicap grave e non volentieri di tenere i disabili torinesi «segregati in casa». Tutto

IL GIORNALE
9 novembre 2012

APRI. Venerdì 9, alle 15, ciclo di conferenze sulla prevenzione delle malattie visive alla sede Unire di Collegno in via Gobetti 2. Info collegno@ipovedenti.it

LA STAMPA – ed. TO.7
9 novembre 2012

Al Forum successo per “Vedere con tatto”

Da lunedì 15 ottobre al Forum di Omegna l'Apri Onlus sez. provinciale del Vco con Novacoop, il Liceo Artistico e il personale del Forum, danno vita alla partecipata mostra laboratorio “Vedere con tatto”. Entusiasta la partecipazione degli alunni del plesso scolastico di Omegna, in 540 si alterneranno sino al 16 novembre nei saloni del Forum; più di cinquanta gli insegnanti che hanno aderito con le loro classi all'evento. Bello per gli organizzatori l'entusiasmo dei ragazzi al termine dell'esperienza nei due laboratori, quello sensoriale al buio e quello in aula sull'alfabeto Braille. Splendida lezione di solidarietà da parte del nutrito gruppo di volontari che rende possibile questa esperienza, portando un forte messaggio ad una vasta platea di ragazzi e genitori, il problema delle persone che convivono con degli handicap, in questo caso quello legato alla vista.

Questo era l'obiettivo dell'associazione Apri sez Vco promotrice della mostra laboratorio e di quanti l'hanno affiancata con il sostegno anche economico. Questa manifestazione si concluderà domenica 18 novembre con l'apertura dei laboratori a tutti i cittadini, ma per inderogabili problemi organizzativi **è indispensabile prenotarsi presso il Forum al n° 0323-866141**. Il percorso verrà attivato con gruppi di 10 persone e dura circa un'ora per ogni laboratorio, ed avrà i seguenti orari dalle 10 alle 12,30 al mattino e dalle 14 alle 16,30 il pomeriggio. **Le prenotazioni verranno chiuse al raggiungimento del numero massimo consentito dagli orari e dai percorsi**. Eventuali variazioni o modifiche verranno comunicate presso il Forum di Omegna.

Soddisfatta Laura Martinoli coordinatrice provinciale di ApriOnlus (Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti) che rammenta: “alla presentazione in conferenza stampa, avevamo definito questa manifestazione come un «*messaggio di solidarietà reciproca, tante mani spontaneamente tese sono in grado di cambiare la vita di molti...compresa la nostra*», la realtà è andata oltre alle aspettative, il primo miracolo è stata la spontanea adesione di numerosi volontari, tante mani che hanno reso sostenibili i laboratori, se avessimo dovuto pagare tutti avremmo chiuso dopo una settimana, quindi grazie davvero a tutti i volontari.

L'INFORMATORE DEL CUSIO
9 novembre 2012

Problemi visivi a Collegno: appuntamenti con l'Apri

Inizia venerdì 9 novembre alle 15, un ciclo di conferenze sulla prevenzione delle malattie visive presso l'Università della Terza Età di Collegno in via Gobetti 2. L'iniziativa è realizzata in collaborazione



con l'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti (Apri-onlus). Nel primo appuntamento, tenuto da Mario Vanzetti, oculista presso l'Ospedale Mauriziano di Torino e dal presidente Apri Marco Bonghi, si parla dei problemi visivi più frequenti negli anziani. I successivi

incontri sono previsti nei pomeriggi di venerdì 23 novembre e 7 dicembre, sempre dalle 15 alle 17.

L'associazione Apri è presente sul territorio di Collegno, Grugliasco e Rivoli con una delegazione zonale che si riunisce presso il Centro Basco di via Roma 102 a Collegno. Per mettersi in contatto è possibile scrivere a: collegno@ipovedenti.it

LA VOCE DEL POPOLO
11 novembre 2012

IN COMUNE

Servizio per ciechi

Il centro di riabilitazione visiva dell'AslTo4 (in collaborazione con l'associazione A.P.R.I.onlus e la Fondazione Ruffini) inaugura un laboratorio per lettori con problemi visivi dedicato all'audiolibro. Il laboratorio è in corso Nigra, 37.

LA VOCE DEL CANAVESE
12 novembre 2012

IPROVEDENTI / Visita alla squadra che si allena al campo del Ctt Turin

E' UN CONTRASTO CHE CI VUOLE...

Sabato mattina, ore 10.15. I ragazzi di **ContrastoElevato** si trovano per il consueto allenamento, presso il campo di calcio a 5 del Ctt Turin, in una giornata piovosa.

Il progetto Nel novembre 2010 Alessandro Albano diede vita a questo progetto, fondando una squadra di calcio a 5 per ipovedenti, denominata **ContrastoElevato**. Un nome che cela vari significati. Le persone con disturbi e malattie degenerative della vista sono molto sensibili alla luminosità dei colori, colori

che da un lato possono provocare abbagliamento, ma dall'altro possono risultare invisibili per evitarlo, è necessario che in campo ci sia un netto contrasto visivo tra campo erboso e linee di porta, tra pallone e montastesso, affinché i giocatori possano distinguerli. E poi, il 'contrasto' è anche un'azione di gioco... Da qui il nome. **ContrastoElevato**, Capitano Albano spiega il successo del progetto, a dar inizio, dalla sua nascita. E lui il tuffo della squadra. Alessandro si occupa infatti della comunicazione (curando la pa-

gina facebook e il sito internet) e dell'organizzazione di tornei e partite amichevoli, che spesso vengono disputate contro squadre con altri tipi di disabilità.

Porte aperte La prerogativa di **ContrastoElevato** è quella dell'apertura. «Con noi può giocare sia chi ha delle patologie gravi, sia chi ha un disturbo alla vista meno serio ma a causa del quale non può giocare a calcio normalmente. Le porte sono aperte, per tutti, ipovedenti e non, persino chi non ha patologie di nessun tipo può far parte della squadra, giocando come portiere. Puntiamo molto all'integrazione attraverso lo sport». L'allenatore della squadra, Fabio, è anche giocatore, essendo ipovedente anche lui. Il team è composto da 8-10 giocatori di varie età, oltre ai due portieri. Alcuni di loro hanno scoperto **ContrastoElevato** grazie al sito web. Ora fanno parte di questa squadra, giocano a calcio, contrastano, seppur e vengono ripresi dall'allenatore. Come una qualsiasi altra squadra.

Elisa Cugliandolo

PREGI E INCOGNITE DEL "CONTRASTO" ELEVATO

Il progetto **ContrastoElevato** è sviluppato in collaborazione con l'A.P.R.I. (associazione piemontese retinopatici ed ipovedenti). Grazie all'interessamento del Ctt Turin e del suo Presidente Angelo Frau, la squadra beneficia del campo ogni sabato ed è parte dell'associazione sportiva stessa. «Volevamo dare un'opportunità a questi ragazzi», spiega

Frau il Presidente si rammarica per la mancata iscrizione al campionato di quest'anno, per problemi burocratici. Le squadre di ipovedenti sono poche, tuttavia **ContrastoElevato** parteciperà al prossimo raduno nazionale a Milano del 1° dicembre. Frau svela che desidererebbe organizzare un raduno a Torino nel 2013, «in futuro sarebbe bello dare la possibilità di giocare anche ai ragazzini ipovedenti».



«In futuro sarebbe bello poter dare la possibilità anche ai ragazzini ipovedenti»

Angelo Frau, Presidente Ctt Turin



«Le porte del nostro progetto sono aperte a tutti»

Alessandro Albano, Capitano di **ContrastoElevato**

QUIREGIONE
12 novembre 2012

Progetti “Imparare” l’ascolto della musica classica dal vivo e sperimentare le capacità senza la vista

Gli allievi delle medie tra musica e tatto



OMEGNA - Il 29 ottobre le classi 2^a e 3^a sezione secondaria di 1° dell’Ic di Omegna si sono recate al teatro Sociale per assistere al concerto didattico “Il quintetto classico”, con l’obiettivo non solo di ascoltare musica ma soprattutto di apprendere la capacità di ascolto della musica dal vivo. Si sono esibiti i seguenti musicisti: **Lara Daccò** al pianoforte, **Ilaria Capelli** all’oboe, **Paolo Lombardo** al clarinetto, **Edoardo Bellini** al corno e **Gian Marco Canato** al fagotto. Gli alunni hanno ascoltato brani di Mo-

zart dal Quintetto in E flat Kv 452 e di Beethoven dal Quintetto op 16. I musicisti hanno anche coinvolto gli alunni per presentare gli strumenti e il loro suono. I ragazzi sono stati entusiasti di questa esperienza e si sono dimostrati molto curiosi ed interessati, rivolgendo ai musicisti molte domande sui strumenti e sulle musiche ascoltate. Questo concerto fa parte del programma culturale per le scuole promosso dal Comune di Omegna in collaborazione con la regione Piemonte, il Teatro ragazzi di Torino, l’as-

sociazione “Clemente Rebora” e la Soms di Omegna. Sempre nei giorni scorsi le classi 1^a (sezione secondaria di 1°), 4^a e 5^a (sezione primaria) dell’Ic di Omegna hanno aderito al progetto “Vedere con tatto”. Questo progetto, nato dalla collaborazione tra Apri onlus, Novacoop, Forum, Comune di Omegna, Provincia Vco e Las Gobetti, ha la finalità di sensibilizzare i ragazzi sulle condizioni di vita delle persone ipovedenti. Durante la visita al Forum di Omegna gli alunni e i loro insegnanti, guidati dal personale

specializzato, hanno potuto visitare la mostra di materiali diversi per affinare la capacità e la sensibilità del tatto, hanno partecipato a laboratori di apprendimento e di gioco con percorsi didattici: molto affascinante per loro è stato il percorso in totale assenza di luce (indossando appositi occhiali oscuranti), guidati solo da una voce e dalla mano poggiata sulla spalla del compagno. Gli alunni hanno anche appreso alcuni strumenti per apprendere la lettura con il braille.

Donatello Zonca

ECORISVEGLIO
14 novembre 2012

All’Unitre si impara a capire il Braille

COLLEGNO - All’Unitre si impara a leggere la scrittura Braille: venerdì alle 15 ci sarà il secondo incontro di sensibilizzazione sui problemi visivi organizzato nella sede di via Gobetti 2 in collaborazione con l’associazione piemontese retinopatici e ipovedenti.

Questa volta durante l’incontro si potrà sperimentare il metodo di lettura e scrittura

tattile ideato da Louis Braille e sarà svelato il segreto dei puntini che compaiono ormai da anni sulle scatole dei medicinali e sui tasti di alcuni ascensori. L’associazione Apri è presente a Collegno, Grugliasco e Rivoli con la propria delegazione zonale che si riunisce al centro Basco di via Roma 102 a Collegno; per informazioni: collegno@ipovedenti.it.

LUNA NUOVA
20 novembre 2012

APRI ONLUS

Incontro per scoprire il metodo Braille

→ Si svolgerà venerdì prossimo, dalle 15 alle 17, il secondo incontro di sensibilizzazione sui problemi visivi presso l'Università della Terza Età di Collegno (via Gobetti 2). L'iniziativa è realizzata in collaborazione con l'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipo vedenti (Apri onlus). In questa occasione verrà presentato e fatto sperimentare il metodo di lettura e scrittura tattile ideato da Louis Braille. Sarà svelato il segreto dei misteriosi puntini che compaiono, ormai da qualche anno, sulle scatole dei medicinali e sui tasti di alcuni ascensori. L'associazione APRI è presente sul territorio di Collegno, Grugliasco e Rivoli con una propria delegazione zonale che si riunisce presso il Centro Basco di via Roma 102 a Collegno. Per mettersi in contatto è possibile scrivere a: collegno@ipovedenti.it. Informazioni al 360.771993.

TORINOCRONACAQUI
21 novembre 2012

Omegna

Vedere con il tatto In 500 alla mostra

==== Sono stati 540 gli alunni delle scuole elementari e medie che hanno visitato la mostra-laboratorio «Vedere con il tatto» realizzata dalla sezione provinciale Apri (associazione pro retinopatici e ipovedenti) con la Nova Coop, il Liceo Artistico che ha realizzato alcune delle opere esposte e dal Forum. Ai visitatori è stato chiesto di «vedere» gli oggetti esposti, comprese opere d'arte in rilievo, restando al buio e utilizzando solo le mani. (D.A.)

LA STAMPA – ed. VERBANO CUSIO OSSOLA
24 novembre 2012

VENERDI 30 ALLA BIBLIOTECA ARCHIMEDE

Una rassegna cinematografica dedicata alla disabilità visiva

SETTIMO *crk* "Altri occhi", è il titolo dell'originale rassegna cinematografica che l'Apri-onlus (Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti), organizzerà nei prossimi mesi con la Biblioteca Archimede di Settimo presso la sala "Primo Levi" di piazza Campidoglio 50. L'iniziativa consisterà nella proiezione di alcuni film che trattano la disabilità visiva ed i problemi da essa portati. L'obiettivo è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica, e soprattutto le scuole del territorio, su un argomento di grande valenza sociale. Il primo appuntamento sarà la proiezione del documentario "Altri occhi" e di un episodio del film "Tassisti di notte" e si terrà presso la Sala Primo Levi venerdì 30 novembre alle 9.30. Al termine di ogni proiezione si svolgerà un breve dibattito nel quale verranno illustrati la storia e il significato della pellicola. Parteciperanno la psicologa Simona Guida, il presidente Apri Marco Bongi ed altri esperti del settore. I successivi appuntamenti saranno gli ultimi venerdì di gennaio, febbraio e marzo 2013. L'ingresso è libero. Per ulteriori informazioni ci si potrà rivolgere direttamente alla Biblioteca o scrivere a: settimo@ipovedenti.it

LA NUOVA PERIFERIA – ed. SETTIMO
28 novembre 2012

Apri e Archimede promuovono "Altri occhi"

"Altri occhi", questo è il titolo dell'originale rassegna cinematografica che l'A.P.R.I.-onlus, insieme ad "Archimede", organizzerà nei prossimi mesi presso la sala "Primo Levi" di piazza Campidoglio 50. L'iniziativa consisterà nella proiezione di alcuni film che trattano, sotto diverse angolature, la disabilità visiva ed i problemi da essa portati. Lo scopo è essenzialmente quello di sensibilizzare l'opinione pubblica, e soprattutto le scuole del territorio, su un argomento di grande valenza sociale. Il primo appuntamento è in programma per la mattinata di venerdì 30 novembre 2012, alle ore 9,30. Si tratta della proiezione del documentario "Altri occhi" e di un episodio del film "Tassisti di notte". Al termine di ogni proiezione si svolgerà un breve dibattito nel quale verrà illustrata la storia e il significato della pellicola. Parteciperanno la psicologa dott. Simona Guida, il presidente APRI Marco Bongi ed altri esperti del settore. I successivi appuntamenti sono stati fissati per gli ultimi venerdì di gennaio, febbraio e marzo 2013. L'ingresso è libero.

LA NUOVA VOCE
28 novembre 2012

APRI ONLUS

Appuntamento con "Altri occhi"

→ "Altri occhi". Questo è il titolo dell'originale rassegna cinematografica che l'Apri onlus (Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti), insieme con la Biblioteca "Archimede" di Settimo, organizzerà nei prossimi mesi presso la sala "Primo Levi" di piazza Campidoglio 50. L'iniziativa consistirà nella proiezione di alcuni film che trattano, sotto diverse angolature, la disabilità visiva e i problemi da essa portati. Lo scopo è essenzialmente quello di sensibilizzare l'opinione pubblica, e soprattutto le scuole del territorio, su un argomento di grande valenza sociale. Il primo appuntamento è in programma per la mattinata di venerdì 30 novembre, alle 9,30. Si tratta della proiezione del documentario "Altri occhi" e di un episodio del film "Tassietti di notte". Parteciperanno la psicologa Simona Guida, il presidente Apri Marco Bongj e altri esperti del settore. L'ingresso è libero. Per ulteriori informazioni ci si potrà rivolgere direttamente alla biblioteca o scrivere a: settimo@ipovedenti.it.

TORINOCRONACAQUI
28 novembre 2012

Solidarietà S'è concluso il progetto ideato dall'Apri guidata da Martinoli

Progetto sulla disabilità visiva

“Vedere con tatto” ha riunito oltre 500 giovani delle scuole

OMEGNA - Si è concluso domenica 18 novembre il progetto “Vedere con tatto”, l’iniziativa solidale promossa dall’Associazione piemontese retinopatici ed ipovedenti (Apri), in collaborazione con Novacoop e il Forum di Omegna. Le attività hanno coinvolto circa 540 alunni di quarta e quinta elementare e di prima media. Inoltre 39 ragazzi di 3^a A e 3^a B del liceo artistico di Omegna, guidati dalle insegnanti **Carla Bonocchi** e **Stefania Cusini**, hanno realizzato materiale tattile che è stato esposto presso il Forum. Il progetto ha avuto lo scopo di sensibilizzare bambini, ragazzi e adulti (*foto*) sulla disabilità visiva, e più in generale di far capire che i “diversamente abili” non chiedono compassione ma rispetto ed aiuto nell’affrontare le difficoltà che incontrano quotidianamente. Gli studenti, grazie alla disponibilità dei dirigenti scolastici e dei docenti che hanno accolto con interesse l’in-



vito, hanno avuto l’opportunità di scoprire e individuare canali di approccio alla realtà alternativi alla vista, per mezzo di percorsi didattici differenziati, tra cui un’esperienza al buio e una lezione in cui è stata illustrata la scrittura “Braille”.

I promotori si ritengono soddisfatti del risultato, che ha superato le aspettative, e dell’entusiasmo dimostrato dai ragazzi che hanno accolto positivamente la lezione di solidarie-

tà. La coordinatrice provinciale dell’Apri, **Laura Martinoli**, ha evidenziato l’impegno e la dedizione di coloro che hanno collaborato al progetto: «Dobbiamo ringraziare moltissime persone: le responsabili delle attività sociali e del settore soci di Novacoop **Claudia Bersani** e **Graziella Rondano**, lo staff del Forum di Omegna, **Wilma Cerutti** che si è occupata della grafica, e gli sponsor che hanno contribuito all’allestimento del percorso al buio. Inoltre è stata fondamentale la collaborazione dei Comuni di Casale Corte Cerro, Cesara e Omegna che hanno messo a disposizione gli scuolabus. Non possiamo dimenticare i volontari, in particolare **Anna, Luciano** ed **Elena** che si sono prestati a leggere in “Braille” ciò che gli alunni avevano scritto, ed **Alfredo Crivellaro** e **Rubens Besutti** per le loro testimonianze di non vedenti».

Arianna Terazzi



Volontari e ragazzi impegnati con un testo in “Braille”

ECORISVEGLIO
28 novembre 2012

Omegna Vedere con tatto



"Dimenticare gli occhi e riscoprire il mondo esterno attraverso il senso del tatto: un'esperienza nuova e sorprendente per sensibilizzare giovani e adulti a guardare la realtà della disabilità visiva"

Al Forum di Omegna la Sezione Soci Coop e l'Associazione Piemontese Retinopatici ed Ipovedenti – Sezione Provinciale del VCO hanno promosso, in collaborazione con il Liceo Artistico di Omegna, l'esposizione della mostra "Vedere con tatto" e numerosi laboratori didattici sul tema per le scuole elementari e medie del territorio. La collaborazione con una rete di enti e associazioni locali ha consentito un significativo successo in termini di partecipazione, ma, principalmente, un successo dal punto di vista educativo. Abbandonare la vista e riscoprire il mondo attraverso l'uso del tatto è stata per molti un'esperienza nuova e coinvolgente. Il disorientamento dato da spazi oscuri ha dato la possibilità ai partecipanti di attivare la fantasia, la memoria e l'immaginazione per assegnare agli oggetti e alle opere d'arte esposti un nome e una funzione, in un gioco di associazioni libero e del tutto personale. Scopo del progetto era sensibilizzare bambini, ragazzi e adulti sulla disabilità visiva e portare a loro conoscenza modalità e strumenti alternativi per andare oltre la barriera del buio e vivere in un mondo di vedenti con pari opportunità e dignità. ©

CONSUMATORI – IL MENSILE DEI SOCI COOP
novembre 2012

"ALTRI OCCHI": RASSEGNA CINEMATOGRAFICA PER I NON VEDENTI

"Altri occhi", questo è il titolo dell'originale rassegna cinematografica che l'APRI-ovius (Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti), insieme alla Biblioteca "Archimede" di Settimo, organizzerà nei prossimi mesi presso la sala "Primo Levi" di piazza Compiclo 50. L'iniziativa consisterà nella proiezione di alcuni film che trattano, sotto diverse angolature, la disabilità visiva ed i problemi da essa portati. Lo scopo è essenzialmente quello di sensibilizzare l'opinione pubblica, e soprattutto le scuole del territorio, su un argomento di grande valenza sociale. *«I non vedenti nel cinema»* - commenta Marco Bongò presidente dell'Apri - *sono quasi sempre presentati come super-eroi o poveri miserabili. La realtà della vita quotidiana è però spesso assai diversa. Con questa rassegna si propongono pertanto di offrire un campionario di film di qualità che possano davvero contribuire ad una corretta conoscenza di questo mondo per molti ancora avvolti nel mistero.* Al termine di ogni proiezione si svolgerà un breve dibattito nel quale verrà illustrata la storia e il significato della pellicola. Parteciperanno la psicologa dott. Simona Guida, il presidente APRI Marco Bongò ed altri esperti del settore. Il primo appuntamento ha avuto luogo venerdì 30 novembre alle ore 9,30, con la proiezione del documentario "Altri occhi" e di un episodio del film "Tessuti di notte". I successivi appuntamenti sono stati fissati per gli ultimi venerdì di gennaio, febbraio e marzo 2013. L'ingresso è libero. Per ulteriori informazioni ci si potrà rivolgere direttamente alla Biblioteca o scrivere a: sel-fino@ipovedenti.it.

**VOLONTARIATO
novembre 2012**

RESOCONTO CONVEGNO DI AGLIE' (TO) A CURA DELL'APRI INSIEME A R.P. LIGURIA

Il verde Canavese, ed in particolare il comune di Aglie, patria del poeta Guido Gozzano, ha ospitato, il 27 ottobre scorso, la VII edizione del convegno scientifico nazionale: "Distrofie Retiniche Ereditarie: il punto della ricerca in Italia e all'estero". L'organizzazione, gestita dal collaudato tandem APRI-onlus e Associazione R.P.-Liguria, si è allargata quest'anno al Centro di Riabilitazione Visiva dell'ASL TO-4. Oltre duecentocinquanta sono stati i partecipanti che hanno gravitato il bellissimo Salone "Alladian" messo a disposizione dall'amministrazione comunale di Aglie. I tavolini interventi scientifici, di assoluto valore, hanno scandagliato la materia sotto svariate angolature e fornito non poche preziose informazioni di prima mano. Dopo la prelozione introduttiva del dott. Giuseppe De Marie, responsabile del CNV sperolese, è stata infatti subito la volta della dott. Caterina Pisano proveniente da Arezzo. Il tema da lei avviscerato era, del resto, uno di quelli generalmente meno amati dagli oculisti e, di converso, maggiormente atteso dai pazienti: la degenerazione maculare di tipo secco.

Quasi sempre le relazioni su questo tema si riducono a molti dati statistico-epidemiologici, a generiche "prediche" sulla necessità di condurre una vita sana e a vaghe e incerte prospettive sulle possibili future terapie. La dott. Pisano invece è stata molto concreta ed ha spacciolato numerosi promettenti filoni di ricerca che si stanno sviluppando, contro questa malattia, anche in luoghi assai lontani come il Brasile, la Thailandia o l'Arabia Saudita.

E' quindi salita sul podio una delle relatrici più ostanti ed apprezzate in questi convegni ovvero la genetista dott. Cristiana Marchese, membro del Comitato Scientifico APRI fin dalla fondazione del sodalizio. Il suo intervento è stato seguito con particolare attenzione da tutta la platea. La ricercatrice torinese ha illustrato, con il consueto linguaggio scientificamente rigoroso ma accessibile a tutti, i più recenti progressi in campo di indagine genetica: *"Oggi, con la tecnica NGS - ha affermato - si può esaminare il DNA di un paziente con assai maggiore velocità. Tutte le anomalie genetiche possono essere evidenziate, ma per non è facile distinguere quali effettivamente stanno all'origine delle varie malattie e quali sono soltanto mutazioni ininfluenti"*.

E' stata quindi la volta della dott. Chiara Pierrattet dell'Ospedale San Paolo di Milano. Ella ci ha descritto le potenzialità terapeutiche della "maricoina", una sostanza di origine fungina, iniettata nell'occhio attraverso "nanosilber" che è stata sperimentata sui topi presso la struttura milanese. Le prospettive sono incoraggianti ma, come in modo chiaro ha evidenziato la dottoressa, prima di iniziare trattamenti sull'uomo bisognerà ancora attendere varie fasi di sperimentazione su animali di taglia maggiore. Una relazione che senz'altro ha contribuito a delineare in modo corretto lo stato della ricerca su questa potenziale nuova terapia. Non sono mancati altresì contributi originali ed innovativi sul fronte riabilitativo. In tal senso ha relazionato soprattutto il prof. Guido Corallo di Genova che si è soffermato a considerare le potenzialità di recupero funzionale nelle gravi amputazioni del campo visivo. Egli ha osservato come spesso i divulgatori scientifici propagano una idea distorta e riduttiva di cosa significhi la riduzione del campo visivo. In realtà

nelle zone compresse l'ipovedente crede spesso di vedere mentre, in realtà, il cervello compensa le lacune, non sempre correttamente.

Il prof. Corallo ha terminato quindi il suo contributo indicando che, proprio grazie alla plasticità del cervello, entro certi limiti, alcune tecniche, fra cui l'elettrostimolazione, potrebbero probabilmente consentire un ampliamento funzionale del residuo campimetrico.

Altro momento forte della manifestazione si è avuto con l'esposizione della dott. Laura Cinelli di Pisa. Il suo intervento si è incentrato su un tema affascinante e coinvolgente: le protesi retiniche o, come spesso si usa dire su mass-media "Turchio bi-reti".

La dott. Cinelli ha portato la sua esperienza a proposito del dispositivo "Argus II" già impiantato su sette pazienti presso la Clinica Oculistica dell'Università di Pisa. I risultati sono indubbiamente incoraggianti ma bisogna sapere che, al momento, la vista ottenibile attraverso questi strumenti è ancora assolutamente primitiva e poco dettagliata.

Anche le altre relazioni sono state assai interessanti. La genovese prof. Dina Ghiglione ha parlato di un tema di attualità: i test genetici predittivi sui rischi di contrarre la degenerazione maculare senile. Il tema è stato affrontato con estrema chiarezza, descrivendo le varie fasi ed evidenziando che il test necessita del supporto di un medico per dare al paziente indicazioni sulla effettiva necessità nell'esecuzione ed una corretta interpretazione a risultati ottenuti. Naturalmente considerando che sono test predittivi di valutazione di rischio, occorre osservare che sono senz'altro molto utili ma non infallibili. Il dott. Luigi Fusi, presidente del Comitato Scientifico APRI-onlus, ha esposto numerose significative statistiche sulla scarsa attenzione prestata dal nostro paese alle tematiche relative all'ipovisione ed alla riabilitazione visiva. Il tossicologo prof. Luigi Valderassi si è soffermato a descrivere le opportunità offerte dall'ozonoterapia. Si tratta di un argomento molto dibattuto nella letteratura scientifica e non ancora giunto a conclusioni certe. L'alesandrino dott. Matteo Sfera ha illustrato con dovizia di particolari, le nuove prospettive diagnostiche e prognostiche offerte dalle più moderne tecniche di tomografia a coerenza ottica (OCT), che in questi ultimi anni hanno preso sempre più campo sia per le diagnosi sia per il follow-up dei pazienti in trattamento.

I lavori sono stati infine conclusi, dopo la brillante relazione sulle attività del dott. Savino D'Ameglio, dalla psicologa dott. Simona Guida. Il suo intervento ha ottimismo riassunto lo stato d'animo presente nelle persone ipovedenti colpite da patologie di tipo degenerativo. Il ruolo dello psicologo riveste dunque un'importanza fondamentale in ogni percorso riabilitativo. In concreto occorre evidenziare che anche in questo convegno, grazie all'autorevolezza nelle conoscenze specifiche e dirette sulle materie trattate da parte dei relatori, i resoconti scientifici presentati hanno dato la giusta e corretta dimensione, al di fuori dei sensazionalismi giornalistici e dei media, di ciò che è possibile affrontare attualmente in tema di malattie retiniche. La chiara esposizione degli argomenti ha senz'altro contribuito a far comprendere ai partecipanti al convegno, quali sono i limiti e le potenzialità offerte dalla ricerca, in modo anche da preservare i pazienti da "false aspettative" e promesse da parte di qualche "mago di turco" che di volta in volta si presenta, non per curare,

pacienti da "false aspettative" e promesse da parte di qualche "mago di turno" che di volta in volta si presenta, non per curare, ma per alleggerire il nostro portafoglio. Nel concludere con una punta di orgoglio, ci appare naturale mettere in evidenza che questo sforzo organizzativo, è stato possibile esclusivamente grazie alla determinante presenza sul territorio delle associazioni, - così come risultano possibili altre importantissime attività svolte a favore dei pazienti affetti da malattie retiniche. Tali evidenze dovrebbero indurre le persone a riflettere e valutare attentamente l'opportunità e necessità di continuare a sostenere questi sociali, nell'interesse di tutti i retinopatici. Un sentito grazie a tutti i ricercatori intervenuti che hanno permesso il successo di questo convegno.

AFBU - R.O. Lagna

VOLONTARIATO
novembre 2012

OCCHIO AL TAPPO!

"Occhio al tappo!" è il significativo titolo attribuito alla nuova campagna di autofinanziamento avviata, nel giorno stesso, dall'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti (APRI-onlus). L'associazione si sta infatti mobilitando per distribuire in provincia di Torino contenitori dove i cittadini potranno depositare varie tipologie di tappi in plastica che verranno successivamente riciclati in collaborazione con la Cooperativa Sociale "La Conecta" di Poirino. *"La crisi economica si fa sentire per tutti"* - commenta il presidente APRI Marco Borgi - *"È dunque sempre più difficile chiudere occhi alla gente. Tutti hanno però in casa tappi di bottiglie o flaconi. La nostra attività ha quindi anche un indubbio valore ecologico".* Quali sono i tappi che possono essere donati agli ipovedenti? Tutti quelli di plastica che chiudono bottiglie, flaconi di detersivi o bagnochiuma, tappi di dentifrici e comunque ogni tipo che sia marchiato con le sigle europee "PE" o "PP". L'APRI non accetta invece tappi di sughero o in metallo. Continua Marco Borgi: *"Cerchiamo anche bar, negozi o altri esercizi commerciali disposti ad accogliere i nostri raccoglitori. La campagna potrà infatti dare buoni risultati solo se si riusciranno a raggiungere grandi quantità. Noi comunque ce la metteremo tutta. La crisi non ce deve indurre!".* I proventi dell'iniziativa verranno utilizzati dall'organizzazione per finanziare i propri progetti istituzionali di assistenza, tutela e riabilitazione dei disabili visivi. Per ulteriori informazioni o per chi volesse collaborare è possibile telefonare ad APRI-onlus al numero: 011.664.86.36

VOLONTARIATO
novembre 2012

Associazione Ipovedenti, raccolta tappi

Per finanziare i propri progetti di assistenza, tutela e riabilitazione dei disabili visivi l'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti (Apri onlus) lancia in questi giorni una raccolta di tappi di plastica riciclabile. I contenitori per la raccolta sono in distribuzione nell'area torinese: possono essere depositati tutti i tappi di plastica che chiudono bottiglie, flaconi di detersivi o bagnoschiuma, tappi di dentifrici e ogni altro tipo marchiato con le sigle europee PE o PP. Non si raccolgono tappi di sughero o in metallo. «Cerchiamo - spiega il presidente di Apri Marco Bongi - bar, negozi o altri esercizi commerciali disposti ad accogliere i nostri raccoglitori». I tappi saranno riciclati in collaborazione con la Cooperativa Sociale «La Cometa» di Poirino. Per informazioni: tel. 011.6648636.

LAVORI IN CORSO

Biblioteca a misura di disabile

La nuova Biblioteca Civica di Chivasso si prepara all'inaugurazione pensando anche agli utenti disabili. Giovedì scorso sono arrivate moderne attrezzature utili ai non vedenti ed agli ipovedenti: un lettore vocale ed un video-ingranditore di ultima generazione. L'operazione si è resa possibile grazie ad un prezioso contributo economico del Lions Club ed alle indicazioni tecniche fornite dalla delegazione zonale dell'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti (Apri Onlus) guidata da **Ornella Valle** e **Michele Rosso**. Tali attrezzature sono state installate da **Davide Cervellin**, imprenditore non vedente, titolare di tyflisistem. Il lettore vocale consentirà ai ciechi di farsi leggere un libro posandolo semplicemente su uno scanner. Il video-ingranditore semplificherà invece di molto l'accesso all'informazione per chi vede poco o è anziano. *"Un'ottima partenza - commenta il presidente Apri Marco Bonghi - Speriamo quindi che, come è avvenuto a Settimo, anche qui si possano presto organizzare eventi culturali di rilievo a favore dei disabili verso del territorio".*

LA VOCE DEL CANAVESE
3 dicembre 2012

Riflettori sui problemi degli ipovedenti

COLLEGNO - Si svolgerà venerdì dalle 15 alle 17 l'ultimo incontro di sensibilizzazione sui problemi visivi organizzato nei locali dell'Unitre di via Gobetti 2. L'iniziativa è realizzata in collaborazione con l'associazione piemontese retinopatici e ipovedenti e venerdì si parlerà dei problemi relativi alla previdenza e all'invalidità civile. «Si tratta di argomenti di grande attualità - spiega il presidente dell'Apri Marco Bonghi - Non passa quasi giorno infatti che i giornali non ci "spartano" la notizia di qualche presunto falso cieco truffatore scoperto in giro per

l'Italia. Purtroppo sappiamo che molto spesso tali casi si risolvono in una bolla di sapone, ma chi si ricorda, a distanza di tempo, di rettificare le notizie?».

Relatore della conferenza organizzata dalla onlus sarà l'avvocato Oscar Spinello, esperto nel settore e vicepresidente Apri. L'associazione è presente sul territorio con una sede che comprende Collegno, Grugliasco e Rivoli: la delegazione zonale si riunisce al centro Basco di via Roma 102 a Collegno. Per informazioni: collegno@ipovedenti.it.

LUNA NUOVA
4 dicembre 2012

IN BREVE

La maratona benefica di Telethon passa da Mappano

Amato quest'anno la maratona benefica Telethon farà tappa a Mappano. Appuntamento per domenica 16 dicembre, dalle 14.30 alle 17.30. In stanti forme di consueto sarà allestito dall'Apri Onlus (Associazione piemontese retinopatici e ipovedenti), Saranno a disposizione, ad offerta libera, i gadget ufficiali di Telethon. L'Apri Onlus informa inoltre che il presidente Marco Bonghi terrà una conferenza giovedì 13 dicembre, dalle 16 alle 17, presso l'Unitre di Mappano. Si parlerà della prevenzione delle malattie oculari che colpiscono gli anziani e delle varie disabilità visive. Il 13 dicembre, tra l'altro, ricorre la festa di Santa Lucia patrona della vista.

LA NUOVA VOCE
12 dicembre 2012

GIOVEDÌ ALL'UNITRE MAPPANO

Conferenza malattie oculari



**MARCO
BONGI**
Il presidente
della
associazione
«Apri» sarà
presente
a Mappano
per una
raccolta fondi
insieme
a Telethon

CASSELLE TORINESE (osn) Telethon e iniziative sociali, anche quest'anno l'iniziativa nazionale avrà un'appendice a Mappano. Domenica 16 dicembre, dalle 14,30 alle 17,30, in piazza don Amerano, sarà allestito uno stand, a cura dell'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti (Apri-Onlus) per la vendita di oggetti promozionali. Lo scopo è contribuire alla ricerca scientifica contro le malattie genetiche che colpiscono ogni anno decine di persone, indipendentemente dall'età. Saranno a disposizione, ad offerta libera, per chi vorrà compiere un gesto di grande generosità, scarpe, tazzine, quaderni, decorazioni natalizie e altri gadget ufficiali di Telethon, la celebre maratona televisiva, organizzata per beneficenza, ogni anno nel periodo di Avvento. Aggiunge il presidente di Apri, **Marco Bongi**: «Sarò il relatore di una conferenza sulla prevenzione delle malattie oculari che colpiscono gli anziani e sulla disabilità visiva. La data è significativa perché, proprio il 13 dicembre, ricorre la festa di Santa Lucia, patrona dei non vedenti». L'appuntamento, da scrivere sull'agenda, è dunque fissato per domani, giovedì 13 dicembre, dalle 15 alle 17, presso l'Unitre di Mappano. L'ingresso è libero.

LA VOCE DEL CANAVESE
12 dicembre 2012

MAPPANO ADERISCE A TELETHON

MAPPANO — Telethon, la maratona televisiva a favore della campagna di raccolta fondi per la ricerca scientifica contro le malattie genetiche, anche quest'anno fa tappa nella comunità mappanese. Grazie all'impegno dell'Associazione piemontese retinopatici ed ipovedenti (Apri), sarà possibile acquistare oggetti promozionali legati a Telethon, il cui ricavato sarà interamente devoluto a favore della ricerca.

L'appuntamento, per tutti, è per domenica 16 dicembre, in piazza don Amerano, dalle 15 alle 17.

Oggi invece, giovedì 13 dicembre, nell'ambito delle conferenze promosse dall'Unitre, il dottor Marco Bongi, presidente dell'Apri, alle 15 nel salone del Polifunzionale del Cim, terrà una lezione sulla prevenzione delle malattie oculari che colpiscono gli anziani, e la disabilità visiva.

— DAVIDE AIMONETTO

IL RISVEGLIO
13 dicembre 2012

■ S. Lucia è la patrona dei non vedenti

Egr. Direttore,
oltre che essere conosciuta perchè la sua festa cadrebbe, secondo la tradizione popolare, nel giorno più breve dell'anno, Santa Lucia, martire siracusana del IV secolo, è considerata universalmente la Patrona dei non vedenti. Le ragioni che hanno portato la Chiesa a proclamare questa sua figlia protettrice della vista e di tutti coloro che, per i motivi più disparati, hanno perduto tale preziosissimo senso, non sono difficili da identificare.

In primo luogo, il nome stesso della martire "Lucia" evoca direttamente la parola luce. Essa può essere tradotta dal latino come "illuminata" o "portatrice della luce". La sua Passio inoltre, scritta probabilmente circa un secolo dopo la morte e assai diffusa nel Medioevo, narra che essa, prima della decapitazione, fosse stata accecata e che i suoi occhi, ancora sanguinanti, le fossero consegnati dai carnefici su un piatto. Il martirio di Lucia, risalirebbe all'anno 304, sotto il regno dell'imperatore Diocleziano.

I non vedenti, nel corso dei secoli, contribuirono non poco alla diffusione della devozione verso S. Lucia. Essi fondarono ovunque confraternite e pie congregazioni a lei dedicate e i cantastorie ciechi erano soliti rivolgere alla loro protettrice inni e lodi tipici della religiosità popolare. Ancora oggi le varie associazioni italiane dei privi della vista, contrariamente a quanto avviene nel mondo anglosassone, che ha proclamato il 15 ottobre "Giornata mondiale del bastone bianco", preferiscono festeggiare il 13 dicembre come "Giornata nazionale del cieco". In tale occasione vengono organizzate, oltre a solenni funzioni religiose, anche manifestazioni di sensibilizzazione, convegni e momenti conviviali e di svago collettivo.

Santa Lucia, dunque, a sedici secoli dalla sua morte, continua a essere onorata e invocata dal popolo dei ciechi, a dispetto del laicismo dilagante. Tale devozione, pur se semplice e forse "poco teologica" merita comunque rispetto e attenzione.

Marco Bongi - Presidente A.P.R.I. onlus

ILPOPOLO
13 dicembre 2012

AL FAA' DI BRUNO

I ciechi piemontesi celebrano Santa Lucia

→ Anche quest'anno i non vedenti piemontesi ricorderanno la loro patrona Santa Lucia con una giornata di festa che si svolgerà domenica presso l'Istituto "Francesco Faa' di Bruno" di via San Donato 31 a Torino. L'evento, organizzato dall'associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti (Apri onlus), avrà luogo dalle ore 11 fino alle ore 18.

TORINOCRONACAQUI

13 dicembre 2012

Santa Lucia, le celebrazioni

Giovedì 13 dicembre la Festa di Santa Lucia si celebra presso la chiesa di San Domenico (via San Domenico 0) con Messe alle 7.25, alle 9, alle 10 (presieduta da don Giorgio Miclaus), alle 11 (con un padre barnabita), alle 16 (don Fredo Olivero). Alle 17.30 rosario meditato dai non vedenti del Mac. Alle 18 solenne concelebrazione presieduta dal Vescovo ausiliare mons. Guido Fiandino e animata dal Coro Santa Cecilia di Torino. Sempre il 13 dicembre, presso l'Istituto Faa' di Bruno (via San Donato 31), l'Associazione Retinopatici e Ipovedenti Apri festeggia Santa Lucia con una Messa alle 11, animata dalla corale «Gli alunni del Cielo». Alle 12 pranzo sociale e conferimento del premio «Occhi aperti».

LA VOCE DEL POPOLO

13 dicembre 2012

Con la partecipazione di 13 associazioni

Famiglia e disabilità al convegno dell'Apri

Renata Sorba: contiamo che nascano altre collaborazioni



Ad Asti lunedì 3 dicembre un gruppo di 13 Associazioni del territorio, impegnate nel settore della disabilità, coordinate dall'A.P.R.I. - Associazione Piemontese Retinopatici ed Ipovedenti di Asti, hanno dato vita ad un importante momento di riflessione nel seminario "Famiglia e disabilità".

Davanti ad una platea gremita, riunita presso la Casa degli Aplini di Asti, hanno portato i propri saluti e condiviso l'intento dell'iniziativa il sindaco Fabrizio Brignolo, il vescovo, sua eccellenza mons. Ravinale, gli assessori comunali ai Servizi Sociali Vercelli, all'Istruzione Parodi, ai Lavori Pubblici Bagnadentro, il vice prefetto dott. Ponta, il dirigente Ufficio Scolastico Provinciale Militerno, il coordinatore del Cento Servizi Volontariato Asti, dott. Picchio.

"In occasione della Giornata Internazionale dei diritti delle persone con disabilità - sottolinea Renata Sorba

coordinatrice della sezione di Asti dell'Apri - ci sembra importante creare un momento di condivisione e riflessione sul territorio. Abbiamo scelto il tema famiglia e disabilità, perché è un tema sentito da tutte le associazioni. La famiglia di fronte alla disabilità di un familiare viene messa a dura prova, pensate ai cambiamenti radicali nella propria routine quotidiana, ai sacrifici che deve sopportare per sostenere il proprio caro disabile. Abbiamo pensato che parlarne insieme potesse essere utile a far capire che tutte, ciascuna con le proprie specificità, vivono le stesse problematiche e devono affrontare molte difficoltà".

Ad ascoltare, con partecipazione, talvolta con commozione, gli interventi delle 14 associazioni una casa degli Alpini affollata, tante persone, volontari delle associazioni ma anche gente comune che direttamente o indirettamente vivono la disabilità in famiglia.

"Sono molto soddisfatta - continua la coordinatrice - ringrazio le associazioni che hanno aderito al nostro invito ed in particolare i miei volontari che tanto si sono adoperati per la riuscita dell'iniziativa. Mi auguro che da questa esperienza possano nascere, tra le associazioni, altre collaborazioni. Questo era solo il primo passo verso, spero, un cammino condiviso. Nell'aria c'è già il progetto di pubblicare nel prossimo 2013 gli atti di questo seminario".

Oltre all'Apri, hanno partecipato: Aisla, Aism, A.M.A. - Associazione Missione Autismo, Anmil, Anfass; A.P.A. - Associazione Parkinson Asti, Cerchio Aperto, ComuniCAAbile, GSH Pegaso, L'Arcobaleno, Progetto Itaca, Sos Diabete, Sport Abili. Ha moderato l'evento Vincenzo Soverino, presidente dell'Aisla.

Per info: 0141. 593281 il mercoledì e il venerdì dalle 15 alle 19 oppure asti@ipovedenti.it.

GAZZETTA D'ASTI
14 dicembre 2012

MOSTRA TATTILE E SCATOLE SENSIBILI

Non vedo l'ora è il progetto realizzato dalla sezione di Asti dell' A.P.R.I. - Associazione Piemontese Retinopatici ed Ipovedenti, con il contributo del Fondo speciale per il Volontariato in Piemonte- Centro Servizi Volontariato della Provincia di Asti ed il patrocinio del Comune di Asti. Rivolto alle Scuole, con l'obiettivo di stimolare nei bambini la percezione non visiva, si sviluppa attraverso la realizzazione di laboratori sensoriali di pittura, teatro e musica, coordinati da Antonio Catalano e Paola Bertoluzzi, e la realizzazione di incontri con i volontari e soci dell'A.P.R.I.. I primi risultati dei laboratori, avviati già a partire dal mese di settembre 2012 proseguiranno fino a novembre 2013, sono stati presentati giovedì 20 dicembre presso la Scuola dell'Infanzia di

Settime. Alla presenza dell' artista Antonio Catalano e dell'assessore all'istruzione Marta Parodi, la coordinatrice dell'APRI Renata Sorba ha presentato ufficialmente la mostra tattile realizzata dai bambini.

Anche quest'anno, in occasione della festa di Santa Lucia, protettrice delle persone non vedenti, l'APRI ha nominato i vincitori del premio Occhi Aperti 2012. I vincitori del premio, designati per la sensibilità e disponibilità nel trattare problematiche sulla disabilità visiva, sono: Armando Gabriele psicoterapeuta e l'emittente radiofonica Prima Radio.

I premi verranno consegnati presso la sede dell'Associazione nel mese di gennaio. Ulteriori informazioni: asti@ipovedenti.it

GAZZETTA D'ASTI
21 dicembre 2012

A.P.R.I. ONLUS

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE RETINOPATICI E IPOVEDENTI

SEDE LEGALE:

Via Generale dalla Chiesa 20/26
10071 Mappano (TO)
tel. 011.996.92.63
email: bongi@ipovedenti.it

SEDE OPERATIVA:

Via Benvenuto Cellini 14
10126 Torino
tel. 011.664.86.36 – fax 011.664.16.56
segreteria telefonica informativa 011.664.16.57
email: apri@ipovedenti.it
sito internet: www.ipovedenti.it
gruppo Facebook: Apri Onlus
Twitter: @apriionlus

SEZIONI PROVINCIALI

ASTI

Via Massimo d'Azeglio 42 c/o Cepsos
14100 Asti
Responsabile: Renata Sorba
tel. e fax 0141.59.32.81
email: asti@ipovedenti.it

VCO

Via Monte Massone 5
28887 Crusinallo di Omegna (VB)
Responsabile: Laura Martinoli
tel. 331.104.23.79
email: omegna@ipovedenti.it

DELEGAZIONI ZONALI

Alto Canavese

Via Ogliani 9
10080 Rivara
Responsabile: Jolanda Bonino
tel. 339.411.17.00
email: rivara@ipovedenti.it

Avigliana

Responsabile: Rinaldo Massola
tel. 340.485.13.32
Email: avigliana@ipovedenti.it

Canavese

Responsabile: Fabio Bizzotto
tel. 347.223.45.01
email: canavese@ipovedenti.it

Chivasso

Via Paleologi 2
c/o Centro "Paolo Otelli"
10134 Chivasso
Responsabile: Ornella Valle
tel. 333.441.31.94
email: chivasso@ipovedenti.it

Collegno

Via Martiri XXX Aprile 61 c/o Associazione San Lorenzo
10093 Collegno
Responsabile: avv. Oscar Spinello
tel. 348.160.63.15
email: collegno@ipovedenti.it

Domodossola

Via Dissegna 20 c/o Confartigianato
28845 Domodossola (VB)
Responsabile: Francesca Cerame
tel. 0324.22.67.11 (chiedere di Francesca Cerame)
email: francesca.cerame@artigiani.it

Gravellona Toce

Responsabile: Ruben Besutti
tel. 340.784.94.07

Orbassano

Via A. de Gasperi 28
10043 Orbassano
Responsabile: Loretta Rossi
tel. 011.908.69.56
email: orbassano@ipovedenti.it

Settimo Torinese

Via Fantina 20/g
10036 Settimo Torinese (TO)
Responsabile: Vito Internicola
tel. 011.801.27.38
email: settimo@ipovedenti.it

Valli di Lanzo

Responsabile: Maria Teresa Pocchiola
tel. 011.74.76.22

Val Sangone

Via Maria Ausiliatrice 67
10094 Giaveno (TO)
Responsabile: Valter Perosino
Tel. 334.30.74.616
email: valsangone@ipovedenti.it

Valli Orco e Soana

Via Roma 72
10080 Ronco Canavese (TO)
Responsabile: Francesco Castelli
Tel. 346.21.49.930

Venaria Reale

Via Nazario Sauro 48
10078 Venaria Reale (TO)
Responsabile: Liliana Cordero
tel. 011.452.07.39

Verbania

Responsabile: Adolfo Nicolussi
tel. 333.247.64.38

